



PROVINCIA DI FERRARA

CONSIGLIO PROVINCIALE

Verbale n. **33/2025** - seduta del 30/09/2025

OGGETTO:

VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2025/2027 E APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028.

In data sopraindicata si è riunito alle ore 09:30 il Consiglio Provinciale con modalità di svolgimento mista, in base al vigente Regolamento provinciale approvato con propria deliberazione n. 23 del 29/04/2022.

Sono presenti alla trattazione del presente argomento n. 12 componenti su 13, assenti n. 1 come di seguito riportato:

Cognome Nome	Presenti	Assenti
GARUTI DANIELE - Presidente	X	
ACCORSI EDOARDO	X da remoto	
BALDINI ANDREA	X	
BERTARELLI CRISTIAN		X
CANELLA RITA	X	
CHIAPPINI ANNA	X	
D'ANDREA DILETTA	X	
FABBRI LARA	X	
GUARALDI ALESSANDRO	X da remoto	
IONITA VALENTINA LOREDANA	X da remoto	
PROTO MATTEO	X	
SALETTI SIMONE	X da remoto	
TOSI FABIO	X da remoto	

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri: BERTARELLI

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. MECCA VIRGILIO

Partecipano alla seduta da remoto i Revisori Dott. MISSIROLI e Dott. GHIRELLI

Scrutatori: CANELLA, D'ANDREA, FABBRI

Il Presidente pone in trattazione l'argomento sopra indicato.

Originale Firmato Digitalmente

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni ed Enti del S.S.N.);

Richiamato il comma 2 dell’art. 147 ter del D. Lgs. n. 267/2000 ai sensi del quale *L'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario comunale negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi;*

Richiamato l’art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, in base al quale *Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;*

Richiamato inoltre l’art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

- 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
- 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
- 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

Originale Firmato Digitalmente

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali il *Documento unico di programmazione (DUP)*, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;

Richiamato altresì il punto 8 del succitato principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, come da ultimo modificato con decreto ministeriale 25 luglio 2023;

Ricordato:

- la legge n. 56/2014 che ha riformato gli enti di area vasta in attesa della soppressione costituzionale delle Province;
- le disposizioni contenute nella L.R. dell'Emilia Romagna n. 13/2015 in cui si provvede al riordino delle funzioni delle Province in attuazione della Legge sopra richiamata;

Considerato che le linee programmatiche rappresentano il documento di riferimento per la predisposizione e l'aggiornamento degli altri strumenti di pianificazione e programmazione pertanto il documento è redatto per Missioni nel rispetto del postulato della coerenza tra i documenti del sistema di bilancio, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione;

Considerato altresì che il DUP è lo strumento che costituisce la guida strategica ed operativa degli enti locali. Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e le deliberazioni del Consiglio e i Decreti del Presidente che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione sono inammissibili ed improcedibili;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio provinciale n. 50/2024 del 29/10/2024, con la quale sono state approvate le linee programmatiche di governo del Presidente 2024/2028;
- la deliberazione di Consiglio provinciale n. 62 in data 17/12/2024, con la quale è stato approvato/a la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2025/2027;

Richiamato altresì il pc allegato 4/1, par. 8/2, in forza del quale *Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa Originale Firmato Digitalmente*

riferimento, ad esempio, al programma triennale degli acquisti di beni e servizi. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP;

Richiamata la FAQ. n. 10 del 22.10.2015 di Arconet in cui la Commissione precisava che seppur l'approvazione del Dup costituisca un adempimento obbligatorio, non è prevista alcuna sanzione a carico degli enti ritardatari e pertanto il termine "ordinario" del 31 luglio ha carattere ordinatorio e non perentorio;

Visti gli artt. 13 e seguenti del vigente Regolamento di contabilità provinciale;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi deve avvenire:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Dato atto che ai sensi dell'art. 16 del vigente regolamento di contabilità concorrono alla formazione e predisposizione del DUP tutti i responsabili dei Settori, per le rispettive competenze;

Considerato quindi che i contenuti settoriali sono stati predisposti a cura di ogni responsabile di Settore per le proprie competenze e responsabilità;

Richiamato l'art. 17 del vigente Regolamento di contabilità provinciale ai sensi del quale, contestualmente al DUP, il Presidente della Provincia sottopone al Consiglio la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, quale momento di verifica dei progetti e delle attività in essere propedeutico alla formulazione degli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione;

Effettuata da parte di ogni responsabile di Settore, per le rispettive competenze, una puntuale ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, disposta ai sensi del punto 4.2, lett. a) del principio contabile della programmazione all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 nonché ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, la quale è riportata **nell'allegato A)** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto che con Decreto del Presidente n. 87 del 30/07/2025 si è disposto:

- di approvare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, effettuata da parte di ogni responsabile di Settore, per le rispettive competenze, disposta ai sensi del punto 4.2, lett. a) del principio contabile della programmazione all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 nonché ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 (all. A);
- di presentare al Consiglio provinciale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per

Originale Firmato Digitalmente

il periodo 2026/2028, (all B) riservandosi ogni modifica ed integrazione da adottarsi in sede di Nota di Aggiornamento al DUP;

- di dare atto nel DUP sono inseriti
 - il programma degli incarichi di collaborazione inserita nei specifici Programmi;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare predisposto a cura del Servizio Patrimonio;
 - l'elenco delle cause in corso predisposto a cura del Servizio Affari legali
 - che, quali parti integranti e sostanziali del DUP, vengono in esso approvati senza necessità di ulteriori atti, riservandosi ogni modifica ed integrazione da adottarsi in sede di Nota di Aggiornamento al DUP;
- di dare atto altresì che non sono inseriti nel DUP
 - il programma triennale delle opere pubbliche;
 - il programma triennale delle forniture di beni e servizi;
 - i quali saranno inseriti successivamente mediante Nota di Aggiornamento al DUP;

Preso atto che il succitato Decreto n. 87/2025 è stato depositato, ai sensi dell'art. 16 del vigente regolamento di contabilità, dando comunicazione ai consiglieri con nota prot. 29395 del 31/07/2025;

Visto quindi il Documento Unico di Programmazione 2026-2028, **all'Allegato B)** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Considerato che nel suddetto documento sono evidenziati i contesti interni ed esterni in cui l'Amministrazione si trova ad operare, scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, sono tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione dei prossimi esercizi. In sede di Nota di Aggiornamento si procederà alla formulazione definitiva delle strategie ed obiettivi, anche della SeO, e verranno rilevati i contenuti più strettamente correlati con la formazione del bilancio di previsione 2026/2028;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto appena esposto, procedere all'approvazione Documento Unico di Programmazione 2026-2028 allegato B), riservandosi ogni modifica ed integrazione da adottarsi in sede di presentazione della Nota di Aggiornamento del DUP;

Considerato che costituiscono parte integrante del Documento Unico di Programmazione 2026/2028:

- 1) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- 2) il programma degli incarichi di collaborazione
- 3) elenco delle cause in corso

che, vengono in esso approvati senza necessità di ulteriori atti;

Dato atto che non sono inseriti nel Documento Unico di Programmazione 2026/2028

1. il programma triennale delle opere pubbliche;
2. il programma triennale delle forniture di beni e servizi

i quali saranno inseriti successivamente mediante nota di aggiornamento al DUP;

Originale Firmato Digitalmente

Ritenuto di rinviare in sede di Nota di aggiornamento del DUP ogni modifica ed integrazione utile alla programmazione 2026/2028;

Ritenuto di procedere con la presa d'atto della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi del DUP 2025/2027 ed approvazione del Documento Unico di Programmazione 2026/2028, allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, allegati A) e B), con riserva di adottare ogni modifica ed integrazione in sede di Nota di Aggiornamento del DUP e rinviando in tale sede l'inserimento del programma triennale delle opere pubbliche ai sensi dell'art. 37, comma 1, D.Lgs. 36/2023 e l'inserimento del programma triennale servizi e forniture ai sensi dell'art. 37, commi 3-4, D.Lgs. 36/2023, oltre che la ridefinizione della programmazione settoriale e del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

Visto il parere del Collegio dei Revisori rilasciato in data 23/09/2025, in atti;

Acquisiti i pareri favorevoli della Dirigente del Settore Bilancio in ordine alla regolarità tecnica, avendo acquisito tutti i contributi e gli atti di competenza di altre unità organizzative apicali, quali parti integrante dell'istruttoria, ed in ordine alla regolarità contabile ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

Udita l'illustrazione della proposta di deliberazione da parte della Dirigente del Settore Bilancio, dott.ssa Frapiccini e l'intervento del Presidente Garuti (illustrazione ed intervento acquisiti agli atti a mezzo di registrazione su supporto informatico secondo quanto previsto dall'art. 21 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio);

Con n. 7 voti favorevoli e n. 5 astenuti espressi per appello nominale dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti con modalità di svolgimento mista, in base al vigente Regolamento provinciale approvato con propria deliberazione n. 23 del 29/04/2022;

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa esposte ed interamente richiamate

1. di prendere atto della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, effettuata da parte di ogni responsabile di Settore, per le rispettive competenze, disposta ai sensi del punto 4.2, lett. a) del principio contabile della programmazione all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 nonché ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, la quale è riportata nell'**allegato A)** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il "Documento Unico di Programmazione 2026/2028, **allegato B)** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, formato e predisposto a cura di tutti i responsabili dei Settori, per le rispettive competenze, riservandosi ogni modifica ed integrazione, da adottarsi in sede di Nota di Aggiornamento;
3. di dare atto nel DUP sono inseriti
 - il programma degli incarichi di collaborazione inserita nei specifici Programmi;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare predisposto a cura del Servizio Patrimonio;
 - l'elenco delle cause in corso predisposto a cura del Servizio Affari legali

Originale Firmato Digitalmente

che, quali parti integranti e sostanziali del DUP, vengono in esso approvati senza necessità di ulteriori atti, riservandosi ogni modifica ed integrazione da adottarsi in sede di Nota di Aggiornamento al DUP;

4. di dare atto altresì che non sono inseriti nel DUP

- il programma triennale delle opere pubbliche;
- il programma triennale delle forniture di beni e servizi;

i quali saranno inseriti successivamente mediante Nota di Aggiornamento al DUP;

5. di disporre che copia della presente deliberazione, sia pubblicata all'Albo pretorio on-line per la durata stabilita dall'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000, nonché nell'apposita sezione del sito internet istituzionale "Amministrazione Trasparente".

Stante l'urgenza a provvedere al fine di proseguire nell'iter di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028;

Con n. 7 voti favorevoli e n. 5 astenuti espressi per appello nominale dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti con modalità di svolgimento mista, in base al vigente Regolamento provinciale approvato con propria deliberazione n. 23 del 29/04/2022;

Il Consigliere Accorsi ha fatto presente che il Consigliere Saletti risulta aver espresso il voto dopo che la votazione si era conclusa. Il Presidente del Consiglio evidenzia come si sia trattato di un disguido tecnico e come la discussione sul punto successivo dovesse ancora entrare nel vivo e si dichiara disponibile a ripetere la votazione.

Dopo una breve discussione tutto il Consiglio concorda nel ritenere la votazione valida.

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.

bb/

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Daniele Garuti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Virgilio Mecca)

Originale Firmato Digitalmente



**PROVINCIA DI
FERRARA**

***VERIFICA DELLO
STATO
DI ATTUAZIONE DEI
PROGRAMMI
DEL DUP 2025/2027***

Premessa

Il 29 settembre 2024 è stato eletto il Presidente della Provincia che ha presentato il **proprio programma di governo** e le conseguenti linee programmatiche di mandato 2024-2028 ex art. 9 Statuto Provinciale in data 29/10/2024, relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo, come risulta da Verbale del Consiglio provinciale n. 50/2024.

Nei precedenti Documenti Unici di Programmazione sono stati riportati per ciascuna linea programmatica il riferimento alle Missioni di cui al D.Lgs. 118/2011 quale elemento di raccordo e coerenza con i documenti di programmazione.

Il Programma di governo costituisce, in relazione al loro periodo di attuazione, base di riferimento per:

- la predisposizione del Documento Unico di Programmazione degli esercizi corrispondenti,
- la predisposizione dei Bilanci di previsione degli esercizi corrispondenti,
- la predisposizione dei Piani Esecutivi di Gestione, ora in parte confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), da parte del Presidente provinciale per gli esercizi corrispondenti.

Con Delibera di Consiglio n. 62 in data 17/12/2024 di approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 e con la Delibera di Consiglio provinciale n. 71 in data 24/12/2024 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2025-2027.

Con Decreto Deliberativo del Presidente n. 3 del 14/01/2025 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2025-2027, in attuazione degli obiettivi operativi individuati nel D.U.P. 2025-2027 ed in conformità alle previsioni finanziarie del Bilancio di Previsione 2025-2027.

Il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il punto 4.2, annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento il principio contabile raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 147 ter del d.Lgs. n. 267/2000 l'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario generale negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica (SeS).

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Di seguito, il riepilogo di tutte le missioni del D.lgs.118/2011 che interessano la Provincia di Ferrara.

N.	Titolo missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
3	Ordine pubblico e sicurezza
4	Istruzione e diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10	Trasporti, e diritto alla mobilità
20	Fondi ed accantonamenti
50	Debito pubblico

Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.			
Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del Presidente, del Sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.			
Linea strategica di mandato		LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA COME RACCORDO INDISPENSABILE PER LA SANITA'	
Scelta strategica		- Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Attenzionare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara - Garantire l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra i vari livelli istituzionali	
Obiettivi strategici		- Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente - Tornare a rivestire il ruolo di autorevole referente istituzionale per le politiche di governo del territorio - Monitorare l'attuazione delle strategie sanitarie su tutto il territorio provinciale	
Risorse umane da impiegare		Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.	
Risorse strumentali da impiegare		Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili	

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	X
2	Perseguimento dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara: crisi demografica, emergenza climatica, sviluppo infrastrutturale (materiale e digitale) e riduzione delle distanze economiche, sociali, di genere e territoriali	X
3	Supporto all'attuazione delle azioni previste dal Patto per il lavoro e per il clima;	X
4	Partecipazione attiva in conferenza territoriale socio e sanitaria (CTSS)	
INDICATORI		2025
1	Esecutività dei regolamenti	X
2-3	Esecutività dei disegni progettuali	X
4	Incontri in CTSS	X

Programma 2			
Segreteria Generale			
Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.			
Linea strategica di mandato		LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI	
Scelta strategica		Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura	
Obiettivo strategico		Adeguate l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi	
Risorse umane da impiegare		Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.	
Risorse strumentali da impiegare		Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili	

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Linee Guida AGID 2020 sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici: Analisi ed revisione dei flussi documentali d implementazione applicativi	Raggiunto
INDICATORI		2025
1	Procedimenti attuativi	50%

Trasparenza, Flussi documentali - Accesso, Archivio e Protocollo

Relazione

Il Manuale di gestione documentale approvato con Determina n. 2424 del 20/12/2021 risulta già adeguato alle Linee guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di maggio 2021.

Nella prima metà del 2025 l'attività si è concentrata sulla redazione del piano delle aggregazioni documentali e della revisione del piano di conservazione, che unitamente al Manuale di gestione documentale, costituiranno il Piano Integrato di gestione documentale in corso di definizione.

In particolare il piano di organizzazione delle aggregazioni documentali, in fase di analisi e sviluppo, sarà uno strumento operativo utile a fornire all'Ente criteri di organizzazione dei documenti per la corretta formazione di un archivio digitale, tenuto conto del Titolario delle classificazioni contenuto nel Manuale di gestione documentale.

Il Manuale e il Decreto di nomina del Responsabile della gestione documentale risultano correttamente pubblicati in Amministrazione Trasparente alla sezione Disposizioni generali – Atti generali. Tale pubblicazione assolve alla Linea d'azione per le PA come declinata nel *“Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Ed. 2024-2026 – aggiornamento 2025”* redatto da AGID.

Da settembre 2024 è stato affidato (Determina n. 1488/2024 del 11/09/2024) un servizio di archivistica funzionale alla messa agli atti della documentazione analogica che da archivio corrente deve confluire all'archivio di deposito. Al 30/06/2025, l'attività svolta ha riguardato la lavorazione complessiva di circa 35 scatoloni di documentazione attinente alle autorizzazioni per emissioni in atmosfera.

Nel mese di aprile è stato modificato (Decreto del Presidente n. 17 del 07/02/2025) l'iter inerente all'adozione dei Decreti del Presidente nell'esercizio delle funzioni quale organo esecutivo dell'Ente (delibere ex Giunta), attraverso una semplificazione del flusso, prevedendo anche la fase di presa visione ed esame da parte del Segretario Generale.

Da giugno è stato implementato anche l'iter delle determinazioni con visto contabile (“determine con parere di ragioneria”), al fine di rendere più chiaro e trasparente il percorso informatico, i ruoli dei diversi operatori e le rispettive responsabilità. In particolare sono state definite le modalità con le quali il Settore Bilancio effettua una verifica contabile preliminare alla sottoscrizione dell'atto da parte del Dirigente e comunque prima della espressione del visto contabile da parte del Dirigente del Settore Bilancio. Tale verifica preliminare si inquadra nell'ambito dei controlli collaborativi ed è proprio finalizzato a supportare le strutture nella predisposizione delle proposte e quindi anche al fine di evitare successivi pareri negativi.

Dal mese di maggio è stato affidato il servizio in modalità SAAS per la gestione dei procedimenti di concessione/autorizzazione/nulla osta relativi alle strade della Provincia di Ferrara (Determina n. 904 del 15/05/2025). E' stato al momento configurato il modulo di gestione del Canone Unico, per la gestione delle istanze, che verrà implementato a seguito dell'attivazione del modulo di gestione dei pagamenti e dei moduli

on line in fase di configurazione. Il flusso documentale sarà maggiormente integrato con i gestionali di protocollo e atti.

Nel mese di giugno 2025 è stata portata a termine l'attività di configurazione del nuovo modulo gestionale dei Contratti interoperabile con l'applicativo del protocollo, che consente una migliore gestione del flusso di creazione, registrazione, sottoscrizione e conservazione dei contratti, quali atti pubblici e scritture private inerenti principalmente agli appalti e alla gestione del patrimonio.

Dal mese di marzo 2024 è stata avviata la partecipazione attiva alla Comunità Tematica sui Documenti, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna funzionale alla corretta formazione in materia di archiviazione della documentazione dell'Ente e di supporto alla redazione del Manuale di gestione documentale comprensivo del piano di conservazione e di aggregazione documentale. Ad oggi oltre l'incontro iniziale si è partecipato a cinque giornate formative organizzate nell'ambito della Comunità Tematica, ad un incontro in presenza organizzato presso la Sala consigliare del Comune di Ferrara inerente le *Linee guida per la redazione del Piano integrato di gestione documentale* elaborato dalla Comunità tematica.

Programma 3.	
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	
Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.	
Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Sviluppo dei sistemi di contabilità pubblici, nell'ambito dell'armonizzazione, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica compresa l'attuazione delle riforme e investimenti del PNRR
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Monitorare l'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
2	Definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi	Raggiunto

3	Efficientamento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa anche al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili	Raggiunto
4	Rispetto dei tempi di pagamento	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
5	Gestione PCC: garantire l'aggiornamento e verifica costante delle informazioni sulla piattaforma per garantirne l'allineamento con i dati contabili	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
INDICATORI		2025
1	Rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile	Delibera consigliare n. 13/2025
2	Verifica procedure	nuovo iter per l'inizializzazione delle "Determine con parere di ragioneria" identificate nel gestionale degli atti (Sfera) operativo dal 3/06/2025
3	Costante monitoraggio contabile con conseguenti variazioni di bilancio	n. 14 variazioni di bilancio compreso assestamento generale
4	Indicatore annuale del rispetto dei tempi di pagamento d PCC	- 15 gg
5	Debito commerciale al 31.12 inferiore al 5% del totale fatture ricevute	Debito scaduto e non pagato al 30/06 pari a zero

Servizio finanziario

Il servizio finanziario è costantemente impegnato nel monitoraggio dell'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile.

Le finalità del servizio finanziario in sintesi:

- Presidiare gli strumenti di programmazione contabile;
- Presidiare la fase contabile dei procedimenti,
- Equilibrare le risorse disponibili rispetto ai bisogni dell'ente,
- Migliorare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa in riferimento all'utilizzo delle risorse e al governo della spesa pubblica,
- Favorire la visione complessiva dei risultati amministrativi, con riferimento alla gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente anche tenuto conto delle gestioni delle partecipate dell'Ente redigendo il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica.

RELAZIONE

1 - Monitorare l'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 13/2025 il Rendiconto dell'esercizio 2024.

Da tale rendiconto risulta che sono salvaguardati gli equilibri di bilancio.

Sono stati adempiute tutte le trasmissioni alla BDAP.

Ai fini del miglioramento della trasparenza dei dati contabili è stato redatto il Rendiconto semplificato della gestione 2024 pubblicato.

Con l'approvazione del Rendiconto 2024 sono approvati anche i conti degli agenti contabili i quali sono stati depositati alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Bologna.

Per quanto attiene al controllo degli equilibri di cassa, Il Piano dei flussi di cassa è stato adottato con decreto del Presidente della Provincia n. 20 del 26/02/2025 entro il termine stabilito dall'art. 6 D.L. 155/2024 poi rettificato per mero refuso con decreto n. 30 del 21/03/2025 ed è stato trasmesso all'Organo di revisione in data 21/03/2025. Esso risulta predisposto secondo il Modello reso disponibile dalla Ragioneria Generale dello Stato e riporta il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi suddivisi per trimestri, relativi all'esercizio in corso, confrontati con quelli estratti dalla banca dati SIOPE, relativi al rendiconto 2023.

Il Collegio dei Revisori ha verificato il Piano con verbale n. 5 del 30/04/2025.

Sono state effettuate 2 verifiche ordinarie di cassa e nel periodo di riferimento non si è attivato il ricorso all'anticipazione di Tesoreria e la previsione del saldo finale di cassa fa presumere che per il corrente esercizio non sarà necessario il ricorso a tale istituto.

In sede di verifica di salvaguardia degli equilibri si dà atto del permanere degli equilibri complessivi.

2-3 Definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi - Efficientamento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa anche al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili

In collaborazione con il Servizio sistemi informativi a partire dal 3 giugno 2025 è attivo un nuovo iter per l'inizializzazione delle "Determine con parere di ragioneria" identificate nel gestionale degli atti (Sfera). Il nuovo iter prevede due nuove fasi di controllo preventivo del dirigente e contabile. L'attuale iter relativo alla adozione di una "determinazione con visto contabile" è stato aggiornato per rendere più chiaro e trasparente il percorso informatico, i ruoli dei diversi operatori e le rispettive responsabilità. In particolare sono state definite le modalità con le quali il Settore Bilancio effettua una verifica contabile preliminare alla sottoscrizione dell'atto da parte del Dirigente e comunque prima della espressione del visto contabile da parte del Dirigente del Settore Bilancio. Tale verifica preliminare si inquadra nell'ambito dei controlli collaborativi ed è proprio finalizzato a supportare le strutture nella predisposizione delle proposte e quindi anche al fine di evitare successivi pareri negativi. Il Dirigente del Settore Bilancio ha fattivamente collaborato con il Servizio Sistemi informativi nella definizione della scelta operativa delle fasi del nuovo iter gestionale e nella stesura delle istruzioni approvate e pubblicate sulla INTRANET aziendale.

In questo contesto è opportuno rilevare l'avvio del nuovo sistema INFORMATICO PROVINCIALE SICRAWEB EVO che prevede oltre che le attività sistemistiche di migrazione al cloud dei dati dall'attuale sistema di contabilità al nuovo sistema, anche un'imponente piano di formazione che introdotto nella Missione 1 programma 10.

Rafforzamento delle competenze tecniche del personale in materia:

a) Contabile

Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento è obiettivo strategico che trova sviluppo anche nel PEG e nel PIAO 2025/2027. La formazione del personale costituisce, quindi, nella prospettiva dei documenti programmatori, una delle determinanti della creazione di valore pubblico; quest'ultimo riguarda i benefici e i miglioramenti che i servizi, i programmi e le politiche pubbliche apportano alle comunità e alla società nel suo complesso, comprendendo l'equità sociale, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo economico.

In questo ambito si inserisce il **piano di avvio del nuovo sistema informatico provinciale Sicraweb EVO**.

Lo svolgimento del piano prevede la suddivisione in 5 fasi:

FASE 1: Nella prima fase è prevista una formazione tramite videocorsi che l'utente può seguire in autonomia tramite canali tematici dedicati per ogni area e accessibili all'interno di sicraweb EVO.

FASE 2: La seconda fase, propedeutica alla messa in produzione del nuovo sistema, prevede attività di formazione on line/on site, pianificate secondo un calendario condiviso.

FASE 3 FORMAZIONE UTENTI DEGLI ALTRI SETTORE

FASE 4 GESTIONE

FASE 5 CONCLUSIONE

Totale formazione settore bilancio già programmata: 41 ore 11 minuti

Totale formazione settore bilancio da programmare: 12 ore

Totale formazione programmata per il personale con profilo amministrativo-contabile: 4 ore

Il Piano ha avuto inizio a metà aprile con il coinvolgimento dei Servizi Informativi e gli operatori contabili. A metà maggio si è avviato il percorso formativo degli operatori contabili. Il 9 giugno avviata anche l'organizzazione della formazione obbligatorio di tutti i dipendenti con il profilo di Istruttore amministrativo contabile e Specialista in attività amministrative e contabili. Sono messi a disposizione i videocorsi selettivi di stretto interesse per i colleghi dei settori/servizi già a far data dal 10/07/2025 in tempo utile per concludere la fase auto formativa entro il 29/08/2025 con l'obiettivo di rendere più efficaci le attività previste negli step successivi. Pertanto il presente obiettivo è raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento.

4-5 Rispetto tempi di pagamento - PCC: garantire l'aggiornamento e verifica costante delle informazioni sulla piattaforma per garantirne l'allineamento con i dati contabili.

In questo contesto si inserisce la riforma abilitante PNRR 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle Autorità Sanitarie" della Missione 1, Componente 1 attraverso cui lo Stato italiano si è impegnato, nei confronti dell'Unione europea, a rispettare precisi obiettivi: Indicatore tempo medio di ritardo <0, Indicatore tempo medio di pagamento non superiore a 30 gg. La rimodulazione disposta a dicembre 2023 del PNRR ha previsto che tali obiettivi siano raggiunti entro il 2024 (con la rendicontazione da inviare entro il 31 marzo 2025) e siano garantiti anche nel 2025 (con rendicontazione entro il 31 marzo 2026). Il rispetto dei tempi di pagamento è condizione per ottenere l'erogazione delle risorse del PNRR.

Con Decreto n. 8 del 28/01/2025 il Presidente della Provincia ha preso atto degli indicatori dell'Ente in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge 145/2018, ed ha accertato l'Ente non ha obblighi sanzionatori.

Relativamente alla gestione della Piattaforma del Crediti commerciali è stato garantito l'aggiornamento costante delle informazioni sulla piattaforma.

INDICATORE	RIFERIMENTO NORMATIVO	RISULTATO al 30/06/2025
Indicatore tempestività dei pagamenti (ITP)	DPCM 22/09/2014, emanato in attuazione dell'art. 33, comma 1, del d.lgs. 33/2013, il quale impone a tutte le pubbliche amministrazioni di pubblicare su Amministrazione Trasparente, con cadenza trimestrale, il dato inerente la "tempestività" dei propri pagamenti	- 15,50 gg
Indicatore tempo medio di ritardo (ITR)	Art. 1, commi 859 e 861 della legge 145/2018	- 15 gg
Indicatore tempo medio ponderato di pagamento (ITM)	Art. 1, commi 859 e 861 della legge 145/2018	15 gg
Indicatore Stock del Debito scaduto e non pagato	Art. 1, commi 859 e 861 della legge 145/2018 Art. 33, comma 1, del d.lgs. 33/2013	0 (ZERO) Al 30/06/2025 non risultano in carico alla Provincia fatture commerciali scadute e non pagate.
Rispetto dei 30 gg di scadenza di pagamento	La verifica del rispetto dei 30 gg di scadenza di pagamento (RGS circolare 25 del 15/05/2024) viene attuata togliendo dall'indicatore ITM l'indicatore ITR $18 - (-12) = 30$	30 gg

Nell'ambito delle Partecipazioni dell'Ente in organismi esterni si rappresenta che con Decreto del Presidente n. 162 del 31/12/2024 è stata effettuata la ricognizione enti, aziende e società costituenti il Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Ferrara ex art. 3 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato allegato 4/4 al d.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii. - aggiornamento al 31/12/2024, propedeutico al Bilancio consolidato da approvarsi entro il 30/09/2025.

Si riportano in sintesi alcuni dati che misurano la gestione del corrente anno:

Indicatori di attività al 30/06/2025	n.
Mandati emessi	4316
Reversali emesse	6573
Registrazione impegni, sub e variazioni	1845
Registrazione accertamenti	693
Determine lavorate	468
Delibere di Consiglio con parere	13
Decreti del Presidente	57

In questo programma sono ascritte anche le attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente:

Servizio Unico Acquisti

RELAZIONE

Nel corso del primo semestre 2025, come da programma, l'E.Q. Servizio Unico Acquisti ha garantito in via ordinaria l'approvvigionamento e la gestione di quanto necessario al normale funzionamento di uffici provinciali e scuole (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, coperture assicurative, affidamento servizio di brokeraggio assicurativo, buoni pasto, pulizie, vigilanza, facchinaggio, cancelleria, materiale igienico, fotocopiatori, abbonamenti, massa vestiario, arredi scolastici ecc.).

Relativamente alle acquisizioni richieste dai vari settori dell'Ente, sono state regolarmente espletate varie procedure e affidati i relativi contratti (es. manutenzione ricambi autoveicoli e mezzi d'opera, sfalci banchine stradali e scuole superiori, affidamento indagini su materiali edilizi, pulizie post cantiere, contratti per la gestione tecnica della centrale operativa della Polizia Provinciale ecc.).

Tutti gli affidamenti sono stati gestiti in modalità esclusivamente telematica con l'utilizzo delle piattaforme del mercato elettronico gestito dalle centrali di committenza, così come richiesto dalla vigente normativa.

Programma 4.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta, le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione e le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende altresì le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Linea strategica di mandato

LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO

Scelta strategica

Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie

Obiettivo strategico

Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente

Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Intento programmatico è attuare una specifica attività di monitoraggio, controllo e confronto al fine di garantire una situazione precisa e immediata:

- dello stato delle entrate sia in ambito tributario che extra-tributario;
- di un riscontro degli interventi messi in atto;

L'attuale situazione economica influenza in modo vigoroso l'andamento delle entrate destinate agli Enti, questa fase richiede una specifica attenzione sui gettiti, in particolare per la Provincia di Ferrara si concentrano nell'IPT e RC-auto e Tefa di natura tributaria e nel C.U.P. di natura extra tributaria.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	Raggiunto
2	Costante monitoraggio entrata e recupero crediti ai fini della tenuta degli equilibri complessivi	Raggiunto
INDICATORI		2025
1	Studio analitico delle procedure	Modifica regolamento IPT con atto del consiglio provinciale n. 3/2025
2	Adozione tempestive azioni correttive in caso di squilibrio	Non sono emerse situazioni di squilibrio

RELAZIONE

Nel corso del 2025 l'andamento delle entrate tributarie ha avuto un scostamento positivo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato.

Sono stati costantemente valorizzati tutti i flussi di cassa ed attuata una specifica attività di monitoraggio, controllo e confronto, che ha garantito una situazione precisa e immediata:

dello stato delle entrate sia in ambito tributario che extra-tributario;

di un riscontro degli interventi messi in atto;

questa attività per quanto possibile ha minimizzato possibili criticità ed ha permesso di verificare eventuali variazioni negative del gettito.

L'attuale situazione economica influenza in modo vigoroso l'andamento delle entrate destinate agli Enti, questa fase richiede una specifica attenzione sui gettiti, in particolare per la Provincia di Ferrara si concentrano nell'IPT e RC-auto e Tefa di natura tributaria e nel C.U.P. di natura extra tributaria.

Le azioni poste in essere per l'IPT oltre al monitoraggio dei dati, sono legate al confronto con gli uffici Aci-Pra che garantiscono la lavorazione delle pratiche e il gettito, questo contatto permette di controllare eventuali pratiche che richiedono una maggior analisi ed in caso di necessità, di intervenire per contrastare fenomeni di evasione ed elusione, con atti di accertamento e contestazione.

Per la gestione del tributo RC-auto è attivo un monitoraggio continuo e sistematico, in questo caso non sono stati avviati interventi con azioni di recupero, ma un confronto con altre Province territorialmente vicini con medesime caratteristiche per osservare e verificare se le dinamiche del gettito sono allineate.

Per quanto riguarda la riscossione della Tefa “Tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente” sono costantemente monitorati i flussi di riversamento e di incasso delle società che gestiscono il servizio.

In riferimento al Canone Unico Patrimoniale, a supporto dell’Ufficio concessioni, si evidenzia che la maggior parte dell’attività di accertamento dell’entrata si concentra nel primo semestre dell’anno con l’emissione degli avvisi di pagamento dell’anno in corso, mentre l’attività legata ai canoni temporanei e a nuovi canoni annuali è accertata mensilmente; le somme incassate nel 2025 sono in linea con gli anni passati.

Continua il costante e analitico monitoraggio degli incassi del canone e si controllano le posizioni debitorie parzialmente o completamente inadempienti che saranno oggetto all’invio degli avvisi di pagamento bonari riferiti agli insoluti.

L’ACI Unità territoriale di Ferrara in data 14 gennaio 2025, prot. gen, dell’Ente n. 0001444 del 15/01/2025, trasmette nota in cui segnala una piccola difformità alle norme del regolamento

RICHIAMATA la propria delibera n. 55 del 26/11/2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il vigente regolamento dell’Imposta provinciale di trascrizione I.P.T.

Il consiglio provinciale, ritenuto necessario ed opportuno regolamentare in modo più chiaro e preciso la fattispecie agevolativa fiscale dei diversamente abili in merito alla possibilità per i soggetti aventi diritto, intestatari di un veicolo per il quale sono state già applicate le agevolazioni di legge, di acquistare un ulteriore veicolo usufruendo nuovamente delle agevolazioni senza aver prima ceduto o radiato il precedente, ammettendo un periodo di tolleranza di 10 (dieci) giorni calcolati tra la data di intestazione del secondo veicolo e la data dell’atto di vendita o del certificato di rottamazione del primo veicolo, comprovata allegando copia dell’atto avente data certa, ancorché non trascritti al PRA, ha approvato le modifiche con atto n. 3/2025 nella seduta del 28/01/2025.

In ordine alla parte fiscale dell’Ente, come sostituti d’imposta, le procedure più rilevanti nella prima fase dell’anno sono riferite:

- alla preparazione e trasmissione della Certificazione Unica, per i professionisti con redditi da lavoro autonomo, che nell’anno 2024 hanno svolto a favore dell’Ente prestazioni ordinarie, occasionali e in regime forfettario;
- la predisporre e trasmissione del modello 770.

Come soggetto passivo l’Ente nel primo semestre dell’anno ha presentato le seguenti dichiarazioni:

- "la dichiarazione dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale" contenente l'indicazione del numero di bolli per gli atti e documenti emessi nel 2024, inviata tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate;
- “la dichiarazione Iva annuale” per le attività commerciali dell’Ente.

Indicatori di attività al 30/06/2025	n.
Fatture Vendita emesse	18
Certificazioni	53

Programma 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	
Linee strategiche di mandato	<i>LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI</i>
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
	OBIETTIVO OPERATIVO	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	programmazione, affidamento, esecuzione e liquidazione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per mantenere in buono stato di efficienza gli immobili provinciali	X	X	X
INDICATORI		<i>Realizzazione % al 30/06/2025</i>		
	Effettuazione analisi di contesto e fabbisogni	100%		
1	Completamento interventi previsti	50%		

RELAZIONE

Gestione Patrimonio

Oltre a quanto sopra riportato in sede di rendicontazione dei singoli obiettivi, la U.O. Gestione Patrimonio nel primo semestre 2025 ha seguito le procedure per la classifica e declassifica delle strade provinciali per la sistemazione dell'assetto patrimoniale degli interventi realizzati col progetto Idrovia e con l'accordo di programma per il completamento della viabilità del nuovo ospedale di Cona, oltre che alla sistemazione delle strade EX ERSA.

Ha seguito le procedure di esproprio

Ha gestito, secondo le procedure previste dal Regolamento provinciale per la concessione in uso temporaneo degli spazi del Castello Estense, tutte le richieste pervenute da soggetti pubblici e privati per conferenze, convegni, manifestazioni varie (es. manifestazioni di carattere culturale, espositivo, educativo, artistico, ricreativo, di promozione sportiva) compatibili con la destinazione primaria degli spazi stessi per durata, orari e modalità organizzative, riscuotendo il relativo canone d'uso ove previsto.

Attività Amministrative e Concessioni

L'Ufficio Annualmente produce circa 600 atti di autorizzazione o nulla osta, anche nell'ambito del progetto governativo "FTTH On Demand" per la realizzazione su suolo provinciale di infrastruttura per

lo sviluppo della banda ultra larga a vantaggio degli utilizzatori della rete sia pubblici che privati, oltre al rilascio agli utenti dei numerosi pareri preventivi la cui elaborazione risulta particolarmente complessa sia per materia che per la necessità di coordinare il contributo tecnico dei vari uffici provinciali coinvolti. Sono costanti le interlocuzioni tecniche con i principali attori nazionali di tale infrastrutturazione (Fibercop; Open Fiber; Lepida) al fine di agevolare la presentazione di istanze standard con elaborati normalizzati che tuttavia soddisfino anche le condizioni minime richieste dalla Provincia per la salvaguardia del pacchetto stradale e della sicurezza della circolazione.

Nel corso del primo semestre l'Ufficio ha seguito unitamente al CED l'avvio del nuovo applicativo gestionale delle concessioni recentemente acquisito, effettuando la formazione per l'uso delle nuove funzionalità disponibili (georeferenziazione, ricerca su data base, PagoPA ecc.).

Programma 6.	
Ufficio tecnico	
Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.	
	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	- Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali - Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Supporto per la progettualità e per il reperimento/spesa fondi derivanti da bandi europei
Obiettivo strategico	- Attuazione del Programma Triennale delle opere pubbliche - Miglioramento della gestione dell'attività di programmazione strategica territoriale - Intercettare risorse statali o regionali, posizionandosi al fianco anche dei singoli comuni nelle loro proposte progettuali - Attivazione finanziamenti per attività di miglioramento organizzativo
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi per attività di supporto specialistico per la predisposizione, la gestione, il monitoraggio dell'andamento, la rendicontazione finanziaria e la diffusione dei risultati dei progetti europei della Provincia di Ferrara.
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Realizzare quanto contenuto nel Programma delle opere pubbliche approvato dall'Ente	X	X	X
2	Redazione quadro esigenziale declinando i fabbisogni da soddisfare con gli interventi programmati	X	X	X
3	Riqualificazione edifici/immobili con i progetti finanziati dal PNRR	X	X	X
4	Attuazione del piano di messa in sicurezza di ponti ed attraversamenti	X	X	X
5	Rafforzamento dell'Ufficio di Piano/STO per supporto ai comuni per rinnovo/gestione nuova pianificazione LR 24/2017			
6	Proseguimento dell'attività di elaborazione dei piani territoriali di area vasta concernenti le competenze dell'ente (PTAV , PIAE, ecc...)	X	X	X
7	Facilitare la partecipazione a bandi per l'assegnazione delle risorse	X	X	X
8	Partecipazione a bandi europei	X	X	X
INDICATORI		<i>Realizzazione % al 30/06/2025</i>		
	Realizzazione interventi programmati	50%		
	Soddisfazione fabbisogni evidenziati	50%		
	Rispetto tempistiche progettuali	100%		
	Attuazione misure	66%		
	Attività di supporto ai comuni	100%		
	Ottenimento risorse	90% (del rendicontato)		
2	Proposta documento con fabbisogno ed interventi il mese di giugno 2025	50%		
1	Percentuale di realizzazione rispetto al 100%	50%		
3	Numero edifici: almeno 5	100%		
4	Numero ponti: almeno 3	100%		
8	Numero bandi: almeno 1	100%		

Realizzazione interventi programmati:

Nel primo semestre 2025 l'Ufficio Gare e Contratti ha avviato tutte le procedure di affidamento di lavori, servizi o forniture riportate nella programmazione dell'Ente per le quali i Settori Provinciali interessati hanno trasmesso il progetto con richiesta di attivazione gara:

1) Procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del calcestruzzo corticale delle antenne del ponte strallato sito sulla SP 1 al km 25 + 390 nel comune di Ostellato (FE) CUP J75F24000460003 - CIG B6E9D3D177. Importo complessivo € 190.856,41 IVA esclusa, di cui € 134.358,04 a base d'asta ed € 56.498,37 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

2) Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di restauro, consolidamento statico e recupero funzionale del ponte sito sulla SP 54 - km 12+000 sul fiume Po di Volano nel comune di Codigoro (FE) - CUP J45F21001330001 - CIG B4B7989443. Importo complessivo € 1.488.664,78 IVA esclusa, di cui € 1.372.550,60 a base d'asta ed € 116.114,18 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

3) Procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di restauro, consolidamento statico e recupero funzionale del ponte sito sulla SP 60 km 4+660 sul Canale Leone in comune di Jolanda di Savoia (FE) CUP J97H22002080001 - CIG B6EA8785FC. Importo complessivo € 545.402,11 IVA esclusa, di cui € 434.056,20 a base d'asta ed € 111.345,91 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

4) Procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di realizzazione della segnaletica orizzontale sulle strade provinciali - anno 2025 CUP J66G25000010003. Importo complessivo € 277.468,27 IVA esclusa, di cui € 274.344,27 per esecuzione lavori ed € 3.124,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

5) Lavori di messa in sicurezza di tratti stradali basso ferrarese (D.M. 394/2021) anno 2025 CUP J37H21007260001 PNRR MISS.5 COMP.3 INV. Strategia Nazionale Aree Interne. Importo complessivo € 872.954,03 IVA esclusa, di cui € 869.954,03 a base d'asta ed € 3.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (In corso di pubblicazione - determina a contrarre proposta n. 1155/2025).

Opere Pubbliche e Gestione del Patrimonio

Il presente programma definisce un quadro completo di interventi per la gestione delle opere pubbliche e del patrimonio immobiliare e infrastrutturale di competenza dell'ente. Comprende le fasi essenziali di programmazione, progettazione, realizzazione, manutenzione (ordinaria e straordinaria), ristrutturazione, messa a norma e riqualificazione.

Ambito degli Interventi:

Gli interventi programmati riguardano i seguenti *asset* di proprietà dell'ente:

- Immobili Istituzionali e Uffici: Fabbricati che ospitano le sedi istituzionali e gli uffici dell'ente.
- Edifici Scolastici: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.
- Monumenti ed Edifici Monumentali: Strutture di importanza monumentale (esclusi beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Focus Specifico sugli Edifici Scolastici:

Per gli edifici scolastici di secondaria superiore, il programma pone particolare enfasi sulla messa a norma, il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico. Questi interventi interessano diversi plessi e sono supportati, in parte significativa, dai fondi del Piano Nazionale di Riparazione e Resilienza (PNRR), che ha attivato progetti per circa 29 milioni di Euro in questo settore.

Gestione della Rete Stradale Provinciale:

Il programma include il mantenimento in efficienza della rete stradale provinciale, estesa per circa 800 Km. Questo avviene attraverso interventi sistematici di manutenzione straordinaria e ordinaria. La realizzazione di tali interventi è affidata a specifici appalti, il cui importo è calibrato sui trasferimenti ministeriali e regionali. Si osserva che questi trasferimenti, purtroppo, risultano limitati rispetto alle reali necessità per garantire l'ottimale stato della rete. Gli interventi sulla rete stradale

comprendono anche la manutenzione della segnaletica (orizzontale e verticale) e la posa di barriere stradali per incrementare la sicurezza della circolazione.

Opere d'Arte Stradali (Ponti):

Una branca specialistica delle attività è dedicata alla manutenzione, al consolidamento e, frequentemente, alla sostituzione delle opere d'arte stradali, con particolare attenzione ai ponti, che superano il numero di 300. Anche le opere d'arte hanno beneficiato di finanziamenti specifici.

Programma 8.

Statistica e servizi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi Complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di *e-government*, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di *e-procurement*. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Linee strategiche di mandato

LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI

Scelta strategica

- Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura
- Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali.

Obiettivo strategico

- Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi
- Efficientamento delle funzioni attribuite in favore dei comuni

Risorse umane da impiegare

Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.

Risorse strumentali da impiegare

Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI

OBIETTIVO OPERATIVO

2025

1	Linee Guida AGID 2020 sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici: Analisi ed revisione dei flussi documentali d implementazione applicativi	Raggiunto
---	---	-----------

2	Attuazione del Piano Triennale ICT	Raggiunto al 70%
3	Digitalizzazione pagamenti ed istanze	Raggiunto
4	Facilitare l'attivazione nuove attività in materia di formazione, informatica e statistica	Raggiunto
INDICATORI		2025
1	Analisi ed revisione dei flussi documentali d implementazione applicativi	50%
2	Aggiornamento del Piano Triennale ICT	75%
3	Messa a regime digitalizzazione	25%
4	Implementare le attività a supporto dei Comuni	X

Servizio Sistemi Informativi

RELAZIONE

Nel mese di aprile è stato adottato, contestualmente all'approvazione del PIAO 2025-2027, il Piano Triennale per la Transizione Digitale 2025-2027 in raccordo con il Piano Triennale Nazionale di AGID.

Per quanto attiene l'aggiornamento del Manuale di gestione documentale si rinvia a quanto illustrato nella relazione di cui al Programma 2 della Missione 1.

Dal 2015 la Provincia di Ferrara ha avviato un percorso di razionalizzazione delle proprie dotazioni tecnologiche attraverso la progressiva migrazione o eliminazione dei server di dati e applicazioni e attraverso l'acquisizione di servizi Cloud SaaS.

In questo percorso è stata data priorità alle applicazioni gestionali più critiche quali quelle che afferiscono alla gestione documentale, la contabilità e la gestione del personale, nel corso del 2024 sono state svolte le gare per l'affidamento dei servizi sopra richiamati.

Dal mese di maggio è stato affidato anche il servizio in modalità SAAS per la gestione dei procedimenti di concessione/autorizzazione/nulla osta relativi alle strade della Provincia di Ferrara (Determina n. 904 del 15/05/2025). E' stato al momento configurato il "Modulo Tributi" di gestione del Canone Unico, per la gestione e archiviazione delle istanze, che verrà implementato a seguito dell'attivazione del modulo di gestione dei pagamenti e dei moduli on line in fase di configurazione. Il flusso documentale sarà maggiormente integrato con i gestionali di protocollo e atti.

La migrazione del data center provinciale, così come indicato da AGID e come indicato nel Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, si è conclusa nel corso del 2021 con la completa acquisizione di servizi cloud.

E' stata formalizzata l'adesione a due nuovi bandi PNRR in materia di digitalizzazione accessibile agli enti provinciali:

- 1) nel mese di marzo (Atto di indirizzo del Presidente – Decreto n. 34 del 27/03/2025) all'Avviso pubblico PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 Sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP&SUE)", in qualità di Ente Terzo per il quale è già stato emesso il Decreto di finanziamento il 18/04/2025. Attualmente si è in fase di contrattualizzazione con il fornitore che produrrà la componente informatica candidata; la componente informatica che si andrà a realizzare riguarda l'accesso al Catalogo SSU, per il tramite della piattaforma PDND, direttamente dal gestionale in uso per il protocollo. Questa implementazione consentirà agli uffici competenti dell'Ente, di ricevere, gestire e riscontrare le richieste nell'ambito delle conferenze di servizio e degli altri procedimenti

provenienti dai SUAP comunali, il tutto in applicazione dei disposti normativi previsti dal D.P.R. 160/2010 e successivi decreti che ne modificano l'allegato tecnico; l'intervento è in linea, inoltre, con quanto dispone l'allegato 6 delle Linee Guida AGID;

- 2) nel mese di maggio (Atto di indirizzo del Presidente – Decreto n. 53 del 22/05/2025) all'Avviso pubblico PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.2 del dipartimento trasformazione digitale per *“Abilitazione al cloud per le PA locali”*. Per il quale si è in attesa del Decreto di finanziamento. In tale linea di finanziamento sono stati candidati quattro servizi, di cui due in modalità *“Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT”* e due in modalità *“Aggiornamento in sicurezza di applicazione in cloud”*.

Oltre al progressivo spostamento su cloud si sta lavorando anche per dematerializzare ulteriormente i processi sfruttando in pieno gli strumenti digitali a disposizione. Questo ha consentito di creare i presupposti per attivare le postazioni di smart working necessarie, dando ai dipendenti la possibilità di svolgere il lavoro da casa.

A fronte del trasferimento presso la nuova sede di Corso Isonzo, n. 105 degli uffici, intervenuto a fine dell'anno 2024, comprensivo degli uffici dedicati alla Sala consiliare, al Presidente, al Segretario Generale, si è provveduto all'installazione di 4 apparati wi-fi, forniti da Lepida, che consentono la connessione con la rete *“EmiliaRomagnaWiFi”*, disponibile per i dipendenti e il personale esterno che faccia accesso alla nuova sede.

Per quanto attiene alla revisione dei flussi nel mese di aprile è stato modificato (Decreto del Presidente n. 17 del 07/02/2025) l'iter inerente all'adozione dei Decreti del Presidente nell'esercizio delle funzioni quale organo esecutivo dell'Ente (delibere ex Giunta), attraverso una semplificazione del flusso, prevedendo anche la fase di presa visione ed esame da parte del Segretario Generale.

Da giugno è stato implementato anche l'iter delle determinazioni con visto contabile (*“determine con parere di ragioneria”*), al fine di rendere più chiaro e trasparente il percorso informatico, i ruoli dei diversi operatori e le rispettive responsabilità. In particolare sono state definite le modalità con le quali il Settore Bilancio effettua una verifica contabile preliminare alla sottoscrizione dell'atto da parte del Dirigente e comunque prima della espressione del visto contabile da parte del Dirigente del Settore Bilancio. Tale verifica preliminare si inquadra nell'ambito dei controlli collaborativi ed è proprio finalizzato a supportare le strutture nella predisposizione delle proposte e quindi anche al fine di evitare successivi pareri negativi.

Nel mese di giugno 2025 è stata portata a termine l'attività di configurazione del nuovo modulo gestionale dei Contratti interoperabile con l'applicativo del protocollo, che consente una migliore gestione del flusso di creazione, registrazione, sottoscrizione e conservazione dei contratti, quali atti pubblici e scritture private inerenti principalmente agli appalti e alla gestione del patrimonio.

A febbraio 2024 la Provincia ha aderito al Computer Security Incident Response Team (CSIRT) della Regione Emilia-Romagna. Ciò consente di avere accesso a vari servizi di sicurezza informatica, formazione e di gestione degli incidenti.

In ambito di sicurezza si è provveduto (Determina n. 680 del 02/04/2025), inoltre, all'affidamento del nuovo servizio di antivirus e l'attivazione di un nuovo servizio denominato MDR (Managed Detection and Response), che consente di avere a disposizione un team di esperti qualificato, con un monitoraggio H24/7, di ricerca delle minacce e prevenzione, rilevamento e contenimento degli attacchi. Con il medesimo affidamento si è ritenuto di dotarsi, infine, di una soluzione di autenticazione a più fattori (MFA), per i tre utenti con ruolo di amministratori di sistema, al fine di proteggere l'identità dell'utente e ridurre le probabilità di intrusioni nella rete e di violazione dei dati.

Da marzo 2024 la Provincia ha avviato la partecipazione alle comunità tematiche, che hanno previsto sia incontri iniziali in presenza e la partecipazione a diversi webinar di formazione e di confronto.

Grande attenzione è stata dedicata:

- alla formazione digitale del personale (anche con l'utilizzo delle piattaforme messe a disposizione, Syllabus e Self), nel mese di febbraio è stato somministrato un questionario ai dipendenti, per mezzo della Intranet, per la rilevazione del fabbisogno di formazione interna, a cui seguiranno corsi interni sulle materie

di maggiore interesse;

- all'aggiornamento del sito internet della Provincia ed integrazione di servizi on line per i cittadini/imprese;
- al potenziamento degli strumenti di sicurezza informatica in particolare aggiornamento sala macchine e sw specifici per prevenire attacchi informatici;

Particolare attenzione è stata, e continuerà ad essere, data alla formazione informatica del personale ed al rinnovo della strumentazione informatica in dotazione, anche considerando il diverso utilizzo che, dopo la pandemia, viene richiesto per le normali attività (conference call, ecc...). In particolare, si è provveduto alla progressiva sostituzione di diverse postazioni di lavoro (PC + monitor) in conseguenza degli aggiornamenti obbligatori previsti entro il mese di ottobre 2025 a Windows11.

Programma 10. Risorse umane	
Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per l'organizzazione e la gestione delle risorse umane; per l'analisi e la programmazione dei fabbisogni di personale e la definizione della dotazione organica; per le procedure di reclutamento del personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa; per la programmazione e la gestione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per la gestione ed il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura
Obiettivo strategico	Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Valorizzazione del personale attraverso nuovi strumenti	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
2	Rafforzamento delle competenze tecniche del personale in materia: a) atti amministrativi b) Informatica c) Contrattualistica d) Contabile	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
INDICATORI		2025
1	Interventi previsti dalla normativa specifica e dal Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Lo stato di attuazione del Piano della Formazione e del Piano dei Fabbisogni di Personale, inseriti nel

		P.I.A.O. 2025/2027 adottato con Decreto del Presidente 39/2025, è compatibile con il semestre gennaio/giugno 2025
2	Corsi di formazione	Vedi relazione di dettaglio

RELAZIONE

La scelta strategica “*Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura*” è stata declinata nell’obiettivo strategico di “*Finalizzare la formazione e l’aggiornamento del personale in funzione del cambiamento*”.

Nell’ambito della programmazione 2025, la Provincia di Ferrara ha individuato la “Valorizzazione del personale attraverso nuovi strumenti” ed il “Rafforzamento delle competenze tecniche del personale in materia amministrativa, informatica, contrattualistica, contabile” come obiettivi operativi fondamentale per affrontare le sfide del cambiamento.

In questa prospettiva, la formazione non è concepita come mero adempimento, ma come elemento centrale nella generazione di valore pubblico, in ottemperanza della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, che pone lo sviluppo del capitale umano al centro della strategia di riforma della Pubblica Amministrazione, in coerenza con le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il rafforzamento delle competenze tecniche del personale diventa, quindi, uno strumento-chiave per rendere l’amministrazione più efficace, resiliente e in grado di rispondere alle trasformazioni in atto.

Per realizzare tali obiettivi, la Provincia ha provveduto ad aggiornare il proprio *Piano della Formazione*, integrandolo nel P.I.A.O. 2025/2027 approvato con Decreto del Presidente n. 39/2025. Il PIAO rappresenta dunque lo strumento attraverso il quale la Provincia di Ferrara ha tradotto le indicazioni ministeriali in una strategia concreta, delineando percorsi formativi mirati al miglioramento della performance e alla crescita professionale del proprio personale.

A tal fine, l’Ente ha accreditato i propri dipendenti a nuovi percorsi formativi tramite la piattaforma Syllabus, da completarsi entro il 31 dicembre 2025. Questi corsi sono finalizzati ad assicurare l’aggiornamento continuo delle competenze professionali e a migliorare la qualità delle attività quotidiane.

Tutti i dipendenti sono stati abilitati, in particolare, alla fruizione dei seguenti percorsi formativi:

PROGRAMMA	CORSO
Principi e valori della PA	La cultura del rispetto
	RIForma Mentis
Transizione Digitale	Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA
	Competenze digitali per la PA
	Introdurre all’intelligenza artificiale
Transizione Ecologica	La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali

Nell’ambito dell’obiettivo di rafforzamento delle competenze tecniche, si inseriscono:

- il *piano di formazione specifica* inserito nel P.I.A.O. 2025;
- il *piano di formazione dedicato all’introduzione del nuovo sistema informativo provinciale Sicraweb EVO*.

Il *piano di formazione specifica*, mira a sviluppare le competenze specialistiche degli operatori impiegati nei diversi servizi della Provincia di Ferrara. La sua attivazione avviene su richiesta dei Dirigenti di Settore, che ne valutano la programmazione in coerenza con le esigenze operative e nel rispetto delle risorse disponibili a bilancio. La seguente tabella riporta i corsi di formazione specialistica già programmati:

PROGRAMMA	CORSO	DIPENDENTI COINVOLTI
-----------	-------	----------------------

Transizione Digitale	BIM e gestione informativa digitale delle costruzioni all'interno del nuovo codice dei contratti pubblici	Dirigenti di tutti i Settori; Titolari di incarichi di EQ.; Istruttori e Funzionari impegnati in attività coerenti con il percorso formativo
	Qualità dei servizi digitali per il governo aperto	Dirigenti di tutti i Settori; Titolari di incarichi di EQ
Transizione Ecologica	La gestione degli appalti verdi per una Pubblica Amministrazione sostenibile	Dirigenti di tutti i Settori; Titolari di incarichi di EQ.; Istruttori e Funzionari impegnati in attività coerenti con il percorso formativo
	La trasformazione sostenibile per la Pubblica Amministrazione	Dirigenti di tutti i Settori; Titolari di incarichi di EQ.; Istruttori e Funzionari impegnati in attività coerenti con il percorso formativo
Transizione amministrativa	Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti (Direttiva Zangrillo 2025)	Istruttori e Funzionari impegnati in attività coerenti con il percorso formativo
	Accountability per il governo aperto	Dirigenti di tutti i Settori; Titolari di incarichi di EQ.
	Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto	Dirigenti di tutti i Settori; Titolari di incarichi di EQ.
	Il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)	Dirigenti di tutti i Settori; Titolari di incarichi di EQ.; Istruttori e Funzionari impegnati in attività coerenti con il percorso formativo
	Piano Nazionale di Formazione per la professionalizzazione del RUP	Tutti i RUP
	Piano Nazionale di Formazione appalti	Istruttori e Funzionari impegnati in attività coerenti con il percorso formativo

Il piano di formazione dedicato all'introduzione del nuovo sistema informativo provinciale Sicraweb EVO, che sostituirà l'attuale piattaforma Sicraweb in uso alla Provincia, prevede le seguenti ore di formazione:

Totale formazione settore bilancio già programmata: 41 ore 11 minuti

Totale formazione settore bilancio da programmare: 12 ore

Totale formazione programmata per il personale con profilo amministrativo-contabile: 4 ore

In tema di “*potenziamento e valorizzazione della struttura*”, secondo elemento caratterizzante la scelta strategica, nel P.I.A.O. 2025/2027 è stato inserito il Piano dei Fabbisogni di Personale 2025/2027.

La Programmazione Triennale dei Fabbisogni di Personale si inserisce nel contesto dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti nell'ambito delle attività istituzionali della Provincia e nell'ambito di un programma di supporto ai Comuni del territorio provinciale, per meglio rispondere alle esigenze di cittadini ed imprese. Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'Amministrazione, si mira ad ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

Le politiche di personale sono finalizzate in particolare:

- al mantenimento e, ove possibile, rafforzamento dei servizi trasversali, progressivamente ridotti di organico per effetto di pensionamenti e mobilità verso altri Enti, al fine di garantire continuità nello svolgimento delle attività istituzionali, per il funzionamento dell'ente Provincia;
- al reclutamento di adeguate professionalità ed all'individuazione di scelte organizzative appropriate, al fine di non alterare il funzionamento della macchina amministrativa e, pertanto, garantire il raggiungimento degli obiettivi pianificati nei documenti di programmazione;
- a percorsi di riqualificazione ed aggiornamento mirato del personale;
- al mantenimento e, ove possibile, rafforzamento delle attività di supporto e accompagnamento ai piccoli e medi Comuni del territorio, sia nelle politiche di investimento, sia nella spesa corrente legata all'organizzazione di funzioni generali e amministrative, in un'ottica di economie di scala e di efficientamento dei sistemi locali;

- al mantenimento e consolidamento delle attività di realizzazione degli investimenti sul territorio, per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e della rete stradale;
- al mantenimento dei servizi a supporto dei Comuni del territorio (Ufficio Procedimenti Disciplinari Associato; Servizio Associato Sismico; Centrale Unica di Committenza).

Non risultando mutato il contesto economico finanziario che ha caratterizzato le dinamiche degli ultimi tre anni, la programmazione 2025/2027 è stata deliberata senza prevedere espansione della spesa, pur la Provincia rispettando ampiamente i limiti previsti dalla vigente normativa (D.M. del 11.01.2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022 attuativo della disciplina assunzionale prevista dal Decreto Legge 34 del 30 aprile 2019, articolo 33, comma 1-bis).

Nel P.I.A.O. 2025/2027 è previsto:

- il completamento del Piano dei Fabbisogni 2024, comprendente: n. 7 unità a tempo indeterminato, con relative procedure avviate alla data del 31 dicembre 2024;
- l'adozione del nuovo Piano dei Fabbisogni 2025, comprendente: la presa di servizio del nuovo segretario generale; n. 6 unità a tempo indeterminato; il rientro di un'unità ex-art. 25, comma 10, del CCNL 16/11/2022; il rientro di due unità a tempo pieno da tempo parziale; n. 1 dirigente ex-art. 110, comma 1, TUEL - Settore Appalti-Gare-Patrimonio - per scadenza incarico in data 31 luglio 2025; n. 1 Area funzionari ed ee.qq. - Tecnica - Settore Tecnico-LL.PP. - per sostituzione aspettative e/o esigenze eccezionali e temporanee;
- l'adozione del nuovo Piano dei Fabbisogni 2026, comprendente: n. 2 unità a tempo indeterminato.

Lo stato di attuazione del Piano della Formazione e del Piano dei Fabbisogni di Personale, inseriti nel P.I.A.O. 2025/2027 adottato con Decreto del Presidente 39/2025, è compatibile con il semestre gennaio/giugno 2025

Programma 11. Altri servizi generali	
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	- Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura - Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Efficientare le gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni valutando l'eventuale estensione ad un maggior numero di comuni di Servizi quali: la Sismica, la Centrale Unica di Committenza, la Stazione Unica Appaltante
Obiettivo strategico	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente Efficientamento delle gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

**Programma degli
incarichi professionali**

- Incarichi legali

Nel periodo considerato, potrebbe verificarsi la necessità di conferire una decina di incarichi che potranno effettivamente concretizzarsi sulla base della valutazione, da compiersi caso per caso, circa l'esigenza e convenienza per la Provincia di attivarsi o difendersi in giudizi aventi ad oggetto l'impugnazione di sentenze relative a fattispecie per cui si era già costituita nelle precedenti fasi processuali.

Le previsioni finanziarie per il triennio di programmazione relative all'affidamento di incarichi legali esterni possono essere fissate, sulla base anche dell'andamento storico degli ultimi anni tenuto conto dei parametri forensi ex D.M. 55/2014, fatte salve possibili variazioni in diminuzione o in aumento, non essendo evidentemente programmabile né il numero di cause che perverranno annualmente, né tantomeno il loro valore e la loro complessità.

SERVIZIO AFFARI LEGALI ED ISTITUZIONALI

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>
1	Applicazione e monitoraggio delle misure generali/trasversali del Piano	Raggiunto
2	Efficientamento dei procedimenti amministrativi	Raggiunto
INDICATORI		<i>2025</i>
1	Attuazione obiettivi	80%
2	Attuazione misure	80%

RELAZIONE

Con **decreto del Presidente n. 39 del 01/04/2025** è stato adottato il PIAO della Provincia di Ferrara per il triennio 2025-2027, che integra, tra gli altri, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella Sezione 2. valore pubblico, performance e anticorruzione – sottosezione di programmazione 2.4 rischi corruttivi e trasparenza.

La legge 06/11/2012, n. 190 (in seguito, per brevità, legge n. 190/2012), al fine di contrastare il fenomeno della corruzione nelle PP.AA., ha previsto un articolato sistema di prevenzione che, a livello nazionale, si concretizza nell'approvazione di un Piano Nazionale Anticorruzione (in sigla PNA) da parte di ANAC, da ultimo, con delibera n. 7 del 17/01/2023 (PNA 2022), recentemente aggiornato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025. Il PNA è elaborato da ANAC quale strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il PNRR e all'attuazione della riforma introdotta dal decreto-legge 09/06/2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 113/2021, che ha previsto il Piano integrato di attività e organizzazione - in sigla PIAO) e che, per le amministrazioni come la nostra, stabilisce che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale, unitario, dell'ente.

La sottosezione di programmazione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, a mente di quanto previsto dal decreto del Ministro per la pubblica amministrazione n. 132 del 30/06/2022, art. 3, comma 1, lettera c), è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), anche sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012.

Il Consiglio provinciale, con deliberazione 62 del 17/12/2024 di approvazione della Nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (NADUP) 2025 – 2027, ha dato attuazione all'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, succitata che, al primo periodo, prevede che “*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.*”, individuando gli obiettivi strategici, annuali e pluriennali, come proposti dall'RPCT e condivisi con il Presidente della Provincia. Gli obiettivi strategici sono:

1) applicazione e monitoraggio delle misure generali/trasversali del PIAO;

2) efficientamento dei procedimenti amministrativi.

1) Per quanto riguarda le misure organizzative per il trattamento del rischio di carattere generale/trasversale - che hanno, come noto, natura obbligatoria - sono quelle già contemplate nelle precedenti programmazioni (rotazione, controlli interni successivi di regolarità amministrativa, monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, formazione, controlli sulle autocertificazioni, whistleblowing, inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, pantouflage, codice di comportamento, trasparenza). Per la loro puntuale descrizione si rinvia alla sottosezione dedicata del vigente PIAO.

Obiettivo dell'iniziativa è - oltre al rispetto delle prescrizioni normative - il monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto per contribuire al miglioramento dell'attività amministrativa, la verifica dell'efficacia delle misure preventive adottate e l'eventuale individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure.

- **Rotazione del personale.** A fronte dell'impossibilità per la Provincia di Ferrara di effettuare la rotazione ordinaria dei dirigenti, si conferma l'adozione di misure che producono effetti analoghi quale appunto la rotazione “funzionale”, ovvero la rotazione di linee di attività in concomitanza con il percorso di avvicendamento del personale dei livelli a seguito del *turn over* che si registrerà nel 2025 per effetto di pensionamenti, mobilità esterne ed assunzioni. Nel primo semestre 2025 sono state avviate diverse procedure per il reclutamento di personale (concorsi pubblici e mobilità) a conclusione delle quali si avranno nuove assunzioni nell'anno in corso. Sono anche previste sempre entro il 31/12 cessazioni dal servizio.

Alcuna rotazione straordinaria ex art. 16 comma 1, lett. 1 -quater del d.lgs. 165/2001 è stata disposta nel corso del primo semestre del 2025 per mancanza dei presupposti di legge.

- **Controlli interni successivi di regolarità amministrativa degli atti.** È attività disciplinata dal vigente Regolamento provinciale del sistema integrato dei controlli interni ed è in capo al Segretario Generale che si avvale di personale di supporto interno. Anche per il primo semestre 2025 l'attività è in corso di regolare svolgimento. Si è compiuto il monitoraggio degli atti controllati nel I° trimestre che ha rivelato un regolare andamento dell'attività amministrativa ed una positiva evoluzione nella stesura degli atti. Gli atti esaminati non hanno evidenziato particolari criticità. La qualità di redazione degli atti si è mantenuta su un livello più che soddisfacente. Nel periodo di riferimento si conferma l'attività di supporto e di collaborazione con i colleghi redattori degli atti sottoposti al controllo.

- **Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.** Il report annuale verrà prodotto entro il 31/12/2025, con riferimento al periodo 01/10/2024-30/09/2025, al fine di rispettare i tempi previsti per la rendicontazione e la successiva programmazione. Il monitoraggio viene effettuato, altresì, dal personale deputato ai controlli interni nell'ambito dell'attività di controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti.

- **Formazione.** La formazione in materia di anticorruzione è obbligatoria, ai sensi della legge n. 190/2012, la quale demanda al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la definizione, con cadenza annuale, di procedure appropriate per la formazione dei dipendenti nelle

aree a rischio, provvedendo direttamente a individuare il personale destinatario degli interventi formativi.

Nel 2025, come già avvenuto lo scorso anno, la formazione sarà necessariamente strutturata su due livelli, uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento in materia di etica e di legalità; uno specifico, indirizzato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Nell'ambito della formazione specifica, alcuni componenti della struttura di supporto al RPCT hanno partecipato in data 03/06/2025 ad un seminario di formazione specialistica denominato "*Nuove riflessioni sull'etica pubblica*".

- **Controlli delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà.** Ogni dirigente deve adottare, entro la data del 30 novembre di ogni anno, il programma dei controlli delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà da effettuarsi nell'anno seguente. Entro la data del 31 marzo dell'anno seguente a quello di riferimento, l'attività stessa deve essere rendicontata, riportandone gli esiti. L'attività di controllo delle autocertificazioni rese nel corso del 2024, è stata svolta regolarmente da parte di ciascun dirigente.

- **Il whistleblowing e i sistemi di segnalazione.** Questa Provincia ha attivato, fin dal 2013, uno strumento informatico che consente ai dipendenti di effettuare segnalazioni di condotte illecite, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, con garanzia di anonimato. L'attenzione dell'Ente riguardo all'istituto in esame è stata costante, come attestato dalle diverse direttive emanate in materia dal RPCT. Con atto del Presidente n. 129 del 25/10/2023 sono state approvate le procedure operative per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione ai sensi del d.lgs. n. 24/2023 di recepimento della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23/10/2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

La procedura approntata si attiva al momento della segnalazione su piattaforma informatica denominata *WhistleblowingPA* e funziona regolarmente. Nel corso del primo semestre 2025 è pervenuta una segnalazione, archiviata.

- **Inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs n. 39/2013 e situazioni di conflitto di interesse.** Per quanto riguarda l'inconferibilità e incompatibilità, dal punto di vista soggettivo, nell'ambito del nostro Ente, le fattispecie riconducibili al tema del pubblico impiego sono riferibili esclusivamente alle figure del Segretario Generale e ai dirigenti (interni o esterni). L'attività di raccolta delle dichiarazioni circa l'insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità si è svolta regolarmente in occasione del conferimento degli incarichi dirigenziali e una tantum (almeno una volta l'anno) per quanto riguarda l'incompatibilità. Risulta effettuata regolarmente la pubblicazione delle dichiarazioni ricevute.

- **Attività di dipendenti e collaboratori successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di pantouflage).** La verifica sull'inserimento delle clausole di divieto di pantouflage nei contratti e negli atti di incarico viene eseguita nell'ambito dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dei dirigenti. Con riferimento al primo semestre 2025 non sono emerse anomalie o discordanze. Detta clausola viene regolarmente inserita negli schemi di contratti di assunzione del personale, ai sensi dell'art. 30 del vigente Regolamento di organizzazione uffici e servizi. Nel primo semestre del 2025 non sono stati stipulati contratti di assunzione.

- **Codice di comportamento: osservanza e vigilanza sul rispetto.** Questa Provincia si è dotata di un proprio Codice di comportamento. Con decreto del Presidente n. 152 del 20/12/2023 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Ferrara ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d. lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del d.P.R. n. 62/2013 ed in conformità alle vigenti Linee guida ANAC, così come aggiornato a seguito delle modifiche normative introdotte dal d.P.R. n. 81/2023 che hanno interessato, in particolare, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e dei social media. Anche nel corso del primo semestre del 2025, il monitoraggio del Codice e il rispetto delle disposizioni in esso contenute. È avvenuto a cura dell'RPCT, in collaborazione con il dirigente del Settore Risorse Umane e con l'Ufficio per i

procedimenti disciplinari (UPD). Entro il 31/12/2025 si proporrà una modifica del citato Codice in ragione dell'opportunità dell'inserimento di specifica misura anti-pantouflage a seguito delle recenti Linee Guida (Delibera n° 493 del 25/09/2024) con cui ANAC ha voluto integrare quanto già previsto sul tema nel PNA 2019 e nel PNA 2022.

- **Trasparenza.** La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce particolare misura di prevenzione della corruzione, che si concretizza principalmente nella pubblicazione sul sito istituzionale dei dati, delle informazioni e delle attività dell'Ente, come declinati in via prioritaria dal d.lgs. n. 33/2013, nella sezione dedicata denominata "Amministrazione trasparente". Le pubblicazioni obbligatorie vengono gestite utilizzando lo specifico software denominato Casa di vetro, che consente a tutti gli uffici dell'Ente di effettuare le pubblicazioni dovute. Per le pubblicazioni legate all'adozione di atti è attiva una piena integrazione tra i sistemi informativi dell'Ente e, nello specifico, tra il software Casa di vetro e il software di gestione degli atti Sfera. Le altre pubblicazioni, non legate all'adozione di atti, vengono effettuate dagli uffici puntualmente, in corrispondenza della diversa decorrenza di ogni singolo obbligo. In occasione del monitoraggio sulle pubblicazioni viene, altresì, verificato il rispetto della qualità delle informazioni, del formato aperto e riutilizzo, delle caratteristiche di integrità, del costante aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, omogeneità e accessibilità. Per garantire l'esercizio dell'accesso civico generalizzato, così come introdotto dal d.lgs. n. 97/2016 e dell'accesso documentale è stata resa disponibile on-line apposita modulistica per l'inoltro delle istanze. Il Registro degli accessi dall'anno 2017 viene pubblicato regolarmente in Amministrazione Trasparente; nel 2021 sono state implementate le funzionalità dell'applicativo di protocollo Prisma, ciò che ha consentito una più puntuale e completa pubblicazione dei dati richiesti a norma di legge. Anche nel corso di questo primo semestre è proseguita l'integrazione con SPID/CIE dei moduli di istanza on-line e delle relative schede illustrative dei procedimenti per l'avvio delle istanze, tra cui, in particolare, quello relativo all'accesso documentale.

Alla stregua di quanto disposto con Delibera ANAC n. 495 del 25/09/2024 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi.", si è provveduto all'aggiornamento della sezione inerente agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche). Nei prossimi mesi ed entro la scadenza prevista al 24/09/2025, verranno adeguate anche le sezioni che riguardano gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione).

In ossequio a quanto indicato da ANAC con la delibera n. 192/2025, nel mese di maggio e giugno sono stati svolti i necessari monitoraggi delle sezioni oggetto di attestazione annuale sulle pubblicazioni obbligatorie in materia di trasparenza; si provvederà entro il termine del 15/07 alla pubblicazione dell'attestazione al 31/05/2025 nella sezione dedicata di amministrazione trasparente.

2) Quanto all'obiettivo strategico dell'efficientamento dei procedimenti amministrativi, nel vigente PIAO viene declinato operativamente nella revisione dell'elenco dei procedimenti amministrativi dell'Ente e dei relativi termini di conclusione ai sensi della legge n. 241/'90 entro il 31/12/2025.

Nel corso del primo semestre 2025 è stata avviata la fase conclusiva dell'articolata istruttoria che ha visto il necessario coinvolgimento di tutte le strutture organizzative dell'Ente e che ha portato all'elaborazione di una proposta di revisione dell'elenco di detti procedimenti con la individuazione dei rispettivi termini massimi di conclusione ai sensi degli artt. 2 e 29 della legge 241/'90 e dell'art. 12 del vigente Regolamento provinciale per la disciplina della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo. La proposta elaborata dal Segretario Generale e da personale interno è stata sottoposta in data 06/06/2025 ai dirigenti interessati per materia, per un'ultima verifica prima della sua approvazione formale con decreto del Presidente.

SETTORE APPALTI E GARE E PATRIMONIO

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	X
2	Facilitare l'interesse dei Comuni del territorio alla creazione di una gestione associata degli appalti tramite la CUC provinciale	X
INDICATORI		2025
1	Revisione regolamenti per il funzionamento attinenti il servizio	n. 1 nuovo regolamento approvato
2	Incontri con i Comuni del territorio per verificare interesse alla creazione di una gestione associata degli appalti tramite la CUC provinciale	si
3	Revisionare il testo della convenzione istitutiva della Centrale di Committenza provinciale	n. 5 convenzioni predisposte per l'esecuzione di appalti a favore di Enti esterni

RELAZIONE

1 - Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi

Nel primo semestre è stata avviata l'analisi dei regolamenti di competenza del Settore Appalti Gare e Patrimonio per valutare l'opportunità di una revisione degli stessi. La priorità è stata individuata nel Regolamento provinciale per il funzionamento della commissione VAM approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 74 del 27/6/2007. A seguito di un approfondito studio e aggiornamento in materia espropriativa, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5/2025 è stato approvato il nuovo "Regolamento per la costituzione e il funzionamento della Commissione provinciale per la determinazione del valore agricolo medio".

2 - Facilitare l'interesse dei Comuni del territorio alla creazione di una gestione associata degli appalti tramite la CUC provinciale

Nel primo semestre 2025 sono state avviate le interlocuzioni con i referenti dei Comuni potenzialmente interessati, anche alla Presenza del Presidente della Provincia e del Segretario Generale. In materia di appalti, il quadro normativo particolarmente complesso introdotto dal codice dei contratti così come modificato dal cosiddetto "Correttivo" (D.Lgs. 209 31/12/2024) ha fatto emergere la necessità di attendere l'avvio del nuovo sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, previsto per il 30/6/2025, per rinnovare o aggiornare la convenzione relativa alla costituzione e ampliamento della Centrale Unica di Committenza. Tuttavia, non potendo certo declinare nel frattempo le richieste degli Enti esterni non qualificati (Comuni e Istituti Scolastici Superiori) di effettuare le procedure di gara di cui necessitavano, sono state siglate specifiche convenzioni per svolgere comunque il servizio.

Per conto dei Comuni aderenti alla CUC provinciale, al 30 giugno sono in corso o già programmate le seguenti procedure:

1) Comune di Poggio Renatico (FE): Procedura telematica aperta sotto soglia comunitaria per l'affidamento in concessione della gestione del nido d'infanzia "Giocogiocando" per gli anni educativi 2025/26 e 2026/27 ed

eventuale prosecuzione per A.E. 2027/2028 E 2028/2029. Valore stimato della concessione: € 2.472.940,80 IVA esclusa, comprensivo dell'opzione di rinnovo di ulteriori 2 anni educativi e della proroga tecnica di mesi 6.

Importo della concessione posto a base di gara: € 1.074.978,00 IVA esclusa, calcolato sul corrispettivo mensile per bambino iscritto pari a € 596,00 per anno educativo 2025/26 ed € 596,70 per anno educativo 2026/27, IVA esclusa, per n. 54 presunti utenti. Scadenza offerte 10/7/2025.

2) Comune di Poggio Renatico (FE): Gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio dell'attività educativa per l'integrazione scolastica a favore di alunni disabili – Anni Scolastici 2025/26 – 2026/27 - 2027/28 ed eventuale rinnovo per gli AA.SS. 2028/29 e 2029/30. Valore complessivo stimato dell'appalto: € 919.360,00 IVA esclusa, comprensivo dell'opzione di rinnovo di ulteriori 2 anni educativi e della proroga tecnica di mesi 6 (pubblicazione in fase di avvio).

3) Comune di Vigarano Mainarda (FE): Gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi integrativi di pre, post e dopo-scuola per le scuole statali del comune di Vigarano Mainarda - anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, con possibilità di proroga contrattuale per il biennio successivo. Valore complessivo dell'appalto: € 608.083,20 IVA esclusa, comprensivo dell'opzione di rinnovo di ulteriori 2 anni educativi e delle opzioni di proroga tecnica di mesi 12 e quinto d'obbligo (pubblicazione in fase di avvio).

Per conto dei sotto riportati Enti terzi che hanno richiesto alla Provincia, mediante specifica convenzione, l'espletamento di attività di committenza ausiliaria per l'affidamento di contratti pubblici, sono attualmente in corso e programmate le seguenti procedure:

4) Comune di Terre del Reno (FE): Rif. Prot. 13485 del 9/4/2025. Procedura di affidamento dei lavori relativi alla realizzazione della "Cielovia VenTi" tra i Comuni di Terre del Reno e Vigarano Mainarda. Importo complessivo lavori € 1.822.646,03 di cui € 35.738,16 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

5) Istituto Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata (F.M.I.) con sede in Verona. Convenzione Rep. 10369/2023 e Decreto del Presidente n. 10 del 04/02/2025. Sisma 2012 intervento di riparazione con miglioramento sismico della chiesa di S. Maria Dei Servi sita a Ferrara in via Cosmè Tura. CUP E76I19000040003 – – CIG B64AC5A614 - COD. ID. RER SISMA 2063. Importo complessivo lavori € 512.099,28 IVA esclusa di cui € 79.693,71 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. N.B.: Gara conclusa. Questa convenzione prevede anche il presidio della fase esecutiva dei lavori.

6) Liceo Classico Statale "Ludovico Ariosto", con sede a Ferrara (FE). Convenzione Rep. 10607/2024. Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione di bevande calde, fredde, snack e alimenti freschi (panini e prodotti da forno) da distribuire mediante distributori automatici presso il Liceo Classico Statale "Ludovico Ariosto" di Ferrara per la durata di anni tre dalla consegna del servizio. Valore dell'appalto: € 240.000,00 IVA esclusa. Gara in pubblicazione

7) Istituto di Istruzione Superiore "Guido Monaco Di Pomposa", con sede in Codigoro (FE). Rif. Prot. 10266/2025. Convenzione approvata in data 17/6/25 per procedere all'affidamento della concessione del servizio di distribuzione di bevande calde, fredde e snack mediante distributori automatici.

8) Istituto di Istruzione Superiore "Copernico - Carpeggiani", con sede in Ferrara. Rif. Prot. 19246 del 21/05/2025. Convenzione in corso di stipulazione per procedere all'affidamento della concessione del servizio di distribuzione di bevande calde, fredde e snack mediante distributori automatici.

Missione 3. Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1. Polizia locale e amministrativa	
Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Comprende le spese per le attività di Polizia giudiziaria nelle materie di competenza ed in quelle delegate. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Garantire un ruolo attivo della Polizia provinciale - Rafforzare la collaborazione tra Polizia provinciale e Volontariato
Obiettivo strategico	Promuovere e rafforzare il ruolo della Polizia Provinciale a tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Valorizzare e dare riscontro alle segnalazioni dei cittadini	X
2	Piano di controllo su strade provinciali	Vedi dettagli relazione
3	Rinnovo e miglioramento della convenzione con il volontariato	Raggiunto
INDICATORI		2025
1	Evasione segnalazioni	X
2	Attuazione controlli programmati	Vedi dettagli relazione
3	Stipula convenzione	Decreto deliberativo del Presidente numero 9 del 28/01/2025

RELAZIONE

Il servizio di Polizia provinciale ha gestito e risolto, nel corso dei primi sei mesi dell'anno, 15 segnalazioni riguardanti problemi inerenti alla viabilità, la presenza di cacciatori e/o cani vaganti in

zone di divieto, la presenza di pescatori e 378 segnalazioni riguardanti la presenza di specie invasive e nocive con conseguente richiesta di danni.

Per quanto riguarda i controlli in merito alle violazioni al Codice della Strada, sono state elevate 21.008 sanzioni tramite gli apparecchi fissi Tutor ed un Velox e sono stati effettuati 25 servizi con la postazione mobile che hanno portato ad elevare 33 verbali per mancata revisione del veicolo e 4 verbali per mancato possesso dell'assicurazione obbligatoria per responsabilità civile.

Nel corso di questi sei mesi, ci siamo anche dedicati al miglioramento delle linee di rete degli apparecchi con problemi tecnici e alla manutenzione degli stessi e delle spire sull'asfalto.

E' stata ultimata la procedura presso la Prefettura per l'adeguamento al decreto del 11/04/2024 in merito alla Modalità di collocazione e uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni delle norme di comportamento di cui all'art. 142 del D.L. 258/1992. Sono stati individuati i tratti delle strade nei quali è possibile utilizzare o installare dispositivi o mezzi tecnici del controllo del traffico finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni al Codice della Strada.

Infine, è stata stipulata la nuova convenzione tra la Provincia di Ferrara, le Guardie Giurate Ecologiche Volontarie e le Associazioni venatorie, piscatorie, di protezione ambientale e zoofile, con Decreto deliberativo del Presidente numero 9 del 28/01/2025. Questa convenzione, incentrata sull'organizzazione e il coordinamento delle Guardie volontarie da parte della Polizia Provinciale, ha visto il miglioramento di alcuni articoli per facilitare sia i volontari che gli Agenti. In particolare, è stato implementato un sistema automatico di registrazione dei servizi sulla piattaforma Google Suite, che snellisce le procedure

Missione 4. Istruzione e diritto allo studio

Programma 2.	
Altri ordini di istruzione non universitaria	
Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria,secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...). Il programma mira ad assicurare alle Istituzioni Scolastiche autonome le risorse per il funzionamento previsto dalla normativa statale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO

Scelta strategica	Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative popolazione Miglioramenti sismici Efficientamenti energetici Prevenzione incendi e sicurezza
Obiettivo strategico	- Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia in funzione delle scelte formative ed in tal senso redigere il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica. - Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative - Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area delle scuole di proprietà della Provincia, al fine di migliorare il livello di sicurezza sismica, efficientamento energetico, prevenzione incendi e sicurezza degli edifici scolastici di competenza provinciale
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Realizzare interventi sulle scuole in funzione delle scelte formative	X	X	X
2	Offerta Formativa 2025 e 2026 attivazione nuovi indirizzi	X	X	X
3	Nuovo Piano assegnazione spazi 2025/2026	X	X	X
4	Realizzare nei tempi programmati i progetti PNRR	X	X	X
5	Realizzare interventi con fondi strutturali	X	X	X
INDICATORI		Realizzazione % al 30/06/2025		
	Esecuzione interventi	100%		
4	Percentuale di realizzazione rispetto al 100%	100%		
5	Percentuale di realizzazione di interventi sul totale	100%		

RELAZIONE

Edilizia scolastica e amministrativa

Il quadro generale d'intervento in questo ambito risulta particolarmente complesso ed articolato. Il patrimonio edilizio utilizzato per attività scolastiche è costituito da 54 edifici suddivisi in 30 plessi distribuiti sull'intero territorio provinciale nei comuni di Ferrara, Argenta, Bondeno, Codigoro, Copparo, Portomaggiore e Ostellato.

Nel 2025 sono proseguiti tutti gli interventi previsti dal PNRR che hanno tutti preso avvio nel 2023 e i cui lavori si protrarranno ancora per tutto l'anno in corso, in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni attuative dei finanziamenti e compatibilmente con le esigenze relative allo svolgimento dell'attività didattica negli istituti scolastici coinvolti. Si tratta prevalentemente di interventi di straordinari di miglioramento/adeguamento sismico e di riqualificazione energetica per un importo complessivo di quasi 30 milioni di euro.

PNRR	Missione 118	CUP	Interventi	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI	f.do adeguamento prezzi DL50/2022	totale
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H20000540001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti(LiceoRoiti lotto 2	1.062.578,66	0	0	65.716,21	1.128.294,87
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000060001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello aule	90.000,00	0	9.000,00		99.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000070001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello palestra ex Monti	120.000,00	0	12.000,00		132.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J93H19000790001	Adeguamento sismico IPSIA Portomaggiore	1.600.000,00	0	396.874,43		1.996.874,43
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara (non nativo PNRR)	986.756,88	29.618,22	400.000,00		1.416.375,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000760001	Adeguamento sismico ITIP Copernico Carpeggiani Ferrara (LATO SUD)	2.432.674,50	0	364.901,18		2.797.575,68
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J48I21000030001	Adeguamento sismico ed efficientamento enegeticoG.Monaco Codigoro	3.753.519,08	0	1.126.055,72		4.879.574,80
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J78I21000060001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico ITIS Copernico Carpeggiani Ferrara	3.000.000,00	0	300.000,00		3.300.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72E20000030001	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (lotto 3)	2.700.000,00	0	761.614,66		3.461.614,66
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000340002	Adeguamento sismico Palestra ITIP	1.028.816,95	231.183,05	102.881,70		1.362.881,70
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J43D22000050006	Riqualificazione palestra centro scolastico Codigoro	2.300.000,00	0	230.000,00		2.530.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000090006	Demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.754.000,00	0	175.400,00		1.929.400,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73D22000020006	Riqualificazione area sportiva ITI Copernico via Pacinotti 30	195.000,00	0	0		195.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000080006	Demolizione e ricostruzione ist.agrarioFlli Navarra Malborghetto di Boara	2.156.000,00	0	215.600,00		2.371.600,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44		1.869.436,44
			TOTALI	24.679.710,47	479.836,87	4.244.364,13	65.716,21	29.469.627,58

Analogamente sono in fase di completamento anche i lavori relativi agli interventi finanziati con fondi FSC, che riguardano in particolare la ricostruzione di un edificio scolastico presso la succursale dell'Ist. Tecnico Copernico Carpeggiani per un importo complessivo di € 2.400.000,00.

“Istruzione”

Punto 2) Offerta formativa 2025/26 e attivazione nuovi indirizzi.

In materia di offerta formativa l'azione della Provincia è principalmente regolata da:

- D.Lgs 112/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59” con particolare riferimento all’art.139 “Trasferimenti alle province ed ai comuni”;

- L.n.56-07/04/14 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che, all’articolo 1 - comma 85, attribuisce alle Province le funzioni di “programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale”;

- L.R. n.13-30/07/15 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” nella quale, all’articolo 51, si dispone che le province esercitano, tra le altre, le funzioni in materia di:

a) programmazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

b) programmazione dell’offerta formativa inerente all’istruzione, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

- Delibera dell’Assemblea Legislativa della Regione E.R. n.210-26/06/19 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per gli aa.ss.2020/21 e seguenti ai sensi della L.R.n.12/ del 2023”.

Nell’esercizio delle proprie funzioni attribuite come sopra la Provincia di Ferrara, con Delibera C.P.n.57-26/11/24, ha approvato l’attivazione del seguente indirizzo di istruzione secondaria di secondo grado: presso l’IIS Carducci di Ferrara attivazione, nell’istruzione liceale, dell’indirizzo di “Liceo musicale e coreutico – sezione musicale”.

Detta attivazione è stata confermata dall’Ufficio Scolastico Regionale della Regione E.R. come da DDG- Decreto del Direttore Generale n.1418 de 27/12/24 acquisito al prot.384-08/01/25.

Punto 3) Nuovo Piano assegnazione spazi 2025/2026.

In materia di assegnazione degli spazi l’azione della Provincia è principalmente regolata da:

- L.23/96 “Norme per l’edilizia scolastica”, che all’art.3 pone a carico delle Province le funzioni concernenti l’edilizia scolastica dell’istruzione secondaria superiore: realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;

- D.lgs 112/98 che, all’art.139 comma 1 – lettere b) e d) affida alle Province i compiti e le funzioni concernenti, tra l’altro, la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche ed il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d’intesa con le Istituzioni Scolastiche;

- L.R. 12/2003 che all’art.45 modificato dalla L.R.13/15 art.81, comma 5, dispone che “Le Province e i Comuni, nel rispetto delle competenze e delle compatibilità finanziarie di cui al comma 1, predispongono, sentite le istituzioni scolastiche interessate, i piani di organizzazione della rete scolastica, comprendenti anche le azioni di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in modo che la collocazione e l’articolazione delle stesse garantiscano pari opportunità di fruizione dell’offerta formativa sull’intero territorio e l’utilizzo, l’organizzazione e la gestione ottimali degli edifici, delle attrezzature scolastiche e dei servizi per l’accesso. Tali piani possono riguardare sia l’organizzazione complessiva della rete scolastica, sia interventi parziali.”;

- L.56 del 07/04/14 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che all’articolo 1 - comma 85 attribuisce alle Province, tra l’altro, le funzioni di “gestione dell’edilizia scolastica”;

- L.R.13 del 30/07/15 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” che all’articolo 51 – comma “c” attribuisce alle Province, tra l’altro, le funzioni di “programmazione dell’edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione”

Nell’esercizio delle proprie funzioni attribuite come sopra la Provincia di Ferrara, con Decreto del Presidente n.11-01/02/24 ha approvato le modifiche al Piano triennale di utilizzo del patrimonio di edilizia scolastica di cui al Decreto del Presidente n.69-23/06/23.

La situazione di utilizzo degli edifici scolastici si è successivamente modificata per effetto di:

- lavori di ristrutturazione e consolidamento antisismico in corso su alcune delle principali sedi scolastiche di Ferrara (Roiti e Copernico-Carpeggiani); tali lavori hanno richiesto lo spostamento e la collocazione provvisoria di una parte delle classi, per consentire il funzionamento dei cantieri.

Alla data odierna detti lavori stanno giungendo a conclusione ed è imminente la restituzione alle scuole delle sedi in oggetto, in tempo utile per l'inizio delle lezioni – 15/09/25.

- Incremento della popolazione scolastica, che ha richiesto la ricerca di spazi per accogliere gli studenti aggiuntivi.

L'utilizzo degli spazi è pertanto in divenire; in particolare sono in corso contatti con le istituzioni scolastiche che occupano la sede di via Azzo Novello (Roiti e Bachelet) con l'intento di redistribuire gli spazi in uso per consentire la collocazione anche di classi dell'istituto Carducci.

L'obiettivo è quindi di ospitare, nell'edificio di via Azzo Novello, n.3 succursali rispettivamente degli istituti Roiti, Bachelet e Carducci mediante una ripartizione degli spazi che eviti per quanto possibile le interferenze tra le scuole e dotando ciascuna scuola di un proprio accesso indipendente.

L'obiettivo è definire tale assegnazione in tempo utile per l'inizio delle lezioni – 15/09/25.

Programma 6.

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Linee strategiche di mandato

PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO

Scelta strategica

Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative

Obiettivo strategico

Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative

Collegamento missioni PNRR

M4C1

Risorse umane

Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.

Risorse strumentali

Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI

OBIETTIVO OPERATIVO

2025

1

Razionalizzazione finanziamenti progettualità delle scuole

Raggiunto

2

Valutare con i Comuni diverse modalità di riparto delle risorse regionali relative al trasporto scolastico

Raggiunto

INDICATORI

2025

1-

Riparto risorse

Determinazione n. 637

del 27/03/2025

Determinazione n.

666/2025

Determinazione n. 1274

del 31/07/2024

RELAZIONE

Gli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 26 del 2001 volti a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative sono, oltre alle borse di studio e ai contributi per i libri di testo, servizi di mensa, trasporto, facilitazione viaggi, sussidi e servizi individualizzati per studenti disabili.

Tali interventi, a eccezione delle borse di studio che sono un intervento regionale, sono a carico del Comune di residenza dello studente.

L'assegnazione delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie superiori e degli allievi frequentanti i percorsi leFP presso i Centri di Formazione, è avvenuto mediante pubblicazione dell'avviso pubblico approvato con Determinazione n. 1413 del 26/08/2024, espletando la consueta procedura: valutazione e controllo delle istanze con conseguente erogazione agli aventi diritto. A conclusione dell'istruttoria per la verifica dei requisiti di n. 1395 domande di borse di studio pervenute, prevista dal bando provinciale e dai controlli effettuati, sono risultate:

- n. 752 domande ammesse sulle risorse regionali, di cui n. 354 con importo "base", ossia pari ad € 190,00 e n. 398 con importo "maggiorato del 25%", ossia pari ad € 237,50.
- n. 638 domande ammesse sulle risorse nazionali.
- n. 5 domande non ammesse per mancanza di requisiti.

come da atto approvato con Determinazione n. 666 del 01/04/2025. Con deliberazione di Giunta regionale n. 425/2025 sono state assegnate alla Provincia di Ferrara risorse complessive pari a € 161.785,00 per il finanziamento di n. 752 domande regionali ammesse di cui:

- € 67.260,00 per n. 354 borse di studio con importo "base"
- € 94.525,00 per n. 398 borse di studio con importo "maggiorato del 25%"

Tutte le risorse sono state erogate con la citata Determinazione n. 666/2025.

Si è proceduto inoltre con l'assegnazione ai Comuni dei fondi ministeriali relativi alle funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, ai sensi dell'art. 1 comma 947 della legge 28/12/2015 n. 208, pari a complessivi € 951.972,33. Il riparto delle risorse è stato approvato con Determinazione n. 2302 del 19/12/2024, la cui liquidazione ai comuni del territorio provinciale è avvenuta a seguito dell'effettivo trasferimento da parte della Regione Emilia-Romagna, con Determinazione n. 637 del 27/03/2025.

La Provincia con Determinazione n. 1274 del 31/07/2024 ha inoltre proceduto al riparto delle risorse regionali finalizzate al sostegno alla spesa corrente per i servizi di trasporto scolastico per l'a.s. 2024/2025 di competenza, ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. a) della Legge Regionale n. 26/2001, dei Comuni/Unioni di Comuni relative al trasporto scolastico per l'anno scolastico 2024- 2025 assegnate dalla Regione Emilia Romagna con Deliberazione n. 1532 del 08/07/2024, pari a complessivi € 145.089,64.

Nell'ambito dell'approvazione dei nuovi indirizzi triennali per il diritto allo studio 2025-2027, la Provincia proporrà inoltre l'aggiornamento delle modalità di riparto delle risorse regionali relative al trasporto scolastico: aggiornamento che tenga conto sia delle finalità di tipo solidaristico sia degli effettivi costi sostenuti dai comuni del territorio.

Relativamente agli interventi per il diritto allo studio, in base alla L.R. 26/2001, mediante la pubblicazione di avviso pubblico per l'anno scolastico 2025/2026 si continuerà a dare attuazione e a promuovere la progettualità delle scuole tramite:

- La qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti Locali per la realizzazione di progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia, volti al rafforzamento della programmazione degli interventi nell'area dei servizi/scuole per la fascia d'età 3-6 anni, creando i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale;
- Il sostegno a progetti di miglioramento delle scuole dell'infanzia private paritarie aderenti alle associazioni firmatarie delle intese regionali;

- Il sostegno all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia paritarie del sistema nazionale d'istruzione.

Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1.	
Valorizzazione dei beni di interesse storico	
Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio immobile archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni immobili archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto di valore e interesse storico.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA
Scelta strategica	- Recupero funzionale del Castello Estense - Patrimonio Unesco e le valorizzazioni FAI
Obiettivo strategico	- Ristrutturazione e manutenzione di strutture di interesse storico e artistico di rilevante interesse sovracomunale anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti - Facilitare la protezione di Beni artistici e naturalistici e la sensibilizzazione delle persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Attuazione del progetto di «Riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara»	X	X	X
2	Partecipazione/collaborazione con il comitato di pilotaggio e tavoli tecnici Unesco.	X	X	X
3	Partecipazione/collaborazione con la Commissione Regionale per il Paesaggio.	X	X	X
4	Partecipazione/collaborazione con Comitato tecnico scientifico e tavoli regionali sul paesaggio.	X	X	X
INDICATORI		Realizzazione % al		

		30/06/2025
	Rispetto dei tempi programmati al fine di non perdere i finanziamenti	100%
	Incontri partecipati	50%
1	Affidamento appalto ed avvio lavori entro dicembre 2025	75%
2	Numero interventi attivati: almeno 1	n. 3 incontri Tavoli UNESCO
3	Numero interventi attivati: almeno 1	50%
4	Numero interventi attivati: almeno 1	50%

1 - Attuazione del progetto di «Riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara»

Il progetto, approvato con atto determinativo 529 del 27/03/2024, prevedeva una spesa complessiva pari a circa 16 milioni di Euro, alla cui copertura economica concorrevano il finanziamento tramite il Programma Opere Pubbliche e Beni Monumentali della regione Emilia Romagna, destinato agli interventi di riparazione dei danni causati dal sisma 2012, un finanziamento MIBACT di pari importo nell'ambito del Piano "Grandi Progetti Beni Culturali" e circa 2 milioni di Euro derivanti da fondi propri della provincia legati a rimborsi assicurativi sisma.

Con decreto 169/2024 il Ministro della Cultura ha decurtato di € 6.904.443,78 il finanziamento assegnato nel 2016, compromettendo la copertura finanziaria del progetto definitivo/esecutivo approvato con atto 529/2024, con conseguente necessità di adeguamento in riduzione delle disponibilità economiche programmate per l'intervento. Lo stesso MIC ha erogato nell'ambito del decreto di cui sopra € 3.000.000,00 destinati al restauro e consolidamento del Castello Estense, per cui con deliberazione n. 40 del 25/09/2024 del Consiglio provinciale si è approvato l'accordo per l'attuazione dell'intervento «Restauro e consolidamento del Castello Estense» - CUP F79D24000280001 - all'interno del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", D.M. della Cultura del 3 Maggio 2024 N. 169 – fra l'Istituto Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara.

La Regione Emilia-Romagna, con atto di Giunta n. 1927 del 14/10/2024 ad oggetto "AVVISO PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE - ATTO DI INDIRIZZO 2024- 2026 - LEGGE REGIONALE 5/2018 - AVVISO STRAORDINARIO PER I TERRITORI COLPITI DAL DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CUI ALL'ORD. 8/2021 - ASSEGNAZIONE RISORSE", ha inoltre approvato l'intervento "Riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara" CUP J76G14000010002 assegnando alla Provincia di Ferrara le risorse richieste per la realizzazione dell'intervento per un importo pari ad € 3.000.000,00.

In data 29 ottobre 2024, il Consiglio Provinciale ha quindi preso atto delle nuove risorse finanziarie, ripristinando in tal modo, anche attraverso l'utilizzo di risorse proprie per 1 milione di euro, la copertura integrale del progetto definitivo/esecutivo approvato con atto 529/2024.

Dall'inizio del primo semestre 2025 l'Ufficio gare e Contratti, dopo aver predisposto e pubblicato il 17/12/2024 il bando di gara e la relativa documentazione, ha curato nei tempi previsti lo svolgimento della Gara europea a procedura aperta per l'appalto dei lavori di riparazione e miglioramento strutturale post-sisma del Castello Estense sede della Provincia di Ferrara programma delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, DGR 1388/2013 cod. lav. 2.773 CUP

J76G14000010002 – Restauro e consolidamento del castello estense - piano strategico grandi progetti beni culturali DM 169/2024 CUP F79D24000280001 - CIG B4CBA3EC24. Importo complessivo € 12.729.767,66 IVA esclusa, di cui € 10.864.644,91 a base d'asta ed € 1.865.122,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

La fase di valutazione amministrativa si è conclusa in data 25 giugno 2025, dando avvio alla valutazione delle offerte tecniche dei 45 concorrenti ammessi e si conta di poter aggiudicare i lavori entro l'anno, in modo da avviare il cantiere sin da gennaio 2026, concedendo al Comune di Ferrara, come da richiesta espressamente pervenuta, di protrarre l'apertura del percorso museale e gli eventi connessi sino al termine delle festività natalizie.

2 - Partecipazione/collaborazione con il comitato di pilotaggio e tavoli tecnici Unesco.

I colleghi Geom. Pecorari e Arch. Angela Pardi dell'Ufficio Patrimonio nominati referenti per la Provincia di Ferrara per la partecipazione al comitato di pilotaggio e ai tavoli tecnici Unesco hanno partecipato ai vari sopralluoghi effettuati dal comitato sugli immobili provinciali e ai tavoli tecnici di restituzione dei dati del 29/01/2025, 30/01/2025 e 05/02/2025.

Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1.	
Urbanistica e assetto del territorio	
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali). Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità. Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Piani Urbanistici Generali collegati al Piano Territoriale di Area Vasta - Promuovere l'inserimento l'attuazione di parte del territorio provinciale all'interno delle ZLS - Monitoraggio e stretta collaborazione con ARPAE in ordine agli impianti deputati alla produzione di energia
Obiettivo strategico	- Attuazione delle competenze di programmazione strategica e territoriale di competenza della Provincia - Facilitare la redazione dei PUG comunali del territorio - Attrarre nuovi investimenti nel territorio e valorizzare le imprese esistenti puntando su uno sviluppo sostenibile e competitivo nel ferrarese - Contemperare le esigenze di sviluppo delle FER (Fonti da Energie Rinnovabili) con la tutela degli ecosistemi e del paesaggio.

Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi per attività di supporto specialistico delle funzioni di governo del territorio di competenza dell'Ufficio di Piano. Supporto in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario. - Incarichi per attività di supporto specialistico per la pianificazione della mobilità di area vasta.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Proseguire la redazione del PTAV	X	X	X
2	Proseguire la redazione PIAE	X	X	X
3	Attivazione/rafforzamento di sinergie e collaborazioni per promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.	X	X	X
4	Attivare e mantenere efficienti le necessarie procedure di supporto ai comuni finalizzate alla redazione ed approvazione dei PUG	X	X	X
5	Facilitare la composizione di un comitato di indirizzo ed una cabina di regia locale per massimizzare i benefici della ZLS	X	X	X
6	Supporto all'attuazione delle ZLS	X	X	X
7	Promuovere collaborazioni INTERISTITUZIONALI (RER, ARPA, Comuni) per monitoraggio degli impianti FER sul territorio	X	X	X
INDICATORI		Realizzazione % al 30/06/2025		
	modelli procedurali interdisciplinari per procedimenti complessi	80%		
1	Fasi 2025 da realizzare	0%		
2	Fasi 2025 da realizzare	0%		
3	Numero sinergie attivate: almeno 1	100%		
4	Numero comuni supportati nel 2025: almeno 2	100%		
5	Individuazione del componente	100%		
6	Coinvolgimento di almeno 3 comuni interessati alla attuazione ZLS	50%		
7	Attività	100%		

Pianificazione strategica e di coordinamento

La pianificazione strategica di coordinamento rientra tra le funzioni fondamentali della Provincia (L. 56/2014 e LR 24/2017) e si occupa della tutela e valorizzazione dell'ambiente, oltre che dello sviluppo socio-economico del territorio.

La LR 24/2017 ha imposto il rinnovo degli strumenti di pianificazione di Province e Comuni introducendo, rispettivamente, il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) e il Piano Urbanistico Comunale (PUG).

La rinnovata attenzione ai rischi connessi al cambiamento climatico (particolarmente presente nel Ferrarese) rende prioritario procedere con un'adeguata attività di coordinamento delle scelte strategiche e delle progettualità che incidono sul territorio, in linea con i nuovi scenari istituzionali, culturali, ambientali e territoriali. Il nuovo piano costituisce la piattaforma di raccordo (interno - tra Settori della Provincia - ed esterno - tra Comuni e soggetti vari che operano sul territorio) e declinazione alla scala locale, di azioni connesse a patti, programmi, piani e progetti esistenti o in previsione, proiettandoli verso un nuovo scenario di coerenza con un approccio multilivello.

È appena il caso di evidenziare che la Provincia, attraverso la pianificazione, deve disciplinare gli insediamenti di carattere sovrallocale e definire gli ambiti di fattibilità di opere/infrastrutture di rilievo sovracomunale, oltre che coordinare le scelte strategiche comunali.

Tra le diverse azioni che caratterizzano una pianificazione integrata e organizzata, un ruolo significativo è ricoperto dalle attività di supporto alla progettazione europea. Queste azioni, definite come "trasversali" per la loro capacità di interconnettere vari livelli e attori (dal 2020 l'ufficio Attività Amministrative, Gestione, PNRR, Energia è referente per UPI-ER, di raccordo/supporto alle progettualità dei Comuni e di coordinamento con gli uffici regionali di Bruxelles).

Un capitolo a parte è rappresentato dalle attività estrattive, materia che, con il riordino istituzionale del 2015, è stata scorporata: resta in capo alla Provincia il compito di pianificare con il PIAE - Piano Infraregionale per le Attività Estrattive – (mentre la gestione e i controlli sono in capo a Comuni e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la *protezione civile*).

Da ultimo non si può dimenticare l'attività di supporto ai Comuni (come "casa dei Comuni") che la Provincia dovrebbe svolgere anche nel campo della pianificazione urbanistica. Un maggior supporto ai Comuni si traduce in una co-pianificazione in grado di mettere a sistema e attuare strategie efficaci per lo sviluppo del territorio oltre che rafforzare la coesione territoriale e creando valore aggiunto.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Ferrara, a partire degli anni '90, ha collaborato con Regione e Consorzi di Bonifica sulla digitalizzazione e l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale e sulla realizzazione di basi informative geografiche specifiche quali quelle di supporto alla realizzazione della Carta Geologica di Pianura e alla Pianificazione di Protezione Civile. In quegli stessi anni si è avviato un rilevante utilizzo dell'informazione geografica soprattutto nelle attività di Pianificazione Territoriale. Negli anni '00 la collaborazione con Regione e Comuni è stata orientata principalmente alla realizzazione di tematismi di importanza strategica quali il reticolo delle strade, vie e numerazione civica. Degli stessi anni sono gli accordi con Agenzia del Territorio, Regione, Consorzi di Bonifica, per il miglioramento dei dati catastali. Prende il via il Centro Servizi dei Comuni ferraresi in materia di Carta Geografica Unica con la partecipazione anche di alcuni partner privati.

Degli anni '10, in concomitanza con le vicissitudini legate al riordino istituzionale, il centro servizi "Carta Geografica Unica" viene trasferito ad ANCI E-R che lo gestisce fino alla chiusura avvenuta alla fine del 2022. Negli anni '20 si è avviato un processo di censimento e riordino del patrimonio informativo sviluppato nei decenni precedenti, e di recupero di competenze interne soprattutto nell'utilizzo di strumenti GIS Open Source (QGIS).

Nel 2024 è stata realizzato, a cura dei Sistemi Informativi, un servizio di WebGIS come supporto alla pubblicazione delle informazioni geografiche. Successivamente sono stati predisposti e pubblicati i primi data-

set, relativi al PTCP vigente, a cura della Pianificazione Territoriale con il supporto dei Sistemi Informativi. Tale pubblicazione avviene utilizzando sia il nuovo sito istituzionale (partito alla fine del 2022) che la nuova piattaforma WebGIS. A cavallo tra il 2024 e il 2025 si è inoltre proceduto alla correzione e all'aggiornamento dei metadati pubblicati (dall'Ente) sui registri pubblici geodati.gov.it (Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali o RNDT) e dati.gov.it (dati aperti della Pubblica Amministrazione).

Parallelamente si sta implementando lo studio per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), superando l'attuale versione cartacea per migrare fin dall'impostazione iniziale, verso un supporto digitale e informatico. Si evidenzia che tale attività consente di rispondere a quanto richiesto dalla L.R. 24/17 circa la messa a disposizione di dati territoriali di supporto ai Comuni per la redazione dei nuovi PUG.

Un altro ambito rilevante per l'utilizzo dell'informazione geografica è quello della viabilità e delle strade, considerata l'enorme mole di dati che necessita elaborare per la gestione della rete provinciale e per la decisione sulle priorità d'intervento.

La Provincia di Ferrara ha recentemente (2024-2025) aderito al servizio SMIDT che consente lo scarico massivo dei dati catastali attraverso l'accreditamento al SID (Sistema Interscambio Dati) dell'Agenzia delle Entrate. Di particolare interesse per i processi tecnico-amministrativi dell'Ente sono i dati del catasto terreni.

Il terzo argomento in avvio, è quello legato alla gestione del patrimonio immobiliare, per poter georeferenziare tutte le proprietà provinciali con le conseguenti schede e documentazioni allegate.

Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 2.	
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Azioni propositive all'interno dell'Ente Parco - Supporto agli interventi di mitigazione e salvaguardia dalle specie invasive
Obiettivo strategico	- Facilitare la gestione sostenibile dell'ambiente e del clima e favorendo un equilibrato sviluppo del territorio e delle comunità locali anche con riferimento al Piano di Azione della Carta Europea del Turismo sostenibile - L'invasione di specie "aliene" ha un impatto significativo non solo sull'ambiente, ma anche sull'economia. Obiettivo di governo è di supportare le azioni positive al fine di mitigarne gli effetti, per controllarne l'espansione

	e, ove possibile, trasformare questa minaccia in un'opportunità economica."
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2025
1	Finalizzare azioni positive in seno all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	X
2	Finalizzare azioni positive al controllo dell'espansione delle specie invasive	X
INDICATORI		2025
1- 2	Attuazione indirizzi	X

Il servizio di Polizia provinciale ha gestito e risolto, nel corso dei primi sei mesi dell'anno, 15 segnalazioni riguardanti problemi inerenti alla viabilità, la presenza di cacciatori e/o cani vaganti in zone di divieto, la presenza di pescatori e 378 segnalazioni riguardanti la presenza di specie invasive e nocive con conseguente richiesta di danni.

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 3. Trasporto per vie d'acqua	
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA
Scelta strategica	Piste ciclabili e le vie d'acqua
Obiettivo strategico	Coordinare il processo partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili, sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Programma 5. Viabilità e infrastrutture stradali	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA GESTORE EFFICIENTE ED EFFICACE DELLA RETE STRADALE
Scelta strategica	- Piste ciclabili e le vie d'acqua - Gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP - Implementazione della sicurezza passiva riguardante la segnaletica ed i guard rail - Manutenzione dei manti stradali - Interventi sui ponti e sui manufatti stradali - Potatura delle alberature
Obiettivo strategico	- Coordinare il processo partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali - Facilitare gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP - Efficientare il piano della sicurezza riguardante la segnaletica ed i guard rail - Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti e incrementare il livello di sicurezza sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili, con finalità di decremento dei sinistri stradali e miglioramento dei connessi riflessi economici e sociali - Messa in sicurezza aree attese utenti reti di trasporto pubblico - Garantire tempestivi interventi sui ponti e manufatti stradali in coerenza con le risorse disponibili con finalità di miglioramento della sicurezza

	- Garantire tempestivi interventi di potatura alberature con finalità di miglioramento della sicurezza stradale compatibilmente con le risorse disponibili
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Collegamento missioni PNRR	M2C4 2.1a

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Completamento e messa a sistema della rete ciclabile della Provincia di Ferrara	X	X	X
2	Aggiornamento dei Masterplan Provinciali delle reti ciclabili e vie d'acqua.	X	X	X
3	Migliorare e coordinare dati cartografici a livello provinciale.	X	X	X
4	Promuovere le mobilità sostenibile e aumentare le connessioni, in particolare con le aree interne.	X	X	X
5	Promozione del Marchio FERRARA TERRA e ACQUA			
6	Piano attività di interventi Polizia Provinciale	X	X	X
7	Implementazione del catasto stradale al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi manutentivi sulla rete stradale	X	X	X
8	Salvaguardia della viabilità provinciale compatibilmente con le risorse disponibili	X	X	X
9	Incrementare il presidio sulle strade	X	X	X
10	Redigere un piano esigenziale condiviso con i Sindaci dei territori	X	X	X
11	Implementare la messa in sicurezza delle aree attese utenti reti di trasporto pubblico	X	X	X
12	Salvaguardia dei ponti di competenza provinciale	X	X	X
13	Pianificare e gestire tempestivi interventi di potatura alberature compatibilmente con le risorse disponibili	X	X	X
INDICATORI		Realizzazione % al 30/06/2025		
	Realizzazione misure	50%		
1	Raggiungimento al 100%	0%		
2	Relazione e presentazione formale del piano di lavoro entro il 2025	20%		
3	Relazione dirigente	75%		
4	Relazione e presentazione formale del piano di lavoro entro il 2025	20%		
7	attività	100%		
8	attività	75%		
9	attività	100%		

	Almeno n.2 patrocini. Iniziativa di pubblicizzazione sul sito	
10	Presentazione piano entro giugno 2025	100%
11	Numero interventi attivati nel 2025 rispetto al 2024	100%
13	Utilizzo completo per gli interventi della disponibilità finanziaria.	100% (sul totale delle risorse attualmente disponibili)

Trasporti e Mobilità Sostenibile

Nel campo del trasporto privato si sta pervenendo ad una completa digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi in capo alla Provincia (4-5.000 atti/anno) al fine di ridurre i tempi procedurali e i costi per l'utenza. Sono stati attivati nuovi servizi online di presentazione istanze tramite webform, pagamenti interamente con payer compreso il versamento delle marche da bollo "virtuali".

Sono state gestite ed emesse autorizzazioni su circa 2000 pratiche per autoscuole, autopratriche, scuole nautiche, officine di revisione, autotrasporto merci in conto proprio, trasporti eccezionali agricoli e industriali.

E' stata implementata l'attività di rilievo dei flussi di traffico su strada: informazioni preziose per la programmazione degli interventi realizzativi e manutentivi sulla rete viaria.

Sono state completate le convenzioni con i Comuni interessati per la gestione e manutenzione delle ciclovie "destra po" e "burana"

E' stata svolta una sessione dell'esame professionale per l'abilitazione di direttore di azienda di autotrasporto merci e viaggiatori con 26 candidati.

Viabilità e mobilità

Com'è noto, la rete stradale provinciale ammonta a circa 800 km ed è suddivisa, a livello gestionale, in due ambiti: Alto e Basso Ferrarese; la gestione di tale rete avviene attraverso l'utilizzo di cantonieri dipendenti direttamente dall'Ente (attualmente sono 22, compresi gli addetti alla segnaletica) e risorse principalmente esterne (Stato e Regione) per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le strade, i manufatti, le alberature (circa 13.000 platani a margine delle strade), i guardrail, etc.

Si tratta di un reticolo stradale interessato da traffico di tipo "pesante", caratterizzato da mezzi di elevato peso e capacità, sia da traffico "leggero", di trasferimento tra i vari poli attrattivi della provincia, spesso percorso anche a velocità relativamente elevata rispetto alle condizioni dimensionali delle arterie.

Molteplici tratte stradali provinciali, in particolare quelle del Basso ferrarese e la zona sud dell'Alto ferrarese, sono state realizzate in rilevato e posate su terreni di tipo alluvionale, caratterizzati da sensibili movimenti dovuti a variazione delle falde acquifere e/o dell'andamento stagionale e, in parte, anche da fenomeni di subsidenza.

E' stata effettuata la sostituzione ed implementazione della segnaletica verticale di curva pericolosa per circa 50.000 euro. Sono stati effettuati interventi di segnaletica per deviazioni dovuti a limitazioni di massa sui ponti e a frane di elevata lunghezza (20.000 euro).

E' stato progettato, appaltato e aggiudicato l'appalto di segnaletica orizzontale per euro 350.000 lordi, con esecuzione nei prossimi mesi.

Sono state effettuate potature e abbattimenti di alberature (circa 400 abbattimenti e 600 potature): circa 600.000 euro.

Sono stati effettuati alcuni interventi di risezionamento fossi di guardia (circa 50.000 euro).

L'attività di sfalcio erba è stata avviata regolarmente con mezzi e personale interno e con ditta esterna (circa 300.000 euro) completando un primo giro e avviando il secondo.
È in corso un intervento di installazione e sostituzione di *guard rail* su 4 ponti per circa 340.000 euro.

Il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con Ordinanza N. 33/2024, in considerazione dei fenomeni meteorologici di elevata intensità che hanno interessato i territori con gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ha provveduto al finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità dei territori colpiti, aventi nesso di causalità con gli eventi alluvionali verificatisi nel maggio 2023, riepilogati nell'Allegato "A" della suddetta predetta ordinanza. In tale elenco sono ricompresi interventi di ripristino della funzionalità delle infrastrutture viarie provinciali e l'Amministrazione provinciale è stata individuata quale soggetto attuatore di tali interventi, per un importo complessivo di € **9.255.320,00** esigibilità 2025, suddiviso in 4 progetti da attuarsi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) disciplinato dal Regolamento del Parlamento Europeo (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza (Next Generation UE) degli interventi dell' investimento **M2C4 2.1a**.

Località	Descrizione intervento di messa in sicurezza	CUP	Importo complessivo programmato
ARGENTA, CENTO, FERRARA, POGGIO RENATICO, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J95F24000080001	2.735.200,00 €
ARGENTA, COMACCHIO, OSTELLATO	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J35F24000200001	2.213.750,00 €
ARGENTA, FERRARA, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J75F24000110001	2.275.000,00 €
COMACCHIO, FISCAGLIA, JOLANDA DI SAVOIA, LAGOSANTO, OSTELLATO, TRESIGNANA	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J59I24000410001	2.031.370,00 €

Su questi interventi sono stati approvati QE e DIP e fornito supporto a Consap per l'avvio delle fasi progettuali che sono in corso.
Sono stati effettuati interventi di asfaltatura strade per circa 15 km per circa 1.200.000 euro. Sono stati progettati e approvati o sono in fase di approvazione progetti di asfaltatura per circa 4.500.000 euro.
Sono stati progettati e approvati o sono in fase di approvazione progetti di installazione di nuovi guard rail per circa 1.400.000 euro.
Sono stati completati interventi di riparazione della pubblica illuminazione per circa 10.000 euro ed è in fase di avvio (approvvigionamento dei materiali in corso da parte della ditta aggiudicataria) la sostituzione di 110 corpi illuminanti con tecnologia led.
E' stato completato il "piano neve" 2024-25 con l'effettuazione delle salature necessarie per la sicurezza della circolazione (circa 100.000 euro). Sono stati effettuati vari lavori di pronto intervento (frane, sfondamenti, cedimenti rilevati in attacco ai ponti, ecc) urgenti.
Tramite convenzione con Ami è stata realizzata la segnaletica di fermata su circa 100 fermate bus.

Ponti e opere d'arte stradali

La rinnovata attenzione per queste infrastrutture ha posto in luce la situazione di una dotazione di opere d'arte (ponti, viadotti, ma anche semplici manufatti) che sconta una difficoltà di trascorsa manutenzione, evidenziando inoltre, per un numero elevato di manufatti, una situazione di prossima fine della "vita utile" delle membrature strutturali.
Il Settore Lavori Pubblici, nell'ambito delle proprie competenze, esegue con continuità le verifiche ed i controlli di stabilità sui circa 310 ponti e viadotti sulle strade provinciali, e i circa 300 manufatti di "attraversamento" che interessano le nostre strade.

Da tale attività ispettiva emergono le esigenze manutentive in base alle quali individuare i criteri di priorità e predisporre le programmazioni.

Rispetto al tema in argomento l'enorme sforzo condotto dall'amministrazione Provinciale sul fronte del censimento, verifica, progettazione ed esecuzione degli interventi di consolidamento e/o sostituzione degli attraversamenti dei corsi d'acqua ha portato alla predisposizione di un programma poliennale di interventi che prevede € 34.262.514,06 di finanziamenti ottenuti. Nel rispetto di tale programma si sono porati avanti gli interventi previsti, resi difficoltosi dalle numerose interferenze rispetto alle esigenze della viabilità ed alla presenza di reti di sottoservizi che afferiscono a diversi gestori con cui risulta complicato coordinare le rispettive attività.

Nell'ottobre 2024 si è inoltre verificato un evento alluvionale, causato dalla rottura dell'argine sinistra del torrente Idice in località Campotto, in Comune di Argenta, che ha compromesso in modo significativo l'intero comparto, causando gravi danni alla rete stradale e alle opere d'arte presenti. Sono state pertanto richieste risorse specifiche per la ricostruzione dell'intera tratta stradale SP38 Cardinala e dei relativi manufatti (Ponte Nero, Ponte Ercolani) e del ponte su SP47 (Savenella). L'alluvione ha inoltre determinato la sospensione dei lavori presso il cantiere di demolizione e ricostruzione del ponte sulla stessa SP38 in corrispondenza del torrente Idice, per esigenze legate al ripristino della sicurezza arginale da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Idraulica. I lavori stanno proseguendo ora utilmente dopo la ripresa avvenuta a maggio 2025.

Missione 20. Fondi e accantonamenti

Programma 1. Fondo di riserva	
Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0.30 ed il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

anno 2025 - euro 200.000,00 pari allo 0,376% delle spese correnti;

anno 2026 - euro 200.000,00 pari allo 0,380% delle spese correnti;

anno 2027 - euro 200.000,00 pari allo 0,381% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Il fondo di riserva iscritto in bilancio ad oggi risulta utilizzato per € 2.760,65 e riassetato agli originari € 200.000,00 pertanto capiente per far fronte alle necessità impreviste.

La percentuale attualizzata alla data della verifica degli equilibri di bilancio risulta essere:

anno 2025 - euro 200.000,00 pari allo 0,339 % delle spese correnti;

anno 2026 - euro 200.000,00 pari allo 0,367 % delle spese correnti;

anno 2027 - euro 200.000,00 pari allo 0,366 % delle spese correnti;

rientrando nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità

Programma 2. Fondi crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi e per le altre partite in funzione al rischio potenziale e della specifica spesa da affrontare.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

a) Verifica congruità del FCDE di previsione

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2025-2027 è evidenziata nel prospetto allegato al Bilancio di previsione, redatto secondo lo schema Arconet e dettagliato per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come meglio dettagliato in sede di Nota integrativa al Bilancio.

Sulla base della metodologia applicata l'importo complessivo accantonato a FCDE in sede previsionale per l'anno 2025 è pari ad € 976.352,45; per gli anni 2026 e 2027 è pari € 916.352,45.

In sede di verifica degli equilibri è stata controllata la correttezza dello stanziamento degli esercizi 2025-2027 secondo il seguente percorso:

- analisi gli stanziamenti definitivi dei tre esercizi in relazione a ciascuna tipologia di entrata di dubbia esigibilità;
- verifica della percentuale di incasso sul maggior dato tra stanziamento definitivo e accertamento di competenza in relazione a ciascuna tipologia di entrata di dubbia esigibilità;

In base all'analisi effettuata, gli stanziamenti a Fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2025 può essere rideterminato a seguito dell'andamento positivo dell'entrata relativa alle violazioni del codice della strada. Verificata da parte del Comando provinciale la prevedibile maggiore entrata, il fondo viene rideterminato di conseguenza in incremento per € 243.561,56 assorbendo parzialmente l'impatto sugli equilibri generali. Mentre gli stanziamenti gli esercizi 2026-2027 risultano alla data attuale coerenti con le previsioni stimate.

b) Verifica congruità accantonamento a FCDE nell'avanzo di amministrazione 2024

La correttezza della determinazione dell'accantonamento al FCDE è presupposto e garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente, grazie alla sua funzione di sterilizzatore della spesa a fronte del rischio di mancata riscossione delle entrate. La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse saranno liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo sarà ridotto di pari importo a copertura della insussistenza).

In sede di Rendiconto 2023 al fine di determinare l'accantonamento a FCDE si sono determinate le percentuali di accantonamento da applicare ai residui conservati al 31.12.2024 ritenuti di dubbia e difficile esazione di cui all'analisi condotta per l'individuazione delle entrate da assoggettare ad FCDE.

Per la determinazione delle percentuali di accantonamento, a fronte di calcoli operati e delle valutazioni

condotte, si è ritenuto quale metodo di calcolo più opportuno da utilizzare quello della media semplice rapporti annui in quanto i calcoli effettuati determinano una percentuale di accantonamento (% di completamento a cento della percentuali di incasso determinata) più prudentiale tenuto conto che tale scelta era già stata operata in sede di bilancio di previsione.

Inoltre, a tutela degli equilibri di bilancio, considerata la vetustà di residui attivi, si è ritenuto di incrementare l'accantonamento minimo emerso dai calcoli per i residui attivi vetusti al fine di effettuare un accantonamento effettivo nel fondo di un valore pari al 100% di tali credi in modo da sterilizzare gli effetti sul risultato di amministrazione di crediti potenzialmente non incassabili.

L'accantonamento al 31.12.2024 ammonta ad € 6.860.967,95.

In sede di verifica degli equilibri è stata effettuata l'analisi rispetto ai crediti maturati negli anni precedenti: si è accertato che l'accantonamento effettuato in sede di approvazione del risultato di amministrazione 2024 sia coerente con il monitoraggio dei residui attivi al fine di verificare eventuali squilibri nella gestione degli stessi, mantenuti nel rendiconto approvato.

Parimenti è stata effettuata l'analisi dei seguenti fattori di rischio:

- squilibrio nella gestione dei residui a seguito della cancellazione dell'accertamento di entrata,
- grado di riscuotibilità dei residui attivi, in quanto un basso tasso di riscossione in c/residui evidenzia la difficoltà dell'ente di riscuotere, con conseguente possibile pericolo di insufficienza dell'accantonamento al FCDE.

L'accantonamento a FCDE nel risultato di amministrazione 2024 risulta al momento capiente quale garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente in relazione alla sua funzione di sterilizzazione del rischio di mancata riscossione delle entrate.

Programma 3.

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.

Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore disciplina gli strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità.

Oltre alle frequenti eventualità delle variazioni di fondi e della costituzione del fondo di riserva (oggetto di normazione negli artt. 175 (Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione) e 166 (Fondo di riserva) del decreto legislativo n. 267 del 2000), rileva il fondo "per spese potenziali" disciplinato dall'art. 167 del d.lgs. n. 267/2000.

Fondo passività potenziali: Fondo rischi contenzioso

Nel risultato di amministrazione 2024 è stato accantonato a titolo di fondo rischi contenzioso l'importo di € 880.000,00, mentre nel bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025, risulta stanziato in bilancio un importo di € 30.000,00.

Il D.Lgs. n. 118 del 2011, nel disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, all'allegato n. 4/2, avente ad oggetto "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", prevede al punto 5.2, lettera h) che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

Il punto 5.2, lett. h) del pc 4/2 all. al d.lgs. 118/2011 prevede inoltre che “È parimenti possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d’anno, qualora nel corso dell’esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell’esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell’accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza”.

Con riferimento alla costituzione di un fondo contenzioso in assenza di vertenze, ove l’amministrazione non abbia notizia di possibili eccezioni o pretese manifestate dai terzi nei propri confronti, l’accantonamento, per quanto di modesto importo, rischia di eccedere le finalità prudenziali e di intaccare le equiordinate esigenze di verificabilità e attendibilità delle scritture contabili. È quanto affermato dalla Corte dei conti, Sez. Piemonte, con deliberazione n. 19/2022/PRSE.

L’accantonamento di un fondo per il contenzioso postula quindi l’esistenza di fatti che rendano ragionevole provvedere ad accantonare risorse per affrontare spese imprevedute (o minori entrate) nell’immediato futuro. A tale fine è di certo ammissibile accantonare risorse allorché eventuali controversie, foriere di potenziali rischi per le finanze dell’ente, pendano solo a livello stragiudiziale. Ove però l’amministrazione neppure abbia notizia di possibili eccezioni o pretese manifestate dai terzi nei suoi confronti, l’accantonamento di un “fondo contenzioso” rischia di eccedere le finalità prudenziali e intaccare le equiordinate esigenze di verificabilità e attendibilità delle scritture.

Tenuto conto dell’andamento del contenzioso in essere e delle valutazioni svolte dall’ufficio preposto ovvero dai legali incaricati, l’accantonamento a fondo rischi contenzioso iscritto in bilancio viene confermato in quanto considerato congruo

Fondo obiettivi di finanza pubblica - Contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 207/2024, come quantificato dal DM 4 marzo 2025

Il contributo alla finanza pubblica previsto dal DM 4 marzo 2025 in attuazione del comma 788 della legge 207/2024, rappresenta un risparmio forzoso di risorse per i bilanci degli enti locali finalizzato a migliorare la spesa primaria netta che rappresenta il nuovo parametro di riferimento del patto di stabilità e crescita europeo. Tale risparmio, tuttavia, non va trasferito al bilancio statale bensì resta a disposizione dell’ente per finanziare – nell’esercizio successivo - nuovi investimenti. Pertanto, tale contributo deve essere iscritto nella missione 20, programma 03, in apposito capitolo denominato “Fondo obiettivi di finanza pubblica” o similare.

Il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell’interno del 4 marzo 2025, è stato registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2025 al n. 495. Un comunicato relativo a tale decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2025. Il testo integrale del decreto, insieme agli allegati contenenti le note metodologiche (Allegato A per i comuni e Allegato B per province e città metropolitane) e le tabelle con gli importi assegnati (Allegato C per i comuni e Allegato D per province e città metropolitane), è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS). Questi allegati erano già stati anticipati con un comunicato sul sito RGS del 12 febbraio 2025.

Il DM 4/03/2025 definisce gli obiettivi rinvenibili per ogni provincia nell’allegato D). Per la provincia di Ferrara sono così quantificati: € 52.744,48 per il 2025, € 158.233,44 per ciascun esercizio 2026-2027-2028, € 263.722 per l’esercizio 2029.

fondo garanzia debiti commerciali

L’obbligo di accantonamento al FGDC ha l’obiettivo di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali, la riduzione del debito pregresso, nonché di assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Gli Enti inadempienti al rispetto degli indicatori di ritardo di pagamento e di riduzione dello stock di debito calcolati per il 2023, sono tenuti ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse stanziata per l’acquisto di beni e servizi, variabile dall’1 al 5%, a seconda dell’entità della violazione.

Con decreto del Presidente n. 8/2025 si dimostra le risultanze garantiscono il rispetto per l’anno 2024 delle disposizioni di cui all’art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e non richiedono l’applicazione delle misure di cui all’art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione per l’anno 2025 dell’accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

fondo perdite partecipate

Le risultanze di bilancio delle società partecipate sono rese note normalmente in tempi utili per la verifica equilibri. I dati dei risultati di esercizio 2024 non hanno evidenziato perdite. Per questo motivo anche in occasione della manovra di assestamento non si procede ad allocare risorse nel fondo perdite partecipate. Si fa presente che la Provincia di Ferrara non possiede organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 118/2011 (istituzioni) le cui eventuali perdite, comporterebbero anch'esse l'obbligo di rideterminazione del fondo, ai sensi del TUSP (D.Lgs 175/2016).

fondo indennità di fine mandato Presidente

Gli enti locali sono tenuti ad accantonare annualmente una somma per l'indennità di fine mandato del Sindaco/Presidente di Provincia. L'importo da accantonare corrisponde a un'indennità mensile per ogni 12 mesi di mandato, proporzionalmente ridotta per periodi inferiori all'anno. L'accantonamento deve essere incluso nel bilancio di previsione e, a fine esercizio, confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Lo scopo dell'accantonamento è garantire la disponibilità delle risorse necessarie per il pagamento dell'indennità di fine mandato al termine del periodo amministrativo. E' previsto in bilancio un accantonamento per indennità di fine mandato del Presidente pari ad € 7.637,00.

fondo per rinnovi contrattuali personale

Nel bilancio di previsione 2025-2027 è iscritto un fondo rinnovi contrattuali, volto a coprire gli oneri connessi alla sottoscrizione del CCNL 2022-2024 e al CCNL 2025-2027 pari ad € 348.826,00.

Missione 50. Debito pubblico

Programma 1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.	
Finalità da conseguire	Migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, impegnandosi a non aumentare complessivamente lo stock del debito
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 2. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
--	--

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Finalità da conseguire	Si intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione di estinzione del debito oltre che ogni altra valutazione circa l'utilizzo di entrate anche confluite in avanzo, per la riduzione dello stock del debito pregresso
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Nell'ultimo quinquennio l'ente ha sempre rispettato il limite percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL. L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

Il valore complessivo del debito della Provincia di Ferrara al 31/12/2024 è pari a euro 35.339.904,69. Tale ammontare è costituito da mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea Investimenti ed è così composto:

ISTITUTO	01/01/2024	Q.CAP.	Q.INT.	31/12/2024
CDP	18.327.527,68	942.135,01	847.374,81	17.385.392,67
BEI	20.324.991,39	2.370.479,37	780.721,77	17.954.512,02
	38.652.519,07	3.312.614,38	1.628.096,58	35.339.904,69

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del debito e degli interessi passivi dagli anni 2020 al 2024:

ANNO	2020	2021	2022	2023	2024
residuo debito	57.346.667,53	50.667.816,40	46.468.339,49	42.294.178,52	38.652.519,07
indennità rinegoz. mutui CDP					
nuovi prestiti					
riduzione mutui					
prestiti rimborsati	4.371.158,86	4.199.476,91	3.789.545,58	3.641.659,45	3.312.614,38
estinzioni anticipate	2.307.692,27		384.615,39		
totale fine anno	50.667.816,40	46.468.339,49	42.294.178,52	38.652.519,07	35.339.904,69

In considerazione degli indirizzi derivanti dalla Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvata con deliberazione di Consiglio provinciale n. 62 del 17/12/2024, in merito al ricorso all'indebitamento, nel periodo di bilancio ci si pone l'obiettivo di perseguire nel triennio migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, impegnandosi a non aumentare complessivamente lo stock del debito. L'amministrazione intende inoltre valutare il progressivo recupero delle rate di ammortamento rateizzate nei prossimi esercizi ai sensi delle diverse iniziative in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a cui questo Ente ha aderito nel passato al fine di alleggerire la spesa corrente dei prossimi bilanci. Allo scopo verrà valutato l'utilizzo di avanzo di amministrazione e/o eventuali altre tipologie di entrate utili, anche di carattere straordinario.

In attuazione ai suddetti indirizzi l'assestamento generale, nel rispetto degli equilibri di bilancio, ha tenuto conto della spesa non ricorrente per rimborso anticipato delle quote capitale ed interessi delle rate di ammortamento dei mutui CDP spa che erano state posticipate negli esercizi precedenti al 2019 a seguito delle specifiche disposizioni che riguardavano gli enti colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 e che sarebbero state da corrispondere nelle prossime annualità al fine di garantire nei futuri esercizi i conseguenti risparmi di spesa a favore dell'equilibrio corrente del bilancio. Sono state complessivamente anticipati decimi di rate per € 292.708,84, di cui quota capitale di € 173.208,01 ed interessi di € 119.500,83.



**PROVINCIA DI
FERRARA**

***DOCUMENTO
UNICO DI
PROGRAMMAZIONE***

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2026-2028

INDICE

Guida alla lettura

Sezione Strategica (SeS)

1. Quadro delle condizioni esterne

1.1. Il contesto Provinciale

1. Analisi demografica

2. Il territorio

3. Il tessuto economico-produttivo

1.2 Lo scenario economico internazionale

1.3 Lo scenario economico nazionale

1.4. Lo scenario economico regionale

1.5 Il contesto di riforma delle Province

2. Quadro delle condizioni interne dell'ente

2.1 Risorse umane

2.2 Risorse finanziarie

2.3 Le società e gli organismi partecipati

2.4 Programmazione incarichi legali

2.5 La prevenzione della corruzione e la trasparenza

2.6 Offerta formativa

3. Gli obiettivi strategici

3.1 Gli obiettivi strategici

3.2 Indirizzi Generali per la formulazione delle previsioni e la predisposizione del Bilancio

3.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Sezione Operativa (SeO)

PARTE PRIMA

1. Quadro generale delle risorse

2. Elenco dei programmi per missione

PARTE SECONDA

1. Programmazione dei lavori pubblici
2. Programma per l'acquisizione di forniture e servizi
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
3. Indirizzi in materia di personale

Guida alla lettura

Nell'ambito delle *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, è stato inserito il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

La programmazione nelle Pubbliche Amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 Cost.) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficienza, efficacia ed economicità. La programmazione è definita come *“il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”* (allegato 4/1 del d.Lgs. n.118/2011).

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per gli anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie. Sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura, non solo contabile, dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Inoltre, tale principio e i dispositivi che esso prevede, consentono di rendere concreto l'intento di democrazia partecipativa e trasparenza, in quanto fornisce gli strumenti per valutare l'operato dell'amministrazione che dichiara preventivamente quali sono i suoi obiettivi e, successivamente, i risultati raggiunti.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011. Affinché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che

non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, ‘slegate’ dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

In particolare, nel sopracitato allegato 4/1 del d.Lgs. n.118/2021 il quale introduce gli strumenti della programmazione, si fa riferimento al Documento unico di programmazione (DUP), in sostituzione al precedente Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. Il DUP rappresenta uno *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.”

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa, analizzate di seguito.

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Presidente del 18/12/2021 con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo. In sede di Nota di Aggiornamento verranno ridefinite le nuove linee programmatiche.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell’ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale ed è strutturata in due parti.

- Parte 1. Sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l’Ente intende realizzare nel triennio di riferimento sia con riguardo all’Ente che al gruppo dell’amministrazione pubblica. Per ogni programma, sono individuati obiettivi

operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi contenuti nella precedente Sezione Strategica.

- Parte 2. Contiene la programmazione in termini di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa sede sono collocati dunque: la programmazione del fabbisogno del personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica; il programma delle opere pubbliche; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di **controllo strategico** e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione. Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente. Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente tutti i documenti programmatici (Bilancio di previsione, PEG, PIAO,...).

A partire dal DUP 2018/2020, la parte seconda del documento deve contenere anche il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i suoi aggiornamenti annuali.

Il dm del 29 agosto del 2018 (Aggiornamento degli allegati al D.lgs. n. 118 del 2011), modificando il punto 8.2 del principio contabile 4/1 allegato al suddetto D.lgs. dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati "senza necessità di ulteriori deliberazioni" nel DUP.

La modifica si spinge ancora oltre, precisando che:

- a) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti antecedenti a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente dal Documento unico, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente nella nota di aggiornamento al DUP;
- b) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti successivi a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente nella nota di aggiornamento al DUP;
- c) se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel DUP e deliberati insieme a esso. E' questo il caso del programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, per i quali il decreto 14/2018 non indica termini autonomi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlg. 118/2011 e al TUEL.

Analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

Nel presente documento sono quindi evidenziati i contesti interni ed esterni in cui l'Amministrazione si trova ad operare, scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, sono tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione dei prossimi esercizi.

Sezione Strategica (SeS)

La **sezione strategica** del DUP (SeS), come strutturata nelle pagine che seguono, approfondisce il contesto esterno (demografia, società, economia...) ed il contesto interno (risorse finanziarie e umane, organismi e servizi pubblici) in cui è collocato l'Ente.

La SeS presenta un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e definisce le politiche di mandato che l'ente ha volontà di sviluppare al fine di raggiungere i propri obiettivi istituzionali e di compiere le scelte principali che caratterizzano il programma dell'amministrazione, con un impatto nel medio e lungo periodo.

Questa sezione da un lato fornisce una serie di informazioni fondamentali di contesto sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, offre una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici dell'Ente e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, consentendo di indirizzare il percorso per il governo dell'Ente locale e lo sviluppo dei servizi alla Città e ai cittadini, sia in termini di priorità politiche, che con riferimento alle necessarie risorse per poterle perseguire.

Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

La SeS è dunque così composta:

1. **Quadro delle condizioni esterne**, con il quale si descrive il contesto demografico, territoriale e socio-economico dell'Ente.
2. **Quadro delle condizioni interne**, con il quale si descrive: il quadro economico-finanziario locale; l'organizzazione e la modalità di gestione dei diversi servizi dell'Ente; l'organizzazione degli organismi partecipati e le risorse umane dell'ente.
3. **Gli indirizzi strategici** con riferimento agli obiettivi strategici che l'Amministrazione.

1. Quadro delle condizioni esterne

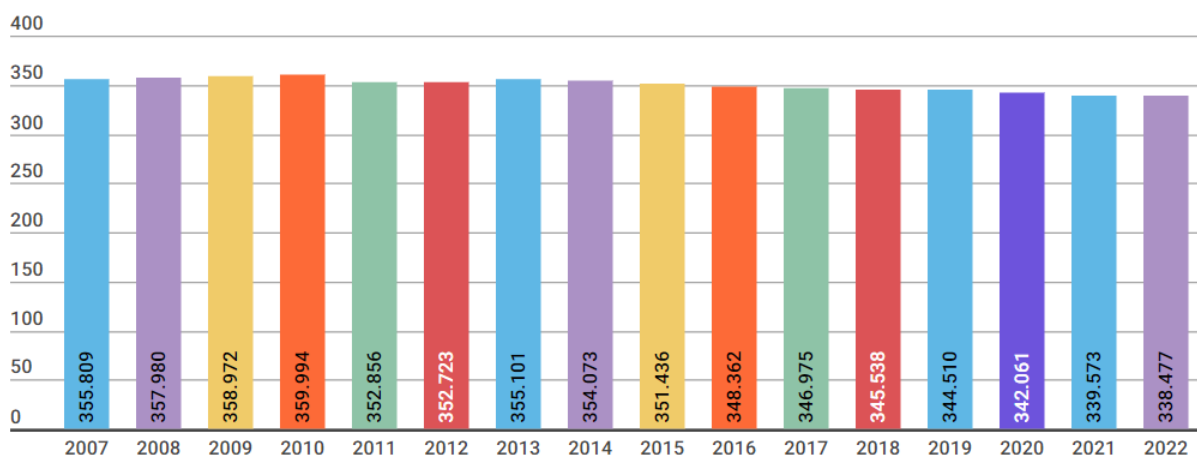
Si intende fare un'analisi del contesto esterno dell'Ente, ovvero fornire un quadro generale di riferimento nel quale inserire gli indirizzi strategici costruiti dall'Amministrazione, presentando alcune informazioni fondamentali sul contesto socio-demografico e del territorio; facendo una breve descrizione del contesto economico e del tessuto produttivo della città.

I dati riportati sono desunti da fonti ufficiali e istituzionali ed fanno riferimento all'ultima rilevazione disponibile, e dove indicato, alle serie storiche e ai confronti territoriali.

1.1. Il contesto provinciale

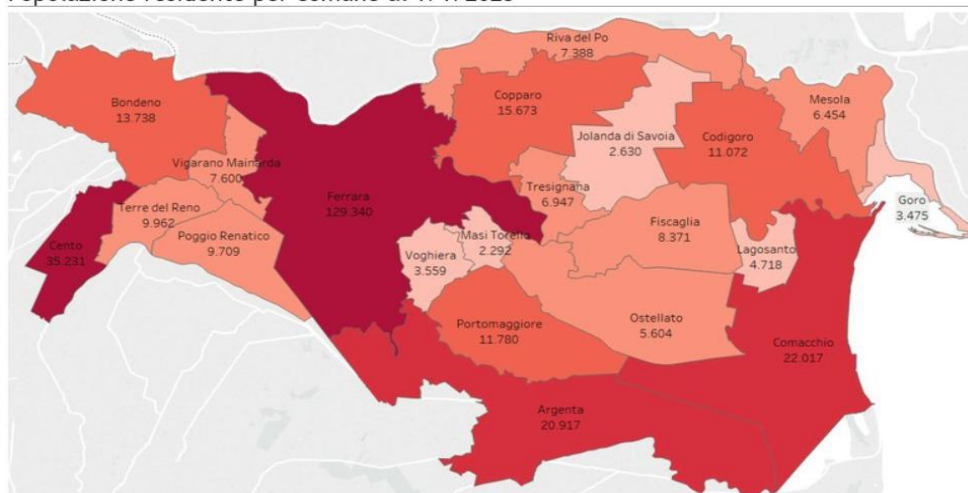
1. Analisi demografica

Popolazione residente



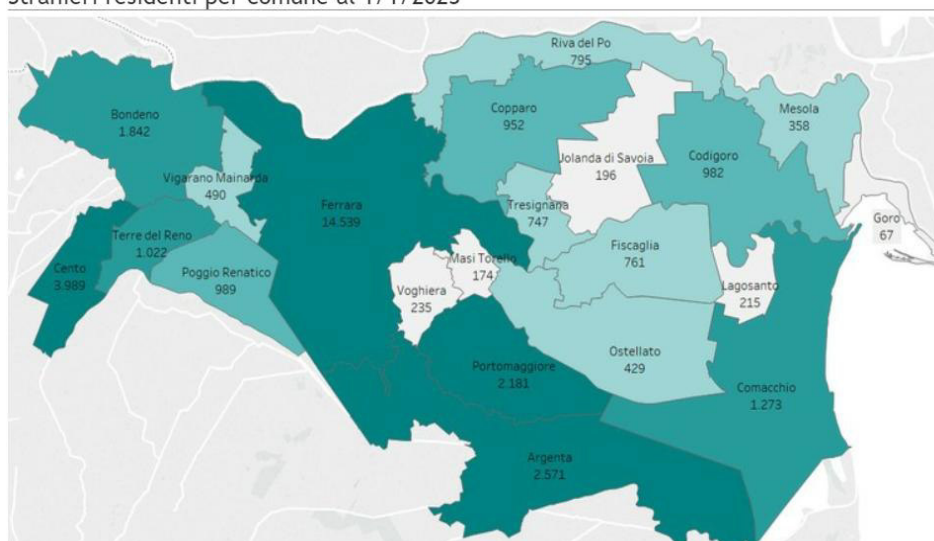
dati all'01/01/2023 Istat provvisori

Popolazione residente per comune al 1/1/2023



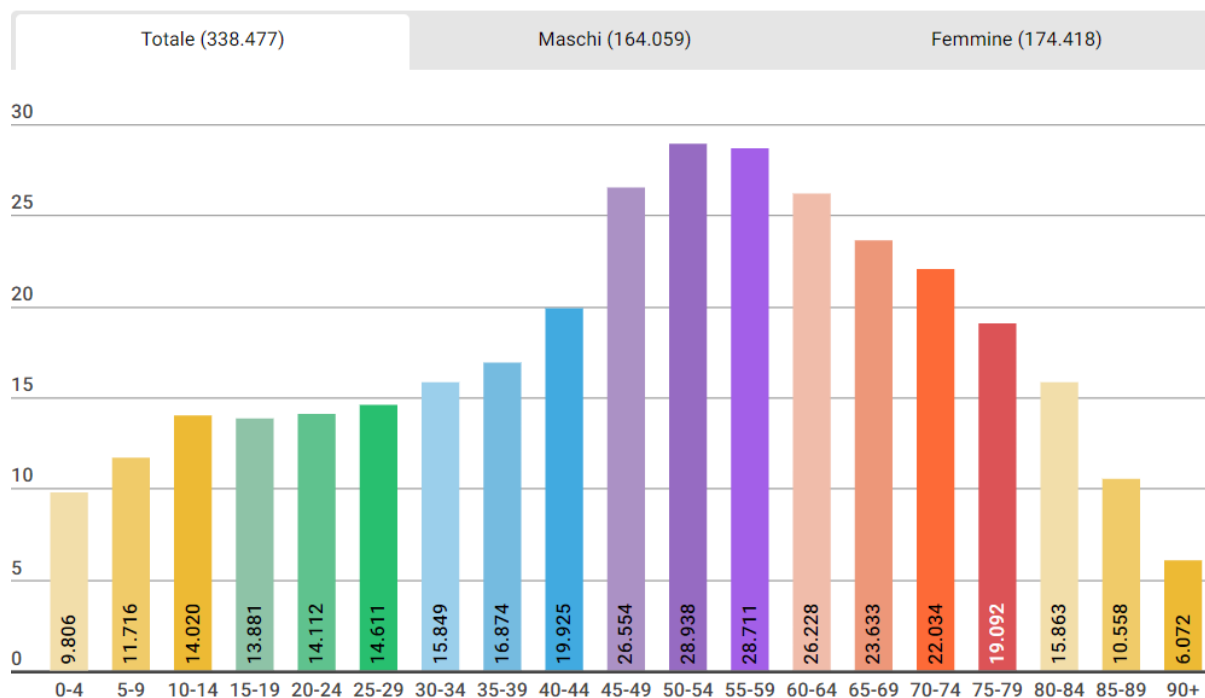
Argenta	20.917	Ferrara	129.340	Mesola	6.454	Tresignana	6.947
Bondeno	13.738	Fiscaglia	8.371	Ostellato	5.604	Vigarano Mainarda	7.600
Cento	35.231	Goro	3.475	Poggio Renatico	9.709	Voghiera	3.559
Codigoro	11.072	Jolanda di Savoia	2.630	Portomaggiore	11.780		
Comacchio	22.017	Lagosanto	4.718	Riva del Po	7.388		
Copparo	15.673	Masi Torello	2.292	Terre del Reno	9.962	Tot. provincia	338.477

Stranieri residenti per comune al 1/1/2023



Argenta	2.571	Ferrara	14.539	Mesola	358	Tresignana	747
Bondeno	1.842	Fiscaglia	761	Ostellato	429	Vigarano Mainarda	490
Cento	3.989	Goro	67	Poggio Renatico	989	Voghiera	235
Codigoro	982	Jolanda di Savoia	196	Portomaggiore	2.181		
Comacchio	1.273	Lagosanto	215	Riva del Po	795		
Copparo	952	Masi Torello	174	Terre del Reno	1.022	Tot. provincia	34.807

Popolazione - residente per classe di età e sesso al 1/01/2023

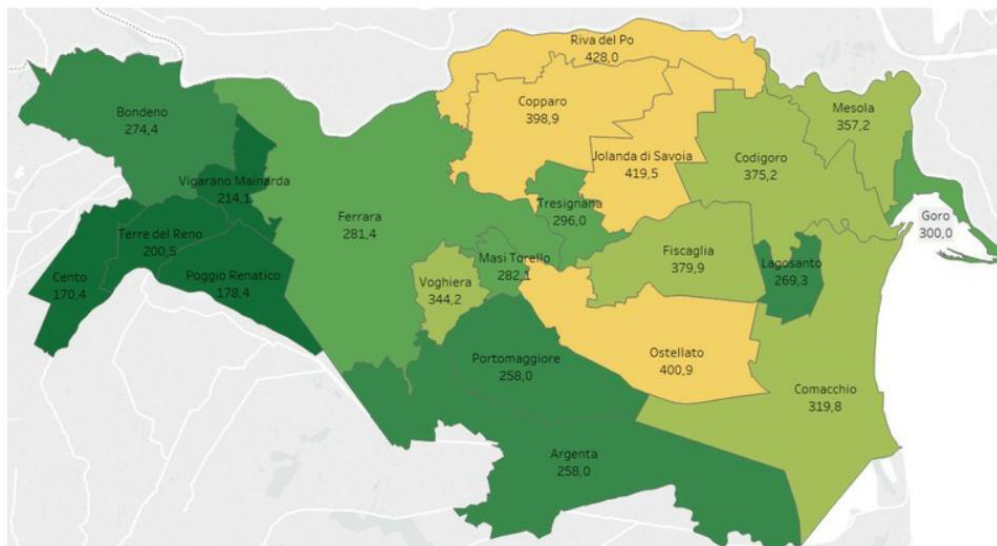


Popolazione - residente serie storica 1990/2022



Popolazione - indice di vecchiaia per comune al 1/01/2023

Rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione con meno di 15 anni per 100



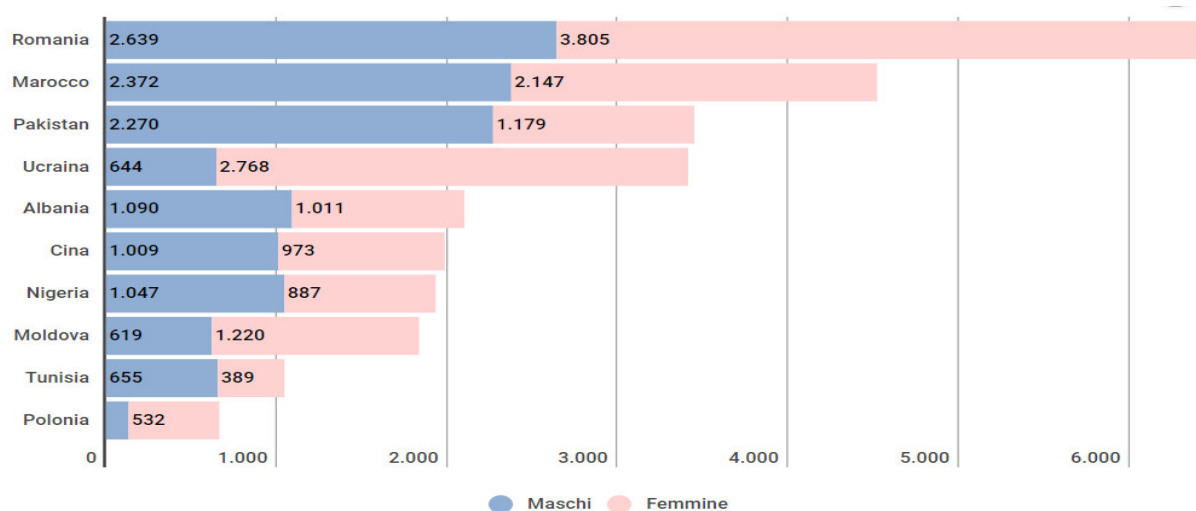
Argenta	258.0	Copparo	398.9	Lagosanto	269.3	Portomaggiore	258.0	Voghera	344.2
Bondeno	274.4	Ferrara	281.4	Masi Torello	282.1	Riva del Po	428.0		
Cento	170.4	Fiscaglia	379.9	Mesola	357.2	Terre del Reno	200.5		
Codigoro	375.2	Goro	300.0	Ostellato	400.9	Tresignana	296.0		
Comacchio	319.8	Jolanda di Savoia	419.5	Poggio Renatico	178.4	Vigarano Mainarda	214.1	Provincia di Ferrara	273.6

Gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 28,5% della popolazione ferrarese (la percentuale italiana è inferiore di quasi 5 punti percentuali). L'età media è 49,5 anni mentre la media italiana è 46,2 anni. L'indicatore aumenta di anno se riferito alla sola popolazione italiana e diminuisce di quasi 15 anni se riferito a quella straniera. In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva (15-64 anni), sia quella fino a 14 anni di età. In undici anni la classe centrale è calata di quasi 19mila unità) e nel corso del solo 2021 quella 0-14 ne ha perse circa 550. Allo stesso tempo la classe degli anziani, dal 1° gennaio 2011, è cresciuta di oltre 6mila. La classe degli ultra 85enni (16.566), nel corso del 2021, per il primo anno ha registrato un piccolo calo (-37), dopo aver rallentato la velocità di crescita negli anni precedenti (tra il 2019 e il 2020 se ne contano solo qualche decina in più, rispetto alle centinaia degli anni pre-covid). Anche gli indicatori di dipendenza, soprattutto quelli di anzianità, sono più elevati dei valori medi regionali e nazionali (indice di dipendenza degli anziani italiano 37,5%, ferrarese 46,7%). L'indice di vecchiaia, quoziente tra gli over 64 e gli under 14, ha raggiunto il rapporto di quasi 27 anziani ogni 10 bambini (269,6%).

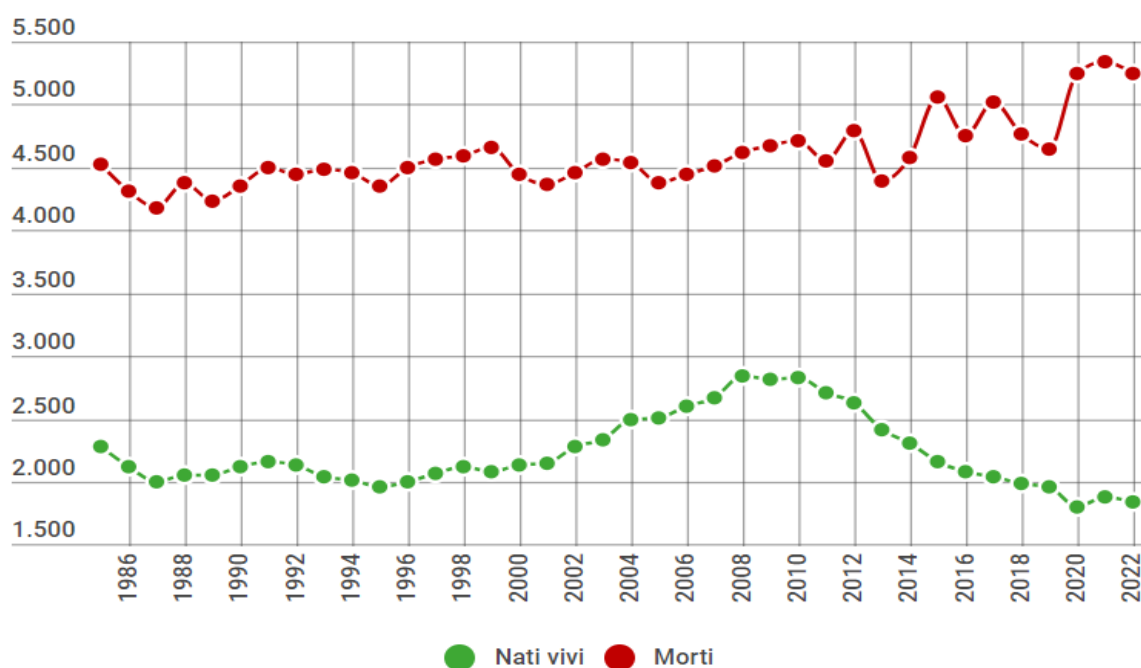
Popolazione – cittadini stranieri residenti per sesso e cittadinanza

Totale stranieri = 34.312 *** L'ultimo dato disponibile si riferisce al 2021

Primi 10 paesi di provenienza



Popolazione – movimenti naturali di natalità/mortalità 1985-2022



Da quasi 50 anni, esattamente dal 1975, il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) dal 1975 è negativo. Nel 2021 è stato di -3.482 unità, e rappresenta il peggior risultato della serie storica provinciale, lo scorso anno era stato pari a -3.474.

Profilo strutturale della Provincia di Ferrara

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni	2024	21	330	7.899
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2024	5	135	5.525
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2024	23,8	40,9	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2024	16.609	340.396	9.685.693
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2024	4,9	7,6	16,4
Superficie territoriale (Kmq)	2024	2.627,6	22.501,8	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2022	7,1	8,9	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2022	27,3	635,4	7.075,5
Isola di calore urbana (°C)	2022	4,42	7,57	7,46
Popolazione residente*	2024	339.750	4.455.188	58.989.749
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	339.573	4.425.366	59.030.133
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2024	129,3	198,0	195,3
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)	2023	132,0	201,6	199,1
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2022	0,2	2,6	28,0
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2022	0,2	2,1	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)*	2023	1,4	4,0	-0,1
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)*	2023	-8,4	-5,0	-4,8
Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%)*	2024	0,03	0,34	-0,03
Popolazione straniera residente (%)*	2024	11,0	12,7	9,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2024	10,3	12,1	12,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2024	60,8	63,2	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2024	28,9	24,7	24,3
Rapporto di mascolinità*	2024	94,52	96,13	95,7
Indice di ricambio*	2024	188,93	149,81	147,0

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2023	23,6	21,4	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2023	5,6	6,2	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2023	5,3	3,1	3,6
Occupati nell'industria (%)	2023	33,5	33,1	26,6
Occupati nei servizi (%)	2023	61,2	63,8	69,8
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2022	8.928,89	161.146,81	1.750.705,20
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2022	26.305,53	36.364,17	29.666,10
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	3,9	5,1	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2021	25.387	29.247	26.722
Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.)	2018	100,00	99,3	88,3
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2022-2023 (%)	2023	-7,3	-12,0	-9,7

* su dati provvisori al 1 gennaio 2024

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara – 2024

I residenti, come valore provvisorio, all'1/1/2024 sono 339.750, mentre la popolazione legale è 339.573. La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di 0,03% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 1,4. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -8,4. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 10,3% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 60,8% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 28,9% di anziani con 65 anni e oltre. Sono 94,52 i maschi, ogni 100 femmine, e l'indice di ricambio mostra che ogni 188,93 persone di età compresa tra i 60 ed i 64 anni, ci sono 100 giovani di età 15-19 anni.

Tema		Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Aspettativa di vita	1	  	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,0	83,6	83,1
	2		Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,8	81,8	81,1
	3	 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,4	85,6	85,2
	4		Speranza di vita a 65 anni	anni	21,0	21,3	20,9
Mortalità	5		Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	96,0	86,0	89,9
	6		Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	31,1	28,1	29,9
	7		Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	20,2	18,8	18,6
	8		Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	481,3	436,8	449,2
	9	 	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,8	7,2	7,8

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).
Anno: Stime 2023 (indicatori 1-4); 2021 (indicatori 5-9).

Gli indicatori della speranza di vita (stime 2023) vedono un sostanziale livellamento di tutti gli indicatori tra provincia, regione e Italia. Per il ferrarese c'è un aumento rispetto ai dati pubblicati l'anno scorso (relativi alle stime 2022): la speranza di vita alla nascita totale si attesta sul valore di 83 anni, ulteriormente alzato ad 85,4 anni per le donne; anche per il livello regionale e nazionale si registra un lieve miglioramento rispetto a quanto pubblicato l'anno scorso. La speranza di vita a 65 anni, è di 21 anni, in aumento di un anno rispetto l'anno precedente, con valori molto simili tra i territori.

Analizzando il tasso standardizzato di mortalità (che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse) si registra il forte aumento della mortalità nel ferrarese, essendo dati relativi all'anno 2021, ancora influenzati dalla pandemia da Covid-19 attestandosi a 96 morti per 10.000 abitanti. Dati in calo invece in regione e in Italia rispetto il 2020: il tasso si attesta a 86 morti per 10.000 abitanti per la regione ed a 89,9 morti per 10.000 abitanti per l'Italia.

Entrambi i tassi standardizzati di mortalità maschile e femminile per tumore (causa iniziale, standardizzati con la popolazione europea al 2013) mostra per il ferrarese dati più elevati sia rispetto alla regione sia rispetto all'Italia. In particolare per l'anno 2021 il tasso di mortalità per tumori (causa iniziale), standardizzati con la popolazione europea al 2013, negli uomini si attesta a 31,1 decessi ogni 10.000 residenti, in regione al 28,1 e a livello nazionale 29,9 decessi ogni 10.000 residenti. La componente femminile fa registrare un dato pari a 20,2 decessi nel ferrarese ogni 10.000 residenti mentre in regione il tasso standardizzato di mortalità per tumore è pari a 18,8 decessi ogni 10.000 abitanti, simile al livello nazionale pari a 18,6.

Il tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2021 all'interno della fascia di età 65 anni e più, vede il ferrarese a livelli alti (dati 2021): con il 481,3 decessi ogni 10.000 abitanti supera sia la regione (il tasso è pari a 436,8 decessi ogni 10.000 abitanti) sia l'Italia (tasso pari a 449,2 decessi ogni 10.000 abitanti).

Infine il tasso standardizzato di mortalità per tumore (riferito al 2021) limitato alla fascia d'età 20-64 anni vede sostanziale equilibrio tra il territorio provinciale, regionale e nazionale.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara – 2024

Tema		Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1		Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	12,5	11,0	16,1
	2		Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	65,0	69,9	65,5
	3		Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	30,2	33,7	30,0
Competenze	4		Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	188,4	196,1	189,5
	5		Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	194,8	202,5	193,0
	6		Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	17,5	18,3	17,8
	7		Dispersione scolastica implicita	%	6,2	3,2	6,6
Formazione continua	8		Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	13	13,8	11,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito (indicatore 6).
Anno: A.S. 2023/2024 (indicatori 4, 5 e 7); 2023 (indicatori 1-3, 8); 2022 (indicatore 6).

Quasi tutti gli indicatori della dimensione Istruzione e formazione vedono un buon andamento complessivo per la provincia di Ferrara soprattutto rispetto ai dati nazionali ma anche rispetto ad alcuni dati regionali (tutti gli indicatori sono riferiti all'anno 2023, solo l'indicatore 6 è riferito al 2022).

La percentuale di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) sul totale delle persone di 15-29 anni nel ferrarese è pari a 12,5%, in decisa riduzione rispetto l'anno precedente (era al 17,7%), più basso del dato nazionale (pari a 16,1%) e ma più alto del dato regionale (pari all'11%).

Il dato delle persone in età 25-64 anni con almeno il diploma vede Ferrara allo stesso livello dell'Italia ed inferiore della regione: Ferrara 65%, regione 69,9%, Italia 65,5% sul totale delle persone di età 25-64 anni.

La percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di studio di livello terziario sul totale della popolazione di 25-39 anni vede Ferrara con il 30,2% pressochè uguale al livello nazionale, inferiore alla regione che si attesta al 33,7%.

I punteggi medi ottenuti nell'anno scolastico 2023/2024 nelle prove Invalsi degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado vedono il ferrarese a livelli più bassi della regione e dell'Italia per la competenza alfabetica: Ferrara ha un punteggio di 188,4, la regione di 196,1 e l'Italia 189,5; per la competenza numerica Ferrara ha un punteggio di 194,8 supera leggermente l'Italia con punteggio 193 ma resta sotto il livello regionale pari a 202,5.

Il dato dei laureati STEM (rapporto tra i residenti che hanno conseguito nell'anno 2022 un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente in età 20-29 anni) vede Ferrara con valore di 17,5 laureati ogni 1.000 abitanti, un dato simile al livello nazionale (17,8 ogni 1.000 abitanti) ma inferiore al dato regionale (18,3 ogni 1.000 abitanti).

Una criticità si rileva per l'indicatore della dispersione scolastica implicita (a.s. 2023/2024) che considera la percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola (misurata attraverso l'esito delle prove INVALSI) e vede il ferrarese con il 6,2 molto simile al dato nazionale pari a 6,6 ma doppio del dato regionale pari a 3,2.

La percentuale di popolazione di 25-64 anni che nel 2023 ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale dei residenti di 25-64 anni vede il ferrarese con il 13%, un dato simile a quello regionale pari al 13,8% ma più alto di quello nazionale pari al 11,6%.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara – 2024

Tema		Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	37,9	35,4	42,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	53,3	52,3	58,4
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	13,5	12,0	17,1
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	74,1	75,9	66,3
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-16,2	-13,5	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	39,9	42,0	34,7
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	244,2	249,5	244,4
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-12,9	-17,2	-14,8
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,6	5,0	7,7
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	10,6	8,7	13,4
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*	per 10mila occupati	11,0	10,7	10,0

* dato provvisorio

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anno: 2023 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2022 (indicatori 7, 8 e 11).

Complessivamente gli indicatori ferraresi risultano migliori rispetto all'Italia, mentre hanno valori peggiori rispetto alla regione.

Il tasso di inattività 15-74 anni (rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, anno 2023) del ferrarese è pari a 37,9%, leggermente superiore al livello regionale (35,4%) mentre risulta decisamente inferiore al dato italiano pari al 42,2%. Con riferimento alla fascia d'età giovanile (15-29 anni) il dato ferrarese si attesta al 53,3 %, in calo rispetto all'anno precedente, inferiore al livello nazionale pari al 58,4% mentre la regione è al 52,3%. La differenza di genere nel tasso di inattività per Ferrara è pari al 13,5%, in aumento rispetto al 2022, ed è superiore al dato regionale (12,0%) ma più bassa rispetto all'Italia (17,1%).

Il tasso di occupazione (anno 2023) vede Ferrara con valori positivi rispetto all'Italia: per il tasso generale (età 20-64 anni) Ferrara supera di 8 punti il livello nazionale attestandosi a 74,1 occupati ogni 100 abitanti d'età 20-64 anni (per l'Italia è 66,3%); resta più alto il valore regionale pari al 75,9%. La differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni vede Ferrara con il -16,2% più contenuta del livello nazionale (- 19,5%) ma con un valore più elevato del livello regionale (-13,5%).

Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) vede Ferrara con valore pari al 39,9% più alto del dato nazionale pari al 34,7%, in deciso aumento rispetto al 2022 in cui era 33,1%; risulta più elevato il dato regionale con il 42%.

Il numero medio di giornate retribuite nell'anno 2022 vede il ferrarese con un valore di 244,2 (in aumento per tutti i livelli territoriali rispetto al 2021) pari al dato italiano mentre il livello regionale risulta più elevato pari a 249,5. La differenza di genere nelle giornate retribuite vede una minore penalizzazione per le donne ferraresi (-12,9) sia rispetto alla regione (- 17,2) sia rispetto all'Italia (-14,8).

Il tasso di disoccupazione nel ferrarese si attesta per il 2023 a 5,6 persone (15-74 anni) in cerca di occupazione ogni 100 componenti delle forze di lavoro, in riduzione rispetto al 2022 (era l'8,1%) di due punti inferiore al livello nazionale (7,7%) e leggermente superiore del livello regionale (pari al 5%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni, anno 2023) è in forte riduzione rispetto al 2022 per il ferrarese passando dal 17% al 10,6%, più alto del livello regionale (8,7%) ma più basso del livello nazionale (13,4%).

Il numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate e degli incidenti in itinere) per 10.000 occupati (anno 2022) vede il ferrarese con un dato pari a 11,0 leggermente più alto sia del livello regionale, che si attesta a 10,7, sia del livello nazionale, pari a 10,0.

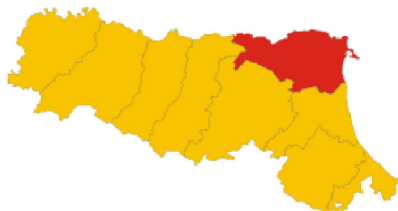
Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara – 2024

2. Il territorio

La provincia di Ferrara è una provincia italiana dell'Emilia-Romagna. Superficie territoriale (km) 2.627,38 in rapporto ad una superficie territoriale regionale di 22.501,45 ed italiana di 302.068,24.

Confina a nord con il Veneto (provincia di Rovigo) e la Lombardia (provincia di Mantova) lungo il Po (e il Po di Goro nel delta del Po), a ovest con la provincia di Modena, a sud (lungo il Reno) con la città metropolitana di Bologna e la provincia di Ravenna, a est con il mare Adriatico (tra il Po di Goro e la foce del Reno).

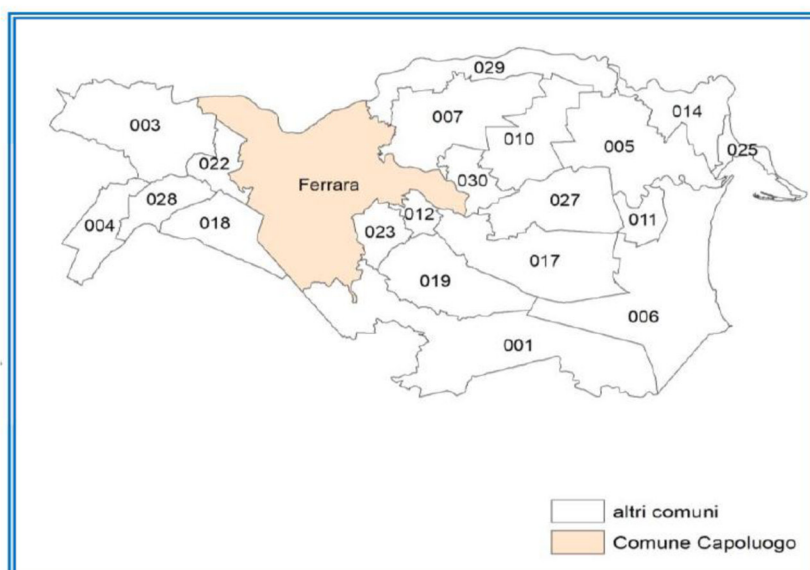
È la provincia dell'Emilia-Romagna con maggiore estensione di riserve naturali e aree protette, che ammontano a circa 40.000 ettari (più del 15% della superficie totale).



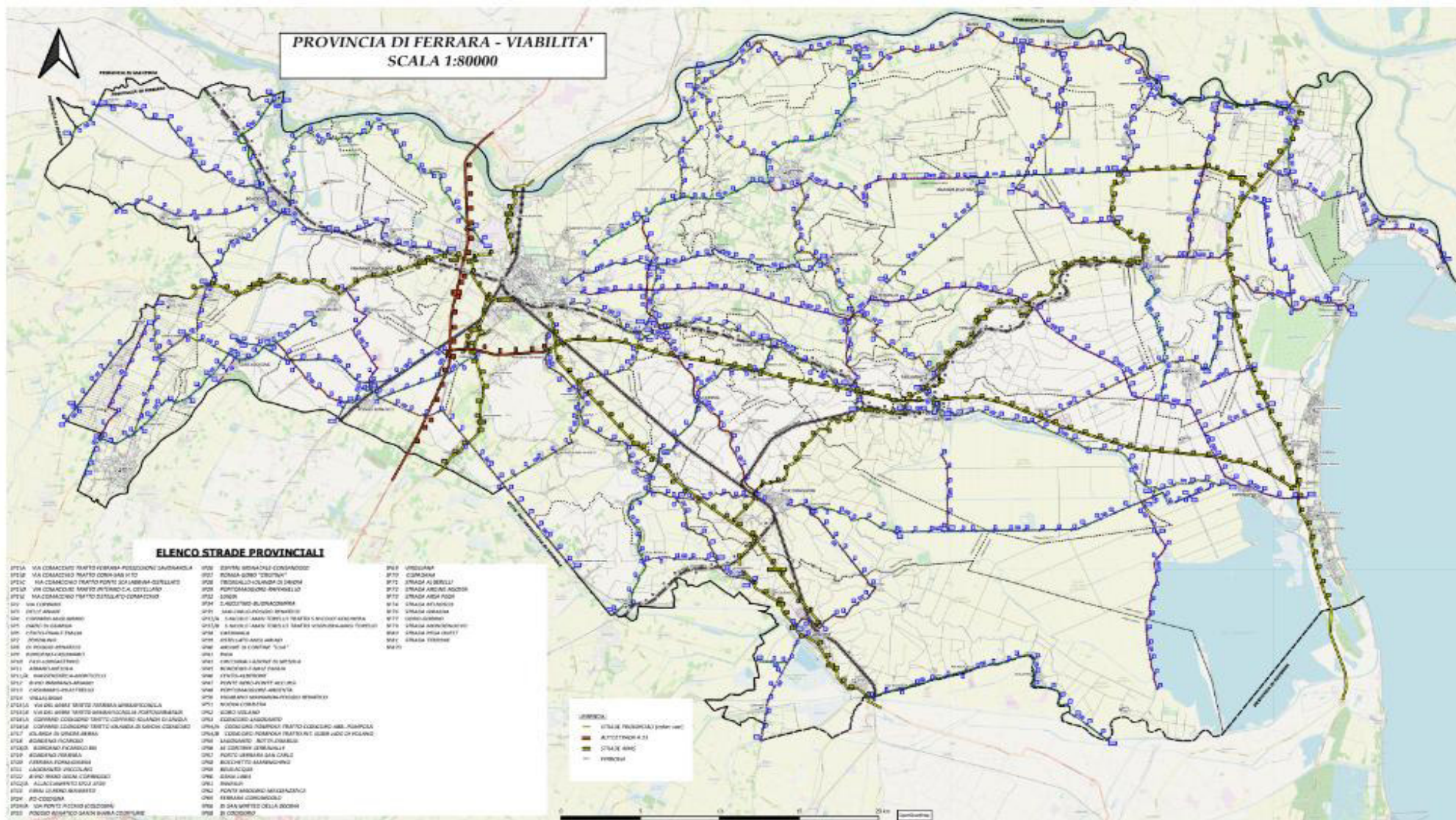
Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ferrara

Si tratta di un'area completamente pianeggiante, in cui le altitudini più elevate, nelle vicinanze del confine con la provincia di Modena, non superano le poche decine di metri, mentre una consistente porzione del territorio è a una quota persino inferiore al livello del mare (il punto più basso è a -3,44 m).

PROFILO STRUTTURALE DELLA PROVINCIA DI FERRARA



Cod.	Comune
001	Argenta
003	Bondeno
004	Cento
005	Codigoro
006	Comacchio
007	Copparo
008	Ferrara - Capoluogo
010	Jolanda di Savoia
011	Lagosanto
012	Masi Torello
014	Mesola
017	Ostellato
018	Poggio Renatico
019	Portomaggiore
022	Vigarano Mainarda
023	Voghiera
025	Goro
027	Fiscaglia
028	Terre del Reno
029	Riva del Po
030	Tresignana



Pianificazione territoriale e urbanistica

Le funzioni della Provincia in materia di Pianificazione Territoriale e Urbanistica riguardano le attività di **pianificazione territoriale di area vasta (Pianificazione Territoriale)** e di coordinamento delle scelte urbanistiche comunali, nonché quelle di istruttoria e valutazione urbanistica, ambientale e sismica degli **strumenti urbanistici comunali (Pianificazione Urbanistica)**.

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili, sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Per quanto concerne i lavori dell'Idrovia ferrarese l'unico intervento rimasto in capo alla Provincia (tutti gli altri sono stati "restituiti" alla Regione) è il ponte di Ostellato, la cui apertura è avvenuta nel febbraio 2019 mentre il completamento dei lavori (demolizione vecchio ponte esistente) è avvenuto nell'estate 2021.

Il Sistema delle Ciclabili deve ripartire dal Master Plan provinciale per ridefinire la scala delle priorità per inserirsi della rete europea e nazionale ed intercettare i rilevanti flussi che da queste vengono movimentati.

Diventa pertanto indispensabile individuare come reticolo primario in senso est-ovest la Destra Po (nell'ottica di sovrapposizione con la ciclovia VEN-TO) e in senso nord-sud la ciclovia ADRIATICA.

A queste due direttrici principali necessita poi collegare la rete, via via sempre più capillare, che dal livello sovra provinciale si articolerà a livello comunale e locale, utilizzando ancora una volta la possibilità di utilizzare la presenza delle strade arginali in prossimità dei canali e dei corsi d'acqua per creare anelli o collegamenti tra punti notevoli del sistema: un esempio per tutti il collegamento dei numerosi tratti esistenti in fregio al Po di Volano.

Il Sistema Unesco parte dalla considerazione che la Provincia di Ferrara è stata insignita di ben tre riconoscimenti UNESCO: Ferrara, le Delizie e il MAB Delta del Po e che tale risultato non deve essere considerato un punto di arrivo (anche perché è sottoposto a monitoraggio e potrebbe essere revocato), ma una grande eredità da custodire e valorizzare in un'ottica, ancora una volta, di SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO. In tale sistema, ogni elemento riceve dagli altri un rafforzamento della propria capacità attrattiva e contribuisce ad aumentare la visibilità complessiva del territorio.

Il sistema degli Itinerari Eno-Gastronomici, lega i tre precedenti con la grande valenza data dalla produzione agricola del territorio, propria della Provincia di Ferrara, che costituisce un notevole valore aggiunto se collegato alle valenze ambientali e paesistiche sopra illustrate.

Le potenzialità del territorio viene ulteriormente elevata se si considerano tutti gli elementi di interscambio e di intermodalità tra i sistemi sopra indicati, che possono offrire opportunità per la collaborazione e il coordinamento pubblico-privato pressoché illimitate.

Si deve partire dal presupposto di utilizzare e valorizzare il “Paesaggio come Infrastruttura”, come tessuto connettivo e unificante dell’intera Provincia, da Bondeno a Goro.

Caratteristica prima di una infrastruttura legata al paesaggio è di avere un insieme capillare di percorsi di terra e di acqua in grado, se messi a sistema, di garantire una vera e propria rete di mobilità sostenibile, un sistema intermodale per raggiungere in tempi brevi le estremità di una provincia e i suoi punti più nascosti.

L'utilizzo del paesaggio come infrastruttura, per gli abitanti - ancora prima che per i turisti - crea i presupposti per la rigenerazione di singole polarità dismesse all'interno dei tanti luoghi in via di costante spopolamento.

Nel caso della nostra Provincia, la città di Ferrara rappresenta il centro di tale sistema territoriale, Comacchio l'estremità a est e Cento quella a ovest, mentre tutto quello che sta in mezzo è pronto ad acquisire significato e funzione. Nella fattispecie, le ricadute sotto il profilo turistico rappresentano esternalità positiva di una strategia nata per la collettività che abita (e abiterà) i paesaggi e le rinnovate centralità.

Su queste basi, si è costituito un tavolo di lavoro di accompagnamento al PTAV, con l’interesse dei Comuni e il coinvolgimento di testimonials esterni, per la condivisione di informazioni e progetti da mettere a sistema.

L’entrata in vigore della Legge Regionale 24/2017 (Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del Territorio) sta impegnando la struttura tecnica nella predisposizione del nuovo strumento di programmazione Urbanistica di competenza (PTAV) e nella approvazione dei nuovi PUG da parte dei comuni della Provincia di Ferrara. All’approvazione di tali strumenti si aggiunge anche la partecipazione attiva alle numerosissime procedure speciali attivate per l’effettuazione degli interventi speciali di pubblica utilità condotti dai territori nelle more dell’approvazione dei nuovi strumenti.

La nuova legge regionale in materia di governo del territorio - LR 24/2017 - interviene sulla funzione “Urbanistica e Pianificazione Territoriale” mantenendo in capo alle Province le funzioni in materia e introducendo nuovi obblighi e adempimenti che richiedono una dotazione organica non più presente in gran parte delle Province e una specifica formazione del personale stanti le novità introdotte in materia di strumenti, pianificazione e procedimenti complessi.

Per adempiere ai primi obblighi imminenti si è provveduto ad istituire il CUAV (Comitato Urbanistico di Area Vasta) nonché la STO (Struttura Tecnica Operativa), organismi deputati rispettivamente a valutare e istruire i nuovi strumenti urbanistici e pianificatori previsti dalla legge regionale.

In considerazione della obbligatorietà di dotare tali organismi di competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico- finanziario, per sopperire alle carenze di organico, sono state attivate temporaneamente delle forme di collaborazione con altri Enti (Ag. Regionale, ARPAE).

Dal punto di vista programmatico continuerà la trattazione di procedimenti speciali (e complessi), principalmente di natura negoziale, quali Accordi di programma, protocolli di Intesa e simili; allo stesso modo dovranno continuare ad essere seguite tutte le attività in materia di paesaggio (DLgs 42/2004, LR 20/2000 e LR 24/2017) attivate dalla RER, ovvero previste dalla normativa in materia, garantendo la partecipazione attiva nell’ambito del Comitato Tecnico Scientifico per l’adeguamento del PTPR, della Commissione Regionale per il Paesaggio e nell’Osservatorio Regionale per il Paesaggio. Proseguirà l’attività di supporto ai Comuni o alle loro Unioni per la predisposizione delle varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici alla L.R. 24/17.

Dal punto di vista dell’impegno programmatico si ricorda inoltre l’esigenza di dotare la Provincia di un nuovo PIAE.



Il compito del PTAV è quello di rileggere l'armatura territoriale policentrica del territorio ferrarese, strutturata su importanti valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali, alla luce del mutato contesto istituzionale, culturale, economico e ambientale, definendo gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente provinciale e disciplinando gli insediamenti e le infrastrutture di rilievo sovracomunale, nel rispetto degli obiettivi regionali del contenimento del consumo di suolo e dell'incentivo alla rigenerazione urbana.

Gli obiettivi imprescindibili del Piano saranno quindi riferiti alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione delle connessioni, al contenimento del consumo di risorse non rinnovabili, alla resilienza del territorio, alla rigenerazione dei tessuti urbanizzati e alla valorizzazione degli spazi aperti urbani ed extraurbani e dei connessi servizi ecosistemici, nella ricerca dell'equilibrio in un territorio eternamente sospeso tra terra e acqua.

Il piano lavorerà sulla messa a sistema delle diverse politiche territoriali, con un coordinamento di ciascun livello di governo, armonizzando una varietà di obiettivi di diversi settori e attori istituzionali. Il suo percorso di approvazione punterà molto sull'intersectorialità e sulla condivisione, al fine di fornire un quadro organico di riferimento coordinato per gli strumenti urbanistici comunali.



Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV)

Procedimenti di competenza del CUAV conclusi o in corso di svolgimento:

Unione Comuni Terre e Fiumi – PUG

PROCEDIMENTO CONCLUSO

Il PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi è predisposto ai sensi dell'art. 3, co. 2, della L.R. 24/2017 (unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei Piani vigenti ai contenuti del PUG) combinato al disposto di cui agli artt. 45 e 46 della medesima legge.

Comune di Mesola - PUG

PROCEDIMENTO IN CORSO

Il PUG del Comune di Mesola è predisposto ai sensi dell'art. 3, co. 2, della L.R. 24/2017 (unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei Piani vigenti ai contenuti del PUG) combinato al disposto di cui agli artt. 45 e 46 della medesima legge.

Unione dei Comuni Valli e Delizie - PUG

PROCEDIMENTO CONCLUSO

Il PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie è predisposto ai sensi dell'art. 3, co. 2, della L.R. 24/2017 (unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei Piani vigenti ai contenuti del PUG) combinato al disposto di cui agli artt. 45 e 46 della medesima legge.

Paesaggio e Patrimonio Culturale

Tema	Indicatore		Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1 	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,8	0,7	1,6
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,8	1,2	1,5
	3 	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	31	23	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	101,8	113,1	77,3
Paesaggio	5 	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	2,3	5,4	8,6
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,7	74,8	56,7
	7 	Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Kmq	0,0	0,2	2,4

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi su dati ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi su dati MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi su dati Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

Anno: 2023 (indicatori 3, 4 e 6); 2022 (indicatori 1, 2, 5 e 7).

Nel ferrarese la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) è pari all'1,8% (anno 2022) sul totale delle superfici urbane del Comune capoluogo di provincia, molto superiore alla media regionale che si attesta a 0,7% e in linea con il dato nazionale pari a 1,6%. Questo dato risente della notevole estensione territoriale del Comune di Ferrara (oltre 400 km quadrati, tra i più estesi comuni capoluogo a livello nazionale) e della grande superficie del Parco Urbano che si estende dalle mura della città fino all'argine del fiume Po.

L'indicatore relativo alla densità e rilevanza del patrimonio museale (anno 2022) vede per la provincia di Ferrara 0,8 strutture espositive permanenti ogni 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) ponderata per il numero di visitatori. Il livello regionale è maggiore con 1,2 strutture mentre il livello nazionale si attesta a 1,5 strutture ogni 100 kmq.

Molto positivo il dato della presenza di biblioteche (anno 2023): nel ferrarese ci sono 30,6 biblioteche ogni 100.000 abitanti quando a livello regionale ce ne sono 23,5 e a livello nazionale 22,4 ogni 100.000 abitanti. Le risorse del patrimonio culturale (beni culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR – Vincoli in rete - anno 2023) vedono una presenza di 101,8 beni ogni 100 kmq nel ferrarese contro un dato di 77,3 strutture a livello nazionale. In regione la dotazione di risorse culturali è pari a 113,1 strutture per 100 kmq.

Decisamente ridotta la diffusione delle aziende agrituristiche (anno 2022) per la provincia di Ferrara con 2,3 aziende per 100 kmq, valori molto distanti sia dal dato regionale (5,4) che dal dato nazionale (8,6).

Per quanto riguarda infine la percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000- anno 2023) il ferrarese con 66,7% si colloca in posizione intermedia tra l'Italia (l'indicatore è pari al 56,7%) e la regione (74,8%).

Non si rilevano incendi boschivi nel 2022 nel ferrarese, nel resto del territorio della regione la superficie forestale percorsa dal fuoco è stata di 0,2 kmq per mille kmq mentre sull'intero territorio nazionale il dato è pari a 2,4 kmq di superficie forestale percorsa dal fuoco per mille kmq.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara - 2024

Ambiente

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	64,0	44,8	32,8
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	22	9	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	29	39	9
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.184,6	1.118,5	1.093,4
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	33,2	21,8	34,6
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	31,9	44,0	28,0
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	5,0	7,3	5,3
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	22,1	18,2	19,2
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	0,0	14,5	8,7

Fonte: Istat (indicatori 1-3); Elaborazione Cuspi da fonte Tema (indicatori 4-6); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 7 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 9).

Anno: 2023 (indicatori 7 e 8); 2022 (indicatori 1-6); 2021 (indicatore 9).

Il territorio ferrarese risulta avere un'elevata disponibilità di verde urbano nel comune capoluogo di provincia (anno 2022) pari a 64 metri quadrati per abitante, il doppio del livello italiano pari a 32,8 metri quadrati e molto superiore anche al livello regionale pari a 44,8 metri quadrati per abitante.

La difficile situazione della qualità dell'aria, condizione evidentemente condivisa con tutte le province della Pianura Padana, mostra per il 2022 un dato molto alto di polveri sottili: nel ferrarese il valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, è pari a 22 µg/m³ (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³ media annua). In regione tutti i capoluoghi di provincia hanno superato questo limite. In Italia sono 83 i capoluoghi con una concentrazione media annua di PM2,5 che supera il limite.

Con riguardo invece al biossido di azoto (anno 2022) il ferrarese ha avuto 29 µg/m³ come valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nel Comune capoluogo di provincia (rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³ media annua). In Italia sono 9 i capoluoghi con una concentrazione media annua di NO2 che supera il limite.

Il consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (anno 2022) risulta superiore nel ferrarese con 1.184,6 kWh per abitante sia rispetto alla regione con 1.118,5 sia rispetto al livello nazionale con 1.093,4.

La percentuale di consumi elettrici coperti da energia derivante da fonti rinnovabili (anno 2022) vede per il ferrarese un dato positivo pari a 33,2% decisamente superiore al dato regionale pari a 21,8%, grazie al contributo della geotermia attivo da anni nel Comune di Ferrara. A livello nazionale il dato è di poco più alto e pari al 34,6%.

Nel ferrarese la produzione lorda degli impianti fotovoltaici (anno 2022) incide per il 31,9% sul totale dell'energia prodotta nel territorio da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica, bioenergie). Il dato regionale è pari al 44% e quello nazionale è pari al 28%.

Gli impianti fotovoltaici installati per km quadrato (anno 2023) vedono Ferrara allo stesso livello dell'Italia con 5 impianti installati per chilometro quadrato mentre in regione sono 7,3. Il dato migliora considerando la capacità produttiva media (misurata come rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati, anno 2023) evidenziando una migliore efficienza degli impianti installati nel ferrarese con capacità produttiva media pari a 22,1 MWh mentre a livello regionale è pari a 18,2 e a livello nazionale pari a 19,2.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara - 2024

3. Il tessuto economico e produttivo

Per esaminare il quadro delle condizioni esterne e segnatamente per quanto riguarda la situazione socio-economica del territorio, questo DUP si avvale dei dati diffusi dalla Camera di Commercio - Osservatorio dell'economia: Economia Ferrarese – Quarto Trimestre 2023 e previsione Primo Trimestre 2024.

Scenari di previsione

Gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia di gennaio, hanno stimato che la crescita del valore aggiunto provinciale nel 2023 è stata dello 0,7%, rivista al rialzo, con uno scarto di appena 0,3 punti percentuali di miglioramento rispetto alla precedente proiezione, confermando la frenata rispetto alla rapida crescita del biennio post pandemico. La tendenza al rallentamento dovrebbe proseguire nel 2024 (+0,6%), sotto l'effetto congiunto della riduzione dei salari reali determinata dall'inflazione, dell'effetto della stretta monetaria attuata dalla Bce e della scarsa dinamica della domanda mondiale. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che il valore aggiunto ferrarese in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare ancora inferiore dell'11% rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 13% rispetto a quello del 2000. Nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie ha nuovamente superato la dinamica del valore aggiunto, imponendo una riduzione dei risparmi, trend che pare confermato anche per il 2024. Nel 2023, con il rallentamento della crescita dell'attività, il sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, la dinamica degli investimenti fissi lordi ha subito una brusca frenata ed è risultata solo marginalmente positiva, nonostante i massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni. Nel 2024 il processo di accumulazione farà addirittura un passo indietro segnando una variazione negativa. Lo scorso anno, il rallentamento del commercio mondiale ha condotto a una flessione dell'export provinciale. Nelle attese per il 2024 si prospetta una leggera ripresa dell'export che dovrebbe proseguire anche nel 2025.

Nel 2023 le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'inflazione e la ridotta domanda estera hanno ridotto il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto del 5,4%. Nonostante la ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni nel 2024, la manifattura ferrarese non sarà ancora in grado di riprendersi completamente (-1,2%), rallenterà solo la contrazione, per poi avviare un nuovo ciclo positivo il prossimo anno. Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà distante quasi 160milioni dal livello raggiunto dopo la pandemia nel 2021 e superiore del 19,4% a quello del 2020.

Nonostante i piani di investimento pubblico, a seguito della decisa revisione delle misure di incentivazione adottate in precedenza a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e in conseguenza della restrizione della politica monetaria che ha aumentato notevolmente il costo dei finanziamenti, la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni nel 2023 si è decisamente ridotta (+1,5%), con un brusco ridimensionamento rispetto all'aumento a due cifre del 2022 e a quella eccezionale del 2021. La tendenza diverrà nettamente negativa nel corso del 2024 e condurrà il settore a una chiara recessione (-3,5%). A testimonianza dell'eccezionale andamento ciclico del settore nel passato, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni, pur risultando superiore di ben il 41,9% rispetto a quello del 2020, rimane inferiore agli eccessi del precedente massimo del 2007 del 36,6%.

Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della disuguaglianza hanno ridotto ulteriormente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+3,6%), che sono risultati comunque la componente più dinamica dell'economia provinciale. Nel 2024 la lieve ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere leggermente anche se con un ritmo nuovamente dimezzato (+1,7%). Ancora una volta i servizi si confermeranno il settore trainante dell'economia. Ma anche l'andamento nel lungo periodo del settore dei servizi mostra una crescita non particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno sarà ancora inferiore al livello del 2009, anno della crisi finanziaria dei subprime e risulterà di poco superiore al livello raggiunto nel 2000.

Per il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la crescita del 2022 (+1,2%), una diminuzione è stata stimata per l'anno appena concluso (-1,2%), livello dal quale difficilmente si potrà spostare, dopo gli effetti degli eventi climatici avversi e delle difficoltà registrati da tempo dal settore.

Commercio internazionale

Gli indicatori del commercio internazionale, elaborati sulla base delle informazioni diffuse da Istat, hanno confermato per tutto l'anno 2023 una tendenza alla contrazione del valore delle vendite all'estero per le imprese ferraresi, solo in lieve rallentamento verso la fine dell'anno. Complessivamente nel 2023 sono state esportate merci per oltre 2,5 miliardi di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale negativa del -10,2%, circa 288 milioni in meno rispetto al 2022, quando l'anno precedente si era registrato un incremento di circa 300. Di analoga intensità è stata la caduta relativa del valore delle importazioni (-10,1%). Il livello dell'export ferrarese del 2023 risulta comunque migliore al confronto con il dato del 2019 (2,36 miliardi), sempre al lordo degli effetti inflattivi, e di poco inferiore al record del 2018 (2,58 miliardi).

Nel 2023, rispetto all'anno precedente, l'export nazionale in valore risulta stazionario ed è sintesi di dinamiche territoriali molto differenziate: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Sud e più contenuto per il Nord-ovest, mentre si registra una flessione per il Nord-est e il Centro e una netta contrazione per le Isole. Ferrara si colloca, nella classificazione delle province, nei quartili corrispondenti al minor contributo e alle contrazioni più intense, mentre a livello regionale, andamenti di segno opposto tra le province fanno crescere le esportazioni appena dell'1,1%; si abbassa così l'incidenza ferrarese sull'export dell'Emilia-Romagna che si ferma al 3%. Il suo apporto alla variazione delle esportazioni regionali 2023 rappresenta ancora il contributo minore, con un'incidenza inferiore anche a quella di Rimini.

I principali settori che contribuiscono di più sull'andamento complessivo delle esportazioni hanno registrato contrazioni, in particolare la voce «Macchinari ed apparecchi» ha diminuito le vendite all'estero di oltre 100 milioni rispetto allo stesso periodo del 2022 spiegando da sola più di un terzo dell'intero calo (-288 milioni in totale), confermandosi comunque come principale comparto esportatore. Ancora più incisiva è stata la contrazione della seconda voce più importante per le esportazioni ferraresi, quella riferita alle «Sostanze e prodotti chimici» che diminuisce del 29% con vendite inferiori per quasi 219 milioni rispetto allo scorso anno. Il terzo settore per importanza, i «Prodotti agricoli», registra invece un recupero, che vale oltre 13 milioni di euro in più rispetto al trend negativo del 2022 e che corrispondono ad una variazione positiva del +7,2%. Bene anche i «Prodotti alimentari» aumentati del 15,2%, il «Sistema moda» che cresce del 19% e gli «Apparecchi elettrici». Da

segnalare l'aumento relativo più elevato (+33,4% che in termini assoluti si traduce in circa 13 milioni di euro in più rispetto al 2022) per il gruppo residuale degli «Altri prodotti» tra cui è compresa la voce «Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» (+17,5%, che corrisponde ad un incremento di oltre 13 milioni e che rappresenta ora il 3,5% dell'export provinciale, quanto gli articoli in plastica).

Anche la diminuzione delle importazioni (-10,1%) si diffonde nei principali settori, a differenza di quanto avviene per le esportazioni dei prodotti della pesca che calano, crescono gli acquisti dall'estero di questa voce. Rispetto al 2019, non considerando gli effetti dell'inflazione diffusi soprattutto nell'ultimo biennio, si registrerebbero variazioni positive in gran parte dei settori, con solo alcune eccezioni che riguardano l'automotive, e, in maniera meno evidente, la voce sostanze e prodotti chimici, quella degli articoli medicali e i prodotti della pesca. Complessivamente l'export del 2023 a valori correnti supera quindi il valore del 2019 di quasi 180 milioni di euro. Tale differenza si annulla se si considerano i valori più recenti deflazionati e resi confrontabili con quelli dei quattro anni precedenti; in questo caso le vendite all'estero ferraresi risultano invece inferiori per oltre 193 milioni, con altri comparti come i macchinari, il sistema moda e i prodotti agricoli che non hanno ancora recuperato i buoni livelli del 2019.

La diminuzione dell'export in valore nel 2023 – nonostante i prezzi abbiano continuato ad evidenziare rialzi a livello merceologico, ma da segnalare comunque in rallentamento rispetto all'anno precedente – riguarda quasi tutte le principali destinazioni delle esportazioni ferraresi. Le variazioni negative delle vendite verso Stati Uniti e Germania, che insieme rappresentano poco meno del 30% dell'export provinciale, hanno determinato da sole più di un terzo del decremento complessivo, che sommato ai 37 milioni in meno del valore delle merci dirette in Russia (peraltro già calate di 33 milioni nel 2022) portano ad una riduzione di circa 140 milioni. Le contrazioni sono diffuse anche tra le vendite dirette in Svizzera, Polonia, Austria, Spagna, Cile, Turchia e Belgio, contribuendo così al calo delle esportazioni. L'export verso la Cina prosegue il trend positivo già rilevato lo scorso anno, con una variazione positiva a due cifre, incrementando il valore di oltre 23 milioni. Il secondo più importante contributo proviene dalla Francia che si ferma però ad una crescita inferiore a 10 milioni.

Congiuntura settore manifatturiero

Il peggioramento della congiuntura nel corso del 2023 ha portato la tendenza in negativo ad aggravarsi nell'arco dei primi tre trimestri per poi rallentare negli ultimi tre mesi, conducendo comunque l'attività industriale ferrarese in recessione, definita come due trimestri consecutivi di riduzione della produzione.

Su questo andamento hanno pesato la dinamica contenuta del commercio mondiale, l'inflazione con i suoi effetti redistributivi che hanno condotto a una limitazione dei consumi, un aumento dell'incertezza e anche la restrizione monetaria. Questi fattori hanno avuto conseguenze notevolmente diverse sui settori economici e hanno modificato il tessuto produttivo dell'industria ferrarese e regionale.

Secondo i dati dell'indagine congiunturale svolta a gennaio, il ritmo della caduta dell'industria manifatturiera nel quarto trimestre 2023 si è un po' ridimensionato. Il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria ferraresi ha comunque segnato un'ulteriore contrazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, portando la media annuale al -3,0%, quando nel 2022 dopo l'eccezionale recupero dell'anno precedente (+12,4%), l'attività manifatturiera aveva registrato comunque una variazione positiva (+3,8%). Con le riduzioni avvenute in tutti i quattro trimestri dell'anno, la produzione risulta aver superato, a dicembre 2023, solo dell'1,8% il livello dello stesso trimestre del 2018, ovvero dell'ultimo anno di crescita

dell'attività prima della recessione nel 2019 e della pandemia nell'anno successivo. Nell'ultimo trimestre del 2023, a livello settoriale, la produzione è risultata in calo in tutti i comparti, fatta eccezione per il piccolo recupero rilevato dalle industrie alimentari e bevande (peraltro in calo solo nei tre mesi estivi) e per l'ancor più ridotto segno positivo del sistema moda. Le macchine elettriche, che nei primi mesi del 2023 avevano confermato un trend in crescita, registrano le riduzioni più consistenti, insieme al comparto altre imprese (che comprendono la chimica e la lavorazione di minerali non metalliferi).

Le previsioni per i primi tre mesi del 2024 sono orientate soprattutto alla stazionarietà con valori di chi conferma i livelli sino ad oggi raggiunti superiori a quelli degli andamenti congiunturali, lasciando intravedere solo segnali di stazionarietà. Per quanto riguarda le previsioni dei vari comparti per il primo trimestre dell'anno solo due settori, la meccanica insieme all'automotive e il gruppo «altre industrie» registrano un saldo positivo tra la percentuale di imprese che prevede un aumento della produzione rispetto ai tre mesi precedenti e la quota di chi l'ha valutata in diminuzione, mentre per tutti gli altri settori economici l'incidenza di chi ipotizza una diminuzione è superiore a quella corrispondente a chi l'ha reputa in aumento, spesso in peggioramento rispetto ai due trimestri precedenti e superiore al dato del 2022. Per la maggioranza dei settori il differenziale negativo delle previsioni è più ampio rispetto al dato congiunturale.

Artigianato manifatturiero

Fin dall'inizio dell'anno, il 2023 ha visto la fase di rallentamento dell'attività trasformarsi in un'aperta recessione anche per l'artigianato manifatturiero ferrarese che, aggravandosi nella seconda metà dell'anno, ha condotto ad un calo medio annuo della produzione del -2,9%. Si tratta di un risultato pressoché uguale a quello riferito al complesso dell'industria provinciale, che ha subito un calo della produzione del -3,0% e che ha visto solo nel corso del primo trimestre le imprese minori soffrire una più intensa recessione dell'attività produttiva rispetto alle più grandi imprese. Tale variazione media annua della produzione negativa (-2,9%) allontana ulteriormente il livello di attività da quanto raggiunto nel 2018, distanziandosi ancora di quasi tredici punti percentuali.

Anche le prospettive per le imprese dell'artigianato non sembrano in miglioramento, nonostante i giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel quarto trimestre rispetto ai tre mesi precedenti, che permettono di valutare la diffusione della tendenza in corso, indicano qualche segnale positivo. La quota delle imprese che hanno rilevato un incremento si alza infatti di quindici punti rispetto al periodo estivo al 24%, mentre l'incidenza di chi ha registrato una diminuzione scende di altrettanti punti percentuali al 20%, rilevando così un saldo positivo. Le previsioni per il primo trimestre 2024 sono orientate soprattutto alla stazionarietà, con circa i due terzi del campione che la stima stabile, mentre solo un 7% in aumento e per oltre un quarto sarà in diminuzione. Complessivamente, considerando anche le imprese non manifatturiere, nel 2023 le imprese artigiane recuperano un po' della consistenza persa negli ultimi anni, in controtendenza rispetto al complesso delle imprese (+0,6% contro il -0,7% dell'intera struttura imprenditoriale). In 10 anni però la loro consistenza è calata di circa 1.250 unità, corrispondenti ad un -13,2%, contro la riduzione della totalità del -12,4%. L'aumento registrato nel 2023 è stato di 46 unità, dopo la forte riduzione registrata nel 2022, quando si contavano, in un solo anno, 337 cessazioni d'ufficio; nel corso dell'ultimo anno queste procedure sono state solo 25.

Commercio

È proseguito anche per tutto il 2023 il lento recupero delle vendite, con un andamento positivo che nell'ultimo trimestre dell'anno non coinvolge il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, quando nel trimestre estivo sembrava aver ripreso la serie

di buoni risultati. L'indicatore per i prodotti alimentari, che aveva invece evidenziato un rallentamento lo scorso trimestre, registra una crescita più convinta, ora in linea rispetto a quanto si registra in media in Emilia-Romagna, dove il recupero era partito prima. Nella grande distribuzione l'aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è sempre più rilevante, con variazioni assestate su livelli dimezzati al confronto con i trend dei quattro trimestri precedenti, di poco inferiori ai dati regionali. Undici trimestri consecutivi di aumenti, hanno garantito una crescita media dell'anno del +2,6%, solo in lieve miglioramento rispetto al 2022 e sempre rallentata al confronto con il dato del 2021.

Il clima positivo del quarto trimestre 2023 emerge dai giudizi delle imprese. La quota degli intervistati che rileva un andamento in crescita delle vendite rispetto al trimestre precedente, si alza dal 12% al 47%, mentre diminuisce la quota delle imprese che le ha stimate in calo, dal 38% cala al 25%, con un saldo però peggiorato rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2022 (+23 al confronto con un +38). Il trend rimane comunque positivo rispetto ai 12 mesi precedenti, con un differenziale di +18 tra i due indicatori (lo scorso anno registravamo invece un +38). Le attese per lo sviluppo delle vendite nel primo trimestre 2024, terminato il periodo corrispondente alle festività, sono invece previste in rallentamento, con poco più della metà del campione che le stima stazionarie e meno di un quarto in aumento.

Con giacenze in prevalenza adeguate e una quota modesta di imprese che le giudica scarse, in crescita solo nel comparto dei prodotti alimentari, le aspettative delle imprese commerciali per le vendite del primo trimestre del 2024 risultano quindi sempre più prudenti.

La pressione sulla base imprenditoriale resta elevata. Le imprese attive nel commercio al dettaglio a fine anno erano 3.047. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita del -3,1% (-97 imprese, un po' meno rispetto al 2022). Dal lato della movimentazione è cresciuto il numero di chiusure e contemporaneamente si è ridotto il valore delle iscrizioni, così peggiora il saldo negativo (-135 unità).

In termini di consistenza, nonostante si registri una riduzione della numerosità, accentuata dal forte incremento delle cancellazioni d'ufficio che ha ancora interessato tutto il commercio (106 su un totale di 544, delle quali 43 nel solo dettaglio); il settore, nel suo complesso, rappresenta ora meno del 20% dell'intera struttura imprenditoriale locale.

Costruzioni

Dopo la decisa revisione a metà febbraio dei "super bonus" introdotti in precedenza a sostegno delle costruzioni, il settore ha vissuto una fase di stasi e di lieve flessione tra luglio e settembre, ma nel corso dell'autunno il volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni è risultato in ripresa rispetto allo stesso periodo del 2022 (+2,3%).

A testimonianza della ripresa dell'attività tra ottobre e dicembre il saldo dei giudizi tra lequote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno è aumentato a +21 punti, il livello più elevato registrato nel 2023, risultato comunque inferiore a quello riferito allo stesso trimestre dello scorso anno. In particolare, è cresciuta lievemente la quota delle imprese che hanno registrato un aumento del volume d'affari che si è assestata al 32% mentre la quota delle imprese che hanno registrato una riduzione del volume d'affari si è ridotta all'11%, un dato analogo a quelli sperimentati nel corso del 2022. Dopo un 2021 caratterizzato dal più ampio incremento del volume d'affari mai registrato e un 2022 che si è chiuso con il secondo più rilevante aumento dall'avvio della rilevazione (+6,1%), nonostante la decisa revisione a metà febbraio dei "super bonus", grazie alla ripresa autunnale della crescita del volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni, il 2023 si è chiuso con un incremento medio dell'1%.

Nello scorso autunno, dopo i rallentamenti di primavera ed estate, i chiarimenti progressivamente giunti in merito alla normativa relativa ai “super bonus” hanno permesso un’inversione in positivo della tendenza del volume d'affari a prezzi correnti anche **dell'artigianato delle costruzioni** (+3,4%). In termini di media annuale, dopo il forte rimbalzo registrato nel biennio 2021-2022, la limitazione a metà febbraio dello scorso anno della portata dei “super bonus” precedentemente introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, l'inflazione con i suoi effetti redistributivi e l'aumento dei tassi determinato dalla politica monetaria restrittiva adottata per contrastare l'incremento dei prezzi hanno comunque contribuito a produrre rallentamento nella crescita annua del volume d'affari a prezzi correnti dell'artigianato delle costruzioni nel 2023 rispetto al 2022 (+0,6%).

Mercato immobiliare

Nel 2023 il mercato residenziale ferrarese, dopo aver registrato una ripresa l'anno precedente (+4,3%), rileva un rallentamento del numero delle transazioni, scese del 7,2%, calo piuttosto contenuto rispetto alle contrazioni relative regionali e nazionali. Nel comune capoluogo, dopo il rimbalzo post-pandemia del 2022, il numero elevato di transazioni supera le 2.000 unità. In provincia il numero di transazioni è calato di più rispetto alla città, pur mantenendosi su un livello maggiore rispetto al biennio 2018-2019. Più stabile il trend per il mercato non residenziale ferrarese che segna complessivamente una leggera flessione (-0,8%). La riduzione è dovuta essenzialmente dal calo del terziario commerciale (-5,5%), che rappresenta più della metà dell'aggregato. In diminuzione sono anche il produttivo agricolo e le altre destinazioni. Cresce invece il settore produttivo, con variazioni assolute contenute, che in percentuale assumono invece molta rilevanza, considerato il limitato numero di transazioni del settore. Anche la regione Emilia-Romagna e l'Italia segnano diffusi cali, trainati da una performance negativa del terziario commerciale.

Turismo

Il confronto con il 2022 segna due trend opposti: in termini di presenze, la costa offre per il confronto con l'ottima scorsa annata, segnando un -2,4%, mentre la città di Ferrara incrementa i pernottamenti segnando un +5,5%, complessivamente dunque la provincia segna una stabilità in termini di presenze (-0,3%). Per quanto riguarda invece gli arrivi, vale a dire il numero dei turisti, si registrano aumenti a dodici mesi (in particolare di stranieri) sia sui Lidi di Comacchio che in città dove però si rileva che l'incremento degli arrivi dall'estero compensa la diminuzione di quelli italiani.

L'analisi evidenzia per la costa variazioni che confermano una stagione con un numero di turisti stranieri incrementati rispetto allo scorso anno, ma anche rispetto al 2019, mentre il numero di arrivi di italiani è superiore a quanto registrato nel 2019 e inferiore al 2022.

Per il numero di pernottamenti questi trend positivi circa le provenienze sono confermati solo dalla componente nazionale, con presenze di stranieri invece in lieve calo solo rispetto al 2019, grazie all'aumento dei pernottamenti degli italiani.

Per Ferrara città il recupero pare più lento e il raffronto con l'anno precedente la pandemia rileva che si è perso più dell'11,2% dei turisti e addirittura il 25% se si prende in considerazione solo la provenienza straniera, ma allo stesso tempo sembra allungarsi leggermente la permanenza media.

Anche per gli altri comuni si rilevano variazioni positive rispetto al 2022, ancora non sufficienti a colmare il gap rispetto al 2019.

La movimentazione negli esercizi alberghieri è in miglioramento, lontano però di quasi un 15% dagli arrivi 2019 e del 5% dal numero di pernottamenti, per l'intera

provincia.

Il confronto con l'anno precedente la pandemia, rileva che complessivamente mancano ancora 15mila turisti mentre i pernottamenti risultano 100mila in più, incremento che si concentra in particolare sulla costa.

Dal lato dell'offerta, dopo due anni, il settore alloggio non registra diminuzioni della numerosità, in tutte le principali tipologie, anche al lordo delle cancellazioni d'ufficio che nel 2023 sono state solo 3, attestandosi sulle 170 unità attive, numerosità inferiore al dato riferito al 2019.

Dopo un 2021 che aveva fatto registrare un recupero delle sedi attive della ristorazione, il trend per il 2023 registra complessivamente una riduzione della consistenza, come successo per l'anno precedente. Senza considerare le 24 chiusure d'ufficio, equamente distribuite tra ristoranti e bar, si registra un'ulteriore diminuzione del comparto (-24 unità, a cui corrisponde una certa stazionarietà per i ristoranti e un calo concentrato nei bar). Il trend sarebbe positivo solo se venissero contabilizzate ancora le unità coinvolte dalle operazioni di chiusure d'ufficio.

Imprese

A distanza di due anni positivi, che si sono dimostrati eccezione nella serie storica ultra decennale dei saldi, come risposta all'effetto dello shock impresso dalla pandemia sulla natalità e mortalità delle imprese, a Ferrara il saldo tra iscrizioni e cessazioni torna ad essere negativo. Dopo il brusco stop del 2020 (quando il saldo si fermò a -388 imprese) e il rimbalzo del biennio successivo, nell'arco dei dodici mesi del 2023 il bilancio tra aperture e chiusure conferma la prevista lieve contrazione, attestandosi a -67 attività. A questo saldo corrisponde una decrescita del -0,2%, che non rappresenta certo un'espansione, ma non il peggiore contenimento della struttura imprenditoriale ferrarese che si sia registrato dal 2009 ad oggi. Il trend non è omogeneo tra i settori: un contributo positivo, che ha cercato di frenare la forte mortalità in agricoltura e nel commercio, è arrivato dal settore delle costruzioni, che ha registrato un incremento ancora elevato, di oltre cento unità imprenditoriali. Spostando l'attenzione dal saldo ai flussi che lo hanno determinato (aperture di nuove imprese e chiusure di imprese esistenti), il ritorno alla contrazione sulla demografia d'impresa è avvenuto con un arretramento delle nascite (diminuite del -4,1% rispetto al 2022) accompagnata da una più lenta crescita delle cessazioni (+3,6%, ritmo più costante nel tempo).

Il saldo annuale negativo, frutto di 1.642 aperture e 1.709 chiusure non d'ufficio, risulta comunque ben più ridotto rispetto al passato.

Prosegue il trend positivo delle società di capitali (+2,3%), mentre diminuiscono società di persone (-1,2%) a velocità ormai costanti nel tempo. Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 58,7%, quando a livello nazionale la quota scende al 50,6%), mostrano invece una flessione di 166 unità, facendo registrare, in termini relativi, un decremento del -0,9%, accelerando il ritmo della contrazione.

In uno scenario economico che è stato caratterizzato ancora da inflazione, tensioni geopolitiche e cambiamenti tecnologici, il saldo 2023 non è stato negativo per tutti gli ambiti di attività. Nove settori hanno registrato al netto delle cancellazioni d'ufficio un incremento (complessivamente 228 unità, circa il 70% delle quali, opera in soli tre macrosettori: costruzioni, attività professionali e noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese). Il più dinamico, in termini di crescita imprenditoriale, è stato il comparto delle costruzioni che, nonostante l'incertezza sulle prospettive dei bonus legati al mondo dell'edilizia che ha caratterizzato il 2023, alla fine degli scorsi dodici mesi ha contato 103 imprese in più rispetto al 2022 (+2,3%). Bene anche le attività professionali, scientifiche e tecniche che a fine 2023 presentano un aumento significativo di 40 imprese, trainate da un "boom" della consulenza aziendale e

amministrativo-gestionale (+23).

Segnali di contenimento della crisi arrivano dall'artigianato, che chiude il proprio bilancio annuale con un incremento appena inferiore al risultato dello scorso anno.

Nel 2023 le unità locali diverse dalle sedi ritornano a crescere (nel 2022 ne avevamo registrate 58 in meno). Se alle 7.805 unità locali, più della metà delle quali ha controllo in provincia, si aggiungono le sedi registrate, le localizzazioni complessive ammontano a 40.036 unità. Il trend è frutto di andamenti opposti: crescono infatti le localizzazioni di imprese che hanno sede fuori provincia, anche all'estero, compensando il calo di quelle che hanno sede a Ferrara e sia in termini assoluti che relativi, sono quelle con sede al di fuori del Nord Est che crescono di più, mentre quelle con sede all'estero sono cresciute di una sola unità.

Le imprese giovanili, le cui iscrizioni rappresentano quasi un terzo di tutte le nuove aperture (29,5%), mentre le cancellazioni sono solo l'11,1% delle chiusure complessive (peraltro quest'anno risultano anche più contenute), riducono la loro consistenza di qualche unità, passando dalle 2.451 unità del 2022 alle attuali 2.448 (3 in meno, riduzione ancora più bassa rispetto a quella dello scorso anno) a causa della perdita dei requisiti di età per definirsi ancora giovanili. Il saldo della movimentazione è infatti largamente positivo (+294 unità), sempre in crescita rispetto agli anni precedenti.

Per le imprese straniere, la differenza tra aperture e chiusure, rimane positiva, fermandosi però ad un +178 unità (nel 2022 il saldo era stato di +257, record mai raggiunto prima). Calano leggermente le nuove iscrizioni (474, una quindicina in meno rispetto al 2022), mentre aumentano le cancellazioni (283, di poco inferiori al massimo raggiunto nel 2019 di 294). Nonostante la cancellazione d'ufficio di 35 posizioni, continua a crescere lentamente la loro incidenza sul totale: ogni 100 imprese registrate 11 non sono gestite da italiani, quando a livello regionale il rapporto sale a 14.

L'andamento della movimentazione per l'imprenditoria femminile nel 2023 risulta invece negativo, con chiusure che superano le aperture per un saldo negativo di -65 unità che da solo spiegherebbe il risultato complessivo di tutto il sistema imprenditoriale ferrarese. La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata e in lieve crescita, con un valore pari al 23,5%, la quota è sempre superiore a quanto rilevato in Emilia-Romagna (21,1%) e in Italia (22,2%).

Credito

A dicembre 2023 il valore complessivo dei prestiti concessi, al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente, per il terzo trimestre consecutivo, risulta in calo (-2,9%) con un'accelerazione del trend, determinata dall'inversione di tendenza del comparto delle Amministrazioni pubbliche. Il primo calo si registra anche per il gruppo delle famiglie consumatrici, con una variazione relativa negativa contenuta, ma importante, considerato che la loro incidenza sui prestiti complessivi è superiore al 50%.

Quelli riferiti alle imprese continuano a calare con contrazioni un po' meno intense al confronto con quelle registrate lo scorso trimestre. Il valore dei prestiti alle imprese rimane inferiore al corrispettivo importo delle famiglie per oltre 400 milioni di euro.

L'andamento verso la contrazione si registra anche a livello regionale. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra per Ferrara una diminuzione appena più accentuata per i prestiti alle imprese e una tenuta maggiore dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici.

In un contesto caratterizzato dall'accresciuta incertezza dovuta alle tensioni internazionali e all'aumento dei costi di approvvigionamento, la domanda di credito da parte delle imprese continua a ridursi a ritmo sempre più accentuato in quasi tutti i settori, con entità diversificate. Nel quarto trimestre risulta ancora una volta più

accentuata la diminuzione per il manifatturiero, (-11,3%, rispetto allo stesso periodo del 2022). Allo stesso tempo anche i prestiti alle costruzioni confermano un trend negativo in accelerazione, che si avvicina al dato dell'industria (-10,9%). Per il comparto dei servizi (che rappresentano poco meno della metà della totalità dei prestiti all'imprenditoria ferrarese) la contrazione invece rallenta al confronto con i tre mesi precedenti. L'andamento regionale, sempre negativo, risulta nel complesso meno intenso a quanto registrato in provincia, ma il risultato finale è dovuto essenzialmente alla più contenuta riduzione nel settore manifatturiero al confronto con il trend dello stesso settore ferrarese. Per i servizi in Emilia-Romagna si rileva invece una diminuzione più intensa.

L'erogazione per investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine e attrezzature, nella media degli ultimi quattro trimestri, aggiornati al 3° trimestre 2023 subisce lievi variazioni nella media degli ultimi quattro trimestri (+0,5%), rimanendo superiore ai livelli del 2018. Il trend regionale invece segna una piccola riduzione (-0,7%).

A dicembre 2023, il tasso di deterioramento del credito per le imprese ferraresi (1,6%) cresce di 4 decimali rispetto al trimestre precedente, rimanendo di poco al di sotto del livello regionale (1,7%). Il trend appare diversificato tra i settori: mentre si è alzato di due punti nell'industria, raggiungendo un livello più alto anche del dato regionale, e di un punto nelle costruzioni al confronto con il trimestre precedente, il tasso di deterioramento cala nei servizi, sempre con valori più costanti nel tempo, avvicinandosi al dato delle costruzioni. In lieve contrazione risulta l'indicatore riferito alle piccole imprese. Lentamente cresce anche il valore per il comparto delle famiglie consumatrici, appena più elevato del tasso dell'intera Emilia-Romagna, ma sempre inferiore all'1%.

A dicembre i depositi registrano ancora una lieve contrazione, meno accentuata rispetto al trimestre precedente (-0,7%) e ancor meno intensa rispetto al trend medio dell'Emilia-Romagna (-3,4%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) conferma un'intensità elevata della discesa, mentre il risparmio delle imprese, dopo nove mesi in cui si sono registrati riduzioni (da dicembre 2022 al giugno 2023), ha ripreso a crescere sin dallo scorso trimestre, ora molto più rapidamente, rispetto a quanto accade nel complesso della regione. Allo stesso tempo i titoli a custodia risultano cresciuti del 24% rispetto a dicembre 2022, velocità sostenute ormai da nove mesi che risentono del forte incremento delle nuove emissioni di titoli di stato con una variazione a doppia cifra che supera il 66%, pur rappresentando poco meno di un quarto dell'intero valore dei titoli a custodia. Risulta confermato il trend all'aumento anche dei fondi comuni investimento, rilevato sin da giugno, con incrementi relativi più contenuti, ma determinanti sul valore assoluto, rappresentando il 54% dei titoli a custodia.

Protesti e fallimenti

Nel 2023 i protesti proseguono il trend alla diminuzione, accelerando il ritmo: su base provinciale calano del 21% per numero e del 13% per valore. Complessivamente sono stati levati 794 protesti per un valore di circa 527.000 euro, ridotti di più della metà in 5 anni, con un valore più basso di 1 milione di euro al confronto con il dato del 2019. Tra le tipologie, le cambiali restano il solo titolo di credito protestato, scompaiono tratte non accettate e assegni bancari. L'importo medio degli effetti protestati si aggira sui 663 €, in lieve ripresa rispetto agli ultimi quattro anni, ma di gran lunga inferiore al confronto con i dati precedenti il 2019, addirittura meno della metà rispetto al dato del 2017 (1.336 €).

Dal 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza con l'introduzione di nuove procedure, che rendono difficile il confronto con gli anni precedenti. Nascono nuove forme di crisi d'impresa come la liquidazione giudiziale.

Nel 2023 rispetto al 2022 il numero delle procedure risulta in lieve crescita, ma inferiore alla consistenza degli anni pre-covid. I settori coinvolti sono soprattutto la manifattura e le costruzioni. Contestualmente i procedimenti unitari di crisi d'impresa, sono stati 14.

Nel 2023 si sono registrati 394 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 114 in più contiene il numero degli scioglimenti al pari dello scorso anno. Tra i settori che hanno registrato maggiori scioglimenti troviamo il commercio (71), il turismo (44), le costruzioni (43), le attività immobiliari (53), l'agricoltura (25) e la manifattura (25). rispetto allo scorso anno (+40,7%) che portano il numero ai livelli pre-covid. La crescita, registrata anche in ambito nazionale (+24,9%), non riflette l'andamento regionale che contiene il numero degli scioglimenti al pari dello scorso anno. Tra i settori che hanno registrato maggiori scioglimenti troviamo il commercio (71), il turismo (44), le costruzioni (43), le attività immobiliari (53), l'agricoltura (25) e la manifattura (25).

Mercato del lavoro

Secondo i recenti dati statistici di fonte Istat, in linea con quanto avviene a livello nazionale e regionale, ambiti per i quali il mercato del lavoro ha confermato i segnali di dinamismo dello scorso anno, nel 2023 anche a Ferrara si sono registrati dati positivi con l'aumento dell'occupazione e il calo della disoccupazione, nonché trend analoghi per i relativi tassi, contemporaneamente ad una lenta riduzione degli inattivi. Le forze di lavoro in un anno sarebbero rimaste pressoché costanti, ma con andamenti opposti tra i suoi elementi e tra i generi: il numero di occupati aumenta, analogamente rispetto alla regione e al dato nazionale, ma in modo più accentuato nella sua componente maschile e diminuiscono le persone in cerca di occupazione. Nel 2023 il numero di occupati 15-89 anni cresce di 4mila unità (+2,7%), in termini relativi ed assoluti sempre più rapidamente per quanto gli uomini, cercando anche di recuperare i gap con i trend regionale e nazionale, le cui intensità di crescita in questo caso risultano di minor intensità (+1,1% l'Emilia-Romagna e +2,1% l'Italia).

Il tasso di occupazione calcolato per la fascia 15-64 anni, vale a dire il rapporto tra occupati e popolazione riferiti ad una determinata fascia di età, registra quindi un aumento, per entrambi i generi, dovuto ad un aumento del numeratore piuttosto che al calo della popolazione di riferimento, incremento che può essere collegato anche alla maggior permanenza nel mondo del lavoro degli occupati più anziani per l'allungamento dei tempi pensionistici. Complessivamente sale al 69,4% (+2,4 punti in un anno) Allo stesso tempo, si riduce il numero di disoccupati 15-74 anni (calati di circa 4mila unità, -30,6%), e cala il tasso di disoccupazione che con il valore del 5,6% (-2,5 punti in meno al confronto con l'indicatore del 2022) segna il miglior risultato degli ultimi anni, con la componente femminile che diminuisce di quasi tre punti, registrando il minimo storico degli ultimi 6 anni. In contrazione rispetto allo scorso anno, anche il tasso di disoccupazione giovanile che passa dal 25,5% al 15,4% ad indicare che solo 15 giovani ogni 100 stanno cercando lavoro.

Contestualmente si registra una diminuzione degli inattivi (15-64 anni), persone scoraggiate che non hanno un lavoro e hanno smesso di cercarlo: nel 2023 sono state 54mila, un migliaio in meno rispetto all'anno precedente (-5,3%), ma il calo evidente è concentrato nella componente maschile. Il tasso di inattività si ferma così al 26,4% (appena -0,5 punti in meno rispetto all'anno precedente).

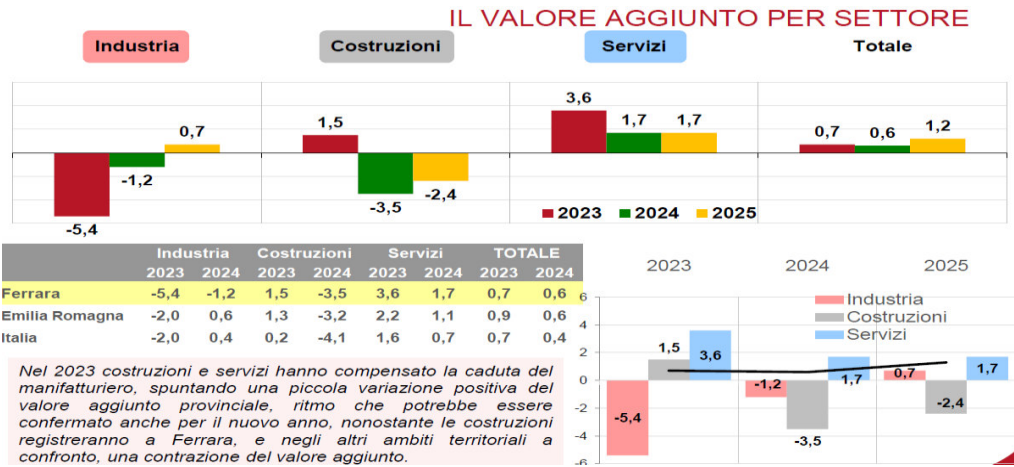
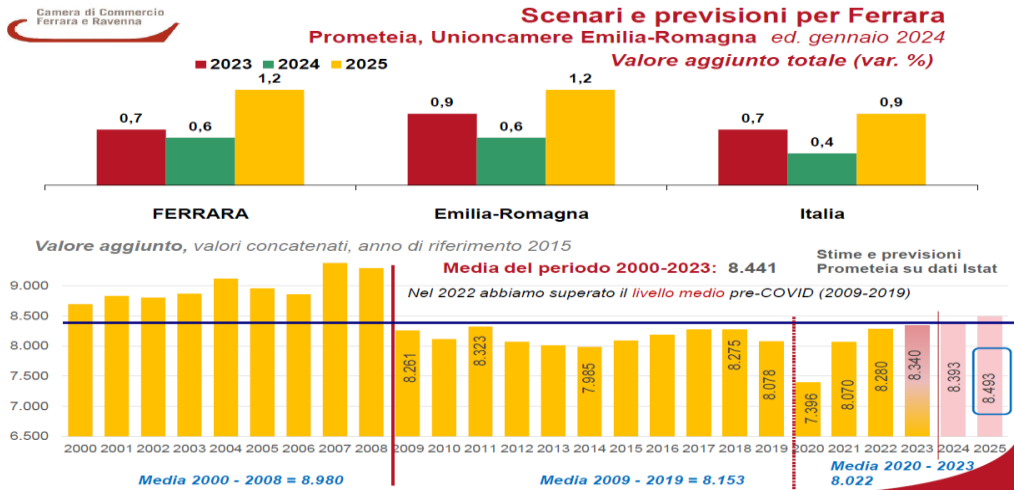
Nonostante i buoni risultati, nel complesso, non ci sono però segnali che indichino una diminuzione del divario di genere.

Nel 2023 sono poco meno di 5 milioni le ore di cassa integrazione richieste a Ferrara, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+10,6%). L'incremento si è concentrato nella straordinaria, ma le ore per l'ordinaria rappresentano l'84% del monte ore complessivo (l'anno precedente l'incidenza era stata più alta di dieci punti

percentuali) e risultano in lieve calo. Il settore delle industrie meccaniche ne ha richieste circa il 74% (più di 3 milioni). La riduzione si è diffusa in molte attività economiche, in particolare anche nel settore chiave dell'economia ferrarese della meccanica, con un trend inverso allo scorso anno. Allo stesso tempo sono cresciute le ore per chimica, industria metallurgica e comparto della carta, stampa, editoria. Marzo e giugno i mesi con il maggior numero di ore.

L'aumento relativo alle ore di straordinaria risulta in controtendenza con quanto avviene in Italia, dove è in diminuzione, mentre in regione l'aumento è più contenuto. La crescita si registra sia per la riorganizzazione (coinvolti nel 2023 soprattutto addetti delle imprese meccaniche con 233mila ore e in modo residuale quelli del commercio), sia per solidarietà, componente prevalente rispetto all'altra, rappresentando oltre un terzo delle ore complessive di straordinaria, tutte concentrate tra le imprese meccaniche. Le ore di CIG nel commercio al dettaglio per la riorganizzazione sono state circa 100mila in meno rispetto al 2021.

Assente invece la domanda per la deroga che normalmente si concentra nel commercio.



Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 31/12/2022	32.824
Iscritte nel 2023	1.642
Cessate nel 2023 (di cui 544 cancellate d'ufficio)	2.253
Saldo delle variazioni	18

Imprese REGISTRATE al 31/12/2023 **32.231**

Movimentazione Serie storica, dati annuali

Medie	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO
2012-2015	2.084	2.260	-176
2016-2019	1.801	2.109	-308
2020-2023	1.610	1.703	-93

	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
2012	2.237	2.248	-11
2013	2.083	2.472	-389
2014	2.002	2.173	-171
2015	2.013	2.146	-133
2016	1.900	2.224	-324
2017	1.827	2.107	-280
2018	1.796	2.079	-283
2019	1.680	2.025	-345
2020	1.469	1.857	-388
2021	1.615	1.595	+20
2022	1.712	1.649	+63
2023	1.642	1.709	-67

Le chiusure, in ripresa, superano le aperture senza raggiungere i numeri pre-covid. Il saldo torna ad essere negativo.

Stato di attività	AI 31/12/2022	AI 31/12/2023	Var. %
Attive	29.493	29.296	-0,7%
Sospese	107	119	11,2%
Inattive	1.743	1.710	-1,9%
Con Procedure concorsuali	222	204	-8,1%
In scioglimento o liquidazione	1.259	902	-28,4%
Registrate	32.824	32.231	-1,8%

Calano le imprese attive, le inattive e quelle con procedure in corso e in scioglimento o liquidazione, mentre aumentano le sospese, in relazione anche alla riduzione delle procedure di cancellazione d'ufficio avvenute nel corso 2023, passate dalle 1.690 dello scorso anno alle attuali 544.

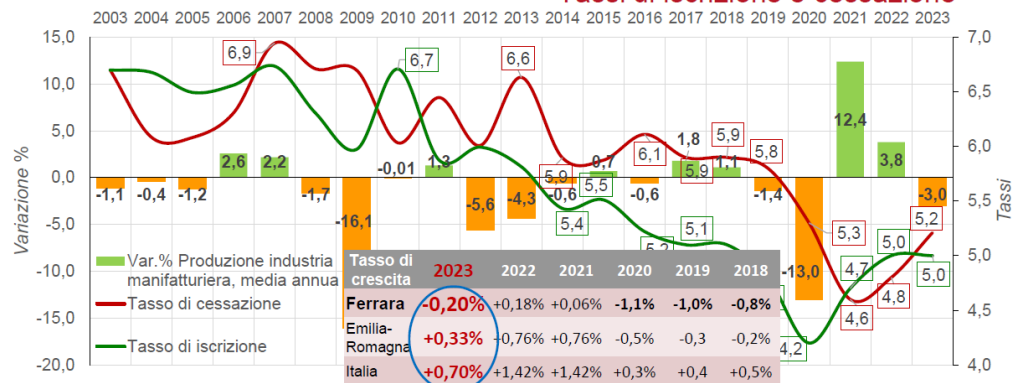
UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione registrate

	2022	2023	Saldo	Var. %
Sede	32.824	32.231	-593	-1,8%
U.L. con sede in provincia	4.158	4.119	-39	-0,9%
U.L. con sede in regione	1.275	1.309	34	2,7%
U.L. con sede nel N-E	878	898	20	2,3%
U.L. con sede in Italia	1.387	1.430	43	3,1%
U.L. con sede all'estero	48	49	1	2,1%
TOTALE	40.570	40.036	-534	-1,3%
Totale unità locali	7.746	7.805	59	0,8%

La distribuzione delle localizzazioni mostra, oltre il calo delle sedi, anche una diminuzione delle UL che hanno sede in provincia, mentre crescono tutte le altre tipologie. A fine anno dunque, alle 32.231 sedi registrate vanno aggiunte 7.805 unità locali, complessivamente in lieve aumento rispetto al 2022. Le localizzazioni al Registro delle imprese raggiungono superando ora le 40 mila unità.

TOTALE IMPRESE - MOVIMENTAZIONE

Tassi di iscrizione e cessazione



I dati di flusso della movimentazione

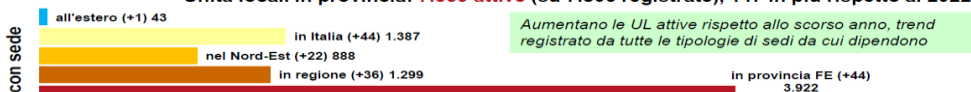
- ✓ Saldo positivo per le **SOCIETÀ DI CAPITALE**: +162 (nel 2022 è stato 184, nel 2021 180, nel 2020 118, nel 2019 196 e nel 2018 181).
- ✓ **Costruzioni, Attività professionali e artistiche, Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese** sono i settori che crescono di più.
- ✓ **Agricoltura e Commercio** confermano essere i comparti con le contrazioni maggiori.
- ✓ Tasso di crescita positivo per il terzo anno consecutivo per le **IMPRESE ARTIGIANE**: +0,92% (nel 2022 +0,63% nel 2021 +0,35%, nel 2020 -0,7%, nel 2019 -1,8% e nel 2018 -1,0%) grazie ad un calo delle chiusure che risultano inferiori alle iscrizioni

Dinamismo Tessuto Imprenditoriale per forma giuridica

		Imprese registrate 2023	quota % sul totale	Tot. Registrato 2023	Variazioni %						
					2023/2022 al netto delle CU	2023/2022	2022/2021	2021/2020	2020/2019	2019/2018	2018/2017
Totale Registrato	Femminili	7.574	23,5%		-0,7%	-1,5%	-3,8%	0,8%	-1,2%	-0,4%	-0,8%
	Giovanili	2.448	7,6%	32.231	0,2%	-0,1%	-0,4%	-0,4%	-2,3%	-3,6%	-3,2%
	Straniere	3.532	10,0%		5,5%	4,4%	-1,9%	5,3%	3,0%	2,0%	2,3%
Società di capitale	Femminili	1.321	19,5%		1,0%	-1,6%	-0,9%	5,0%	4,0%	2,7%	3,9%
	Giovanili	357	5,3%	6.762	3,5%	3,4%	2,1%	1,2%	-2,9%	0,9%	2,1%
	Straniere	587	8,7%		13,8%	11,4%	10,9%	16,4%	15,8%	13,0%	15,8%
Società di persone	Femminili	1.196	21,4%		-2,4%	-3,2%	-8,5%	-1,4%	-3,0%	-2,6%	-3,5%
	Giovanili	111	2,0%	5.580	-6,7%	-7,2%	-14,4%	-3,5%	-2,0%	-13,5%	-13,3%
	Straniere	290	5,2%		-0,7%	-1,0%	-9,8%	-0,6%	-0,3%	-0,3%	-1,2%
Imprese individuali	Femminili	4.917	26,0%		-0,7%	-1,1%	-3,3%	0,4%	-1,9%	-0,6%	-1,0%
	Giovanili	1.954	10,3%	18.910	0,2%	-0,1%	0,3%	-0,5%	-2,2%	-3,4%	-4,2%
	Straniere	2.613	13,8%		4,6%	3,7%	-3,3%	4,4%	1,5%	1,6%	0,9%
Cooperative	Femminili	64	14,6%		-7,1%	-9,4%	-6,7%	1,4%	1,4%	2,8%	-10,1%
	Giovanili	18	4,1%	438	-13,6%	-22,2%	4,8%	-16,0%	-3,8%	4,0%	0,0%
	Straniere	34	7,8%		2,3%	-26,5%	-2,3%	4,8%	2,4%	-2,4%	-6,7%
Altre forme	Femminili	76	14,0%		1,3%	1,3%	4,2%	-1,4%	0,0%	4,3%	6,1%
	Giovanili	8	1,5%	541	-11,1%	-12,5%	-30,8%	30,0%	11,1%	-35,7%	40,0%
	Straniere	8	1,5%		-10,0%	-25,0%	11,1%	-10,0%	25,0%	-63,6%	214,3%

La localizzazione delle unità locali ATTIVE

Unità locali in provincia: **7.539 attive** (su 7.805 registrate), 147 in più rispetto al 2022



	con sede in provincia	con sede in regione	con sede nel Nord-Est	con sede in Italia	con sede all'estero	Totale	Var. % 2023/2022
Agricoltura e attività connesse	5,3%	4,6%	18,5%	3,4%	0,0%	6,4%	2,6%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14,7%	16,0%	12,7%	12,8%	4,9%	14,3%	1,1%
Costruzioni	7,8%	4,7%	4,7%	7,3%	7,3%	6,8%	3,1%
Commercio	26,0%	29,7%	34,1%	32,1%	31,7%	28,7%	0,3%
Turismo	13,3%	9,1%	9,9%	4,0%	12,2%	10,5%	0,5%
Trasporti e Spedizioni	2,6%	5,2%	2,7%	12,6%	2,4%	4,9%	4,9%
Assicurazioni e Credito	3,2%	7,7%	2,4%	5,8%	2,4%	4,3%	2,2%
Servizi alle imprese	11,5%	15,0%	8,3%	17,6%	39,0%	13,0%	2,7%
Altri settori	15,7%	8,0%	6,6%	4,5%	0,0%	11,1%	3,5%
Totale Unità Locali Classificate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	1,7%

A fronte di **7.539** unità locali presenti in provincia, le imprese attive di Ferrara ne controllano **5.609 (115 in più rispetto allo scorso anno)**, erano -178 nel 2022, -20 nel 2021, mentre nel 2020 registravamo un incremento di 35 unità e nel 2019 addirittura di 68), con un rapporto di 1 unità locale ogni 5,2 imprese attive.

L'84% si trova in provincia o in regione. L'insieme di imprese ferraresi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, risulta ancora piuttosto circoscritto.

Agricoltura

	Imprese ATTIVE al 31/12/2023	% sul totale	Var. % 2023/2022	Iscritte nel 2023	Cessate non d'ufficio nel 2023	SALDO
A.01 Agricoltura, caccia e silvicoltura (17,6%)	5.123	17,5%	-2,6%	97	231	-134
A.02 Silvicoltura ed utilizzo aree forestali (0,1%)	30	0,1%	3,4%	3	2	1
A.03 Pesca e acquacoltura (6,0%)	1.927	6,6%	-0,2%	87	87	-26
Totale settore primario	7.080	24,2%	-1,9%	161	320	-159

Imprese agricole (codice ATECO A01)							Totale imprese		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2013	131	559	-428	1,8%	7,9%	-6,0%	5,8%	6,6%	-0,8%
2014	105	280	-175	1,6%	4,2%	-2,6%	5,4%	5,9%	-0,4%
2015	199	259	-60	3,1%	4,0%	-0,9%	5,5%	5,9%	-0,4%
2016	152	325	-173	2,4%	5,0%	-2,7%	5,2%	6,1%	-0,9%
2017	142	336	-194	2,3%	5,3%	-3,1%	5,1%	5,9%	-0,8%
2018	156	290	-134	2,6%	4,7%	-2,2%	5,1%	5,9%	-0,8%
2019	137	329	-192	2,3%	5,5%	-3,2%	4,8%	5,8%	-1,0%
2020	92	289	-197	1,6%	5,0%	-3,4%	4,2%	5,3%	-1,1%
2021	122	264	-142	2,2%	4,7%	-2,5%	4,7%	4,6%	+0,06%
2022	92	202	-110	1,7%	3,7%	-2,0%	5,0%	4,8%	0,2%
2023	97	231	-134	1,8%	4,3%	-2,5%	5,0%	5,2%	-0,2%

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso

A DICEMBRE 2023

IMPRESE ATTIVE (29.296) al 31 dicembre 2023	Emilia Romagna (2.381)	Ferrara (1.931)	Quota Ferrara sulla regione	Saldo 2023-2022		Saldo 2023-2013	
				Emilia Romagna	Ferrara	Emilia Romagna	Ferrara
PESCA (marina e in acque dolci)	531	199	37,5%	-28	-12	-255	-228
ACQUACOLTURA (marina e in acque dolci)	1.828	1.728	94,5%	+6	+8	+533	+525

	QUANTITA'						VALORE					
	2023			2022			2023			2022		
	Quintali	%		Quintali	%	Var. % 2023/2022	Euro	%		Euro	%	Var. % 2023/2022
Pesci	21.182	72,7%		22.321	78,8%	-5,1%	2.274.914	31,8%		2.541.974	37,8%	-10,5%
Molluschi	386	1,3%		182	0,6%	112,2%	378.681	5,3%		224.708	3,3%	68,5%
Crostacei	7.562	26,0%		5.833	20,6%	29,6%	4.503.469	62,9%		3.961.038	58,9%	13,7%
TOTALE	29.130	100,0%		28.336	100,0%	2,8%	7.157.064	100,0%		6.727.720	100,0%	6,4%

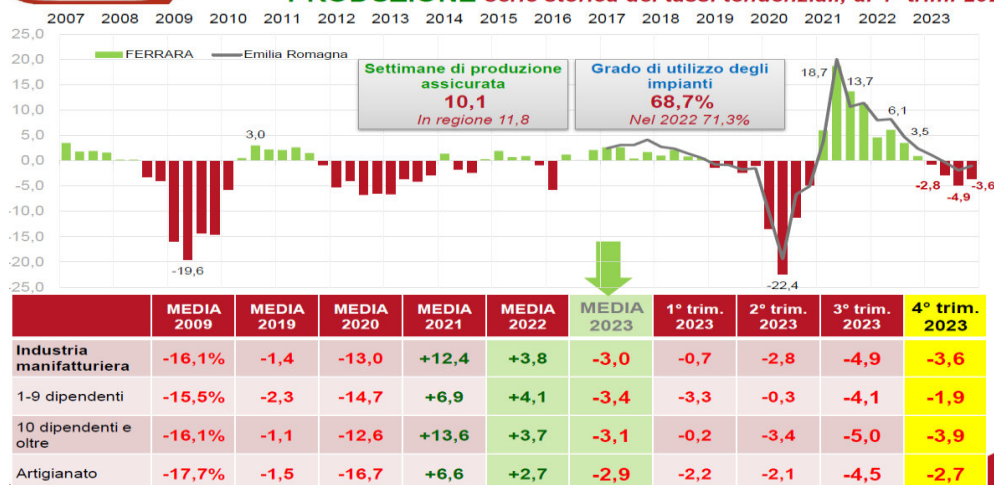
Nel 2023 sia la quantità di pescato che i valori dei prodotti commercializzati nei mercati della provincia sono aumentati.

In un anno, il pescato totale conferito ha superato i 29mila quintali (lontano dai 35mila quintali del 2021, ma segnando comunque un +2,8% rispetto all'anno precedente), contestualmente il volume d'affari supera i 7 milioni di euro con una crescita un po' più accelerata rispetto alla quantità (+6,4% rispetto al 2022).

L'aggregato dei **pesci**, corrispondente ad oltre i tre quarti della quantità transitata (quota in lieve contrazione rispetto al passato), registra però riduzioni sia in quantità che nei valori.

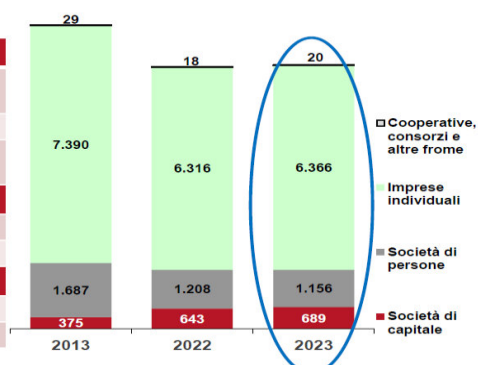
I **crostacei** aumentano del 29,6% in quantità (determinanti sono stati gli ingressi di quintali di granchio blu) e del 13,7% per valore, rappresentando poco più di un quinto del pescato introdotto nei mercati locali, ma quasi il 59% del valore complessivo. Il gruppo dei **molluschi**, residuale per quanto riguarda il passaggio dai mercati, registra una crescita relativa molto elevata.

Settore manifatturiero PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 4° trim. 2023



Imprese ARTIGIANE a Ferrara

	2023	2022	2021	2013
Imprese artigiane attive	8.231	8.185	8.460	9.481
imprese totali	29.296	29.493	30.938	33.446
% sul totale imprese attive	28,1%	27,8%	27,3%	28,3%
	Imprese artigiane			
Variazione % 2023/2013 decennale				-13,2%
Variazione % 2023/2022 annuale				0,6%
	Totale imprese			
Variazione % 2023/2013 decennale				-12,4%
Variazione % 2023/2022 annuale				-0,7%



Nel 2023 le imprese artigiane recuperano un po' della consistenza persa negli ultimi anni, in controtendenza rispetto al complesso delle imprese (+0,6% contro il -0,7%). In 10 anni però la loro consistenza è calata di circa 1.250 unità, corrispondenti ad un -13,2%, contro la riduzione della totalità del -12,4%. L'aumento registrato nel 2023 è stato di 46 unità, dopo la forte riduzione registrata nel 2022, quando si contavano, in un solo anno, 337 cessazioni d'ufficio; nel corso dell'ultimo anno queste procedure sono state solo 25.

La forma giuridica prevalente è ancora l'impresa individuale, rappresentando più dei tre quarti dello stock (77,3%), e la percentuale cresce se si considerano solo le nuove iscrizioni: ancora 8 nuove imprese su 10 la preferiscono. L'unica forma giuridica che registra un calo compensato dai trend delle altre, è quella delle società di persone.

Comuni ferraresi più «artigiani»

N.	COMUNE	ATTIVE	ARTIGIANE	%
1	Vigarano Mainarda	486	199	40,9%
2	Lagosanto	351	136	38,7%
3	Cento	2.833	1.038	36,6%
4	Poggio Renatico	905	323	35,7%
5	Terre del Reno	668	235	35,2%
6	Portomaggiore	768	270	35,2%
7	Argenta	1.666	550	33,0%
8	Codigoro	921	292	31,7%
9	Tresignana	447	139	31,1%
10	Fiscaglia	664	205	30,9%
11	Ostellato	345	99	28,7%
12	Voghiera	468	129	27,6%
13	Bondeno	1.188	327	27,5%
14	Ferrara	220	59	26,8%
15	Masi Torello	10.512	2.772	26,4%
16	Riva del Po	2.650	663	25,0%
17	Comacchio	1.236	305	24,7%
18	Jolanda di Savoia	213	52	24,4%
19	Copparo	651	158	24,3%
20	Mesola	830	201	24,2%
21	Goro	1.274	43	3,4%
PROVINCIA		486	199	28,1%

Fra i comuni più artigiani spiccano:

- **Vigarano Mainarda** (costruzioni, trasporti, fabbricazione di prodotti in metallo, apparecchi e computer)
- **Lagosanto** (costruzioni, servizi alla persona)
- **Cento** (confezione di articoli di abbigliamento, fabbricazione di prodotti in metallo, costruzioni)

Dati al 31 dicembre 2023



Commercio estero per provincia Fonte: ISTAT - Anno 2023

TERRITORIO	2023 provvisorio		Var. % anno 2023/2023		% sul totale 2023		% sul totale 2022	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Bologna	11.188.869.284	20.327.540.425	0,7%	2,4%	22,4%	23,9%	21,1%	23,6%
Ferrara	1.225.664.869	2.531.790.123	-10,1%	-10,2%	2,5%	3,0%	2,6%	3,4%
Forlì-Cesena	2.257.249.315	4.506.935.540	-6,5%	1,1%	4,5%	5,3%	4,6%	5,3%
Modena	7.728.633.353	18.573.738.832	-5,2%	6,2%	15,5%	21,8%	15,5%	20,8%
Parma	5.934.433.103	9.895.921.832	-5,9%	-4,0%	11,9%	11,6%	12,0%	12,2%
Piacenza	7.252.274.746	6.485.369.445	-4,4%	8,6%	14,5%	7,6%	14,4%	7,1%
Ravenna	6.602.520.524	5.766.019.822	-14,4%	-8,7%	13,2%	6,8%	14,7%	7,5%
Reggio Emilia	6.126.438.796	14.008.341.029	-4,6%	1,0%	12,3%	16,5%	12,2%	16,5%
Rimini	1.575.964.843	2.984.685.172	1,4%	-3,4%	3,2%	3,5%	3,0%	3,7%
Emilia-Romagna	49.892.048.833	85.080.342.220	-5,2%	1,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali

Costruzioni

Imprese attive	Al 31 dicembre 2023	Peso % sul tot.	Var. % 23/22	Iscrizioni anno			Cancellazioni non d'ufficio			CU anno 2023	VAR. Imprese al netto delle CU
				2023	2022	Var. % 23/22	2023	2022	Var. % 23/22		
Costruzioni	4.280	14,6%	1,6%	301	336	-10,4%	243	273	-11,0%	78	3,4%
Attività immobiliari	1.643	5,6%	-0,7%	32	34	-5,9%	62	65	-4,6%	32	1,2%
TOTALE imprese	29.296	100,0%	-0,7%	1.642	1.712	-4,1%	1.709	1.649	3,6%	544	1,2%

Iscrizioni in lieve calo, accompagnate da un numero di cancellazioni che si riduce, determinano un saldo per le Costruzioni positivo (+58 unità) anche al lordo delle 58 cancellazioni d'ufficio, nonostante questo trend, tenendo conto delle chiusure d'ufficio, la consistenza registra un incremento al confronto con il 2022. Anche le imprese straniere del settore edile proseguono ad aumentare, con un numero di aperture in calo di qualche unità, ma sempre superiori alle chiusure; la movimentazione si chiude comunque con un saldo positivo di +82 unità. Il buon andamento si diffonde inoltre tra le imprese artigiane delle costruzioni che pur registrando iscrizioni in diminuzione, vedono crescere la loro consistenza al confronto con la stessa data del 2022 di circa 67 unità. Per le Attività Immobiliari le chiusure superano invece le aperture (-30 unità) e i registra una piccola riduzione.

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale - 4° trimestre 2023

2,2	Artigianato E-R
4,6	Emilia-Romagna
3,4	Artigianato Ferrara
2,3	Ferrara



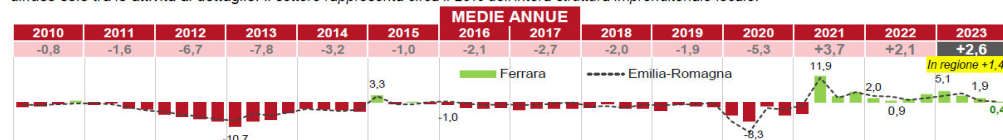
Nel 4° trimestre 2023 il volume d'affari risulta cresciuto rispetto allo stesso trimestre del 2022, con una variazione superiore a quelle dei primi sei mesi dell'anno, riprendendo ad aumentare dopo lo stop dei mesi estivi, evidenziando comunque un rallentamento della crescita, più sostenuta nel biennio 2021-2022. L'aumento del volume d'affari appare più accelerato in regione (+4,6% nel quarto) che per tutto l'anno 2023 ha registrato variazioni positive maggiori. Per l'artigianato ferrarese si registra un andamento migliore, anche al confronto con l'Emilia-Romagna.

Commercio

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

	Imprese attive			ISCRIZIONI			CESSAZIONI (*)			SALDO		CU	VAR.
	2023	2022	Var. %	2023	2022	Var. %	2023	2022	Var. %	2023	2022	2023	Imprese al netto CU
Vendita, manutenz. riparaz. auto e moto	751	752	-0,1%	31	31	0,0%	44	36	22,2%	-13	-5	7	0,8%
Commercio all'ingrosso	1.958	1.999	-2,1%	76	105	-27,6%	132	133	-0,8%	-56	-28	56	0,8%
Commercio al dettaglio	3.047	3.144	-3,1%	111	97	14,4%	246	209	17,7%	-135	-112	43	-1,7%
TOTALE COMMERCIO	5.756	5.895	-2,4%	218	233	-6,4%	422	378	11,6%	-204	-145	106	-0,6%
% commercio sul totale	19,6%	20,0%		13,3%	13,6%		24,7%	22,9%				19,5%	

Lievi variazioni nella movimentazione: diminuiscono le iscrizioni con chiusure in aumento, sempre superiori alle cancellazioni. Peggiora il saldo negativo (-204). Lo stock si riduce anche per il numero di cessazioni d'ufficio avvenute nel settore, 106 su un totale di 544. Il trend negativo è diffuso solo tra le attività al dettaglio. Il settore rappresenta circa il 20% dell'intera struttura imprenditoriale locale.



	Media 2020	Media 2021	Media 2022	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023	MEDIE 2023
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-3,9	-3,5	+1,1	-1,6	-1,5	+3,6	+3,8	+3,4	+4,5	+0,4	+2,9	+2,8
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-11,4	+6,8	+2,0	+4,4	+2,1	-1,3	+2,6	+4,0	+0,2	+1,3	-2,0	-1,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+8,7	+1,3	+3,0	-1,3	-0,4	+7,3	+6,5	+9,0	+8,9	+4,4	+4,2	+4,7

TURISMO Arrivi e presenze periodo gennaio – dicembre 2023

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a febbraio 2024

Senza appartamenti privati ad uso turistico

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2023	404.591	1.740.599	169.078	960.741	573.669	2.701.340	251.184	626.718
VAR. % 2023/2022	-1,5%	-3,9%	12,2%	6,8%	2,2%	-0,3%	-0,1%	1,8%
VAR. % 2023/2019	0,3%	7,0%	-9,0%	-2,0%	-2,6%	3,6%	-14,6%	-5,1%
LIDI DI COMACCHIO								
2023	195.827	1.288.045	99.832	790.570	295.659	2.078.615	68.203	251.027
VAR. % 2023/2022	-1,9%	-6,2%	7,8%	4,4%	1,1%	-2,4%	0,6%	-2,7%
VAR. % 2023/2019	6,8%	7,3%	3,9%	-0,9%	5,8%	4,0%	0,6%	-0,3%
FERRARA città								
2023	167.646	333.861	60.184	136.954	227.830	470.815	157.841	304.255
VAR. % 2023/2022	-2,0%	1,9%	19,9%	15,7%	3,0%	5,5%	-1,0%	4,1%
VAR. % 2023/2019	-4,9%	3,8%	-25,1%	-13,0%	-11,2%	-1,7%	-19,3%	-11,7%
CENTO								
2023	10.147	33.055	2.513	8.494	12.660	41.549	7.680	23.098
VAR. % 2023/2022	5,8%	2,7%	7,5%	15,8%	6,1%	5,1%	2,8%	11,9%
VAR. % 2023/2019	-6,6%	12,6%	-40,3%	-2,9%	-16,0%	9,1%	-31,8%	9,5%
ALTRI COMUNI								
2023	13.327	33.813	2.113	7.445	15.440	41.258	17.460	48.338
VAR. % 2023/2022	-5,6%	-3,1%	16,9%	28,7%	-3,1%	1,4%	5,2%	8,5%
VAR. % 2023/2019	-15,9%	-12,4%	-13,5%	-2,2%	-15,6%	-10,8%	-11,3%	11,9%
Imprese attive	2023	Var. 2023-2022	Var. 2023-2019	Al netto delle CU Var. 2023-22 Var. 2023-19				
Alberghi	62	2	-18	5	-10	✓ Per Ferrara città il recupero pare più lento e il raffa-		
Alloggi per vacanze	101	11	1	11	4	pandemia rileva che si è perso più dell'11,2% dei turisti		
Aree di campeggio	6	0	2	0	2	in considerazione solo la provenienza straniera, ma se		
Altri alloggi	1	0	-1	0	-1	permanenza media.		
Alloggio	170	13	-16	16	-5	✓ Anche per gli altri comuni si rilevano variazioni positive		
Ristoranti	1.042	1	0	15	88	sufficienti a colmare il gap rispetto al 2019.		
Fornitura di pasti preparati	10	-1	7	-1	8	✓ La movimentazione negli esercizi alberghieri è in migl-		
Mense e catering	5	1	-2	1	-1	un 15% dagli arrivi 2019 e del 5% dal numero di pern-		
Bar e altri esercizi senza cucina	845	-25	-149	-15	-63	provincia.		
Servizi di ristorazione	1.904	-24	-144	0	37	✓ Rispetto al 2019 per il complesso della provincia manca-		
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	2.074	-11	-160	16	32	sono quasi 100mila i pernottamenti in più, quasi		
						performance costa nel più lungo periodo.		

✓ Il confronto con il 2022 segna due trend opposti: in termini di presenze, la costa soffre per il confronto con l'ottima scorsa annata, segnando un -2,4% mentre la città di Ferrara incrementa i pernottamenti segnando un +5,5% - complessivamente dunque la provincia sembra stabile al -0,3%.

✓ L'analisi a dodici mesi evidenzia per la **costa** variazioni che confermano una stagione con un numero di **turisti stranieri** incrementati rispetto allo scorso anno e rispetto anche al 2019, mentre il **numero di arrivi di italiani** è superiore a quanto registrato nel 2019 e inferiore al 2022. Questi trend sono confermati anche per quanto riguarda il numero di pernottamenti di italiani, con presenze di stranieri invece in lieve calo rispetto al 2019.

✓ Per **Ferrara città** il recupero pare più lento e il raffronto con l'anno precedente la pandemia rileva che si è perso più dell'11,2% dei turisti e addirittura il 25% se si prende in considerazione solo la provenienza straniera, ma sembra allungarsi leggermente la permanenza media.

✓ Anche per gli **altri comuni** si rilevano variazioni positive rispetto al 2022, ma ancora non sufficienti a colmare il gap rispetto al 2019.

✓ La movimentazione negli **esercizi alberghieri** è in miglioramento, lontano però di quasi un 15% dagli arrivi 2019 e del 5% dal numero di pernottamenti, per il complesso della provincia.

✓ Rispetto al 2019 per il complesso della provincia mancano ancora 15mila turisti mentre sono quasi 100mila i pernottamenti in più, quasi interamente dovuti alla buona performance costa nel più lungo periodo.

Mercato del Lavoro - Mappe provinciali Anno 2023

Occupati 15 - 89 anni, migliaia

	M	F	Totale
2019	83	66	149
2020	81	66	147
2021	81	66	147
2022	80	64	143
2023	82	65	147
Var. % 2023/2022	+2,9%	+2,4%	+2,7%
Var. % 2022/2021	-1,4%	-3,5%	-2,4%

Nel 2023 il numero di occupati cresce, in modo più accentuato nella sua componente maschile, in linea con il trend regionale (+1,1%) e nazionale (+2,1%), ma con maggiore intensità.

Tasso di disoccupazione 15 - 74 anni

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Ferrara maschi	4,4	6,6	4,7	5,4	7,3	7,9
Ferrara femmine	7,0	9,9	10,2	8,8	10,4	10,3
Ferrara totale	5,6	8,1	7,3	6,9	8,7	9,0
Emilia-Romagna	5,0	5,0	5,5	5,9	5,6	5,8
Italia	7,7	8,1	9,5	9,3	9,9	10,6

Cala il tasso di disoccupazione che segna il miglior risultato degli ultimi anni, con la componente femminile che diminuisce di quasi 3 punti registrando il minimo storico degli ultimi 6 anni. In contrazione rispetto allo scorso anno, anche il tasso di disoccupazione giovanile che passa dal 25,5% al 15,4% ad indicare che solo 15 giovani ogni 100 stanno cercando lavoro. Nel complesso, non ci sono segnali invece che indichino una diminuzione del divario di genere.

Tasso di occupazione 15-64 anni

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Ferrara maschi	76,5	73,7	75,8	74,7	75,8	73,8
Ferrara femmine	62,3	60,3	62,7	62,1	61,8	59,6
Ferrara totale	69,4	67,0	69,2	68,4	68,8	66,6
Emilia-Romagna	70,6	69,7	68,5	68,2	70,4	69,6
Italia	61,5	60,1	58,2	57,5	59,0	58,5

Il tasso di occupazione 15-64 anni, determinato dal rapporto tra occupati e popolazione riferiti a questa fascia di età, registra un aumento per entrambi i generi dovuto alla crescita del numeratore a fronte di una popolazione che non subisce variazioni di rilievo.

Disoccupati 15 - 74 anni

	M	F	Totale
2019	7	8	14
2020	5	6	11
2021	4	8	11
2022	6	7	13
2023	4	5	9
Var. % 2023/2022	-32%	-30%	-31%

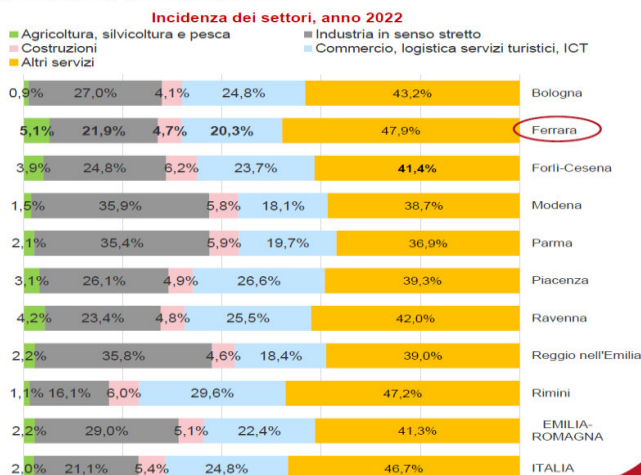
Dati in migliaia Inattivi 15 - 64 anni

	M	F	Totale
2019	19	33	51
2020	22	33	55
2021	21	31	52
2022	21	34	55
2023	20	34	54
Var. % 2023/2022	-5,3%	-1,1%	-2,7%

Allo stesso tempo per quanto riguarda gli inattivi, si registra un modesto calo delle donne (che in migliaia di unità risulta impercettibile), e una più elevata contrazione per i maschi, aggregati che comprendono le persone scoraggiate che non hanno un lavoro e hanno smesso di cercarlo.

VALORE AGGIUNTO Fonte Istituto Guglielmo Tagliacarne

Province e regione	Valore aggiunto (mln di €) 2022 STIMA	Var. % 2021/2020 (fonte Istat)	Var. % 2022/2021 STIMA
Bologna	42.206	7,1%	8,9%
Ferrara	8.929	9,9%	4,2%
Forlì - Cesena	13.106	8,9%	7,2%
Modena	27.112	14,2%	3,8%
Parma	18.079	12,4%	5,7%
Piacenza	9.844	7,1%	9,3%
Ravenna	12.515	7,6%	8,5%
Reggio Emilia	19.597	9,0%	7,4%
Rimini	9.760	11,8%	4,6%
Emilia-Romagna	161.147	9,7%	6,8%
ITALIA	1.750.705	8,9%	6,9%



Andamento degli investimenti nel 2023 rispetto al 2022 e al 2019 (periodo pre-Covid)

Rispetto al 2022

53	33	
51	47	
67	33	
81	19	
100		
66	34	
31	65	
58	42	
5	18	77
52	46	
53	32	

■ Superiori ■ Uguali ■ Inferiori

Rispetto al 2019

67	23	
47	37	
68	32	
82	13	
64	36	
37	45	
54	46	
99		
66	5	29
78	22	
66	23	

1.2 Lo scenario economico internazionale

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Una programmazione sostenibile non può prescindere dall'analisi del contesto esterno che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini istituzionali.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

A monte della programmazione strategica e operativa occorre pertanto delineare, seppur sinteticamente, il quadro generale del contesto economico nazionale e regionale.

Inoltre, in questa sezione come per le successive dedicate al contesto nazionale e regionale, si farà una breve trattazione di alcuni documenti fondamentali nel panorama internazionale ed europeo, utili al fine di comprendere con strumenti quanto più adeguati, il contesto di *policy-making* e di investimento che tutte le istituzioni, da quelle internazionali a quelle locali, sono chiamate a fare soprattutto in tempi così complessi, come quello che stiamo vivendo.

Comprendere questi concetti all'interno della propria elaborazione di documenti strategici come il DUP o il bilancio, contribuiscono ad armonizzare i diversi livelli di *policy* ed a perseguire in maniera più efficace ed efficiente gli obiettivi internazionali, nazionali e regionali.

La legislazione europea

Il patto di stabilità e crescita europeo e la nuova governance economica



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica,

venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso⁷. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro

scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE10, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole relative alla governance economica europea:

- a partire dal 1° gennaio 2025 sono stati approvati i vincoli di finanza pubblica che gli enti territoriali devono rispettare (commi 784-795 della legge 207/2024);
- dovrà essere modificata la legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009) per renderla coerente con il ciclo di bilancio definito a livello europeo. Lo schema della nuova legge di contabilità è stato presentato nel mese di giugno 2025. Esso prevede i seguenti documenti di bilancio:

Documento	Periodicità e tempistiche
Piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine (PSB)	è lo strumento di programmazione di medio termine con un orizzonte temporale di 5 anni e viene presentato dal Governo al Parlamento entro il 10 aprile
Documento di finanza pubblica (DFP)	da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP)	da presentare alle Camere entro il 2 ottobre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di bilancio (DPB)	da trasmettere alle Camere entro il 15 ottobre
Disegno di legge di bilancio	da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno

Il 19 giugno 2024 la Commissione europea ha pubblicato il Rapporto ex art. 126.3 TFUE, in cui valuta la conformità alla disciplina di bilancio prevista dalle regole UE da parte degli Stati membri a rischio di procedura di infrazione. Questo è il primo rapporto dopo la disattivazione della clausola di salvaguardia generale (GEC) e con le nuove regole di bilancio in vigore. Il rapporto identifica dodici Paesi con deficit superiore al 3 per cento nel 2023 o nel 2024. Fra questi, la Commissione europea ha proposto l'apertura di procedure di infrazione per disavanzi eccessivi per sette Paesi: Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria. Per l'Italia il deficit è previsto essere superiore alla soglia di riferimento sull'intero orizzonte di previsione. La Commissione europea ha effettuato una valutazione di tutti i fattori rilevanti, inclusi quelli indicati dall'Italia stessa, fra cui la posizione fiscale di medio termine, la conformità attesa con la Raccomandazione fiscale del 2023 valida per il 2024, la presenza di squilibri macroeconomici e il framework di bilancio nazionale. Nonostante alcuni fattori mitiganti, come la struttura del debito e la posizione internazionale netta di investimento, nella valutazione della Commissione europea il debito pubblico rimane elevato e rappresenta una sfida significativa per la sostenibilità fiscale, concludendo dunque di proporre al Consiglio l'attivazione della procedura. L'8 luglio la Commissione europea ha quindi espresso il parere formale sull'esistenza di un deficit eccessivo (ex art. 126.5 TFUE) per tutti i Paesi sopra menzionati e ha proposto l'adozione di una decisione del Consiglio sull'attivazione della procedura PDE, avvenuta il 26 luglio (ex art. 126.6 TFUE). Di norma, a questa decisione seguirebbe immediatamente una raccomandazione del Consiglio ex art. 126.7 TFUE ove si richiede allo Stato membro la cessazione del deficit eccessivo entro un determinato periodo e si indica il percorso correttivo di spesa netta da attuare. In via eccezionale, poiché i Piani non sono ancora stati presentati al momento dell'adozione della decisione, la Commissione europea ha deciso di posporre la definizione del percorso correttivo, al fine di garantire coerenza con il Piano adottato dal Consiglio.

Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione del 4 giugno 2025 la Commissione Europea ha fornito indicazioni al Paese sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, ai sensi del regolamento (UE) 2024/1263. Il documento invita l'Italia ad intervenire nel 2025 e nel 2026 per:

- **Rafforzare la spesa complessiva per la difesa** e la prontezza in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, al fine di porre fine alla situazione di deficit eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti alla base del periodo di aggiustamento prolungato, come indicato dal Consiglio del 21 gennaio 2025. In linea con gli obiettivi di sostenibilità fiscale, rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, combattendo ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle relative all'imposta sul valore aggiunto e ai sussidi dannosi per l'ambiente, nonché aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo al contempo l'equità. Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia

della spesa pubblica. Mitigare gli effetti dell'invecchiamento sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità fiscale, anche limitando l'uso di schemi di pensionamento anticipato e affrontando le sfide demografiche, attirando e trattenendo anche forza lavoro di alta qualità.

- In considerazione delle scadenze applicabili per il completamento tempestivo delle riforme e degli investimenti ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241, **accelerare l'attuazione del piano di ripresa e resilienza**, compreso il capitolo REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), sfruttando, ove opportuno, le opportunità offerte dalla revisione intermedia. Utilizzare in modo ottimale gli strumenti dell'UE, compreso l'ambito di applicazione fornito da InvestEU e dalla piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa, per migliorare la competitività.
- **Sostenere l'innovazione** rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di investimento aziendale e le opportunità per i talenti. Rafforzare il ruolo delle università nell'innovazione, concentrandosi maggiormente sulla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso di carriera dei ricercatori. Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale che includa la riduzione del divario territoriale, razionalizzando le attuali misure politiche e tenendo conto dei progetti infrastrutturali chiave.
- **Aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione** e rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di smaltimento del sistema giudiziario. Affrontare le restanti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel sistema ferroviario.
- Accelerare l'elettrificazione e intensificare gli sforzi per la diffusione delle **energie rinnovabili**, anche riducendo la frammentazione della regolamentazione delle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica. Affrontare i rischi legati al clima e mitigarne l'impatto economico, attraverso un maggiore coordinamento istituzionale, soluzioni basate sulla natura e coperture assicurative sul clima. Affrontare le restanti inefficienze nella gestione dell'acqua e dei rifiuti riducendo le lacune infrastrutturali.
- Promuovere la **qualità del lavoro** e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per i gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi accessibili a un'assistenza di qualità per l'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali. Proseguire gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso, in particolare nei settori più colpiti. Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale post-secondaria e la formazione sul posto di lavoro nei settori ad alta domanda per rispondere alle esigenze di competenze a breve termine, rafforzando al contempo l'apprendimento degli adulti attraverso l'espansione dell'apprendimento basato sul lavoro nei settori a forte crescita. Migliorare i risultati scolastici, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.

Il contesto macroeconomico internazionale ed europeo

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE, la crescita del PIL globale è prevista al 3,2% nel 2024 e al 3,3% nel 2025 e 2026. L'economia globale sembra rimanere resiliente: l'inflazione continua a diminuire e il commercio globale mostra segnali di ripresa. Il calo dell'inflazione sta sostenendo la crescita del reddito

reale delle famiglie e dei consumi, sebbene la fiducia dei consumatori non sia ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Anche il mercato del lavoro sta migliorando, con un tasso di disoccupazione su livelli storicamente bassi.

Tuttavia, permangono diversi rischi. In primo luogo, le tensioni geopolitiche, specialmente in Medio Oriente, potrebbero far salire i prezzi del petrolio, aumentando l'inflazione e riducendo la fiducia di imprese e consumatori. In secondo luogo, vi è una notevole incertezza sulle politiche commerciali. Le crescenti restrizioni alle importazioni minacciate o messe in atto da diversi paesi potrebbero aumentare i costi di produzione e ridurre il tenore di vita. Infine, persistono vulnerabilità finanziarie, legate agli elevati livelli di debito, che potrebbero deteriorare la qualità del credito e generare rischi per le istituzioni finanziarie non bancarie.

D'altra parte, diversi fattori potrebbero stimolare l'economia mondiale oltre le attuali previsioni. Tra questi, vale la pena menzionare un miglioramento della fiducia dei consumatori, che potrebbe portare a un aumento della spesa, una possibile risoluzione dei conflitti geopolitici, che ridurrebbe i prezzi dell'energia, e la possibilità di shock positivi dal lato dell'offerta, come una crescita inattesa della forza lavoro o una ripresa degli investimenti.

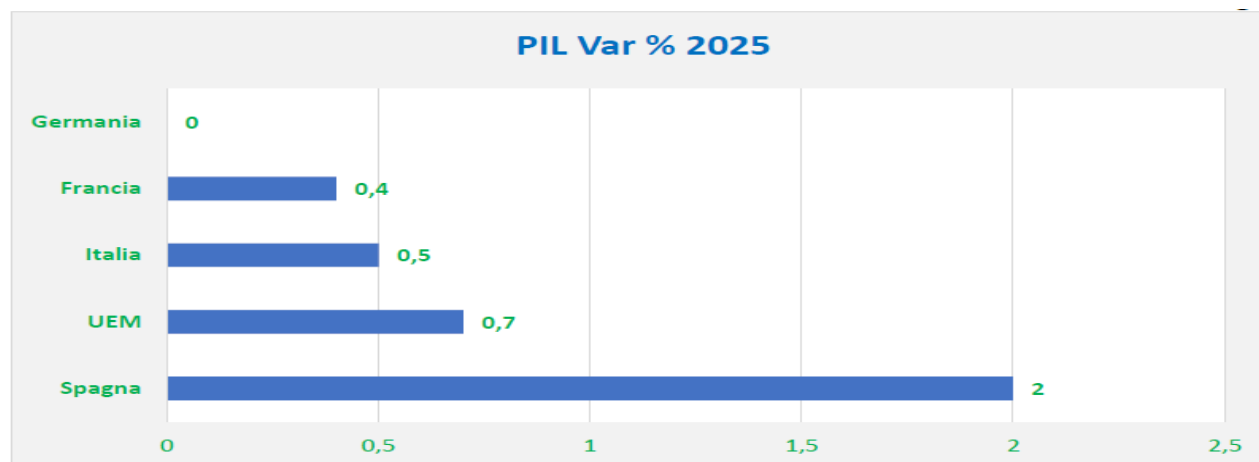
Un quadro simile emerge dalle previsioni di Prometeia sulla crescita del PIL nel 2025 nelle principali economie, inclusa l'economia globale, riportate nel grafico seguente.

Secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita economica globale sarà leggermente inferiore rispetto alle previsioni di tre mesi fa, influenzata dall'incertezza legata ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, nonché dalle future politiche commerciali degli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali.

In particolare, le previsioni di Prometeia pongono molta attenzione sulle possibili conseguenze dei dazi annunciati da Trump durante la sua campagna elettorale, con aumenti significativi previsti contro la Cina e specifici settori. Restrizioni commerciali più ampie potrebbero alimentare l'inflazione e danneggiare le imprese statunitensi integrate nelle catene di approvvigionamento globali.

In ogni caso, secondo Prometeia, le misure introdotte dalla nuova amministrazione statunitense avranno un impatto limitato sulla crescita, con un modesto effetto moltiplicatore derivante dal supporto al reddito e benefici contenuti dalla riduzione della burocrazia per le imprese. La disinflazione rallenterà a causa dell'aumento dei costi delle importazioni soggette a dazi, frenando i consumi e aumentando le spese aziendali. Nel breve termine, la fiducia potrebbe sostenere il PIL, ma nel medio periodo questi fattori indeboliranno le prospettive di crescita del paese.

Tasso di crescita del PIL. Economie avanzate - previsioni OSCE



NEXT GENERATION EU

A partire dai primi mesi della pandemia, l'Unione Europea ha agito al fine di rendere più flessibile l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei per dare la liquidità necessaria agli Stati Membri per affrontare le spese, in particolare quelle sanitarie, attraverso gli strumenti della *Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)* e della *Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)*, approvati rispettivamente a marzo ed aprile 2020, i quali hanno consentito una riprogrammazione a livello nazionale e regionale delle risorse destinate ai diversi fondi, sospendendo la concentrazione tematica e consentendo il cofinanziamento europeo al 100% per le spese dedicate al settore sanitario, sostegno alle imprese e all'occupazione.

Accanto a queste misure emergenziali, tra cui si annovera anche la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita e la flessibilità introdotta sulle norme relative agli aiuti di Stato, l'Unione Europea si è focalizzata nel costruire quello che è stato chiamato “*un pacchetto di stimolo senza precedenti*” che unisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) previsto per il periodo 2021-2027 e un nuovo strumento temporaneo, creato *ad hoc* per rispondere alla crisi economica e sociale causata dal Covid-19, chiamato **Next Generation EU (NGEU)**, costruito attorno ai pilastri del sostegno agli Stati Membri contro la crisi, di stimolo alla ripresa dell'economia e di apprendimento dalla pandemia, soprattutto in campo sanitario. .

L'unicità e la magnitudine degli interventi vanno ad inserirsi all'interno delle risorse già costituenti il Quadro Finanziario Pluriennale, adottato il 17 dicembre 2020, che ammontano a 2.018 mld di euro di cui **806.9 mld** di euro destinati al *NGEU* e 1.210.9 mld di euro per il bilancio a lungo termine.

Le risorse del *NGEU* sono distribuite secondo diversi dispositivi di finanziamento, che perseguono diverse finalità:

- **Il dispositivo per la ripresa e la resilienza¹**: è il fulcro di *NGEU*, e metterà a disposizione 723,8 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. L'obiettivo è attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale. Gli Stati membri stanno preparando i loro piani di ripresa e resilienza, che daranno diritto a ricevere finanziamenti nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza.
- **Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU)**: *NGEU* stanziava anche 50,6 miliardi di euro per REACT-EU, una nuova iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e quelle per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus. REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. Le risorse saranno ripartite tra:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- il Fondo sociale europeo (FSE)
- il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)

Tali risorse aggiuntive saranno erogate nel periodo 2021-2022.

- *NGEU* assegnerà anche ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei quali Orizzonte 2020, **InvestEU**, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

¹ Consultabile a questo indirizzo:

Risorse finanziarie NGUE, suddivise per dispositivo

Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza	723,8 miliardi di euro
di cui prestiti	385,8 miliardi di euro
di cui sovvenzioni	338,0 miliardi di euro
REACT-EU	50,6 miliardi di euro
Horizon Europe	5,4 miliardi di euro
Fondo Invest EU	6,1 miliardi di euro
Sviluppo rurale	8,1 miliardi di euro
Fondo per una transizione giusta (JTF)	10,9 miliardi di euro
RescEU	2 miliardi di euro
TOTALE	806,9 miliardi di euro

Fonte: Commissione Europea

Ipotesi di utilizzo delle risorse NGEU (milioni di euro)

	2020-21	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
NADEF 2022							
RRF Sovvenzioni (a)	1,5	9,0	21,7	16,2	14,8	5,7	68,9
RRF Prestiti (b)	4,0	6,0	19,3	30,2	32,9	30,2	122,6
Totale RRF (c)=(a)+(b), di cui:	5,5	15,0	40,9	46,5	47,7	35,9	191,5
Aggiuntivi (c.1)	1,3	8,2	27,6	31,0	32,4	24,0	124,5
Sostitutivi (c.2)	4,2	6,8	13,3	15,5	15,3	11,9	67,0
ReactEU Sovvenzioni (d)	0,0	4,2	10,2				14,4
TOTALE (e)=(c)+(d), di cui:	5,5	19,2	51,1	46,5	47,7	35,9	205,9
Totale aggiuntivi (sovvenzioni e prestiti) (e.1)=(c.1)+(d)	1,3	12,4	37,8	31,0	32,4	24,0	138,9
Differenza totali NADEF 2022-DEF 2022 (f)=(e)-(e')	1,2	-14,4	-2,4	-0,8	6,1	10,5	0,0
Differenza aggiuntivi (sovvenzioni e prestiti) (g)=(e.1)-(e'.1)	0,2	-9,8	-1,5	0,2	4,3	6,6	0,0

Fonte: Rapporto sulla politica di bilancio giugno 2023 – Ufficio Parlamentare di Bilancio

II PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di

decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defINANZIATI, rIFINANZIATI e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Nel corso del 2024 il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il Governo ha presentato una richiesta di revisione mirata del PNRR il 4 marzo 2024, approvata dalla Commissione UE il 26 aprile 2024. Le modifiche sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal

Consiglio l'8 dicembre 2023. Le modifiche richieste dall'Italia sono state approvate con la Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 e il nuovo Allegato. Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi. L'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca) è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" nell'ambito della stessa Missione. La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali.

Con la revisione del maggio 2024 è stato variato anche il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 52 a 54) e della sesta rata (da 39 a 37). Nell'elenco degli obiettivi connessi alla quinta rata sono stati inclusi due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'amministrazione fiscale (M1C1-113 e M1C1-114: riguardanti rispettivamente un più elevato numero di "lettere di conformità" e l'aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"). Tali obiettivi, originariamente previsti per il secondo trimestre 2024, sono stati anticipati di un anno. Corrispondentemente sono variati gli importi delle rate (quinta rata: da 10,6 a 11,1 miliardi; sesta rata: da 9,2 a 8,5 miliardi).

Il numero di traguardi/obiettivi è stato ridotto da 74 a 69 per la settima rata che si riduce da 19,6 a 18,2 miliardi (di cui 4,5 miliardi di sovvenzioni e 13,7 miliardi di prestiti), mentre è stato aumentato da 37 a 40 nel caso dell'ottava rata che passa da 11,9 miliardi a 12,8 miliardi, (di cui 3,1 miliardi di sovvenzioni e 9,7 miliardi di prestiti) e da 64 a 67 per quanto riguarda la nona rata che passa da 12,3 miliardi a 12,8 miliardi (di cui 6,6 miliardi di sovvenzioni e 6,2 miliardi di prestiti). Il numero di traguardi e obiettivi della decima rata rimane invariato a 173, come anche l'importo di 28,4 miliardi (di cui 11,1 miliardi di sovvenzioni e 17,3 miliardi di prestiti). Il numero complessivo dei traguardi ed obiettivi del PNRR ammonta attualmente a 618.

Il 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate per attuare alternative migliori al fine di conseguire il livello di ambizione originario e altre 8 al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure. In alcuni casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi, in due casi con un anticipo e in cinque casi prevedendo un posticipo. Sono stati inoltre corretti degli errori materiali. Si segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è pertanto salito a 621. I tre nuovi obiettivi riguardano: la registrazione degli operatori turistici nel Digital Tourism Hub e l'accesso ai servizi forniti dall'Hub del turismo digitale (M1C3-9-bis); il completamento degli interventi dell'investimento "Digitalizzazione dei parchi nazionali" (M2C4-6-bis); la digitalizzazione della catena logistica nell'ambito dell'investimento "Log-In Center" (M3C2-5-bis). Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato. Con la revisione del novembre 2024 sono variati il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 54 a 53), della sesta rata (da 37 a 39), della settima rata (da 69 a 67) e della decima rata (da 173 a 177).

La quinta richiesta di modifica ha preso avvio formalmente il 21 marzo 2025. Il Governo italiano ha reso noto che la Commissione europea ha manifestato la disponibilità ad accogliere le proposte relative agli impegni attinenti alla settima richiesta di pagamento, alcune richieste di revisione e chiarimento riguardanti l'ottava rata, nonché alcune richieste di modifica degli obiettivi relativi alla nona e alla decima rata conseguenti alle revisioni concernenti la settima e l'ottava rata. Il 19 maggio 2025 il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere una nuova proposta di revisione del PNRR approvata dalla Cabina di regia. La proposta riguarda 107 traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate; sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR. Dal punto di vista delle rimodulazioni finanziarie si segnala: la riallocazione di 640 milioni di euro dalla misura originariamente dedicata all'idrogeno nei settori industriali più difficili da decarbonizzare ("hard-to-abate") verso l'Investimento Sviluppo Biometano; la riallocazione di circa 597 milioni di euro dalla misura sulle infrastrutture di ricarica elettrica verso un nuovo programma di rottamazione e rinnovo del parco veicolare con veicoli a zero emissioni; la rimodulazione di diversi interventi che riguardano la rete ferroviaria con la

revisione delle fonti di finanziamento di determinati progetti, alcuni dei quali sono stati reinseriti nel PNRR, mentre altri sono stati espunti; si propone inoltre una nuova riforma per rafforzare l'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione il 21 e il 22 maggio 2025 ha reso comunicazioni rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Ministro Foti ha dichiarato che le modifiche proposte hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una nuova proposta di revisione che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. Al termine del dibattito sono state approvate le risoluzioni di maggioranza n. 6-00179 (Camera) e n. 6-00157 (Senato). La dotazione complessiva del Piano è rimasta immutata (194,4 miliardi). Anche l'importo delle ultime quattro rate ancora da corrispondere all'Italia non è cambiato. Il numero complessivo di traguardi/obiettivi si è ridotto da 621 a 614.

Il Consiglio dell'UE ha approvato il 20 giugno 2025, con Decisione di esecuzione (CID), le modifiche al PNRR richieste dall'Italia il 21 marzo 2025 e il nuovo Allegato alla Decisione.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito riportata illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi

e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024	==	==	==	0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	64	18,3
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	63	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	177	28,4
TOTALE		527	191,5	614	194,4*

*L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento.

Focus sugli Enti Locali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il ruolo degli Enti Locali è ritenuto centrale per l'attuazione del PNRR, partecipando alla realizzazione del Piano in aree che vanno dall'edilizia scolastica, ai progetti di rigenerazione urbana, all'economia circolare e gli interventi per il sociale. Le amministrazioni territoriali concorrono a realizzazione il PNRR attraverso:

- Le titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione;
- La partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale;
- La partecipazione alla definizione e messa in opera delle riforme previste dal Piano
- La partecipazione in qualità di destinatari finali delle Regioni e degli Enti locali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale avviene mediante la partecipazione a bandi/avvisi emanati dai Ministeri per realizzazione progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi.

Nel ruolo di soggetti attuatori, le Regioni e gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

- Accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai ministeri competenti per la selezione dei progetti;
- Ricevono, di norma, le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei ministeri;
- Devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR;
- Devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e di obiettivi associati al progetto;
- Devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

L'adozione di milestone e target come elemento contrattuale di verifica per l'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Unione europea ha ricadute importanti su come gli enti territoriali operano nell'ambito di questi fondi. Al momento della richiesta di finanziamento, oltre al costo del progetto, gli enti proponenti devono poter indicare il contributo del progetto al target previsto dal Piano e siccome la tempistica dell'attuazione è, nella maggior parte dei casi, dettata dalle milestone della misura, i progetti dovranno avere dei cronoprogrammi ben definiti e coerenti con tali scadenze.

Una volta selezionato l'intervento e formalizzata l'ammissione a finanziamento, il Soggetto attuatore è chiamato ad avviare tempestivamente le attività progettuali al fine di garantire il rispetto dei cronoprogrammi attuativi e di spesa, il conseguimento nei tempi previsti di target e milestone e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR, con riferimento ai progetti di propria competenza.

In qualità di soggetti attuatori, gli enti locali sono chiamati a rispettare tutti i principi generali e trasversali del PNRR, le condizionalità previste, i milestone ed i target indicati in fase di progetto, quali condizioni da attestare in fase di erogazione, che saranno soggette a controlli successivi da parte del Ministero, e concomitanti ovvero successivi da parte della Corte dei conti o degli organi di revisione economico finanziaria. Per questo motivo è fondamentale che gli enti attivino autonomamente tutti i controlli interni necessari a garantire la correttezza amministrativo-contabile e il rispetto delle prescrizioni imposte dal PNRR, al fine di evitare quanto più possibile il rischio di un disconoscimento del contributo ovvero di una sua revoca.

PNRR e digitalizzazione

Nell'ambito delle misure specifiche PNRR per la digitalizzazione, a fronte di 7 Misure, le Province potevano aderire solo alla Misura per l'adozione dell'identità digitale (Misura 1.4.4). L'importo del finanziamento sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso. Tutte le somme saranno erogate in modalità Lump Sum (forfettario) senza necessità di rendicontazione finanziaria.

Progetto attivato dalla Provincia di Ferrara nel 2023 verrà attuato nel 2024.

PNRR miss. 1 componente 1 investimento 1.4 mis. 1.4.4 estensione utilizzo delle piattaforme nazionali di identità - SPID CIE - Finanziamento ottenuto € 14.000

E' stata formalizzata l'adesione a due nuovi bandi PNRR in materia di digitalizzazione accessibile agli enti provinciali:

- 1) all'Avviso pubblico PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 Sub-investimento 2.2.3 “Digitalizzazione delle procedure (SUAP&SUE)”, in qualità di Ente Terzo per il quale è già stato emesso il Decreto di finanziamento il 18/04/2025 di € 53 mila la componente informatica che si

andrà a realizzare riguarda l'accesso al Catalogo SSU, per il tramite della piattaforma PDND, direttamente dal gestionale in uso per il protocollo. Questa implementazione consentirà agli uffici competenti dell'Ente, di ricevere, gestire e riscontrare le richieste nell'ambito delle conferenze di servizio e degli altri procedimenti provenienti dai SUAP comunali, il tutto in applicazione dei disposti normativi previsti dal D.P.R. 160/2010 e successivi decreti che ne modificano l'allegato tecnico; l'intervento è in linea, inoltre, con quanto dispone l'allegato 6 delle Linee Guida AGID, finanziamento ottenuto € 53 mila circa;

2) all'Avviso pubblico PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.2 del dipartimento trasformazione digitale per “Abilitazione al cloud per le PA locali”. In tale linea di finanziamento sono stati candidati quattro servizi, di cui due in modalità “Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT” e due in modalità “Aggiornamento in sicurezza di applicazione in cloud”. Decreto di finanziamento n. 73 - 2/2025 Presidenza Consiglio dei ministri € 797.532,00.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili FOI

Per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti – decreto-Legge 17 maggio 2022 n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n.91 - ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta. Nello specifico, l'articolo 26, comma 7, del suddetto decreto-legge ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili: FOI.

Il FOI 2023 è disciplinato dall'articolo 1, commi da 369 a 379 della Legge di Bilancio 2023 (L.n.197 del 29/12/2022).

Il FOI, finalizzato a consentire l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori previste dai cronoprogrammi degli interventi, intende supportare le stazioni appaltanti, a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, finanziando esclusivamente il fabbisogno emergente dovuto all'aggiornamento dei prezziari, garantendo così la maggiore aderenza possibile del corrispettivo a base d'asta al reale andamento del mercato.

La Provincia di Ferrara ha già beneficiato di risorse FOI assegnate nel 2023 come da tabella suesposta.

Ha candidato all'assegnazione per il II semestre 2023, in procedura semplificata il seguente progetto: PNRR MISS. 4 COMP.1 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE - ADEGUAMENTO SISMICO PALESTA ITI COPERNICO-CARPEGGIANI– per € 102.881,69;

Ha candidato all'assegnazione per il II semestre 2023, in procedura ordinaria, i seguenti progetti:

CUP	Interventi	totale intervento aggiornato	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI 2023 - p. ordinaria richiesti
J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara	1.416.375,00	986.756,88	429.618,12	400.000,00
J72C22000090006	demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.929.400,00	1.754.000,00		175.400,00
J72C22000080006	demolizione e ricostruzione ist.agrario Fili Navarra Malborghetto di Boara palestra	2.371.600,00	2.156.000,00		215.600,00
J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.869.436,44	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44

La necessità di reperire le risorse aggiuntive a finanziamento dei maggiori costi derivanti dall'aumento dei prezzi è molto urgente stante l'obbligo, al fine di rispettare i target e milestone del PNRR, di giungere ad affidamento dei progetti entro il 15.09.2023. Purtroppo la definizione delle modalità di accesso a tali fondi è stata demandata all'emanazione di successivi decreti, con tempistiche non compatibili con l'urgente necessità di approvare i progetti aggiornati ai nuovi prezzi e dare corso alle procedure di gara per rispettare i target fissati. Pertanto, in attesa dell'eventuale assegnazione delle risorse di cui ai citati fondi, in sede di Assestamento Generale si è ritenuto necessario dare copertura a tali maggiori costi con risorse proprie dell'Ente. Con Decreto RGS 175/2023 sono state preassegnate ai soggetti attuatori, svincolando le risorse proprie dell'ente. Con Decreto 2/04/2024 MEF sono state assegnate le risorse in via definitiva. Riassumendo la situazione progettuale risulta così finanziata:

TABELLA RIASSUNTIVA PROGETTI PNRR ATTIVATI LL.PP – PROVINCIA DI FERRARA

PNRR	Missione 118	CUP	Interventi	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI	f.do adeguamento prezzi DL50/2022	totale
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H20000540001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (Liceo Roiti lotto 2	1.062.578,66	0	0	65.716,21	1.128.294,87
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000060001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello aule	90.000,00	0	9.000,00		99.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000070001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello palestra ex Monti	120.000,00	0	12.000,00		132.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J93H19000790001	Adeguamento sismico IPSIA Portomaggiore	1.600.000,00	0	396.874,43		1.996.874,43
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara (non nativo PNRR)	986.756,88	29.618,22	400.000,00		1.416.375,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000760001	Adeguamento sismico ITIP Copernico Carpeggiani Ferrara (LATO SUD)	2.432.674,50	0	364.901,18		2.797.575,68
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J48I21000030001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico G.Monaco Codigoro	3.753.519,08	0	1.126.055,72		4.879.574,80
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J78I21000060001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico ITIS Copernico Carpeggiani Ferrara	3.000.000,00	0	300.000,00		3.300.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72E20000030001	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (lotto 3)	2.700.000,00	0	761.614,66		3.461.614,66
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000340002	Adeguamento sismico Palestra ITIP	1.028.816,95	231.183,05	102.881,70		1.362.881,70

M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J43D22000050006	Riqualificazione palestra centro scolastico Codigoro	2.300.000,00	0	230.000,00		2.530.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000090006	Demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.754.000,00	0	175.400,00		1.929.400,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73D22000020006	Riqualificazione area sportiva ITI Copernico via Pacinotti 30	195.000,00	0	0		195.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000080006	Demolizione e ricostruzione ist.agrario Flli Navarra Malborghetto di Boara	2.156.000,00	0	215.600,00		2.371.600,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44		1.869.436,44
			TOTALI	24.679.710,47	479.836,87	4.244.364,13	65.716,21	29.469.627,58

Fenomeni meteorologici di elevata intensità - interventi dell' investimento M2C4 2.1a.

Il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con Ordinanza N. 33/2024, in considerazione dei fenomeni meteorologici di elevata intensità che hanno interessato i territori con gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, provvede al finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità dei territori colpiti, aventi nesso di causalità con gli eventi alluvionali verificatisi nel maggio 2023, riepilogati nell'Allegato "A" della suddetta predetta ordinanza. In tale elenco sono ricompresi interventi di ripristino della funzionalità delle infrastrutture e degli impianti, condutture idriche e fognarie, telecomunicazioni, trasporti, sanità e istruzione del territorio provinciale ferrarese e l'Amministrazione provinciale è stata individuata quale soggetto attuatore di tali interventi, per un importo complessivo di € **9.255.320,00** esigibilità **2025**, suddiviso in 4 progetti da attuarsi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) disciplinato dal Regolamento del Parlamento Europeo (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza (Next Generation UE) degli interventi dell' investimento **M2C4 2.1a**.

Località	Descrizione intervento di messa in sicurezza	CUP	Importo complessivo programmato
ARGENTA, CENTO, FERRARA, POGGIO RENATICO, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J95F24000080001	2.735.200,00 €
ARGENTA, COMACCHIO, OSTELLATO	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J35F24000200001	2.213.750,00 €
ARGENTA, FERRARA, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J75F24000110001	2.275.000,00 €
COMACCHIO, FISCAGLIA, JOLANDA DI SAVOIA, LAGOSANTO, OSTELLATO, TRESIGNANA	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J59I24000410001	2.031.370,00 €

Con deliberazione n. 4/2025 del 28/01/2025 il Consiglio provinciale ha approvato lo Schema di Atto di adesione alla Convenzione Quadro tra Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche e Consap S.P.A. per l'affidamento delle Funzioni di Committenza Ausiliaria e Attività Tecnico-Specialistiche di Supporto, per l'esecuzione e la gestione degli interventi di messa in sicurezza di cui al Decreto-Legge 1° Giugno 2023, N. 61, Recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° Maggio 2023", convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 Luglio 2023, N. 100.

Il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR

Il Governo italiano integra e potenzia i contenuti del PNRR attraverso il **Piano Nazionale Complementare (PNC)** stanziando ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, disponibili in aggiunta alle sovvenzioni e ai fondi previsti nell'ambito del Recovery and Resilience Facility (RRF).

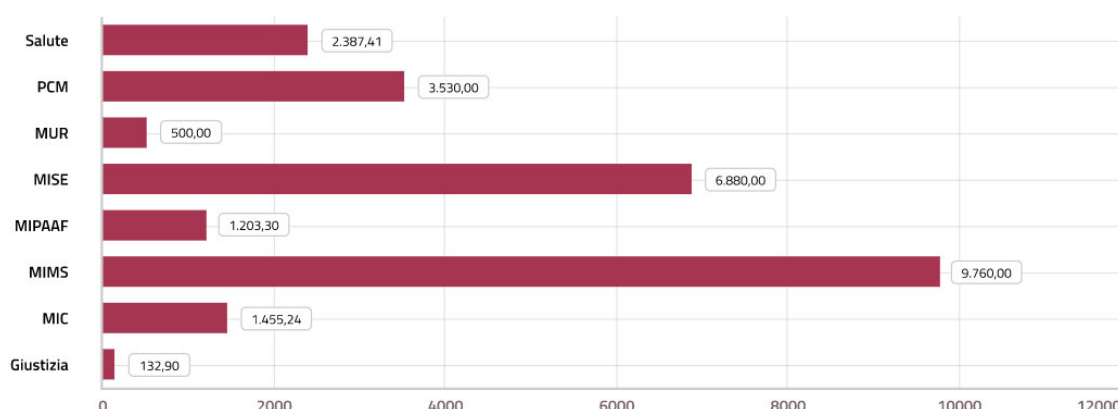
Il piano è istituito attraverso il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021, dove sono individuate le risorse e i programmi in cui è articolato.

La complementarietà del PNC rispetto al PNRR si manifesta a livello:

- progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati);
- di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

Il decreto legge individua 30 interventi, suddivisi in 24 programmi del Piano, finanziati esclusivamente dal PNC, e dunque a carico del bilancio dello Stato e 6 programmi cofinanziati con il PNRR, ossia già previsti nel PNRR e per i quali il PNC prevede risorse aggiuntive.

Risorse del PNC previste dall'art.1 del DL 59/2021 per amministrazione



PNC-DM MEF 15 luglio 2021

Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade

Amministrazione titolare - MIMS - Min Infr Mob

TABELLA RIASSUNTIVA PROGETTI PNC – PROVINCIA DI FERRARA

CUP	Interventi	2022	2023	2024	2025	2026	risorse PNC	risorse FOI
J97H21015910001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP 17 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) prima annualità 2021	297.000,00					297.000,00	
J37H21007170001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 60,2,16,4 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2022	854.450,00					743.000,00	111.450,00
J17H21006390001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP24 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2023		302.288,80				274.808,00	27.480,80
J17H21006400001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 77,11,43 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2024			420.000,00			420.000,00	
J67H21009480001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 16 BASSO FERRARESE Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2023		188.100,00				171.000,00	17.100,00
J57H21006350001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA DIVERSE SSPP 16,24 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2024			323.000,00			323.000,00	
J37H21007260001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 54,4,27,56,27,15 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2025				1.100.000,00			
J27H21006410001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 28 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2025				386.000,00			
J87H21009580001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 68,51 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2026					250.000,00		
J97H21035330001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 28 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2026					493.000,00		
		1.151.450,00	490.388,80	743.000,00	1.486.000,00	743.000	2.228.808,00	156.030,80

1.3 Lo scenario economico nazionale

Il definitivo superamento dell'emergenza COVID e la stabilizzazione delle crisi internazionali (Ucraina e Israele) hanno caratterizzato il 2024, identificato come anno di transizione verso la nuova Governance del patto di stabilità e crescita definito a livello europeo, che è entrata in vigore nel corrente 2025.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani.

La legislazione nazionale: il Piano strutturale di medio termine 2025-2029

Ai sensi della nuova governance economica europea, il 27 settembre 2024 il Governo ha presentato al Parlamento il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) per il periodo 2025-2029, scegliendo di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con tale documento il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026. Tale documento, dopo i necessari passaggi parlamentari, è stato trasmesso alla Commissione europea in data 15 ottobre 2024. Il Consiglio dell'Unione europea nel formato ECFIN ha approvato il Piano con Raccomandazione datata 14 gennaio 2025.

Secondo il Governo “La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall'elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni” (Premessa, pag. IX).

Il PSB prevede che il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto sia pari all'1,6% del PIL per il periodo 2025-2029, e all'1,5% del PIL per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del saldo primario strutturale annuale necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a

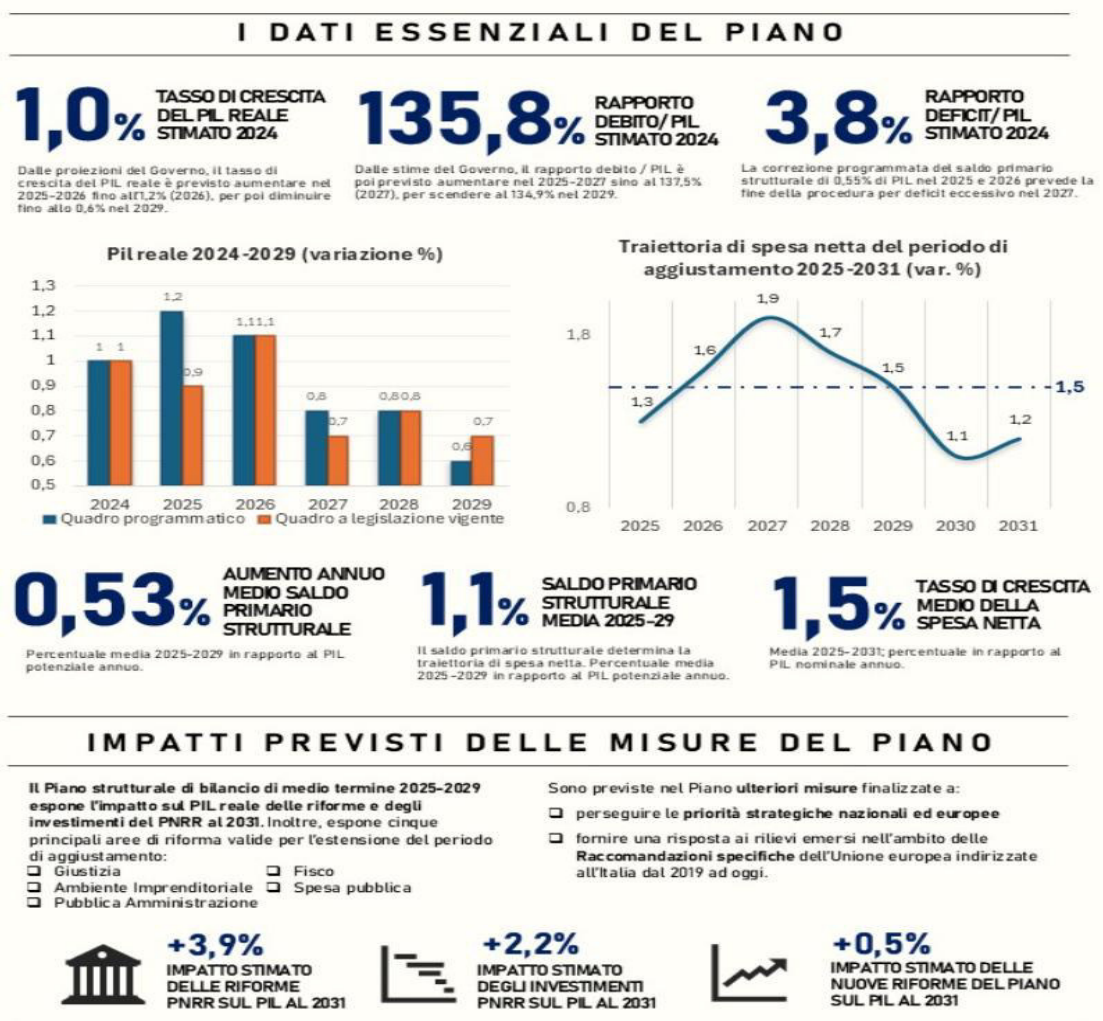
consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi sono utili anche per l'estensione del percorso di aggiustamento fino al 2031.

Il Piano descrive inoltre altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



Fonte: [Camera dei deputati - Documentazione parlamentare](#)

La legislazione nazionale: il Documento di finanza pubblica

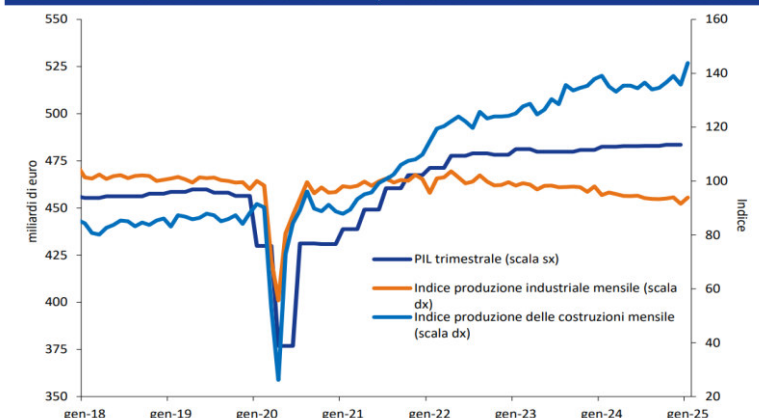
Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2025 il Documento di finanza pubblica che contiene le analisi macro-economiche attuali e future. Di seguito riportiamo alcuni passaggi tratti dalla Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024

“Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF). Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano. Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027”.

“A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest'ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR”.

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025. *“Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento. Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento. Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in*

linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altre parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali".

Pag. 33

TAVOLA I.2.3.1: IPOTESI DI BASE					
	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine (% , media annuale) (1)	n.d.	3,55	2,08	1,96	2,27
Tasso di interesse a lungo termine (% , media annuale) (1)	4,35	3,71	3,84	4,05	4,21
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,08	1,05	1,05	1,05
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,8	2,66	2,47	2,58	2,74
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,5	0,9	1,1	1,4	1,6
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,5	1,9	1,8	2,4
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,6	72,6	68,8	67,7
Prezzi del gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	45,6	36,8	30,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

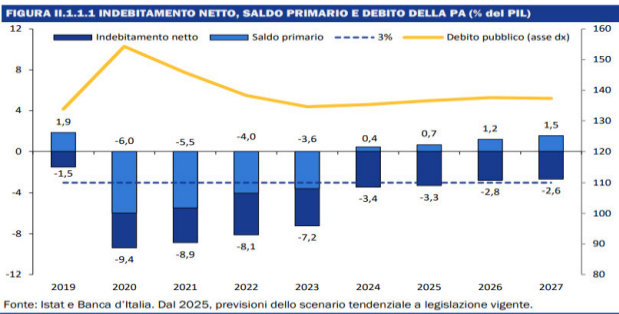
Quadro di finanza pubblica. Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL. L'aggiornamento

del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028.

Sebbene negli anni 2025 e 2026 si confermi l'aumento del rapporto debito/PIL connesso all'impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla maggiore spesa per interessi passivi, anche grazie al livello di partenza relativamente migliore delle attese, tale rapporto è previsto collocarsi su livelli inferiori rispetto al Piano. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto a partire dal 2027. L'andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Il quadro delineato lascia ritenere che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sia stata efficace nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato anche ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi in corso" (pag. 41).

Indebitamento netto e debito. "Le stime più recenti pubblicate dall'Istat hanno confermato il valore del rapporto deficit/PIL nel 2022 e 2023, rispettivamente all'8,1 e al 7,2 per cento. La stima provvisoria per il 2024 si colloca al 3,4 per cento, 0,4 punti percentuali al di sotto dell'ultima previsione programmatica e quasi un punto percentuale inferiore alla previsione tendenziale del DEF 2024. (...) Rispetto al 2023, il deficit si è più che dimezzato, con una riduzione della sua incidenza sul PIL di 3,8 punti percentuali. Il rapporto tra saldo primario e PIL ha mostrato un miglioramento persino superiore, pari a 4,0 punti percentuali, tornando positivo (0,4 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia. Al contrario, la spesa per interessi è aumentata dal 3,7 per cento del PIL del 2023 al 3,9 per cento del PIL del 2024, in linea con le previsioni del Piano (...). Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti: da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un deficit che, come detto, è risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano".

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse



sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

TAVOLA I.2.3.2: SVILUPPI MACROECONOMICI						
	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %			Var. %	
PIL						
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2	1,8
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0	0,7
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2	0,5
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9	2,1
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5	1,8
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale						
(1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7	2,9
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9	5,8
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,6	1,1	0,7	0,6	0,6

(1) Miliardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli "Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti", predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Spesa netta. Per il 2025 "il tasso di crescita annuo dell'aggregato di spesa netta basato sulle previsioni tendenziali di questo Documento è previsto pari a +1,3 per cento¹⁰⁴ e a -0,9 per cento in termini cumulati. Quest'ultimo è calcolato applicando il tasso di crescita annuo di +1,3 per cento del 2025 alla crescita cumulata dell'anno precedente -2,1 per cento registrata nel 2024 rispetto al 2023. Per quanto riguarda l'andamento degli aggregati principali che la costituiscono, il tasso di crescita della spesa primaria è previsto a +3,4 per cento, 0,1 p.p. più alto della previsione del Documento programmatico di bilancio per il 2025 (DPB)¹⁰⁵; la crescita della spesa primaria di natura corrente sarà più contenuta rispetto a quella del 2024 e si collocherà a +3,1 per cento, mentre la spesa in conto capitale è attesa crescere a un tasso di +5,3 per cento, anche per effetto dell'incremento degli investimenti fissi lordi. (...) In base alle previsioni a legislazione vigente aggiornate, nei prossimi due anni il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta si manterrebbe entro i limiti massimi prefissati, in termini sia annui sia cumulati. In particolare, la spesa netta crescerebbe dell'1,6 per cento nel 2026, in linea con l'obiettivo prefissato, e dell'1,8 per cento nel 2027 a fronte dell'1,9 per cento

fissato nel Piano e raccomandato dal Consiglio. Nel biennio 2026-2027 si prevede una moderazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media a +1,3 per cento. Il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita provverrà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR. La crescita degli investimenti pubblici, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti, consentirà di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL in progressivo aumento.

Saldi strutturali di bilancio. “Come già chiarito nei paragrafi precedenti, in base alle stime preliminari di consuntivo dell’Istat, nel 2024 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,4 per cento del PIL, a fronte del lieve avanzo di circa lo 0,1 per cento del PIL previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine e nel DPB 2024. Il risultato non è sufficiente a raggiungere un avanzo primario anche in termini strutturali, ma implica una riduzione della stima del deficit primario strutturale da -0,5 per cento a -0,3 per cento del PIL¹⁰⁸. Nel 2024, si stima un marcato miglioramento del saldo primario strutturale rispetto al 2023, pari a circa 4,5 punti percentuali (contro i circa 4,0 punti percentuali attesi). La variazione del saldo strutturale complessivo risulta leggermente meno ampia, e pari a 4,3 punti percentuali del PIL, a causa dell’aumento degli interessi passivi di circa 0,2 punti percentuali sul PIL. La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche negli anni seguenti. Nel triennio 2025-2027, il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe sostanziale e pari in media a circa 0,51 punti percentuali del PIL. Tale correzione media è sostanzialmente allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,53 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua anche in considerazione del fatto che parte della correzione programmata si è già verificata nel 2024 (per un valore pari a 0,5 punti percentuali). Nel 2027, per effetto dell’aggiustamento strutturale previsto, l’avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a 1,2 per cento del PIL, a fronte di 1,1 per cento del PIL previsto nel Piano. In ogni caso, come già chiarito nel paragrafo precedente, giova ricordare che le nuove regole di governance economica europea non richiedono la verifica ex post delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita per la spesa netta. Similmente al risultato del 2024, anche lungo l’orizzonte di previsione la correzione annua del saldo strutturale sarebbe più bassa rispetto a quella del saldo primario strutturale, per effetto dell’aumento atteso della spesa per interessi in rapporto al PIL ma ragguardevole e pari a 0,41 punti percentuali del PIL in media nel triennio 2025-2027¹⁰⁹. Concludendo, nel suo insieme il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente assicurerebbe una correzione dei saldi strutturali di bilancio congrua e in linea con il percorso di aggiustamento previsto nel Piano” (pag. 71).

**La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale
Accrual**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l’altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell’intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

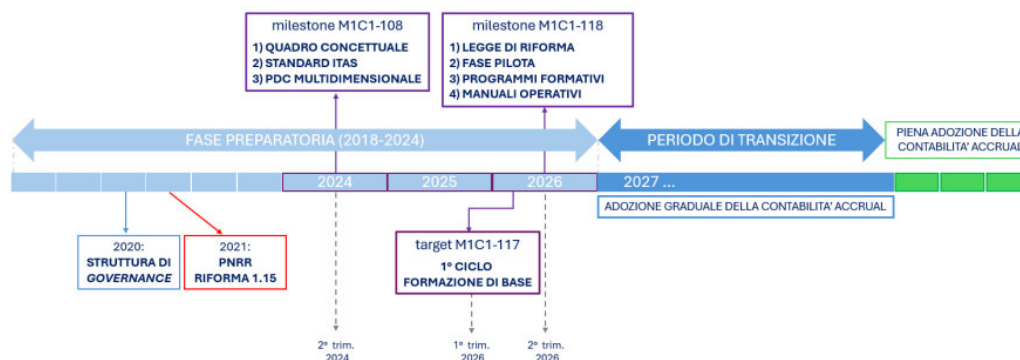
Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato

ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni. Sulla base della nota n. 148 del 31 marzo 2025 di RGS relativa all'attuazione della riforma, l'obiettivo temporale della piena adozione della contabilità Accrual è previsto per il 2030, secondo una road map di seguito raffigurata:

Figura 2 – Italia: tempistica per l'applicazione del sistema contabile accrual



Ricordiamo che **la riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria**. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Il Documento di Economia e Finanza aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2025-2027 e fornisce i relativi elementi informativi anche in relazione all'anno 2028, che entrerà a tutti gli effetti, con la prossima legge di bilancio, nel triennio di riferimento della manovra stessa.

Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2025.

La previsione tiene, inoltre, conto dell'aggiornamento, allo stato, del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR. Tale previsione non include gli effetti che potranno derivare dalla riprogrammazione in corso con le autorità europee e che dovrebbe essere approvata entro la fine del prossimo maggio.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2025 è previsto al 3,3 per cento, in linea con quello indicato dalla NTI 2025, seppur con un saldo primario più elevato di 0,1 p.p.

Per il biennio successivo è confermato l'indebitamento netto nella misura del 2,8 per cento nel 2026 e del 2,6 per cento nel 2027. Il consolidamento proseguirebbe anche nel 2028, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al 2,3 per cento, in linea con la previsione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029.

Lo scenario macroeconomico 2025 si presenta molto instabile e delicato. Alle guerre in Ucraina e nella striscia di Gaza si è aggiunta la guerra dei dazi che determina profonde incertezze nella politica commerciale internazionale, con conseguenti inevitabili ripercussioni anche sull'economia nazionale.

Le proiezioni macro-economiche diffuse dalla Banca d'Italia il 4 aprile 2025 esprimono un'incertezza particolarmente elevata derivante dall'evoluzione delle politiche commerciali. Lo scenario include una prima e necessariamente parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati il 2 aprile 2025 dagli Stati Uniti.

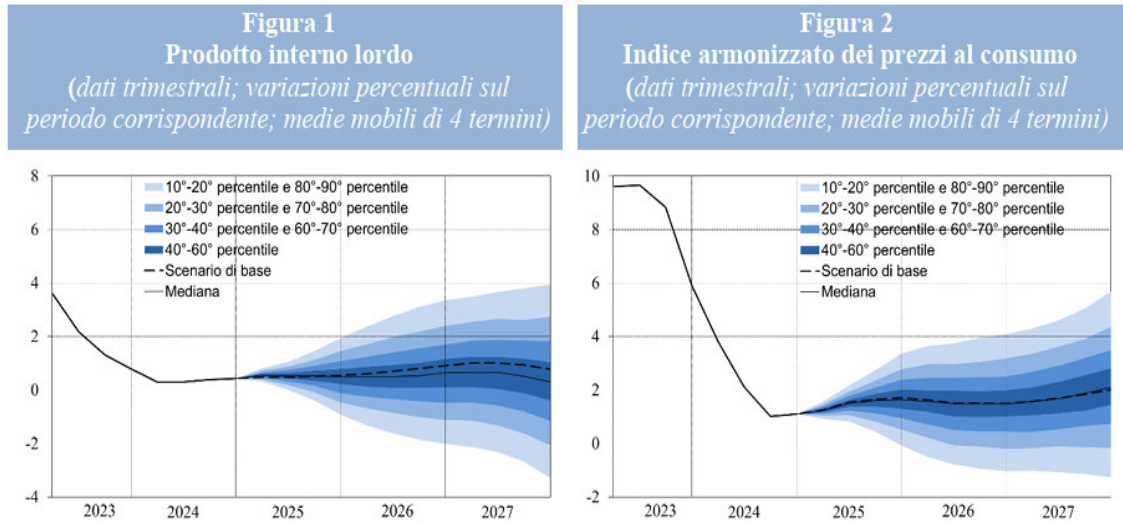
In questo scenario il PIL aumenta dello 0,6 per cento nell'anno in corso, dello 0,8 per cento nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. La crescita del PIL risente degli effetti dell'inasprimento delle politiche commerciali, ma è sostenuta dall'espansione dei consumi favorita dalla ripresa del reddito disponibile reale; gli investimenti beneficiano delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ma sono penalizzati dall'incertezza connessa con le tensioni commerciali e dai perduranti effetti del venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale. Le vendite all'estero sono frenate in misura significativa dagli effetti dell'annunciato incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti. Si valuta che l'inflazione al consumo si manterrà su valori intorno all'1,5 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2,0 nel 2027. L'inflazione di fondo diminuirebbe, portandosi su valori intorno all'1,5 per cento per tutto il triennio.

Nonostante l'inasprimento in atto delle politiche commerciali, la domanda estera continuerebbe a espandersi, seppure a tassi contenuti, nettamente inferiori a quelli medi del ventennio precedente la pandemia. Sulla base dei contratti futures, i prezzi di petrolio e gas diminuirebbero nel corso del triennio. I costi di finanziamento per imprese e famiglie si ridurrebbero gradualmente.

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)							
	Aprile 2025				Dicembre 2024		
	2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027
PIL (1)	0,5	0,6	0,8	0,7	0,8	1,1	0,9
Consumi delle famiglie	0,4	1,0	1,2	1,2	1,0	0,9	1,0
Consumi della PA	1,1	0,1	1,0	-1,1	1,4	1,0	-0,8
Investimenti fissi lordi	0,0	0,6	0,4	0,6	-0,5	1,2	0,6
di cui: Investimenti in beni strumentali	-1,2	1,1	1,8	0,7	2,7	3,6	1,4
Investimenti in costruzioni	1,0	0,2	-0,8	0,4	-3,3	-1,1	-0,3
Esportazioni totali	-0,3	-0,1	1,5	2,2	1,3	3,2	3,4
Importazioni totali	-1,5	1,1	2,0	2,2	1,7	3,0	2,6
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,1	1,0	1,0	1,1	0,8	0,8	1,1
Prezzi al consumo (IPCA)	1,1	1,6	1,5	2,0	1,5	1,5	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	2,2	1,5	1,5	1,6	1,6	1,5	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,6	0,7	0,5	0,5	0,7	0,5	0,6
Occupazione (numero di occupati)	1,9	1,1	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione (3)	6,6	5,9	6,0	6,1	6,1	6,1	6,1

Queste proiezioni sono soggette a un'elevata incertezza, connessa soprattutto con l'evoluzione del contesto internazionale.

L'inflazione potrebbe subire, specie nel breve termine, pressioni al rialzo derivanti da un aumento ritorsivo dei dazi da parte della UE. D'altro canto, il forte deterioramento della domanda determinato da un impatto più marcato dell'irrigidimento delle politiche commerciali eserciterebbe effetti di segno opposto, che tenderebbero a prevalere verso la fine del triennio di previsione.



LE IPOTESI

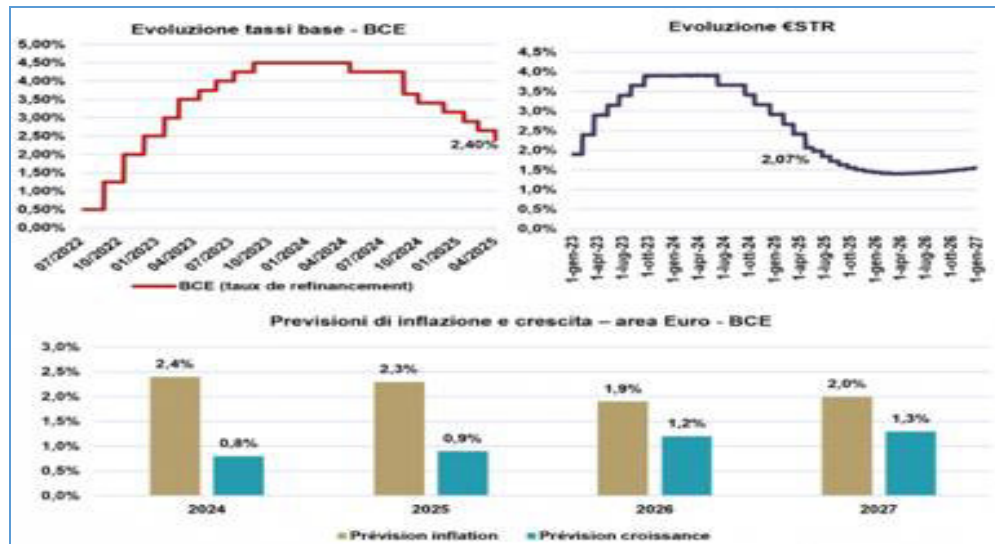
Le ipotesi sottostanti allo scenario riguardo i tassi di cambio, i prezzi delle materie prime e i tassi di interesse hanno natura tecnica e riflettono gli andamenti impliciti nelle quotazioni di mercato disponibili al 28 marzo. Lo scenario tiene conto della manovra di bilancio per il triennio 2025-27 e dell'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma *Next Generation EU*, sulla base delle informazioni aggiornate relative al PNRR.

Ipotesi sulle principali variabili esogene

		2024	2025	2026	2027
Domanda estera ponderata	(1)	1,8	1,9	2,3	2,9
Dollaro/Euro	(2)	1,08	1,08	1,08	1,08
Cambio effettivo nominale	(1), (3)	-1,0	-0,1	-0,2	0,0
Prezzi manufatti esteri	(1)	1,3	1,3	1,8	1,9
Prezzo del greggio	(2), (4)	80,2	72,0	68,1	67,3
Prezzo del gas naturale	(2), (5)	34,3	43,1	35,0	28,9
Tasso Euribor a tre mesi	(2)	3,6	2,2	2,1	2,4
Tasso di interesse (BTP 10 anni)	(2)	3,7	3,9	4,3	4,5

(1) Variazioni percentuali. – (2) Medie annue. – (3) Variazioni positive indicano deprezzamento. – (4) Dollari per barile, qualità Brent. – (5) Euro per megawattora.

Il 5/06/2025 il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi d'interesse riferimento della BCE proseguendo nell'approccio guidato dai dati in un contesto di forte incertezza.



I tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale saranno ridotti rispettivamente al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%. Si tratta dell'ottavo taglio dei tassi dell'ultimo anno, i vertici dell'Istituto non escludono alcuna azione per "garantire la stabilizzazione duratura dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine", tuttavia secondo gli analisti "il rallentamento dell'economia reale, i prezzi dell'energia più bassi e l'apprezzamento dell'euro dovrebbero anch'essi contribuire ad accelerare la disinflazione in Europa".

Conto di cassa del settore pubblico – previsioni tendenziali

Le previsioni di cassa del Settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2025-2027, dei provvedimenti approvati a tutto marzo 2025, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2025 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -128.124 milioni (-5,7% del PIL), in peggioramento di 6.343 milioni rispetto al risultato del 2024 (-121.781 milioni, -5,6% del PIL). Nel 2026 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.198 milioni (-120.926 milioni, -5,2% del PIL), miglioramento che continuerà in modo sempre più marcato fino al 2028.

La tendenza negativa del saldo prevista per il 2025 è riconducibile alla stima in diminuzione degli incassi finali (-21.898 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-15.556 milioni); invece, nel 2026, il miglioramento, sconta l'aumento degli incassi finali (+28.036 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+20.838 milioni).

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni portandosi in avanzo nel 2028.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo, mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma Next Generation EU, registrano una flessione nel 2027 dopo la crescita nel 2025 e 2026.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento dal +1,8 per cento nel 2025 fino al +3,1 per cento nel 2027, riflettendo la dinamica degli indicatori macroeconomici e gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure presenti a normativa vigente. Le previsioni scontano, fra l'altro, il venir meno dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate (c.d. "decontribuzione sud") a seguito della decisione della Commissione Europea C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita fino al 2027, tendenza che continua anche nel 2028, invece quelli in conto capitale aumentano nel 2025, si stabilizzano nel 2026 e poi si riducono per il minore impatto dei progetti PNRR.

La spesa di personale è attesa aumentare nel 2025 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi al triennio 2022-2024 nonché per gli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, per stabilizzarsi nel 2026 e poi riprendere a crescere nel 2027, per effetto dell'avvio dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2025-2027.

I trasferimenti correnti alle famiglie sono previsti in aumento su tutto l'arco previsivo e nel 2025 risentono anche delle maggiori spese per il bonus IRPEF, o trattamento integrativo, previsto dalla legge di bilancio 2025. A tale aumento concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza che risentono delle misure introdotte dalla legge di bilancio 2025, degli interventi già presenti a legislazione vigente, nonché della rivalutazione annuale delle prestazioni.

In aumento fino al 2028 la previsione della spesa per interessi passivi netti.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2025 e 2026, mentre è in calo nel 2027 per il minore impatto dei progetti PNRR, per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel 2028.

L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie, stabile nel 2025 e 2026 e in riduzione negli anni successivi, risente del minor utilizzo delle agevolazioni fiscali per i bonus edilizi.

I trasferimenti in conto capitale alle imprese, che riflettono la dinamica dei tiraggi prevista per le principali misure agevolative, in particolare i crediti d'imposta per le misure "Transizione 4.0" e "Transizione 5.0", crescono nel 2025 e si riducono nel triennio 2026-2028.

La tendenza delle operazioni di carattere finanziario non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari, che si compensano a fine anno.

La riforma fiscale

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. La delega fiscale oltre a disciplinare il termine per l'esercizio della delega, la procedura parlamentare di trattazione degli schemi di decreto legislativo nonché le coperture finanziarie degli oneri degli schemi di decreto legislativo attuativi della stessa individua alcuni principi generali del diritto tributario nazionale cui il Governo deve attenersi. Si tratta in particolare dei seguenti principi:

- stimolo della crescita economica e alla natalità,
- prevenzione e riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi,
- riduzione del carico fiscale,
- razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario,
- revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento per i contribuenti.

La delega fiscale contiene inoltre i principi attinenti ai diversi ambiti del sistema fiscale (sia con riguardo alle singole imposte che con riferimento alle procedure). In particolare, per gli enti locali, stabilisce principi e criteri direttivi specifici volti a realizzare una revisione del sistema fiscale degli enti locali consolidando l'autonomia finanziaria di questi escludendo doppia imposizione tra Stato ed enti locali; si prevedono inoltre: la piena attuazione del federalismo fiscale; la razionalizzazione dei tributi locali e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; la semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate, delle sanzioni e la previsione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari. La disposizione riconosce, infine, alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali (articolo 14). La stessa delega reca i principi e i criteri direttivi specifici per una revisione del sistema nazionale e locale della riscossione. Si prevede il discarico automatico, alla fine del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, delle quote non rimosse, con individuazione delle quote automaticamente discaricate in ciascun anno da sottoporre al controllo; la revisione della responsabilità dell'agente della riscossione, oltre alla salvaguardia del credito, all'aggiornamento tecnologico, il progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento nonché dell'attuale separazione tra Agenzia delle entrate ed Agenzia delle entrate-Riscossione. Specifici principi concernono il sistema di riscossione delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione o sui consumi.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (209/2023)	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi (216/2023)	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente (219/2023)	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attuato gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario (220/2023)	Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti. Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo (221/2023)	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e

	criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale) (1/2024)	Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo (13/2024)	Il Decreto legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (41/2024)	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario (87/2024)	Il decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (110/2024)	Il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024, concernente il riordino del sistema nazionale della riscossione, è volto alla ricognizione della disciplina delle attività che l'agente della riscossione deve effettuare per il recupero delle somme affidategli e del discarico di tali somme, dei controlli sull'attività dell'agente della riscossione e della responsabilità dello stesso agente, nonché dell'integrazione logistica dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Inoltre, interviene sulla rateazione delle somme affidate all'agente della riscossione, sulla concentrazione della riscossione nell'accertamento, nonché sulla riscossione nei confronti dei coobbligati solidali e sulla compensazione tra rimborsi d'imposta e importi iscritti a ruolo. Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 18 della legge n. 111 del 2023, muovendosi in conformità ai principi e criteri direttivi ivi contenuti.
Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale (108/2024)	Il Decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024, in materia di adempimento collaborativo, adempimenti tributari e concordato preventivo biennale, contiene disposizioni correttive e integrative dei tre decreti legislativi adottati in attuazione dell'articolo 17 della legge delega n. 111 del 2023: decreto legislativo, 30 dicembre 2023, n. 221 in materia di adempimento collaborativo, decreto legislativo, 8 gennaio 2024, n. 1 in materia di razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari, decreto legislativo, 12 febbraio 2024, n. 13 in materia di disciplina del concordato preventivo biennale. Il decreto legislativo correttivo ha il precipuo scopo di modificare e/o integrare le disposizioni contenute nei citati decreti delegati, al fine di meglio realizzare lo scopo, perseguito da detti decreti, in attuazione della delega e nel rispetto dei vincoli in essa contenuti, di razionalizzare l'intero sistema degli accertamenti tributari in un'ottica di incentivazione dell'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie e del miglioramento dei rapporti tra i contribuenti e il Fisco. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 1, comma 6, della legge delega n. 111 del 2023.
Decreto legislativo recante disposizioni	Il Decreto legislativo n. 139 del 18 settembre 2024, concernente la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA è finalizzato

per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (139/2024)	all'introduzione di un sistema di autoliquidazione per l'imposta sulle successioni e per l'imposta di registro, di una semplificazione della disciplina dell'imposta di bollo e dei tributi speciali, di un'imposta sostitutiva dell'imposta di bollo, delle imposte ipotecaria e catastale, dei tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie, per gli atti assoggettati all'imposta di registro e all'imposta sulle successioni e donazioni e per le conseguenti formalità da eseguire presso il catasto e i registri immobiliari. Il decreto legislativo mira a introdurre, altresì, una semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, una semplificazione delle modalità di pagamento dei tributi, una revisione delle modalità di applicazione dell'imposta di registro sugli atti giudiziari, nonché un riordino delle tasse automobilistiche, anche nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo.. Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 10 della legge n. 111 del 2023, in conformità ai principi e ai criteri direttivi ivi contenuti.
---	---

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (141/2024)	Il decreto legislativo n. 141 del 26 settembre 2024, riguardante la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette, ha l'obiettivo di revisionare e riordinare la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia doganale, di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi. In particolare, il decreto legislativo mira al riassetto del quadro normativo in materia doganale attraverso l'aggiornamento o l'abrogazione delle disposizioni attualmente vigenti, in conformità al diritto dell'Unione europea in materia doganale, al completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali allo scopo di incrementare e migliorare l'offerta di servizi per gli utenti, all'accrescimento della qualità dei controlli doganali, migliorando il coordinamento tra le autorità doganali, nonché alla semplificazione delle verifiche inerenti alle procedure doganali anche attraverso un maggiore coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, potenziando lo Sportello unico doganale e dei controlli. Tale schema di decreto legislativo interviene, altresì, sul riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, revisione dell'accertamento e riscossione di cui al decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 374, sulla revisione dell'istituto della controversia doganale previsto dal titolo II, capo IV, del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica, 23 gennaio 1973, n. 43 e sulla revisione del sistema sanzionatorio applicabile alle violazioni della normativa doganale e a quella delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo, 26 ottobre 1995, n. 504. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3, della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.
Decreto legislativo recante revisione del regime impositivo di IRPEF e IRES (192/2024)	Il decreto legislativo n. 192 del 13 dicembre 2024, riguardante la revisione del regime impositivo IRPEF e IRES, ha l'obiettivo di revisionare il regime impositivo dei redditi delle persone fisiche (ai fini IRPEF), delle società e degli enti commerciali (ai fini IRES). Il decreto legislativo è composto da 21 articoli, suddivisi in tre Titoli che disciplinano rispettivamente: i redditi dei terreni, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e diversi (Titolo I, organizzato in quattro Capi, corrispondenti alle tipologie di reddito sopra ricordate, articoli da 1 a 7); i redditi d'impresa (Titolo II, suddiviso in due capi, articoli da 8 a 20); le disposizioni finali (Titolo III, articoli 21, contenente le disposizioni finanziarie). In particolare, le disposizioni in materia di redditi di lavoro dipendente introducono delle modifiche alle condizioni valide per dedurre i contributi versati ai fondi integrativi del SSN e per escludere dall'imponibile i contributi di assistenza sanitaria, nonché delle modifiche al criterio generale per la determinazione del valore dei fringe benefit. Per quanto concerne le disposizioni in materia di reddito di lavoro autonomo, si estende il regime della tassazione separata per alcune plusvalenze; si introduce, in analogia a quanto previsto per i lavoratori dipendenti, il principio di onnicomprensività nella determinazione del reddito di lavoro autonomo; si conferma il principio di cassa quale criterio di imputazione temporale del reddito; si prevede un'apposita disciplina relativa alla deducibilità delle spese relative a taluni beni ed elementi immateriali; si introduce il principio di neutralità fiscale (mancata realizzazione di plusvalenze o minusvalenze) con riferimento ad una serie di operazioni (es. operazioni straordinarie concernenti conferimenti, trasformazioni, fusioni e scissioni relativi a società tra professionisti). Con riguardo alle disposizioni in materia di IRES, si introducono delle modifiche inerenti alle modalità di determinazione del reddito d'impresa funzionali al processo di avvicinamento dei valori fiscali a quelli civilistici (per i contributi in conto capitale, le opere ed i servizi di durata infrannuale e di quelle di durata ultrannuale e le differenze su cambio), nonché la razionalizzazione e la semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile, e di limitare possibili arbitraggi tra realizzi non imponibili e assunzioni di valori fiscalmente riconosciuti. Viene altresì modificato il regime del riporto a nuovo delle perdite fiscali nelle operazioni straordinarie, nonché introdotta la disciplina fiscale del nuovo istituto civilistico della scissione mediante scorporo. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 5 e 6 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante revisione delle disposizioni in materia di accise (43/2025)	Il decreto legislativo n. 43 del 28 marzo 2025, riguardante la revisione delle disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, persegue la finalità di revisionare le disposizioni in materia di accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, contenute nel decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo unico delle accise - TUA). Il decreto legislativo è composto da 11 articoli: articolo 1 (Modifiche alle disposizioni tributarie in materia di accise), articolo 2 (Ulteriori disposizioni in materia di accisa), articolo 3 (Disposizioni in materia di sussidi ambientalmente dannosi), articolo 4 (Rilascio delle concessioni relative alle rivendite di tabacchi), articolo 5 (Durata dell'autorizzazione alla vendita dei prodotti da tabacco a mezzo di patentino), articolo 6 (Disposizioni transitorie), articolo 7 (Disposizioni di coordinamento), articolo 8 (Disposizioni finali), articolo 9 (Abrogazioni), articolo 10 (Disposizioni finanziarie) e articolo 11 (Entrata in vigore). Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 12, 16 e 18, comma 3, lettera a), della legge delega n. 111 del 2023 che hanno delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ovvero: (i) rimodulare le aliquote di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica in modo da tener conto dell'impatto ambientale di ciascun prodotto; (ii) promuovere la produzione di energia elettrica, di gas metano, di gas naturale o di altri gas ottenuti da biomasse o altre risorse rinnovabili, ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata o dell'esenzione dall'accisa; (iii) rimodulare la tassazione sui prodotti energetici impiegati per la produzione di energia elettrica incentivando l'utilizzo di quelli più eco-compatibili; (iv) procedere al riordino e alla revisione delle agevolazioni in materia di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, nonché alla progressiva soppressione dei cosiddetti SAD (sussidi ambientali dannosi); (v) semplificare gli adempimenti amministrativi relativi alla detenzione, alla vendita e alla circolazione dei prodotti alcolici sottoposti al regime dell'accisa; (vi) rivedere la disciplina dell'applicazione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e sugli altri prodotti utilizzati per la lubrificazione meccanica, nonché semplificare le procedure e gli adempimenti amministrativi inerenti all'applicazione della medesima imposta di consumo; (vii) revisione generale degli adempimenti previsti in materia di accisa e delle altre predette imposte indirette sulla produzione e sui consumi. In tal senso, si provvede a modificare alcune disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette, con riferimento al loro ambito di applicazione, agli adempimenti amministrativi e alla riscossione.
Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie (81/2025)	Il decreto legislativo n. 81 del 12 giugno 2025 reca disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie. Il decreto legislativo è composto da 25 articoli, suddivisi in sei Capi che disciplinano rispettivamente: le modifiche alle disposizioni in materia di adempimenti tributari (Capo I, articoli da 1 a 6); le modifiche al concordato preventivo biennale (Capo II, articoli da 7 a 15); le modifiche alle disposizioni in materia di contenzioso tributario (Capo III, articolo 16); le modifiche alle disposizioni in materia di sistema sanzionatorio tributario (Capo IV, articoli da 17 a 20); le disposizioni in materia di accertamento (Capo V, articoli da 21 a 23) e le disposizioni finali (Capo VI, articoli 24 e 25). Con specifico riferimento al concordato preventivo biennale si dispone l'abrogazione delle disposizioni del decreto legislativo 13 del 2024 che consentono ai contribuenti soggetti al regime forfetario di aderire al concordato preventivo biennale, nonché l'aggiunta di ulteriori cause di esclusione e decadenza dal medesimo, l'applicazione di un'aliquota maggiorata (43 per cento IRPEF e 24 per cento IRES) nel caso di differenze significative (superiori a 85 mila euro) tra reddito concordato e reddito realmente percepito e la proroga del termine di adesione al concordato dal 31 luglio al 30 settembre. In materia di adempimenti tributari, si precisa che, in attesa dell'approvazione dei nuovi coefficienti di redditività da elaborare sulla base dei codici ATECO 2025, i soggetti forfetari continuano ad applicare i coefficienti di redditività previsti dall'allegato n. 2 alla legge n. 145 del 2018 approvati sulla base dei codici ATECO 2007. Si dispone l'abrogazione dell'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie verso consumatori finali e trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie su base annuale, anziché semestrale da parte degli operatori obbligati; modifiche al processo di memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri relativi alle ricariche di veicoli elettrici; nonché modifica dei termini per la trasmissione delle certificazioni uniche (CU) per i redditi lavoro autonomo e per la disponibilità della relativa dichiarazione dei redditi precompilata. Si dispongono altresì modifiche alla disciplina del contenzioso tributario e al regime sanzionatorio concernente dogane e accise, IVA e imposte di registro, nonché in materia di assegnazione dei beni confiscati definitivamente a seguito di commissione di un reato tributario. Infine, reca modifiche dirette ad estendere le ipotesi di accesso al ravvedimento operoso e al regime della definizione agevolata delle sanzioni tributarie. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11, 16, 17 e 19 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.

Decreto	Estremi e contenuto
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale	Lo schema di decreto legislativo reca disposizioni in materia di tributi regionali e locali, nonché di federalismo fiscale e regionale. L'Atto del Governo è composto da 33 articoli aventi ad oggetto la disciplina generale dei tributi locali (Parte I, articoli da 1 a 12) ed in particolare i rapporti con i contribuenti (artt. 1-4), l'accertamento e la riscossione dei tributi locali (artt. 5-11) e le sanzioni (art. 12) nonché la disciplina dei singoli tributi (Parte II, artt. 14-29) con riferimento sia ai tributi regionali, in particolare la tassa automobilistica regionale (artt. 14-22), l'IRAP, l'addizionale regionale all'imposta sui redditi, la tassa regionale per il diritto allo studio ed il tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti (artt. 23 e 24) sia ai tributi locali con riguardo all'imposta provinciale di trascrizione, all'IMU, all'imposta immobiliare sulle piattaforme marine e alla TARI (artt. 25-29). L'atto del Governo infine disciplina (Parte III), in attuazione del federalismo fiscale, la compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, introducendo in dettaglio modifiche in materia di fiscalizzazione e perequazione regionale nonché prevedendo l'istituzione della compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per le province e per le città metropolitane (artt. 30 e 31). Lo schema di decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 13 e 14 della legge n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ed in particolare: (i) con riguardo alla fiscalità regionale (articolo 13): razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario; modificazione e, ove necessario, l'abrogazione nonché l'eventuale trasformazione di alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, ovvero regionali dotati di maggiore autonomia; semplificazione degli adempimenti anche attraverso l'eventuale attribuzione alle regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi, con particolare riferimento all'estensione dell'accertamento esecutivo e alle tipologie di definizione agevolata, a, anche sotto forma di adesione a quelle introdotte per le entrate erariali); (ii) con riguardo alla fiscalità locale (articolo 14): revisione del sistema fiscale degli enti locali; consolidamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali; piena attuazione del federalismo fiscale; razionalizzazione dei tributi e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate; introduzione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari; riconoscimento alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali.

In merito all'attuazione del federalismo fiscale il Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, in data 9 luglio 2025, ha tenuto un'audizione presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Riportiamo di seguito la sintesi dell'intervento:

Sintesi dell'audizione del Ministro Giorgetti alla Commissione Parlamentare del Federalismo fiscale (9/7/2025) Stato di attuazione della riforma
Federalismo regionale "simmetrico" Nel maggio 2025 è stato approvato preliminarmente uno schema di decreto legislativo che aggiorna la normativa sul federalismo regionale "simmetrico" e definisce i trasferimenti statali da fiscalizzare, stimati intorno a 10 miliardi di euro, in settori quali trasporto pubblico locale, politiche sociali, agricoltura e istruzione. La fiscalizzazione riguarda trasferimenti di parte corrente, di carattere generale e permanente, destinati alle competenze regionali, inclusi alcuni ambiti di funzioni di province e comuni. La collaborazione tra Regioni, enti locali e amministrazioni statali è ritenuta essenziale per governare il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma 5 6 . I trasferimenti fiscalizzati includono quote della compartecipazione IVA, il fondo per libri di testo, il fondo unico per il welfare studentesco e il fondo per il trasporto pubblico locale, mentre non è prevista la fiscalizzazione dell'ambito sociale, oggetto di preoccupazioni da parte dell'ANCI 7 8 . Per compensare i trasferimenti soppressi, dal 2027 le Regioni a statuto ordinario riceveranno una compartecipazione al gettito IRPEF, in luogo dell'addizionale regionale, soluzione che tutela gli equilibri di finanza pubblica, evita disparità tra contribuenti e mantiene la progressività fiscale. È previsto un meccanismo transitorio di perequazione di tre anni, con entrata a regime nel 2030, che assicura stabilità e prevedibilità per bilanci statali e regionali. Inoltre, sono previsti strumenti di coordinamento e monitoraggio statale per garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, con poteri sostitutivi in caso di inadempienze 9 10 . Federalismo provinciale Per province e città metropolitane, la riforma ha previsto dal 2022 l'attivazione di fondi perequativi che aggregano risorse precedenti, basati su fabbisogni standard e capacità fiscali. Dal 2026 sarà introdotta una compartecipazione IRPEF (0,85% nel 2026, 0,91% dal 2027) in sostituzione del gettito dell'imposta RC Auto centralizzato allo Stato, con possibilità per gli enti di manovrare aliquote aggiuntive entro limiti prefissati, garantendo così maggiore stabilità finanziaria 11 12 . Altre misure per le autonomie territoriali Lo schema di decreto legislativo include innovazioni per migliorare la gestione e la compliance fiscale degli enti territoriali, come l'invio di lettere di compliance per favorire l'adempimento spontaneo, la razionalizzazione del regime premiale per la domiciliazione bancaria dei tributi locali, l'introduzione di definizioni agevolate per tributi e entrate patrimoniali, e una maggiore autonomia regionale sull'addizionale IRPEF con possibilità di esenzioni e detrazioni IRAP. Sono inoltre previste semplificazioni negli adempimenti dichiarativi, con un modello unico telematico IMU, e una

revisione delle sanzioni locali in linea con standard europei, con riduzioni e possibilità di ravvedimento operoso anche dopo l'avvio di verifiche 13 14 .

Osservazioni di Regioni, comuni e province

Durante la Conferenza Unificata sono state presentate osservazioni, tra cui la richiesta delle Regioni di una attribuzione automatica del maggior gettito della compartecipazione IRPEF, che però presenta criticità rispetto agli spazi fiscali dello Stato e alle regole europee. È in corso un approfondimento tecnico per valutare richieste di recupero di trasferimenti ridotti e per ampliare l'autonomia finanziaria comunale, in particolare riguardo al Fondo crediti di dubbia esigibilità 15 16 .

Spazi di manovrabilità finanziaria

Gli spazi di manovra per le autonomie locali risultano limitati e variano per tipo di tributo e territorio. Le principali entrate regionali (IRAP, addizionale IRPEF, tassa automobilistica) mostrano margini residui contenuti, con differenze tra Nord e Sud. Analogamente, i Comuni dispongono di spazi ridotti su addizionale IRPEF e IMU, con maggiori margini nel Nord. Province e città metropolitane hanno spazi molto limitati su imposta provinciale di trascrizione e RC Auto. Questi dati evidenziano le difficoltà crescenti nel garantire autonomia finanziaria e la necessità di monitorare l'impatto dei costi e dei servizi pubblici .

Riscossione degli enti locali

Per rafforzare l'autonomia finanziaria è fondamentale migliorare la capacità di riscossione tributaria degli enti locali. La riforma del sistema di riscossione, avviata con il decreto legislativo n. 110 del 2024, mira a definire procedure certe per il recupero dei crediti, articolate in riscossione spontanea, accertamento e riscossione coattiva. L'efficacia di queste fasi è essenziale per garantire risorse necessarie ai servizi e per ampliare gli spazi fiscali.

Attualmente, la quota comunale del magazzino ruoli dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione ammonta a 25 miliardi di euro, con 6 miliardi esigibili, distribuiti in modo disomogeneo sul territorio. La maggior parte dei Comuni gestisce direttamente riscossione ordinaria e accertamento, mentre la riscossione coattiva è affidata prevalentemente all'Agenzia stessa o a concessionari esterni. Tuttavia, l'utilizzo di ADER non ha portato a un incremento significativo della riscossione.

Sono ipotizzate due strategie per migliorare la riscossione: rafforzare e incentivare i riscossori privati, con una riforma dell'albo e vigilanza più attiva, e valutare la creazione di un nuovo ente dedicato esclusivamente alla riscossione locale, con personale specializzato e capacità informatiche avanzate, integrato con ADER e partner tecnologici come Sogei e PagoPA

Definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)

La definizione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard segue due percorsi complementari: uno riguarda le funzioni dell'autonomia differenziata (legge n. 86 del 2024), l'altro le funzioni già di competenza regionale nel federalismo "simmetrico" (sanità, assistenza, istruzione, trasporto pubblico). Il percorso legislativo per l'autonomia differenziata è in fase avanzata e prevede vincoli finanziari, gradualità nell'attuazione e meccanismi di monitoraggio con poteri sostitutivi statali.

I LEP sono fondamentali per superare il criterio della spesa storica e introdurre un finanziamento basato sui fabbisogni standard, garantendo equità e coesione territoriale, e devono essere coerenti con la sostenibilità finanziaria e la disponibilità di risorse. Il ruolo dei Ministeri è centrale nella definizione, monitoraggio e rendicontazione dei LEP 21 22 .

Tavoli di confronto con Regioni e enti locali

Sono stati avviati tavoli di confronto con Regioni e enti locali per discutere le relazioni finanziarie, le nuove regole di concorso alla finanza pubblica e il monitoraggio dei risultati, affrontando temi come il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo anticipazione di liquidità, l'utilizzo dell'avanzo vincolato, il debito regionale e le crisi finanziarie degli enti locali, oltre alla situazione finanziaria dei comuni siciliani. Le trattative sono in corso con l'obiettivo di soluzioni condivise entro la fine del mese in vista della legge di bilancio 2026 23 24 .

Inoltre la legge 111/2023 ha delegato il Governo ad adottare entro il 31 dicembre 2025 uno o più testi unici per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario. Inoltre, entro un anno dall'entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi correttivi o integrativi di quelli concernenti la revisione del sistema tributario la raccolta delle norme tributarie in un codice contenente una parte generale recante la disciplina unitaria degli istituti comuni del diritto tributario ed una parte speciale contenente la disciplina delle singole imposte. Di seguito riportiamo l'elenco dei testi unici emanati:

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante testo unico dei tributi erariali minori (174/2024)	Il decreto legislativo n. 174 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina in materia di tributi erariali minori, ha la finalità di garantire una puntuale individuazione delle norme vigenti organizzandole nel settore di rispettiva competenza. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. In particolare, sono state trasfuse le disposizioni normative relative alla disciplina sostanziale di riferimento dei singoli tributi erariali oggetto del nuovo testo unico, nonché le previsioni in tema di adempimenti e versamenti. La disciplina dei predetti tributi erariali relativa a profili diversi da quelli appena menzionati (ad esempio in tema di accertamento e sanzioni) è stata trasfusa, per settore d'ambito, negli altri testi unici attuativi della delega. Il nuovo testo unico è composto di 100 articoli suddivisi in 10 Titoli, ciascuno dedicato a uno specifico tributo (imposte in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi, imposta sugli intrattenimenti, l'imposta erariale sui voli dei passeggeri di aerotaxi e l'imposta sugli aeromobili privati, imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE), imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)).

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali (173/2024)	Il decreto legislativo n. 173 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina delle sanzioni tributarie amministrative e penali, ha la finalità di raccogliere e riprodurre le disposizioni relative alle sanzioni tributarie in un articolato. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Pertanto, l'intervento recato dal decreto legislativo è di carattere compilativo. Ne discende che, al netto di interventi volti ad aggiornare il testo o introdurre disposizioni di coordinamento, le disposizioni previgenti allo stesso sono inserite nel testo unico senza modificarne la formulazione. È stata altresì disposta l'abrogazione espressa delle disposizioni da ritenersi superate o incompatibili. Il decreto legislativo si compone di 102 articoli ed è suddiviso, in 3 Parti, che recano, rispettivamente, disposizioni in materia di sanzioni amministrative (Parte I), disposizioni in materia di sanzioni penali (Parte II) e disposizioni finali (Parte III). La Parte I è a sua volta suddivisa in 6 Titoli al fine di individuare le sanzioni amministrative applicabili per materia: violazione di norme tributarie (Titolo I), imposte sui redditi e IVA (Titolo II), riscossione (Titolo III), imposta di registro, ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, bollo e concessioni governative (Titolo IV), tributi erariali minori (Titolo V) e altre sanzioni (Titolo VI).
Decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria (175/2024)	Il decreto legislativo n. 175 del 14 novembre 2024, riguardante la giustizia tributaria, ha carattere compilativo ed ha come obiettivo generale la ricognizione della normativa vigente in materia, attraverso la raccolta delle disposizioni nazionali e la creazione di una disciplina organica che contempli in un unico corpus normativo l'ordinamento della giurisdizione tributaria e le disposizioni sul processo tributario. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda l'ordinamento della giurisdizione tributaria, la Parte II riguarda le disposizioni sul processo tributario e la Parte III contiene le disposizioni finali.
Decreto legislativo recante il testo unico in materia di versamenti e di riscossione (33/2025)	Il decreto legislativo 24 marzo 2025, n. 33, riguardante la disciplina delle modalità di esazione dei tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate, persegue la finalità di una puntuale ricognizione delle norme vigenti organizzandole in funzione dell'area tematica oggetto delle disposizioni di legge e tenendo conto delle scelte operate dal Legislatore per il riassetto delle predette disposizioni mediante l'adozione di appositi decreti legislativi emanati ai sensi degli articoli da 1 a 20 della legge n. 111 del 2023. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda le disposizioni in materia di versamenti e riscossione, la Parte II riguarda il funzionamento del servizio nazionale della riscossione e la Parte III contiene le disposizioni varie, transitorie e finali.

I vincoli di finanza pubblica per le autonomie territoriali

Le amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012. L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli enti territoriali. Agli enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonoma politica anticiclica. La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali⁶⁵, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

Le regole in materia di equilibrio di bilancio (i rinnovati artt. 9 e 10 della L. 243/2012) si sono aggiunte a quelle contabili di pareggio di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 determinando per gli enti territoriali il cosiddetto **“doppio binario”** di equilibrio-pareggio di bilancio, ossia l'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali ai fini dell'equilibrio di bilancio e un saldo non negativo in termini di competenza tra il complesso delle entrate e delle spese ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio. Nel 2017 la Corte costituzionale, nell'interpretare le regole esistenti in materia di equilibrio di bilancio, ha stabilito che gli Enti territoriali non possono essere limitati nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV evidenziando, tuttavia, che ciò deve avvenire senza portare detrimento alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica (Sentenza n. 247 del 2017⁷⁰). Infine, nella Sentenza n. 101 del 2018, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016 (modificante l'articolo 9 della L. 243/2012) nelle parti in cui stabilisce che, dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli Enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del FPV nei bilanci dei medesimi Enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio. La Corte ha affermato che “per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, [...] essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali «risultato di amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (articolo 81 della Costituzione) e della ‘chiamata’ degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 97, primo comma, secondo periodo, della Costituzione)”.

Le citate sentenze della Corte costituzionale sono state accolte dalla **legge di bilancio per il 2019 che ha posto fine al “doppio binario” definendo in equilibrio i bilanci degli Enti territoriali in presenza di un**

risultato di competenza dell'esercizio non negativo come risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. La legge 145/2018, al comma 821, prevede che “Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”. Fino al 2024 compreso l'equilibrio di bilancio era rispettato in presenza di un saldo W1 a rendiconto, desunto dal prospetto degli equilibri, non negativo. Per effetto di quanto disposto dalla legge 207/2024 (comma 785) “A decorrere dall'anno 2025, per gli enti di cui al primo periodo del comma 1, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio”. L'equilibrio si sposta quindi dal W1 al W2.

Quale ulteriore misura la legge 207/2024 prevede altresì che ciascun ente, fatta eccezione per quelli in stato di dissesto, in procedura di riequilibrio ovvero che hanno sottoscritto accordi con il Governo al 1° gennaio 2025, contribuiscano al contenimento della spesa primaria netta mediante un accantonamento forzoso di risorse da attuarsi mediante il fondo obiettivi di finanza pubblica. Con il DM Economia e finanze del 4 marzo 2025 è stato approvato l'importo del fondo obiettivi di finanza pubblica per ciascun ente locale relativamente al periodo 2025-2029. Di seguito riportiamo l'ammontare dell'accantonamento:

Comparto	2025	2026	2027	2028	2029
Regioni a SO	280 ml	840 ml	840 ml	840 ml	1310 ml
Regioni a SS	150 ml	440 ml	440 ml	440 ml	700 ml
Province e città metropolitane	10 ml	30 ml	30 ml	30 ml	50 ml
RSO+Sicilia+Sardegna					
Comuni RSO+Sicilia+Sardegna	130 ml	260 ml	260 ml	260 ml	440 ml
TOTALE	570 ml	1570 ml	1570 ml	1570 ml	2.500 ml

Il mancato rispetto di tali obiettivi non determina automaticamente l'applicazione delle sanzioni. Esse saranno applicate agli enti inadempienti solamente nel caso di mancato rispetto del saldo W2 (comprensivo degli accantonamenti del fondo obiettivi di finanza pubblica) a livello di singolo comparto.

Il PNRR e la riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”

La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa. In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato. La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di

iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica. A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review"). Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze. La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa. Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2023) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	=====	=====	=====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	=====	=====	=====

Le Leggi di Bilancio - Norme di interesse

Legge di bilancio 2024:

Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 1, co. 304)

La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 – da attuare tramite un decreto del MIT -relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024(in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023).

E', quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023 -da adottare entro il 31 gennaio 2024, per definire le nuove modalità di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ed i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni nel succitato periodo gennaio 2023-dicembre 2024.

La richiamata proroga al 31 dicembre 2024 è estesa anche agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione, stipulate in un termine compreso tra il 1°

gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 –che non hanno avuto accesso al FOI -relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. Inoltre, possono accedere al fondo, fino al 31 dicembre 2024, gli accordi quadro di lavori-con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021 -già in esecuzione alla data del 17 agosto 2023(entrata in vigore del decreto-legge n. 50/2022) per le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024.

La norma, infine, incrementa la dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche a 700 milioni per l'anno 2024 (prima erano 500 mln) e, per l'anno 2025 vengono stanziati 100 milioni di euro.

Semplificazione gestione finanziaria PNRR (Art.1, co. 479)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, modifica l'articolo 5, c. 7 del dl 13/2023 inserendo disposizioni circa la semplificazione della gestione finanziaria delle risorse del PNRR per beneficiari e amministrazioni pubbliche titolari delle misure. Infatti, estende la non applicazione dell'obbligo di indicazione del CUP alle fatture emesse –relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili (previsto al comma 6 dell'art. 5 del dl 13/2023 -da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato nonché alle fatture emesse precedentemente alla corretta attribuzione del CUP nell'ambito delle procedure di assegnazione degli incentivi che ammettono spese effettuare anteriormente all'atto di concessione.

Progettazione enti locali (Art. 1, co. 485)

La norma modifica l'articolo 51 della legge 160/2019 inerente la progettazione degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione “definitiva ed esecutiva” favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art.1, co. 506-510)

La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal congruaggio finale delle certificazioni Covid 19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio.

I trasferimenti straordinari disposti a favore dei Comuni nel corso della pandemia da virus Covid-19 hanno raggiunto nel biennio 2020-21 oltre 10 miliardi di euro, una dimensione coerente con le necessità del momento. Le possibilità di spesa delle risorse speciali ricevute sono state estese fino al 31 dicembre 2022, comprendendovi anche le eventuali esigenze di copertura dei maggiori oneri energetici.

La certificazione degli utilizzi di queste risorse ha permesso di elaborare la regolazione finale prevista dalla legge, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico costituito per la gestione delle assegnazioni straordinarie di sostegno all'emergenza Covid-19. In base alla verifica, le eventuali eccedenze nette (risorse non utilizzate al netto delle risorse dovute per fabbisogno Covid e rincaro dei prezzi energetici) avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio dello Stato. La verifica finale delle certificazioni –DM approvato in Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 21 dicembre scorso–ha fatto emergere 432 milioni di euro di eccedenze non utilizzate, relative sia al cd. Fondone sia ai trasferimenti straordinari con specifica destinazione, a fronte di circa 145 milioni di euro necessari per gli enti in deficit che hanno manifestato maggiori fabbisogni da interventi straordinari.

La verifica ha reso necessarie rettifiche di importi anomali, come già accaduto con la certificazione relativa all'anno 2020, che hanno permesso di correggere diversi casi di sottostima evidente delle minori spese, o di sovrastima evidente del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché di mancata individuazione di minori entrate e di maggiori oneri sostenuti nel corso del 2022, con particolare riferimento all'approvvigionamento di energia elettrica e gas. Le correzioni sono state quindi necessarie per garantire un trattamento uniforme delle molteplici e diverse situazioni rappresentate da ciascun ente con la certificazione, derivanti sia da incomprensioni del complesso dispositivo di certificazione sia da diversità nella classificazione in bilancio di spese ed entrate. Si tratta di differenze già riscontrate e in gran parte corrette nel corso della pandemia, anche ai fini del riparto delle assegnazioni straordinarie.

Con la norma approvata viene evitato il ritorno al bilancio dello Stato di somme che potranno così concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli enti locali. La copertura ritenuta necessaria per la sostenibilità finanziaria dell'accordo è stata individuata in alcune risorse in prevalenza destinate originariamente ad investimenti: l'incremento del fondo progettazione previsto all'articolo 81 del ddl Bilancio, la cui dotazione resta comunque fissata nei 200 milioni annui già stabilmente stanziati; gran parte del fondo per le attività economiche dei comuni fino a 20 mila abitanti, in attesa di risolvere i problemi che ne hanno determinato il sostanziale inutilizzo; una minima parte dei fondi per gli investimenti dei comuni fino a 1000 abitanti, che sulla base di una iniziale proposta emendativa sarebbero stati azzerati per tre anni e che invece restano di dimensioni significative anche nel periodo 2024-27.

L'accordo raggiunto permette quindi di mettere a disposizione di tutti gli enti locali le eccedenze della certificazione, riducendo gli effetti dei tagli per circa il 18% nel periodo 2024-2025 e per circa il 28% nel biennio successivo, sulla base di una regolazione finale delle eccedenze da trasferimenti straordinari orientata alla rigorosa analisi delle certificazioni e alla verifica della sostenibilità dell'intera operazione.

Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Le disposizioni stabiliscono per il **quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole.**

Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022.

La determinazione del taglio sarà stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città.² In assenza di intesa il Governo potrà procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC.

Sotto il profilo operativo, **il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno** sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. *Rientrano nella legislazione, dopo otto anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo*

² Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 27 giugno 2024 UPI ha sancito l'intesa sullo Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto del contributo alla finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane

della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR (aspetto, peraltro, di non chiara interpretazione).

Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto un taglio di 100 mln. annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le Province (cd. “spending review informatica” per il triennio 2023-25). Per l'annualità 2023 questo taglio è stato abolito, ora i criteri sono stati sostanzialmente uniformati a quelli descritti per l'intervento disposto con la legge di bilancio (dl 132/2023).

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2024, si è provveduto alla determinazione del riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato, ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025.

Il Ministero dell'interno, con decreto del 14 giugno 2024, ha disposto la rettifica del decreto del 29 marzo 2024, recante il riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il provvedimento sostituisce l'allegato C, recante il concorso alla finanza pubblica delle Province e Città Metropolitane.

Il taglio della “*spending review informatica*” per il triennio 2023-25 è oramai noto e per la Provincia di Ferrara quota € 318.471 per ciascun anno 2024-2025, così come ridefinito con DM di rettifica.

Dopo l'approvazione della Nota di aggiornamento del documento unico di programmazione 2025/2027 da parte del Consiglio provinciale è intervenuta l'approvazione delle seguenti norme di interesse per gli enti locali:

- legge 30 dicembre 2024, n. 207 (**Legge di bilancio 2025**)
- decreto-legge 22 dicembre 2024, n. 202 (cosiddetto “decreto milleproroghe”), convertito in legge n. legge 21 febbraio 2025, n. 15

La legge di bilancio 2025 si inserisce in un contesto di internazionale molto delicato, caratterizzato dal perdurare della crisi ucraina e di quella medio-orientale nonché dalla debolezza delle economie dei principali paesi europei (Germania in primis). In attuazione delle nuove regole di governance economica europea il Governo ha presentato il Piano Strutturale di Bilancio della durata di cinque anni, individuando un percorso di risanamento dei conti pubblici italiani volti al rientro del deficit sotto la soglia del 3% nel 2026 e di riduzione del debito pubblico.

La legge di bilancio per il 2025 segna il ritorno – sotto nuove forme – dei vincoli di finanza pubblica, in attuazione della nuova governance economica europea. Le autonomie territoriali sono chiamate a conseguire un equilibrio di bilancio (saldo W2 non negativo) e ad accantonare risorse nei propri bilanci per limitare la capacità di spesa, che saranno riutilizzabili nell'esercizio successivo per investimento o per la riduzione del disavanzo. Il conseguimento di un saldo W2 negativo a rendiconto può portare all'obbligo di accantonamento delle risorse nel risultato di amministrazione, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo a livello di comparto.

A partire dall'esercizio 2025 sono entrati in vigore i nuovi equilibri di bilancio previsti dal comma 785 e seguenti della legge 207/2024, i quali, declinando in maniera più restrittiva il concetto di pareggio introdotto dal comma 821 della legge 145/2018, prevedono che gli enti locali si trovano in equilibrio in presenza di un saldo (accertato a rendiconto) "non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio".

I nuovi equilibri di bilancio, quindi, individuano nel saldo W2 il parametro da monitorare al fine di rispettare i vincoli di finanza pubblica, saldo che è contemplato nel prospetto degli equilibri a rendiconto.

Considerato che sia in fase di previsione che durante la gestione il bilancio deve rispettare il pareggio ai sensi dell'art. 162, comma 6, del Tuel, si può affermare che a previsione i vincoli di finanza pubblica sono sempre rispettati. Per capire se tale condizione permarrà anche a rendiconto, occorrerà prestare particolare attenzione all'andamento delle entrate libere e destinate e all'andamento della riscossione, per l'impatto sul FCDE.

Il co. 788 prevede un nuovo contributo alla finanza pubblica a carico delle regioni ed enti locali, aggiuntivo rispetto a quelli già previsti dalla legge 178/2020 e dalla legge 213/2023, così quantificato:

Comparto	2025	2026	2027	2028	2029
Regioni a SO	280 ml	840 ml	840 ml	840 ml	1310 ml
Regioni a SS	150 ml	440 ml	440 ml	440 ml	700 ml
Province e città metropolitane	10 ml	30 ml	30 ml	30 ml	50 ml
RSO+Sicilia+Sardegna					
Comuni RSO+Sicilia+Sardegna	130 ml	260 ml	260 ml	260 ml	440 ml
TOTALE	570 ml	1570 ml	1570 ml	1570 ml	2.500 ml

Rispetto ai contributi già previsti dalla legge 178/2020 e dalla legge 213/2023, che devono essere riversati al bilancio statale, la misura introdotta dalla legge di bilancio 2025 si differenzia in maniera sostanziale perché non è previsto l'obbligo di versamento delle somme al bilancio statale. Tali contributi sono trattenuti nei bilanci degli enti, in quanto le risorse devono essere accantonate in apposito fondo iscritto alla missione 20, il quale concorre al perseguimento degli equilibri previsti dall'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Per l'ente provinciale la quantificazione e proiezione del contributo è rappresentato nel seguente prospetto:

2025	2026	2027	2028	2029
52.744,48	158.233,44	158.233,44	158.233,44	263.722,40

Il comma 792 demanda al MEF, sulla base dei rendiconti trasmessi a BDAP, il monitoraggio entro il 30 giugno successivo del perseguimento degli equilibri di bilancio (saldo W2 non negativo) e dell'accantonamento al fondo relativo al contributo alla finanza pubblica. Se a livello di comparto non verrà garantito il rispetto degli obiettivi prefissati, determinato dalla somma algebrica tra il W2 e i mancati accantonamenti, saranno individuati gli enti inadempienti, i quali dovranno iscrivere in bilancio con riferimento all'esercizio in corso di gestione, un incremento del fondo pari alla sommatoria in valore assoluto:

a) del saldo W2 registrato nell'esercizio precedente, se negativo;

b) del minore accantonamento del fondo rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica.

In sostanza il meccanismo è finalizzato ad evitare l'obbligo di ripiano dei mancati obiettivi raggiunti dai singoli enti, nel caso in cui il comparto garantisca nel suo complesso i citati obiettivi. Alla luce di quanto successo sino ad ora per quanto riguarda i vincoli di finanza pubblica connessi anche all'andamento del debito, si può ritenere che il nuovo obiettivo possa essere tranquillamente conseguito dai singoli comparti senza particolari sacrifici (a rendiconto). Di certo il sacrificio viene imposto a livello previsionale, dato che l'obbligo di accantonamento forzoso delle somme rende più difficoltoso il raggiungimento del pareggio tra entrate e spese.

Il comma 773 della legge di bilancio 2025 incrementa di 50 milioni di euro annui dal 2025 al 2030 il contributo autorizzato dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 784, legge n. 178/2020) per il finanziamento delle funzioni fondamentali di province e città metropolitane, iscritto sui due appositi Fondi del Ministero dell'interno ed in particolare:

1. Fondo a favore delle province: +36,7 milioni;
2. Fondo a favore delle città metropolitane: +13,3 milioni.

Il comma 774 stabilisce che le risorse relative al triennio 2025-2027 sono ripartite tra le province e le città metropolitane sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, su proposta della Commissione medesima, con decreto del Ministero dell'interno da adottare entro il 31 marzo 2025, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Tale anticipazione compensa in parte i tagli previsti dalla legislazione vigente per la spending review di Province e CM di 100 mln per il 2025 e di 50 mln annui per il 2026-28 e gli accantonamenti previsti nei commi 788-790 dalla legge di Bilancio 2025 (10 mln. nel 2025, 30 mln. per il 2026-28 e 50 mln. nel 2029, che si aggiungono ai 250 milioni di spending review previsti nella legislazione vigente).

Con Decreto 2 maggio 2025 della RGS, pubblicato in GU n. 110 del 14 maggio 2025, è stato approvato il questionario unico per le Province e Città Metropolitane FP30U relativo all'annualità 2023 per la spesa corrente finalizzato all'acquisizione dei dati rilevanti per il monitoraggio della spesa delle funzioni fondamentali di cui all' art. 1 della L. 56/2014. Il questionario va compilato entro 60 gg dalla pubblicazione in GU. Questa provincia ha inviato il questionario in data 26/06/2025.

Il comma 780 della legge di bilancio 2025 sopprime le disposizioni contenute:

- nell'articolo 7 del d.lgs. n. 279/1997, che ha introdotto e disciplinato il sistema di tesoreria unica mista per le regioni e gli enti locali, poi esteso agli enti del comparto sanitario, alle autorità portuali e alle università statali;
- nell'articolo 35, comma 8, del d.l. n. 1/2012, convertito in legge n. 27/2012, che ha previsto la sospensione dell'applicazione del sistema di tesoreria mista fino al 31 dicembre 2025, e il mantenimento, per tali enti, fino a quella data, del regime di tesoreria unica.

Tali abrogazioni sanciscono quindi l' irreversibilità del sistema di tesoreria unica tradizionale vigente dal 2012.

Prevista anche una riduzione risorse in conto capitale con riferimento ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria ai seguenti commi:

527. Al comma 302 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «con una dotazione di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026» sono sostituite dalle seguenti: «con una dotazione di 7,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 17,5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni

2025 e 2026». Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1076, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

539. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 405, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è ridotta di 170 milioni di euro per l'anno 2030, di 180 milioni di euro per l'anno 2031, di 70 milioni di euro per l'anno 2033, di 70,3 milioni di euro per l'anno 2034, di 102 milioni di euro per l'anno 2035 e di 50 milioni di euro per l'anno 2036.

540. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1076, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è ridotta di 275 milioni di euro per l'anno 2029, di 93,5 milioni di euro per l'anno 2030, di 202,1 milioni di euro per l'anno 2031, di 98,5 milioni di euro per l'anno 2033 e di 79 milioni di euro per l'anno 2034.

Con riferimento ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane per i quali la legge 27 dicembre 2017, n. 205, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all'articolo 1, comma 1076, ha previsto lo stanziamento di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027” ha operato una riduzione delle originarie risorse corrispondente rispettivamente a 20 milioni per l'anno 2025, 15 milioni per l'anno 2026, e 275 milioni per l'anno 2029.

In relazione al medesimo programma, con legge 21 febbraio 2025, n. 15 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi” è stata apportata un'ulteriore riduzione delle risorse originariamente previste, pari a 175 milioni per l'anno 2025 e 175 milioni per l'anno 2026.

Il Mit con nota del 16/05/2025 acquisita al Protocollo dell'Ente con PG 18677/2025 comunica, tra l'altro, che in assenza di ulteriori disposizioni, suddette variazioni configurano una riduzione pro quota delle risorse assegnate ai singoli interventi. Nelle more della definizione di un nuovo piano di riparto si rappresenta l'esigenza di escludere l'assunzione di impegni che non trovano copertura nelle risorse attualmente disponibili. Le riduzioni di risorse stabilite dalle norme suddette intervenute sul corrente esercizio risultano pari al 70% dei fondi originariamente assegnati: per la Provincia di Ferrara le riduzioni attese sul corrente esercizio ammontano a complessivi € 1.926.396,35 definendo una disponibilità residua di € 790.316,65.

In seguito è intervenuto il dl 95/2025 Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali, in G.U. n. 149 del 30/6/2025, con il quale il Governo ripristina gli stanziamenti tagliati dal decreto milleproroghe di complessivi 350 milioni di euro per il 2025 e 2026, ma introduce uno stringente meccanismo di verifica degli adempimenti. Il correttivo annunciato, dopo essere stato indirizzato inizialmente sul futuro decreto infrastrutture, ha trovato posto per esigenze di celerità nell'art. 3 del decreto suddetto. Tale norma prevede che le risorse siano ripartite tra le province e città metropolitane ai sensi dell'allegato 2 ed erogate secondo le modalità individuate da un ulteriore decreto attuativo secondo una stringente tabella di marcia finalizzata a verificare dapprima l'appalto e poi l'avanzamento (finanziario e fisico) degli interventi. Il tutto a pena di revoca, questa volta definitiva, delle assegnazioni con riferimento agli interventi per i quali non sia intervenuta nei tempi l'aggiudicazione dei contratti di affidamento e la presentazione degli stati avanzamento lavori. Nelle more dell'adozione del decreto attuativo, comunque, le province e città metropolitane sono autorizzate ad avviare le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei contratti strumentali alla realizzazione degli interventi ammessi al riparto. Le risorse rimaste inutilizzate saranno accertate e revocate entro il 30 giugno 2026.

MACRO REGIONE	REGIONE	Provincia			Indicatore	2025	2026	2026	2027	2028	TOTALE
						Prima anticipazione	Seconda anticipazione	Erogazione su SAL	Erogazione su SAL	Erogazione su SAL	
		Nome	Codice	Tipo		€	€	€	€	€	€
		Ferrara	36	2	0,99%	127.500.000,00	127.500.000,00	255.000.000,00	275.000.000,00	275.000.000,00	1.060.000.000,00
						€ 1.259.567,16	€ 1.259.567,16	€ 2.519.134,33	€ 2.716.713,49	€ 2.716.713,49	€ 10.471.695,65

Alla Provincia di Ferrara sono assegnate risorse per complessivi € 2.519.134,32 per il 2025, € 2.519.134,33 per il 2026, ed € 2.716.713,49 nel 2027, condizionati al rispetto delle tempistiche.

Di seguito i principali provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo:

- Decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19 "Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza", convertito in legge 24 aprile 2025, n. 60;
- Decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni", convertito in legge 9 maggio 2025, n. 69
- Decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45 "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026", convertito in legge 5 giugno 2025, n. 79
- Decreto-legge 7 maggio 2025, n. 65 "Ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile", in corso di conversione.

1.4 Lo scenario economico regionale

Con Delibera di Giunta regionale n. 1107 del 26 giugno 2023 e con delibera dell'Assemblea Legislativa n. n. 141 del 25/10/2023 è stato approvato il DEFR 2024 per il periodo di programmazione 2024-2026.

La programmazione strategica ed economica, riunita nel DEFR 2024, è stata profondamente segnata dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2023 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno colpito il territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena, è stato nominato il Presidente Stefano Bonaccini come Commissario Straordinario all'emergenza e sono stati stanziati primi 10 milioni di euro.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2023 è stato esteso lo stato di emergenza, al territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì-Cesena e di Rimini in conseguenza delle ulteriori ed eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 16 maggio 2023, sono stati inoltre stanziati ulteriori 20 milioni di euro.

DL 61/2023. Il 1 giugno 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 il DL 1° giugno 2023, n. 61 recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", approvato dal Consiglio dei ministri martedì 23 maggio.

Oltre alla sospensione o alla proroga dei termini fiscali, contributivi, giudiziari e di altro tipo, il decreto-legge prevede stanziamenti per oltre 1,6 miliardi di euro.

Con Delibera di Giunta regionale n. 1285 del 24 giugno 2024 è stato approvato il DEFR per il periodo di programmazione 2025-2027. Per questa edizione del DEFR, ultimo di Legislatura, che adotta come orizzonte temporale il triennio 2025 – 2027, ci si è limitati all'elaborazione della Parte I relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III - inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli enti strumentali e le società controllate e partecipate - al momento dell'insediamento della nuova Giunta.

Con Delibera di Giunta n. 231 del 17/2/2025 e Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 15 del 25 marzo 2025 è stato approvato il DEFR 2025 per il periodo di programmazione 2025-2027 della regione Emilia-Romagna.

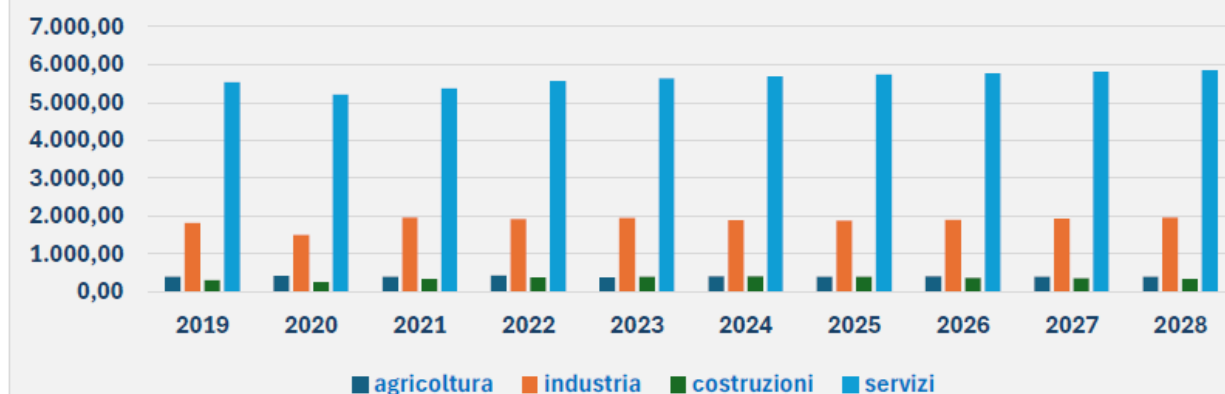
Nell'ambito degli Scenari provinciali, si estraggono i dati disaggregati su base geografica, con le tabelle e grafici che illustrano i valori aggiunti settoriali per Provincia, con anche i tassi di variazione percentuali, riportando i dati storici per il riportando i dati storici per il 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e le previsioni per il 2025, 2026, 2027 e 2028. I dati sono espressi in milioni di euro . Per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (gennaio 2025).

Si riportano i dati aggiornati per la **Provincia di Ferrara**

Scenario Provinciale – FERRARA

	2018-2022	2023-2027
Esportazioni	-0,6	2,5
Importazioni	1,8	1,2
Valore aggiunto	0,0	0,5
Occupazione	-0,8	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	1,1	2,5
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	28,3	31,2
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	12,6	13,0
Valore aggiunto per occupato*	67,9	67,6
Valore aggiunto per abitante*	24,4	25,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	67,2	71,1
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	8,0	5,4
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,1	75,2

Provincia di Ferrara - Valore aggiunto per settori
valori assoluti



Il Patto per il Lavoro e per il Clima

La Regione Emilia-Romagna, insieme ad un ampio partenariato economico-sociale e dopo un percorso di elaborazione e di confronto diffuso, ha sottoscritto il **Patto per il Lavoro e il Clima (PLC)**³ il quale rappresenta un progetto di rilancio e sviluppo della regione al fine di accompagnare verso transizione ecologica, tramite posti di lavoro di qualità e con la volontà di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la parità di genere.

³ Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato approvato dalla Giunta con Delibera n. 1899 del 14/12/2020. Consultabile qui <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>

Il percorso che il Patto costruisce è frutto di un **percorso partecipato e di progettazione condivisa** tra tutti gli attori coinvolti, istituzionali, pubblici e privati che sono coinvolti nella risoluzione del conflitto tra sviluppo e ambiente e nel rilancio del nostro territorio, in ottica di sostenibilità.

Si afferma la volontà di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, ponendo il tema della transizione ecologica come trasversale in tutte le politiche regionali, in quanto è necessario tutelare l'occupazione e individuare e generare nuove competenze e professionalità che siano in grado di accompagnare questa giusta transizione.

Infatti, tra le diverse scelte assunte da questo Patto, fondamentale è quella relativa al **welfare**, che assume una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale e di contrasto alle disuguaglianze e nuove vulnerabilità e fragilità. Questo è possibile attuando un sistema di *governance* pubblica che guidi tramite una forte programmazione, regolamentazione e gestione dei servizi. In questo senso, va anche l'attenzione posta al rilancio degli investimenti pubblici e privati, impegno supportato anche da un Patto per la Semplificazione per ridurre burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione.

Il Patto riconosce dunque, delinea quattro obiettivi strategici:

- 1) **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.
- 2) **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** - accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.
- 3) **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** - contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.
- 4) **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità** - progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

La Provincia di Ferrara ha sottoscritto il PLC il 14 dicembre 2020 e nel novembre 2021 è stato pubblicato un focus del Patto riguardante il territorio della Provincia⁴, che delinea un progetto di rilancio e sviluppo del territorio ferrarese.

Di seguito, una tabella riassuntiva delle principali iniziative proposte dalla Provincia di Ferrara in merito agli assi di intervento individuati, con particolare attenzione agli obiettivi che interessano in particolare

1. La sfida demografica: un patto per i giovani, un welfare innovativo	
1.1 Un Patto per i giovani	● Ampliare i servizi per la prima infanzia 0-6 in termini di posti disponibili e di accesso, attraverso la riduzione dei costi a carico delle famiglie. ● Rafforzare le iniziative e le reti di Orientamento, in particolare per quanto riguarda la cultura tecnica/professionale. ● Rafforzare le relazioni tra le istituzioni educative e formative, l'università, le imprese

⁴ Consultabile a questo indirizzo:

http://www.provincia.fe.it/sites/drupal_lepida_prov Ferrara/files/PATTO%20PLC_FOCUS%20FERRARA%2018_11_2021.pdf

	e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di rilanciare collaborazioni stabili e sviluppare connessione con progetti regionali per favorire l'attrazione sul territorio di talenti e personale ad alta qualificazione. ● Mettere in rete l'ampia offerta del territorio in termini di sviluppo e di consolidamento di start-up (innovative).
1.2 Un welfare innovativo e una rete di assistenza territoriale integrata, strutturata e diffusa	● Potenziare infrastruttura socio-sanitaria, ampliando la rete dei servizi territoriali favorendone capillarità e domiciliarità; integrazione tra servizi socio-sanitari, in particolare per la cura e l'assistenza dei più fragili. ● Fare del welfare un'occasione di sviluppo e di lavoro di qualità: rafforzare l'economia sociale tramite innovazione tecnologica, generazione di nuove imprese e percorsi formativi. ● Rendere maggiormente equo e omogeneo il sistema dei tributi locali e l'accesso alle prestazioni dei Comuni.
2. Trasformazione green	
2.1 Il paesaggio come infrastruttura e capitale del territorio	● Rafforzare strategia di consumo di suolo a saldo zero e rigenerazione urbana, valorizzando su larga scala gli effetti prodotti dagli incentivi per la riqualificazione energetica, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. ● Rafforzare la vocazione naturalistica del territorio attraverso il miglioramento della qualità delle acque e delle aree verdi e la valorizzazione delle aree protette e della biodiversità. ● Definire un programma di investimenti per una progettazione complessiva di sviluppo economico e ambientale dell'area che integri, con risorse regionali, gli investimenti previsti per il potenziamento della mobilità ciclabile, dei cammini, dell'offerta storico-culturale e museale, dei percorsi turistico-naturalistici ed escursionistici dell'area.
2.2 Agricoltura e acquacoltura come settori strategici della transizione green economicamente sostenibile	● Promuovere la sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, sostenendo gli investimenti delle imprese. ● Supportare la transizione ecologica delle imprese e dei loro processi produttivi, volta anche alla creazione di nuove imprese, maggiore professionalità e nuovi posti di lavoro di qualità. ● Sviluppare l'Agricoltura 4.0 che concilia l'innovazione con l'aumento della produttività e la tutela del territorio, promuovendo il biologico e le tecniche a basso impatto ambientale. ● Valorizzare il contributo che le imprese agricole possono garantire agli obiettivi di aumento della produzione di energie rinnovabili. ● Rafforzare le azioni per la formazione, la ricerca e l'innovazione attuate in collaborazione con attori locali e riferite ai diversi ambiti produttivi del territorio.
2.3 Green Cities e rigenerazione urbana	● Sviluppare progetti di mobilità sostenibile e mobilità dolce da candidare alle linee di finanziamento regionale e del PNRR, con relativi investimenti sulle dimensioni tecnologiche e sul digitale al fine di valorizzare la struttura policentrica ferrarese. ● Sviluppare progetti di rigenerazione urbana, con interventi di riqualificazione del patrimonio pubblico, anche minori al fine di qualificare l'offerta commerciale e turistica del territorio. ● Accelerare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati.
2.4 Energie rinnovabili ed Economia Circolare	● Sostenere progetti che promuovano convergenze di interesse tra cittadini e imprese, costruendo un percorso per la costituzione di Comunità energetiche che valorizzino le risorse del territorio allo scopo di intercettare i finanziamenti del PNRR o regionali.

	Definire un piano per la crescita delle competenze sui temi integrati decarbonizzazione/ energia/ economia circolare/ bioeconomia in base alle innovazioni tecnologiche ed organizzative messe in atto da specifici settori ed imprese.
3. Connessioni	
3.1 Connessioni materiali	- Realizzazione della Cispadana Autostradale della terza corsia A13, completamento dell'ulteriore tratto della SS16. - Ammodernamento dell'idrovia ferrarese allo scopo di facilitare in particolare la logistica del Po a Ravenna, con il potenziamento della navigabilità interna e valorizzando la multifunzionalità dei collegamenti. - Valorizzazione delle potenzialità di sviluppo derivanti dalla concretizzazione delle ciclovie nazionali VenTo, Sole e Adriatica, favorendo la mobilità slow tramite la crescita della rete di ciclabili del territorio, in particolare della ciclovie su sinistra Reno con collegamento Reno.
3.2 Connessioni digitali	- Garantire una capillare diffusione della Banda Ultra Larga a famiglie, scuole, rete degli spazi/servizi di aggregazione sociale, municipi, sanità e imprese secondo la programmazione regionale e del PNRR. - Cogliere le opportunità offerta da bandi nazionali e sovranazionali che rimborsino le spese per la realizzazione dell'ultimo miglio e della banda larga e ultralarga. - Accelerare la digitalizzazione della PA - Aumentare il livello di competenze, responsabilità e consapevolezza digitale in tutte le fasce di età della popolazione, con un focus specifico rivolto al gap di genere.
3.3 Connessioni con altri sistemi territoriali	- Individuare le realtà strategiche regionali, nazionali e internazionali con cui tessere nuove relazioni a partire da specializzazioni e complementarietà. - Valorizzare il ruolo dell'Università di Ferrara e la sua rete di collaborazioni nazionali ed internazionali per favorire l'attrattività e la competitività dell'intero territorio.
4. Investimenti, attrattività, occupazione	
4.1 Ricerca e innovazione	- Rafforzare le filiere strategiche tradizionali della manifattura, a partire dall'agroalimentare e dell'acquacoltura, e il terziario, ponendo particolare attenzione alla diffusione delle innovazioni all'intera filiera. - Valorizzare il ruolo dell'Università di Ferrara nell'ambito dei processi di ricerca e sviluppo e di crescita delle competenze strategiche per il futuro.
4.2 Attrazione investimenti e internazionalizzazione per il rilancio occupazionale e competitivo	- Cogliere le opportunità previste dalla costituzione della Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna che metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il porto di Ravenna, portando alle imprese già presenti e nuove, una serie di facilitazioni nazionali e regionali come semplificazioni amministrative, incentivi economici etc. - Qualificare le aree produttive esistenti in termini di accessi, servizi, attrattività, vivibilità e sicurezza. - Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese attraverso azioni mirate di accompagnamento allo sviluppo dei servizi.
4.3 Consolidamento delle filiere tradizionali ed emergenti	- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva della filiera agricola e agroalimentare migliorandone la posizione sul mercato, anche estero, attraverso investimento in ricerca, innovazione e digitalizzazione. - Mantenere attenzione allo sviluppo, all'innovazione ed ai processi di trasformazione collegati alla transizione digitale ed ecologica della filiera della manifattura meccanica presente in alcuni distretti del territorio. - Valorizzazione della Filiera del Commercio, Turismo e Servizi.

	● All'interno della filiera del Terziario, promuovere la filiera del turismo slow su tutto il territorio provinciale, valorizzando le ciclovie, i cammini, le vie d'acqua e il patrimonio culturale diffuso, anche di carattere paesaggistico, sviluppando progetti per servizi turistici anche digitali. ● Promuovere il servizio terziario integrato (commercio, turismo e artigianato di servizio) inserito all'interno di città di qualità, accessibili, progettando e riqualificando per favorire la crescita di distretti del commercio. ● Sostenere le filiere emergenti con particolare attenzione alle industrie culturali e creative e al welfare. ● Rafforzare il sistema delle professioni e del lavoro autonomo, competenze fondamentali per la crescita del sistema produttivo in senso più ampio.
4.4 Servizi per il lavoro e nuova impresa	● Rafforzare le sedi territoriali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato, qualificando i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, etc. In particolare, ampliare la sede del CPI di Cento valutando l'opportunità di aprire nuovi sedi decentrate. ● Favorire capillarità e prossimità dei servizi anche attraverso protocolli di collaborazione con gli enti locali che permettano ai cittadini di usufruire di servizi online erogati dai CPI. ● Rafforzare e rendere più efficaci le iniziative volte al ricambio generazionale, sostenendo forme innovative quali il Workers Buy Out e la cooperazione di comunità.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata con DGR 1840/2021 con la finalità di declinare e tradurre l'Agenda globale dell'ONU in funzione delle specificità del territorio regionale e dare attuazione all'articolo 34, comma 4, del DLGS 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)".

La Strategia, perseguendo contestualmente tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, sociale), costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche settoriali. Per questo motivo, rappresenta uno strumento di gestione integrata della complessità e una sfida a garantire il raccordo tra tutti gli strumenti di programmazione ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi di sviluppo sostenibile e relativi target quantitativi.

La Regione ha previsto di accompagnare l'attuazione della propria Strategia attraverso alcune linee di intervento trasversali:

- la territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle realtà locali
- l'elaborazione di piani di formazione con contenuti orientati allo sviluppo sostenibile
- la definizione di nuovi indicatori, anche di "disaccoppiamento", ai fini della valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche
- lo sviluppo di processi partecipativi
- la valorizzazione delle buone prassi territoriali
- la programmazione e realizzazione di interventi di comunicazione, informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità.

1.5 Il contesto di riforma delle Province

L'anno 2020 ha visto la ripresa dei confronti e del lavoro per giungere ad una revisione del Testo Unico degli Enti locali, infatti per volere del Ministero dell'Interno si è insediato il gruppo di esperti che dovrà portare alla ridefinizione del TUEL e in tale contesto si attende la definizione di norme specifiche sulle Province per superare le pesanti criticità collegate alla Legge 56/14.

Il Presidente dell'UPI Michele de Pascale intervenendo il 15.07.2021 nel corso del Comitato Direttivo UPI a cui è intervenuto il Sottosegretario agli interni con delega agli Enti locali, Ivan Scalfarotto ha avanzato le seguenti richieste: *“Un Disegno di Legge di modifica della riforma Delrio che dia una prospettiva di certezza alle Province sul piano istituzionale, ampliando consolidando le funzioni fondamentali, revisionando il sistema elettorale e norme di riordino della legislazione regionale. Interventi per la stabilità dei bilanci delle Province e l'autonomia finanziaria nella Legge di Bilancio 2022 per sostenere la spinta agli investimenti. 1000 assunzioni per le Province per gli uffici di progettazione, per la gestione tecnica e amministrativa delle stazioni uniche appaltanti, per la gestione dei processi di digitalizzazione nelle Province e negli enti locali e per la transizione ecologica e ambientale”*

In risposta a tali richieste il Sottosegretario Scalfarotto con delega agli enti locali ha dichiarato: “Le Province svolgono un ruolo cardine nel nostro sistema costituzionale in quanto rappresentano enti necessari e intermedi di raccordo tra Comuni e Regioni. La loro funzione essenziale di coordinamento si esplica mediante la definizione di azioni e interventi a favore dei territori e su temi che interessano direttamente i diritti civili dei cittadini. Le varie crisi economiche e i molteplici mutamenti legislativi intervenuti nel tempo hanno determinato difficoltà in tutte le Amministrazioni locali. Accanto a questo si è aggiunto un forte ridimensionamento finanziario che ha condizionato inevitabilmente l'assetto territoriale istituzionale degli enti territoriali, tra cui in particolare, le Province. “Ora ci troviamo di fronte alla necessità di ridisegnare il profilo dell'Amministrazione provinciale facendo ricorso, ad esempio, alle varie risorse previste dal PNNR proprio con la finalità di pensare ad un profondo rinnovamento di tutti gli enti locali. Tuttavia, non dobbiamo concentrarci solo esclusivamente sul profilo economico e finanziario, ma siamo chiamati a ridefinire e armonizzare il TUEL”.

“Il ridisegno delle Province è ormai impellente e indifferibile perché oggi ci sono incongruenze e fragilità che non permettono a queste preziose istituzioni di svolgere al meglio le funzioni e i compiti fondamentali loro assegnati”

La Provincia di Ferrara, anticipando tale auspicata riforma del “ruolo” delle province già in sede di revisione del Piano di Riassetto approvata con Decreto del Presidente n. 13 del 07.02.2020 affermava come obiettivo di sviluppo dell'Ente la volontà di rendere ancora più rilevante la funzione di assistenza tecnico-amministrativa e di supporto, in una logica di Provincia quale “casa dei Comuni”.

In tale logica e per affermare ancora di più quanto sia importante la definizione di questo nuovo ruolo delle province con Decreto del Presidente n. 54 del 10.07.2020 la Provincia di Ferrara ha aderito al Protocollo d'intesa con Upi per l'attuazione del “Progetto Province & Comuni”. Tale progetto intende definire e sostenere le azioni e gli interventi necessari per promuovere un modello più efficiente di amministrazione locale. Questo attraverso piani di riassetto organizzativo delle Province per la piena messa in opera del sistema di servizi a supporto dei Comuni, che garantiscano maggiore efficacia e semplificazione delle azioni dell'amministrazione locale. La finalità generale è quella di migliorare la capacità amministrativa degli enti locali e di razionalizzare la spesa pubblica, in piena coerenza con quanto previsto dalla legge di riforma degli enti locali e con gli obiettivi del PON “Governance e capacità istituzionale” 2014 -2020

FESR- FSE . In particolare, si tratta di accompagnare il percorso avviato dalla legge 56/14 che, accanto al riconoscimento di funzioni fondamentali, assegna alle Province un ruolo di supporto dei Comuni del territorio, per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei servizi offerti dagli enti locali e favorire lo sviluppo socioeconomico dei territori.

Nel 2023 le Province tornano al centro del dibattito politico e pubblico: dopo anni si ragiona di nuovo delle funzioni, della forma di governo e dell'importanza delle Province.

Chiarisce un documento dell'Upi: «Nella prospettiva dell'avvio dei processi di regionalismo differenziato, la chiara individuazione in capo alle Province di funzioni di area vasta e a supporto dei Comuni del territorio permette lo sviluppo equilibrato delle autonomie in tutto il Paese nel rispetto dell'unità nazionale e a garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni. Il regionalismo differenziato dovrà essere accompagnato da un ripensamento estensivo da parte del legislatore statale delle funzioni fondamentali da riconoscere agli enti locali, tale da garantire un adeguato assetto delle funzioni di amministrazione, con il riconoscimento delle risorse finanziarie necessarie per esercitarle attraverso i fabbisogni standard e la capacità fiscale».

Il presidente dell'Upi, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, Pd: «Il rafforzamento delle Province è essenziale per le migliaia di Comuni che vedono queste istituzioni come unico riferimento. Consideriamo strategica la decisione del governo di intervenire sulle competenze e non solo sul sistema elettorale: la revisione delle norme sulle Province è un'occasione importante per ridisegnare il sistema di amministrazione del Paese in maniera più efficiente. Dobbiamo disegnare una Provincia nuova, ente di semplificazione amministrativa la cui missione è la programmazione e il coordinamento dello sviluppo locale, la realizzazione degli investimenti propri e il sostegno ai Comuni. Certo, come non abbiamo mancato di sottolineare al ministro Calderoli, la riforma deve essere accompagnata dalle risorse necessarie ma soprattutto dal personale che dovrà essere altamente specializzato».

“La nuova Legge sulle Province, che dovrà cancellare la riforma sbagliata che ha indebolito i territori, deve essere approvata con urgenza, prima dell'avvio dell'autonomia differenziata. Altrimenti il rischio è che si creino forti squilibri sui territori e nuovo caos”. Lo ha detto il rappresentante di UPI, Alessandro Romoli, Presidente della Provincia di Viterbo, intervenendo in audizione alla Commissione Affari costituzionali del Senato, la stessa che sta lavorando sui disegni di legge di revisione delle norme delle Province, sull'autonomia differenziata. **“Serve una chiara individuazione delle funzioni fondamentali delle Province** – ha detto Romoli – in modo che il processo di attuazione del regionalismo differenziato si sviluppi in un quadro equilibrato di tutto il Paese. Così come, per garantire l'unità del sistema autonomistico, il disegno di legge deve contenere l'esplicita conferma dei profili ordinamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e dell'assetto delle funzioni fondamentali.”. È essenziale – ha poi aggiunto – che il regionalismo differenziato non si traduca in un accentramento regionale, perché questo non solo negherebbe il ruolo proprio della Regione, sopraffatta da una ipertrofia amministrativa, ma gli stessi principi costituzionali che assegnano la cura concreta degli interessi pubblici al livello locale, comunale e provinciale. Per questo occorre che il processo di attuazione del regionalismo differenziato sia preceduto da un rafforzamento delle funzioni fondamentali da riconoscere agli enti locali, e alle Province in particolare, insieme al riconoscimento delle risorse finanziarie necessarie per esercitarle attraverso i fabbisogni standard e la capacità fiscale”

“Quanto ai Livelli essenziali delle prestazioni – ha poi concluso il rappresentante UPI – sono un passaggio essenziale per garantire l'unità della Repubblica e non possono riguardare solo lo Stato e le Regioni ma anche Comuni, Province e Città metropolitane. Per questo devono essere individuati anche i LEP riferiti alle funzioni fondamentali di queste istituzioni, assicurando attraverso questo processo il loro integrale finanziamento”.

In questa prospettiva, per quanto riguarda le Province, appare essenziale procedere ad una nuova e chiara individuazione delle funzioni fondamentali provinciali, assicurando così, uno sviluppo equilibrato in tutto il Paese che passi anche attraverso il rafforzamento istituzionale e la piena valorizzazione del ruolo delle Province, in attuazione dei principi sanciti dagli articoli 5, 114, 117, 118 e 119 della Costituzione e della Carta europea delle autonomie locali. L'attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione deve essere, pertanto, un'occasione per riaprire un più ampio processo di decentramento e di valorizzazione delle autonomie locali, in attuazione dell'articolo 5 della Costituzione, dopo una lunga stagione emergenziale che ha portato ad un forte accentramento delle funzioni amministrative. Il riconoscimento di nuovi e rilevanti compiti anche alle Regioni ordinarie, in una prospettiva di differenziazione delle competenze tra lo Stato e le singole autonomie regionali, deve consentire ai diversi territori di configurare in chiave propria i poteri da esercitare per il governo delle specificità delle rispettive comunità, in un rafforzato rapporto di responsabilità diretta tra cittadini e governanti che proprio nella "autonomia" trova la sua più tipica espressione. Ma i processi di differenziazione regionale devono trovare spazio in una più ampia ottica di sistema, per la quale la differenziazione, pure perseguita, si realizzi nel contesto di una piena conferma del carattere unitario della Repubblica e nel rafforzamento degli strumenti solidaristici tra territori. Con l'avvio dei processi di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, il legislatore statale sarà chiamato ad esercitare pienamente, più di quanto non sia finora avvenuto, il proprio ruolo di garante dei caratteri dell'unità repubblicana, soprattutto per quanto riguarda il godimento dei diritti costituzionalmente garantiti, attraverso la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

In data 6 giugno 2023 la Commissione Affari costituzionali al Senato ha adottato il **testo di base sulla riforma delle Province** frutto del lavoro di un comitato ristretto su 9 disegni di legge presentati dai gruppi. Il testo base prevede che sia eletto a "suffragio universale e diretto, contestualmente al presidente della provincia" anche il consiglio provinciale. "La circoscrizione elettorale, coincidente con il territorio provinciale, è ripartita in collegi plurinominali ai quali, di norma, è assegnato un numero di seggi non inferiore a tre e non superiore a otto". Gli organi di governo delle Province, ridisegnate dal testo base, sono il "presidente della provincia, la giunta provinciale e il consiglio provinciale". Il presidente della provincia "rappresenta l'ente, convoca e presiede la giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite allo statuto". Il numero dei componenti della giunta provinciale varia in base agli abitanti: "Il presidente della provincia nomina una giunta, con un numero massimo di quattro assessori, di cui uno con funzioni di vicepresidente, nelle province con una popolazione sino a 500.000 abitanti; con un numero massimo di sei assessori, di cui uno con funzioni di vicepresidente, nelle province con una popolazione compresa fra 500.001 e 1.000.000 di abitanti - si legge nel testo base - con un numero massimo di otto assessori, di cui uno con funzioni di vicepresidente, nelle province con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti. Nella composizione delle giunte, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico". Il consiglio provinciale è composto, oltre che dal presidente della provincia, "da venti componenti nelle province con popolazione sino a 500.000 abitanti; da ventiquattro componenti nelle province con una popolazione compresa fra 500.001 e 1.000.000 di abitanti; da trenta componenti nelle province con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti".

Il presidente della provincia e il consiglio provinciale durano in carica 5 anni.

Tre le "**funzioni fondamentali**" previste dal testo base quali **enti "di area vasta"**, le Province esercitano:

- l'adozione e l'aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio provinciale;
- la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici;

- l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito provinciale;
- la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della provincia;
- la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito provinciale;
- la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- la gestione dell'edilizia scolastica;
- il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

In attesa di capire gli sviluppi della proposta di legge unitaria all'esame del Senato il piatto per gli enti di area vasta "piange". Mancano all'appello 842 milioni come certificato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard che, dopo un lungo lavoro istruttorio, ha calcolato i fabbisogni standard e la capacità fiscale delle province, evidenziando uno squilibrio di comparto di 841.946.661 euro, imputabile soprattutto ai 936.221.702 euro di concorso alla finanza pubblica a cui gli enti sono chiamati. Il Governo ha promesso di restituire 438 mln entro il 2031, ma è fondamentale ricevere immediatamente i fondi per prepararsi a gestire la mole di nuove e vecchie funzioni.

Il dibattito sul nuovo assetto di governance, disegnato dal progetto di riforma in discussione al Senato che segnerà il definitivo superamento della legge Delrio, rilancia il delicato tema del finanziamento delle funzioni provinciali che la legge 56/2014 ha concentrato nell'edilizia scolastica e nella manutenzione della rete viaria, materia ricomprese anche nel Pnrr e nel Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc). Funzioni la cui gestione ha dovuto subire in questi anni pesanti tagli di fondi nonostante sia rimasta sostanzialmente identica alla situazione ante legge Delrio.

Le province gestiscono 132 mila km di rete stradale la cui manutenzione costa 6,1 miliardi di euro l'anno (1,7 per quella ordinaria e 4,4 per quella straordinaria). Ogni chilometro di strada provinciale richiede, in media, 46.000 euro di investimenti l'anno, ma le risorse stanziare negli ultimi anni dai governi di turno spesso hanno consentito di mantenere poco più di 10.800 km di strade, l'8% della rete. Su 132 mila km di strade, le province si trovano a gestire anche 30 mila ponti e viadotti, la cui esigenza di sicurezza è stata rilanciata come tema essenziale.⁵

La situazione delle province	
Fabbisogni standard	1.849.185.619
Capacità fiscali	1.943.460.660
Concorso netto alla finanza pubblica 2021	-936.221.702
Squilibrio di comparto	-841.946.661

Alla data della redazione del documento lo scenario di riforma appare incerto.

⁵ Italia Oggi 7/10/2023

2. Quadro delle condizioni interne dell'ente

2.1 – RISORSE UMANE

Nella Provincia di Ferrara il livello dirigenziale gestionale viene riferito alla struttura organizzativa di massima dimensione denominata Settore, a sua volta articolata in Servizi e Unità Organizzative (U.O.).

Con il Decreto Deliberativo del Presidente n. 40/2023 si è, infatti, proceduto a semplificare la struttura organizzativa, precedentemente articolata in Unità Organizzative Complesse (U.O.C) e Unità Organizzative Semplici (U.O.S.) dando, al tempo stesso, evidenza delle gestioni associate avviate dalla Provincia per gli enti del territorio, in ottemperanza all'obiettivo di D.U.P. "Provincia come casa dei comuni".

Attualmente sono attivi i seguenti servizi associati:

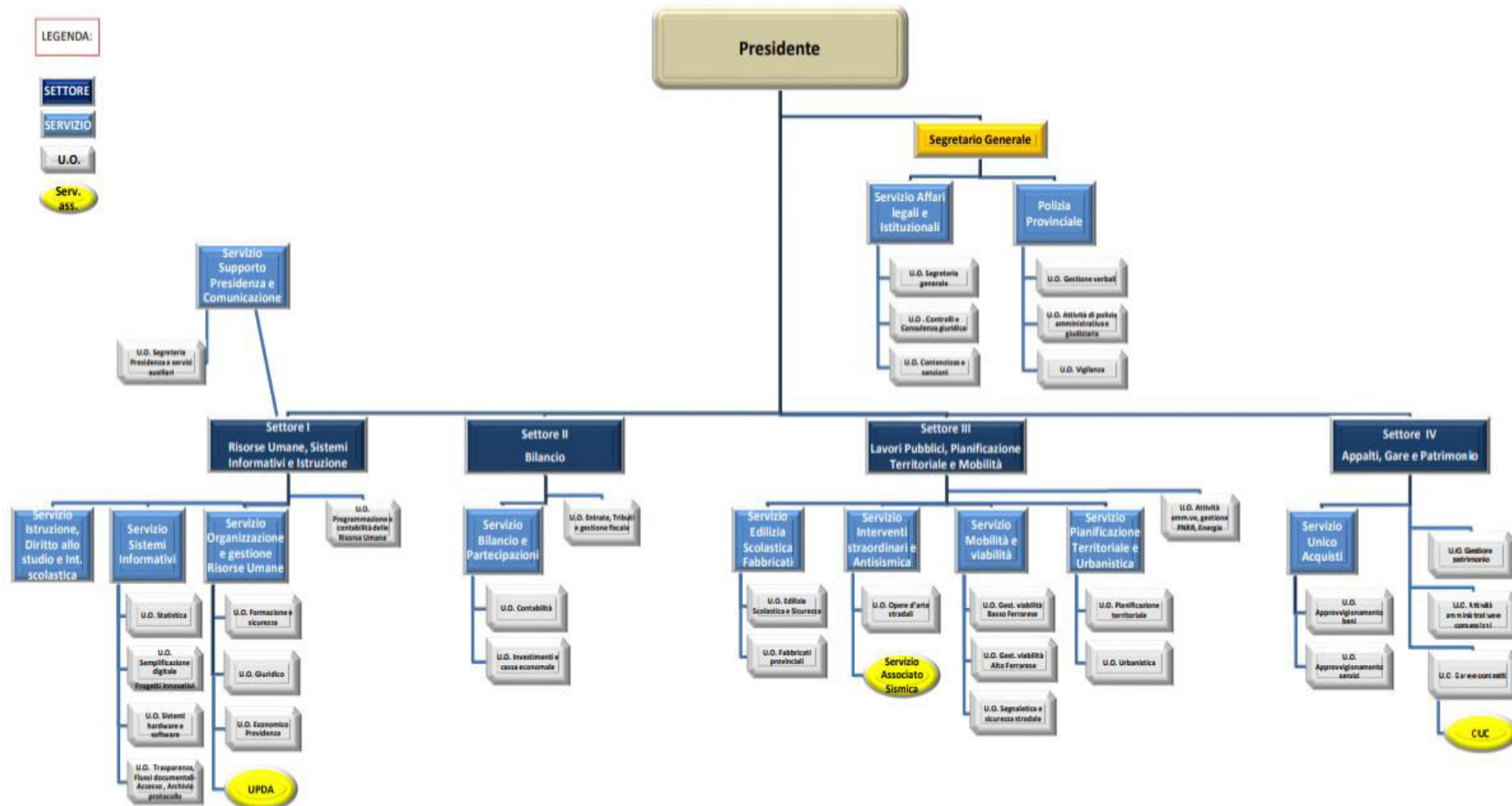
- Servizio Associato Sismica (S.A.S.)
- Centrale Unica di Committenza (C.U.C.)
- Ufficio Procedimenti Disciplinari Associato (U.P.D.A.)

La Giunta dei Dirigenti, organo collegiale composto dai Dirigenti e dal Segretario Generale, svolge funzioni di coordinamento finalizzate all'integrazione dei programmi, dei progetti e delle attività. Le Elevate Qualificazioni (ex Posizioni Organizzative), incardinate funzionalmente a livello di Servizio, coadiuvano il livello dirigenziale nel raggiungimento degli obiettivi e coordinano le Unità Organizzative di propria competenza.

Il Piano di Riassetto Organizzativo, finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla Legge 56 del 2014, è stato da ultimo aggiornato con il citato Decreto Deliberativo del Presidente n. 40 del 19 aprile 2023.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIGRAMMA



Consistenza di personale al 31 dicembre (dal 2021 al 2024) e stima al 31 dicembre 2025*

	Personale in servizio al 31.12 (compresi c.f.l. e t.d.)				Stima al 31.12.2025 Previsione completamento P.I.A.O. 2025 deliberato.
	2021	2022	2023	2024	2025
Segretario	0	1	1	0	1
Dirigenti	5	4	5	5	5
Cat. ex-D	66	60	59	53	56
Cat. ex-C	51	47	50	50	59
Cat. ex-B	42	40	42	37	40
Totale	164	152	157	145	161

* Compreso personale con contratto di formazione e lavoro (presente dal 2023.)

Dati 2021 e 2022: Conto Annuale Tabella T1

Dati 2023: Conto Annuale Tabella T1 (n° 149) + Tabella T2 (n° 4,81 riproporzionati ad unità/anno = n° 8)

Dati 2024: Conto Annuale Tabella T1 (n° 141) + Tabella T2 (n° 7,99 riproporzionati ad unità/anno = n° 4)

Non comprese le cessazioni avvenute nel corso del 2025 in quanto dato non definitivo

Programmazione strategica delle risorse umane

Per il triennio 2026/2028, la Provincia di Ferrara intende modificare l'attuale trend di tendenziale mantenimento della dimensione della dotazione organica dell'Ente, arrivando ad un incremento sostenibile ritenuto necessario per la salvaguardia della capacità dell'amministrazione di rispondere alla domanda di servizi da parte dei cittadini e conciliando tali indispensabili condizioni con il rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Le politiche di personale saranno finalizzate in particolare:

- al rafforzamento dei servizi trasversali, costantemente depauperati dell'organico per effetto di pensionamenti e mobilità verso altri Enti, al fine di garantire continuità nello svolgimento delle attività istituzionali, per il funzionamento dell'ente Provincia;
- al reclutamento di adeguate professionalità ed all'individuazione di scelte organizzative appropriate, al fine di non alterare il funzionamento della macchina amministrativa e, pertanto, garantire il raggiungimento degli obiettivi pianificati nei documenti di programmazione;
- a percorsi di riqualificazione ed aggiornamento mirato del personale;
- al rafforzamento delle attività di supporto e accompagnamento ai piccoli e medi Comuni del territorio, sia nelle politiche di investimento, sia nella spesa corrente legata all'organizzazione di funzioni generali e amministrative, in un'ottica di economie di scala e di efficientamento dei sistemi locali;
- al mantenimento e consolidamento delle attività di realizzazione degli investimenti sul territorio, per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e della rete stradale;
- al mantenimento dei servizi a supporto dei Comuni del territorio (Ufficio Procedimenti Disciplinari Associato; Servizio Associato Sismico; Centrale Unica di Committenza);
- alla esternalizzazione delle attività operative relative alla manutenzione strade e favore di un incremento delle figure professionali più elevate.

Coerentemente con la disciplina prevista dall'articolo 6 del Decreto Legge 80/2021, il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale è contenuto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)** – Sottosezione 3.3 (da ultimo approvato con **Decreto Deliberativo del Presidente n. 39 del 1/04/2025**).

Nel D.U.P. rimane pertanto l'individuazione delle risorse finanziarie destinate alla gestione del personale in servizio, nonché l'analisi dei limiti di spesa a legislazione vigente e la quantificazione della capacità assunzionale dell'ente, elementi necessari e propedeutici alla programmazione delle politiche di personale, che troverà la sua concretizzazione nel P.I.A.O. (*per l'analisi di tali aspetti si rinvia alla SeO – Parte Seconda*)

Ai sensi dell'**articolo 4 del D.M. 11/01/2022** (c.d. D.M. assunzioni) "Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale", la Provincia di Ferrara presenta un **rapporto Spesa di personale/Entrate correnti**, calcolato sulla base dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (2024), pari al 10,67% a fronte di un "valore-soglia" del 19,10%.

La possibilità reale di espandere la spesa di personale è quindi possibile e deve solo essere conciliata con l'incremento delle risorse del salario accessorio previsto dall'art.14 comma 1 del dl 25 del 2025 e con gli indispensabili equilibri di bilancio.

Il contesto economico-finanziario degli ultimi anni (sempre richiamato anche nei precedenti documenti di programmazione) ha imposto la scelta di non espandere il valore complessivo della spesa di personale e di tendere, invece, ad un sostanziale mantenimento della dimensione della dotazione organica, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Nel 2025 le condizioni sono migliorate e tali quindi da permettere un aumento delle facoltà assunzionali e quindi di un incremento della spesa di personale.

Conseguentemente, anche la programmazione per il triennio 2026/2028 può essere modificata.

Viene altresì affermata la volontà di prevedere, in sede di P.I.A.O. 2026/2028, nuove unità di personale a fronte di cessazioni, per potenziare la dotazione organica dell'Ente, sempre tuttavia considerando i limiti finanziari che impongono il rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Viene ribadito il concetto -già espresso nei precedenti documenti di programmazione- che eventuali mutamenti del contesto economico-finanziario, tali da consentire il ricorso all'ampliamento delle facoltà assunzionali concesse dal D.M. assunzioni, saranno presi in considerazione per una programmazione dei fabbisogni di personale più ampia rispetto al tendenziale turn-over minimo oggi pianificabile, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Strategia di copertura del fabbisogno

Le modalità di reclutamento del personale, coerentemente con le informazioni contenute nei documenti di programmazione adottati dalla Provincia di Ferrara, sono previste nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)** – Sottosezione 3.3 - da ultimo approvato con **Decreto Deliberativo del Presidente n. 39 del 1/04/2025**.

Nell'individuare gli strumenti a disposizione (mobilità fra enti, procedure concorsuali, scorrimento graduatorie vigenti), verrà comunque data priorità all'inserimento lavorativo attraverso contratti di formazione lavoro ed alla mobilità interna.

Verrà data attuazione alle normative speciali in materia di riserve, con particolare riferimento a quelle a favore dei militari volontari oggi disciplinate nel DLgs n. 66/2010, commi 3 e 4, dell'articolo 1014 e commi 3 e 9, Qualora necessario e funzionale alle esigenze di servizio, al fine comunque di garantire il funzionamento delle proprie attività istituzionali, la Provincia di Ferrara prevede di potersi avvalere di istituti come il comando oneroso ed altre forme di utilizzo temporaneo di personale di altri enti, previa sottoscrizione di appositi accordi e/o convenzioni:

Art. 30 comma 2-sexies del 165/2001: "Le pubbliche amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione previsti all'articolo 6, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni."

Considerato che gli istituti come il comando oneroso ed altre forme di utilizzo di personale di altri Enti sono modalità di impiego temporaneo del personale, percorribile d'intesa tra le amministrazioni, con il previo consenso del dipendente, non sono inclusi nel limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 convertito con la legge 122/2010, come interpretato dalla Corte dei Conti, Sezioni Autonomie n. 12/2017.

2.2 RISORSE FINANZIARIE

Nel recente passato, sicuramente lo scenario economico finanziario nel cui contesto si collocano anche le province è stato caratterizzato in termini negativi dagli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 che sommati agli effetti della crisi finanziaria globale iniziata alla fine del decennio scorso, che non ha ancora cessato i suoi effetti nel nostro paese, ha determinato effetti finanziari importanti per i bilanci delle autonomie locali. Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 si osservano primi recuperi.

A differenza del passato in cui gli effetti negativi della crisi economica non erano stati compensati da manovre dello Stato al fine di compensare gli stessi, nel 2020, 2021 e 2022 a fronte delle minori risorse conseguenti alle misure di contenimento previste dal Governo per fronteggiare la diffusione del virus COVID-19, con l'art. 106 del DL 34/2020, convertito in Legge 77/2020 e con l'art. 1 comma 822 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 sono stati stanziati complessivamente 650 milioni di euro a favore di province e città metropolitane.

Per quanto riguarda nel dettaglio la Provincia di Ferrara le risorse riconosciute ammontano a oltre 5,8 milioni che compensano le minori entrate e le maggiori spese registrate a seguito della situazione emergenziale nel triennio 2020-2022.

Al fine di una corretta analisi delle risorse è utile preliminarmente ricordare le principali informazioni inerenti la fiscalità delle province e il Fondo sperimentale di riequilibrio, istituito per finanziarne le attività, anche se tale quadro è stato modificato in maniera significativa per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, commi da 783 a 785 della legge di bilancio 2021 (30 dicembre 2020, n. 178), così come ulteriormente modificati dall'art.1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022).

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D. Lgs. n. 68 del 2011, determinando la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

- a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT), e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);
- b) compartecipazione provinciale all'IRPEF che sostituisce, come detto, i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita e che alimenta il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province (viene incassata dallo Stato che eroga alle province il fondo);
- c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;
- d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:
 - il tributo cosiddetto ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 504/1992);
 - il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito a decorrere dal 1° gennaio 2021 dalla legge 27 dicembre 2019 n. 160 (c.d. legge di bilancio 2020)
 - la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
 - i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;
 - è prevista inoltre la possibilità di istituire con D.P.R. un'imposta di scopo provinciale (articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 68 del 2011), previa emanazione di un regolamento statale.

La soppressione dei trasferimenti erariali è stata attuata nel 2012, con il D.P.C.M. 12 aprile 2012, nell'importo di 1.039,9 milioni (secondo le risultanze contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012).

A seguito di tale soppressione, è stato istituito il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province, finalizzato a realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata delle province, determinato nel medesimo importo di 1.039,9 milioni di euro (con il D.M. Interno 4 maggio 2012). Esso è operante dal 2012, e la sua durata si protrarrà fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n. 68/2011. Il tutto prima che venisse, con la legge di bilancio 2021, disposto un nuovo scenario di finanziamento del comparto.

Negli anni successivi al 2012, l'ammontare complessivo di risorse finanziarie lorde a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio è stato sostanzialmente confermato nel medesimo importo fino alla sua rideterminazione, a decorrere dal 2014, in 1.046,9 milioni.

Sulla dotazione del Fondo è intervenuto l'art. 108 del D.L. n. 34/2020 (decreto Rilancio) il quale, nel confermare la disciplina vigente del Fondo "sino alla revisione del sistema di finanziamento delle Province e delle Città metropolitane", ne ha rideterminato l'importo per l'anno 2020 in 184,8 milioni di euro, in aumento di circa 58,3 milioni rispetto alla vigente dotazione di bilancio, in relazione alle esigenze connesse all'emergenza sanitaria.

In merito alla riduzione delle risorse del Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale si è più volte espressa la Corte dei conti. Già nel 2015, nella Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", la Corte - analizzando i dati relativi alla ripartizione annuale del Fondo sperimentale di riequilibrio, che mostrano l'incidenza dei recuperi e delle riduzioni operate in forza delle disposizioni di finanza pubblica ed il significativo disallineamento tra le somme astrattamente spettanti a titolo di Fondo sperimentale, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero (annualmente esposte nella tabella in appendice ai decreti di riparto) - affermava come le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio rappresentino ormai, un'entrata solo nominale. I tagli derivanti dalle politiche di spending review hanno, infatti, determinato il fenomeno dei c.d. "trasferimenti negativi", che si concretizzano in un obbligo forzoso di rimborso a carico degli enti locali. Il risultato dell'applicazione di queste norme ha, cioè, progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province; per la quasi totalità di Province e Città metropolitane il saldo algebrico si conclude con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Le risorse a disposizione delle amministrazioni provinciali – sia quelle proprie, derivanti cioè dalla propria capacità impositiva, sia quelle a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio - sono state significativamente erose nel corso degli ultimi anni per effetto delle manovre di finanza pubblica, che a partire dal 2010 hanno assicurato il concorso di tali enti al risanamento dei conti pubblici – in nome del principio del coordinamento della finanza pubblica – quantificandolo in importi via via più consistenti, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria.

Va ricordato che l'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, ed è più esplicitamente previsto dalla attuale formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. L'articolo 119, infatti, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che gli enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per un quadro della giurisprudenza costituzionale in materia di coordinamento della finanza pubblica si rinvia al seguente dossier " Il riparto delle competenze legislative nel Titolo V " del Servizio Studi della Camera dei deputati (pagg.129-149).

Questo contributo alla finanza pubblica da parte delle province è stato, negli anni, assicurato attraverso misure di riduzione delle risorse finanziarie loro attribuite (Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario e trasferimenti erariali per le province della Regione Siciliana e della

Regione Sardegna) ovvero mediante strumenti miranti ad inasprire gli obiettivi di bilancio ad invarianza di risorse attribuite (patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio).

Dal 2014, con il D.L. n. 66, il concorso alla finanza pubblica delle province è stato, infine, assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente, da versare al bilancio dello Stato.

Tali interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

Il concorso alla finanza pubblica delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario ha trovato peraltro fondamento, come già ricordato, nel processo di riordino dei medesimi enti delineato dalla legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate.

È su tale base che il comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 ha disposto che le province e le città metropolitane concorressero al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 (ripartite nella misura del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della regione Siciliana e della regione Sardegna).

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato già a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

- art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012;
- art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro;
- art. 16, co. 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015: la successiva legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015. In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura.

Le riduzioni di spesa, recate dalla citata disposizione, vengono ripartite annualmente in sede di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio.

Ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province e delle città metropolitane, in vista di un significativo concorso delle stesse al contenimento della spesa pubblica, sono stati introdotti a partire dal 2014, dapprima con il D.L. n. 16/2014 - che all'articolo 9 stabilisce in 7 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2014, la riduzione delle risorse a favore delle Province in correlazione alla riduzione del 20 per cento del numero dei consiglieri provinciali e alla determinazione del numero massimo degli assessori provinciali, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri della provincia - e poi con il D.L. n. 66/2014 e la legge di bilancio per il 2015, che hanno richiesto alle province ingenti economie di spesa corrente, anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni fondamentali introdotte dalla citata legge n. 56/2014.

Si tratta, in particolare, delle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 1, del D.L. n. 66/2014, che hanno richiesto alle province e Città metropolitane risparmi negli anni 2014-2018, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, sulla base dei seguenti criteri:

- riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi (articolo 8 D.L. n. 66/2014) nella misura complessiva di 340 milioni per il 2014 e di 510 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio;
- riduzione della spesa per autovetture (articolo 7 D.L. n. 66/2014) di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;

- riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (articolo 14 D.L. n. 66/2014), di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

Queste riduzioni di disponibilità hanno cessato i loro effetti con l'esercizio 2018.

In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale). Questo concorso finanziario rimane confermato anche per i prossimi esercizi.

Ma il concorso più rilevante è stato richiesto dalla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, comma 418, legge n. 190/2014), che, a seguito della riforma avviata con la legge n. 56/2014 (che sostanzialmente limita il novero delle funzioni da esercitare dalle province/Città metropolitane a quelle fondamentali specificamente individuate), richiede alle province e alle città metropolitane un contributo al risanamento della finanza pubblica in termini di risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi di euro a decorrere dal 2017, da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato.

I recenti contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Dopo l'esito negativo del referendum costituzionale sull'abolizione delle province sono state introdotte misure straordinarie per garantire il sostegno finanziario per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province, quale l'art. 1, commi 889-890, della legge di bilancio per il 2019, che ha stanziato un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole.

Anche la legge di bilancio 2020 (L. 160/2019) ha previsto alcune disposizioni volte a favorire, attraverso specifici contributi a favore di province e città metropolitane, interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole, integrati con la legge di bilancio 2021 (articolo 1, commi 810-813).

La conferma del ruolo delle Province a seguito dell'esito referendario, inoltre, ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli enti in questione. Come rilevato dalla Corte dei Conti – nella Audizione sulla finanza delle province e città metropolitane tenuta presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (febbraio 2017) – "la mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, (...) ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente".

Diversi sono stati i contributi riconosciuti a vario titolo dal legislatore in favore delle province e delle città metropolitane a partire dal 2015 – principalmente per l'esercizio delle funzioni fondamentali, in particolare in materia di strade e scuole, ivi inclusa la riduzione della spesa di personale che il comparto avrebbe dovuto registrare - al fine di riassorbire parte del concorso alla finanza pubblica.

In particolare, sono utilmente richiamabili in via non esaustiva:

- **art. 1, comma 754, legge n. 208/2015**, che prevede un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e **150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021** a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane), **finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica**;
- art. 1, comma 764, legge n. 208/2015, che prevede che una quota pari al 66% del fondo del Ministero dell'interno (dotato di 60 milioni di euro per l'anno 2016), sia finalizzata, in tale anno, alla corresponsione del trattamento economico del personale in soprannumero. L'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, infatti, associava al concorso alla finanza pubblica di cui al comma 418 dell'articolo 1 della medesima legge la revisione della dotazione organica delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto

ordinario, al fine di conseguire una riduzione della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge n. 56 del 2014 (aprile 2014) nella misura del 30 per cento. Il personale in soprannumero è stato assorbito dalle altre amministrazioni pubbliche nell'ambito delle proprie capacità assunzionali, senza, dunque, riflessi negativi per le amministrazioni riceventi e con effetti positivi per le province e le città metropolitane cedenti. Il riparto del contributo per il personale soprannumerario è avvenuto, sostanzialmente, in proporzione alle unità di personale dichiarato in soprannumero, e non ancora ricollocato, secondo le risultanze del monitoraggio attivato dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

- art. 1, comma 947, legge n. 208/2015, che reca un contributo complessivo di 70 milioni per l'anno 2016 (incrementato a 75 milioni per il 2017) a favore degli enti (province, città metropolitane o comuni) che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche. Si tratta delle funzioni che il medesimo art. 1, co. 947 attribuisce alle regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatti salvi i casi in cui, con legge regionale, esse erano già state attribuite alle province, alle città metropolitane o ai comuni (cfr. DPCM 30 agosto 2016 di riparto). Il riparto per il 2017 è avvenuto con D.P.C.M. 28 settembre 2017. Tali contributi sono stati rifinanziati per gli anni successivi dall'art. 1, comma 70, legge n. 205/2017 (cfr. oltre);

- Art. 7-bis, comma 1, D.L. n. 113/2016, che attribuisce un contributo per l'anno 2016 di 48 milioni di euro alle province per l'esercizio delle funzioni fondamentali (D.M. 17 ottobre 2016, a seguito di Intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali sui criteri di riparto del 27 settembre 2016);

- Art. 7-bis, comma 2, D.L. n. 113/2016, che assegna un contributo per l'anno 2016 di 100 milioni di euro alle province per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria (D.M. 17 ottobre 2016);

- **art. 1, comma 438, legge n. 232/2016**, che istituisce un fondo, denominato «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal **2017 al 2026**, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2047. **Tale fondo, ripartito con DPCM 10 marzo 2017**, è; attribuito per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 alle città metropolitane e **per 650 milioni di euro a decorrere dal 2017 alle province delle RSO**, in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di ciascuno degli enti;

- **art. 20, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 50/2017**, che prevedono un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province di 180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di **80 milioni annui a decorrere dall'anno 2019 in favore delle province (ripartiti con DM 14 luglio 2017)**;

- art. 20, comma 3, D.L. n. 50/2017, che autorizza un contributo di 170 milioni di euro per l'anno 2017 per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza delle province delle regioni a statuto ordinario (DM 14 luglio 2017);

- art. 25, commi 1 e 2-bis, del D.L. n. 50/2017: che stabilisce che una quota del fondo investimenti, di cui al comma 140, articolo 1, della legge n. 232/2016, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, è attribuita alle province e città metropolitane per il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica. Il comma 2-bis dispone, altresì, l'attribuzione di ulteriori 15 milioni di euro per l'anno 2017, in favore di province e città metropolitane, per il finanziamento delle medesime attività di edilizia scolastica (D.M. Istruzione 8 agosto 2017);

- art. 15-quinquies, comma 2, D.L. n. 91/2017, che assegna alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali un contributo complessivo di 100 milioni di euro per l'anno 2017, di cui 72 milioni di euro a favore delle province e 28 milioni di euro a favore delle città metropolitane (ripartito con D.M. interno 29 settembre 2017 e D.M. 4 ottobre 2017);

- art. 1, comma 70, legge n. 205/2017, che reca un contributo per il 2018, di 75 milioni, per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio, attribuite alle province, alle città metropolitane o ai comuni. (riparto 2018: D.P.C.M. 21 dicembre 2018). Tale contributo è stato esteso, nell'importo di 100 milioni di euro per

ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, dall'articolo 1, comma 561, e dalla Sezione II della legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) - (riparto 2019: D.P.C.M. 1° agosto 2019);

- **art. 1, comma 838, legge n. 205/2017**, che autorizza un contributo di 428 milioni in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018, per il finanziamento delle funzioni fondamentali, che viene ripartito per 317 milioni in favore delle province e per 111 milioni in favore delle città metropolitane, ed un ulteriore contributo di 110 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di **180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021** (ripartiti, per le città metropolitane con il DM interno 7 febbraio 2018 e per le province con il D.M. 19 febbraio 2018 e, per l'anno 2021 con il DM 25 gennaio 2021 a seguito del cambiamento dei criteri e dell'importo, determinando per la Provincia di Ferrara un'assegnazione di risorse maggiore che ha compensato la riduzione del contributo di cui all'art. 1, comma 754, legge n. 208/2015, determinando un'invarianza complessiva di risorse rispetto al 2020, che si può ragionevolmente confermare per gli anni a venire);

- **art. 1, comma 1076, legge n. 205/2017**, che prevede il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane per una spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023; tali contributi, si ricorda, sono stati integrati dalla legge di bilancio per il 2020 (cfr. oltre);

- **art. 1, comma 1079, legge n. 205/2017**, che prevede l'istituzione del Fondo per la progettazione degli enti locali, destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi **degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, con una dotazione** in conto capitale di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030;

- **art 1, comma 889 e seguenti della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che prevede che alle province delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole** (da ripartire per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017 rispetto alla media del triennio 2010-2012 e per il 50% in proporzione all'incidenza nel 2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito 2017 dell'imposta Rc auto, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio). Il riparto è stato definito con il D.M. Interno 4 marzo 2019, a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 gennaio 2019: per la Provincia di Ferrara "vale" annualmente 4.979.546,65 euro;

- **art. 1, comma 62, legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), che integra le risorse già stanziati dal comma 1076 dell'art. 1 della L. 205/2017** per la concessione a province e città metropolitane di contributi destinati al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria, di ulteriori 3,4 miliardi (da 1,62 a oltre 5 miliardi di euro), **estendendo le risorse fino all'anno 2034**. Tale importo è stato poi rimodulato con un incremento di 345 milioni di euro dall'art. 38-bis del D.L. 162/2019 (c.d. decreto-legge milleproroghe), per un complesso di risorse pari a 5,3 miliardi di euro;

- **articolo 1, commi 63 e 64, della medesima legge 27 dicembre 2019, n. 160**, così come modificato dall'articolo 38-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che ha previsto il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane, **per complessivi 855 milioni di euro, di cui 90 milioni annui per il 2020 e 2021 e 225 milioni annui dal 2022 al 2024**; con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2020 sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse e con successivo decreto del Ministro dell'istruzione di concerto con il Ministro dell'economia dell'8 gennaio 2021 sono state ripartite le risorse tra Province e Città metropolitane: alla Provincia di Ferrara sono stati assegnati 5.132.674,50 euro per il periodo 2020-2024.

Nel corso del 2020 e 2021 sono altresì intervenute ulteriori assegnazioni di contributi, per la viabilità e le strade, per il cui ottenimento è prevista una articolata procedura che vede gli enti caricare sul sito del ministero delle infrastrutture le progettualità per le quali richiede di accedere al contributo, la successiva valutazione ministeriale cui fa seguito l'assegnazione dei contributi.

Ci si riferisce, in particolare ai due seguenti:

- euro 1.125.000.000,00, di cui **all'articolo 48, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126** in favore di Province, Città metropolitane ed enti di decentramento regionale, che integra le risorse già previste per gli anni 2021 – 2024 dal richiamato articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori, che vede assegnati alla Provincia di Ferrara, nel periodo 2021 – 2024, euro 6.753.519,08;
- euro 1.150.000.000,00 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti e/o per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli con problemi strutturali, di Province e Città Metropolitane, previsto dall'articolo 49 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126, a valere sul triennio 2021-2023, suddiviso in 350 milioni per gli anni 2021 e 2023 e 450 milioni per l'anno 2022, che vede assegnati alla Provincia di Ferrara nel triennio 2021 – 2023, euro 3.430.178,50 nel 2021, euro 4.410.229,50 euro nel 2022 e 3.430.178,50 nel 2023
- euro 300.000.000,00, articolata in euro 20.000.000,00 per l'anno 2021, euro 50.000.000,00 per l'anno 2022, euro 30.000.000,00 per l'anno 2023, euro 50.000.000,00 per l'anno 2024, euro 100.000.000,00 per l'anno 2025 ed euro 50.000.000,00 per l'anno 2026 a favore delle aree interne per il miglioramento dell'accessibilità e sicurezza delle strade, previsto nel Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e così come ripartite e assegnate con il decreto del Ministro delle Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili, di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n.394 del 13/10/2021; le somme assegnate alla Provincia di Ferrara, in qualità di soggetto coordinatore della programmazione degli interventi è di complessivi euro 4.458.000,00 per il periodo 2021-2026;

La Riforma delle risorse in favore di Province e Città' Metropolitane delle Regioni a Statuto Ordinario

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a **decorrere dal 2022**.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il **comma 784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie

locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributi attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

L'articolo 1, comma 773, della legge n. 207 del 2024, dispone che le risorse di cui all'articolo 1, comma 784, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno sui fondi di cui all'articolo 1, comma 783, della medesima legge, sono **incrementate di 50 milioni** di euro annui dal 2025 al 2030. Secondo quanto previsto dal successivo comma 774, del ripetuto articolo 1, della legge n. 207 del 2024 le risorse aggiuntive di cui al menzionato comma 773, relative alle annualità dal 2025 al 2027 sono ripartite tra le province e le città metropolitane sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali.

Con decreto 20.02.2025 del Ministro dell'Interno di concerto con Ministero Economia e finanze è stato definito il riparto dei fondi e del concorso alla finanza pubblica per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2025-2027, secondo gli importi indicati pro quota e per ciascuna annualità nell'allegato B "Proiezione degli effetti disegno di legge di bilancio per il 2025 - Ipotesi di riparto dei fondi e del concorso alla finanza pubblica per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2025-2027".

Province	Anno 2025 Target perequativo al 18,5% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 200 ml			Anno 2026 Target perequativo al 23% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 250 ml			Anno 2027 Target perequativo al 28% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 300 ml		
	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (A)	Risorse aggiuntive Prov. = 105,8 ml (B)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (C = A+B)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (D)	Risorse aggiuntive Prov. = 141,1 ml (E)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (F = D+E)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (G)	Risorse aggiuntive Prov. = 176,4 (H)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (I = G+H)
FERRARA	- 12.030.382,47	1.424.378,84	- 10.606.203,63	- 11.923.242,96	1.780.473,54	- 10.142.769,42	- 11.803.976,84	2.136.568,25	- 9.667.408,59

Sulla base dei dati è possibile proporzionare il riparto come segue **salvo diversa composizione ad esito del monitoraggio dei fabbisogni standard** con riferimento alle Risorse aggiuntive art. 1 comma 773 L. 207/2024:

ENTRATE	2024	2025	2026	2027	2028 (stima)
Fondi e contributi di parte corrente da precedenti disposizioni normative	17.048.411,65	17.970.456,71	17.970.456,71	17.970.456,71	17.970.456,71
- Risorse aggiuntive art. 1 comma 784 L.178/2020, così come successivamente modificato dall'art. 1 comma 561 L. 234/2021					
- Risorse aggiuntive art. 1 comma 773 L. 207/2024	922.045,06	1.424.378,84	1.780.473,54	2.136.568,25	2.136.568,25
SPESE					

Concorso finanza pubblica riassegnato sulla base di fabbisogni standard/capacità fiscali	- 29.258.547,63	- 30.001.039,18	- 29.893.699,67	- 29.774.433,55	- 29.774.433,55
NUOVO CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA	- 11.288.090,92	- 10.606.203,63	- 10.142.769,42	- 9.667.408,59	- 9.667.408,59

Il saldo netto a favore della Provincia risulta essere di € 681.887,29 sul 2025, € 1.145.321,50 sul 2026 ed € 1.620.682,33 sul 2027 a vantaggio di spese correnti per le funzioni fondamentali. Al momento viene stimato l'impatto 2028 in linea con il 2027.

La programmazione generale per il triennio 2026-2028 si inserisce, in un contesto che, dal 2018, si è andato progressivamente definendo anche mediante la riassegnazione al comparto province di risorse finanziarie di entità importante.

Tuttavia, eventi come l'invasione e lo scoppio della guerra russa in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, hanno profondamente mutato lo scenario economico internazionale e locale, con alti livelli di incertezza.

L'anno 2023 è stato caratterizzato, dagli effetti del c.d. "Caro Bollette" e "Caro Materiali" che hanno generato un incremento delle spese a carico dei bilanci locali per l'approvvigionamento di luce e gas e per la realizzazione delle opere pubbliche, oltre che un incremento del costo del denaro che impatta sui mutui a tasso variabile.

Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore degli effetti della restrizione monetaria in atto nelle economie avanzate, riflettendosi in una minore domanda dall'estero di beni e servizi italiani.

Lo scenario macroeconomico 2025 si presenta molto instabile e delicato. Alle guerre in Ucraina e nella striscia di Gaza si è aggiunta la guerra dei dazi che determina profonde incertezze nella politica commerciale internazionale, con conseguenti inevitabili ripercussioni anche sull'economia nazionale.

Il mercato dell'auto

Il mercato dell'auto incide considerevolmente sull'andamento delle entrate provinciali (IPT ed RCauto), quindi diventa strategica l'analisi.

Se per il mercato auto il 2023 è stato l'anno della ripresa, dopo il blocco generato dalla scarsità di risorse nelle supply chain globali, il 2024 sarà un anno di ulteriore espansione.

Queste alcune delle evidenze dell'Osservatorio Credit & Mobility realizzato congiuntamente da Experian, principale società di global information al mondo, e UNRAE, Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, che analizza i trend di auto nuove o usate e veicoli commerciali leggeri, e l'andamento delle richieste di strumenti finanziari.

L'andamento delle richieste di finanziamento delle automobili nuove è tendenzialmente anticipatorio dei trend di acquisto. Inoltre, la stagionalità sembra avere un impatto non indifferente, specialmente nel periodo estivo e a dicembre, con i consumatori che preferiscono immatricolare i nuovi veicoli all'inizio dell'anno. Nonostante questa tendenza positiva, però, il segmento dei veicoli full electric e plug-in è rimasto bloccato a causa della prolungata attesa dei nuovi ecoincentivi statali.

Analizzando le tipologie di vetture acquistate, si conferma una tendenza crescente all'acquisto di vetture ibride (HEV), che rappresentano il 38,6% delle immatricolazioni degli ultimi 4 mesi, una quota in crescita di 3,1 punti rispetto allo stesso periodo del 2023. L'incremento maggiore, però, riguarda i veicoli a benzina, 3,5 punti di quota in più nei quattro mesi, raggiungendo il 31% del totale dei veicoli acquistati. A causa dei ritardi nella emanazione degli ecoincentivi statali, annunciati già a fine novembre 2023, continuano a fare

fatica i segmenti delle auto ibride plug-in e delle auto elettriche, fermi rispettivamente al 3,2% e al 2,8% del totale delle auto nuove, in netta diminuzione dallo scorso anno. Si tratta di un fattore che sta contribuendo a rallentare la transizione energetica nel Paese e che impone una riflessione sulla necessità di renderli presto oggetto di una pianificazione più strutturata.

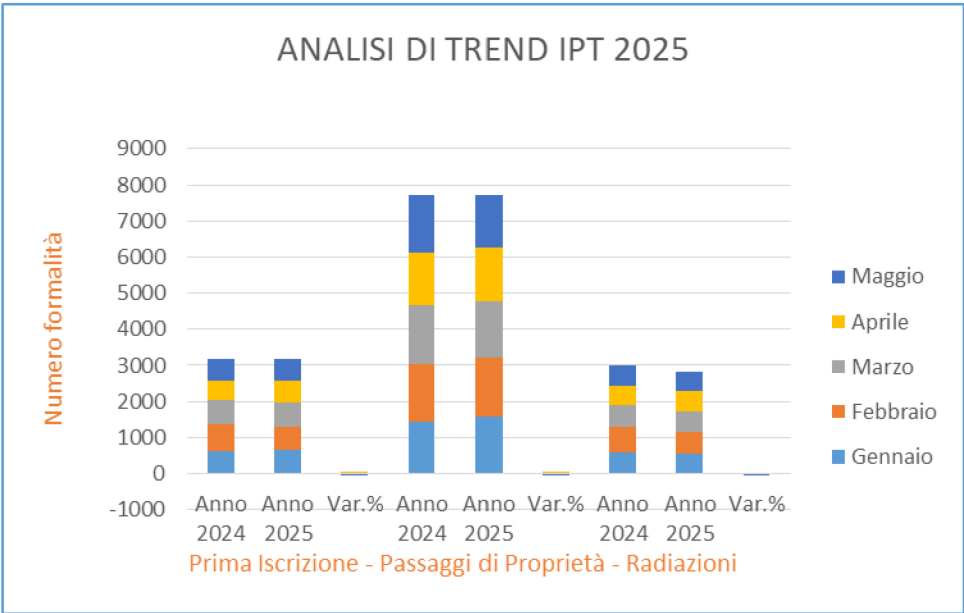
Il mercato dell'auto in Italia nel 2025 è caratterizzato da una tendenza alla flessione, con un lieve calo delle immatricolazioni rispetto al 2024. La situazione è influenzata dalla mancanza di incentivi e da una crescita più lenta delle vendite di auto elettriche.

I dati di gennaio-maggio 2025 indicano una variazione negativa dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2024, con 717.492 immatricolazioni.

La Provincia di Ferrara registra sempre una maggiore incidenza dei trasferimenti di proprietà rispetto alle nuove immatricolazioni che rimangono in linea con la tendenza nazionale, registrando una lieve flessione dello 0,72%.

STATISTICA PROVINCIA DI FERRARA PRIMI 5 MESI 2025

Mese:	prima iscrizione			passaggi di proprietà			radiazioni		
	Anno 2024	Anno 2025	Var.%	Anno 2024	Anno 2025	Var.%	Anno 2024	Anno 2025	Var.%
Gennaio	638	662	3,76	1.442	1.570	8,88	585	540	-7,69
Febbraio	716	623	-12,99	1.605	1.636	1,93	702	616	-12,25
Marzo	677	695	2,66	1.604	1.565	-2,43	621	571	-8,05
Aprile	530	579	9,25	1.458	1.479	1,44	512	555	8,40
Maggio	623	602	-3,37	1.604	1.481	-7,67	593	551	-7,08
TOTALE	3184	3161	-0,72	7713	7731	0,23	3013	2833	-5,97

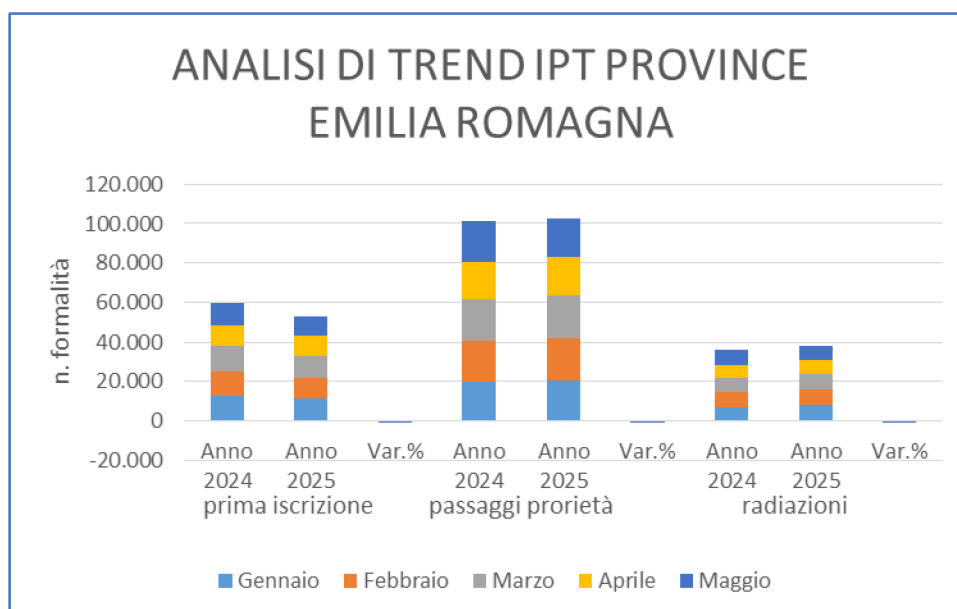


Se a livello nazionale e regionale il gettito IPT proviene principalmente dall'acquisto di auto nuove con una "Prima immatricolazione", per la nostra provincia l'effetto del gettito IPT è dato da un mercato dell'usato o delle auto a km 0 o da concessionario, quindi principalmente dai passaggi di proprietà. Il 2025 parte con una inversione di tendenza registrando a gennaio un incremento del numero delle prime iscrizioni anche nella nostra Provincia, mostrando un picco del mese di aprile, incrementi compensati dalla forte contrazione di febbraio. I primi 5 mesi chiudono quindi mediamente con un andamento in linea con il passato esercizio nel medesimo periodo di riferimento.

Dal confronto con le province emiliano-romagnole la situazione ferrarese appare comunque in vantaggio, considerando che mediamente il numero delle formalità a livello regionale segna un andamento negativo, soprattutto nelle immatricolazioni che crollano dell'11% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

STATISTICA PROVINCE EMILIA ROMAGNA PRIMI 5 MESI 2025

Mese:	prima iscrizione			passaggi di proprietà			radiazioni		
	Anno 2024	Anno 2025	Var.%	Anno 2024	Anno 2025	Var.%	Anno 2024	Anno 2025	Var.%
Gennaio	12.496	11.480	-8,13	19.944	20.671	3,65	6.945	8.365	20,45
Febbraio	12.539	10.284	-17,98	20.772	21.206	2,09	7.710	7.569	-1,83
Marzo	13.151	11.421	-13,15	20.794	21.527	3,53	7.220	7.713	6,83
Aprile	10.231	9.911	-3,13	19.101	19.675	3,01	6.735	7.042	4,56
Maggio	11.365	9.831	-13,50	20.562	19.732	-4,04	7.766	7.554	-2,73
TOTALE	59.782	52.927	-11	101.173	102.811	2	36.376	38.243	5



Se si confronta il gettito dei primi 6 mesi dell'anno 2025 con i corrispondenti 6 mesi dell'anno 2024 si può confermare il trend di questo cespite di entrata che continua a registrare una flessione rispetto alla realtà pre-pandemica, pur rilevando complessivamente cenni di ripresa già evidenziata a fine 2024.

Sulla base delle previsioni è possibile ritenere che nel corso del 2025 ci sia un recupero del livello delle entrate proprie provinciali. Pertanto nella programmazione è previsto, al momento, lo scenario di progressivo recupero delle minori entrate patite nel triennio 2020-2022, seppur attestandosi in via prudenziale per la formulazione delle previsioni ad un livello inferiore degli esercizi antecedenti il 2020.

Passando all'analisi delle risorse per investimenti, seppur i dati fin qui esposti garantiscono per tutto il triennio l'equilibrio di parte corrente senza il ricorso a misure di tipo straordinario (applicazione avanzi, alienazioni patrimoniali, posticipazione del pagamento delle rate mutui in scadenza nell'anno), sul fronte delle risorse disponibili per il finanziamento delle spese in conto capitale, anche nel triennio 2026-2028 si deve fare leva principalmente se non esclusivamente su trasferimenti da soggetti esterni o nel caso di un rinnovato interesse per il mercato immobiliare, su alienazioni patrimoniali.

Viste le tendenze sul territorio quanto a livello dei prezzi delle compravendite e considerate anche le tipologie dei beni teoricamente alienabili che residuano nel patrimonio della Provincia, l'orizzonte temporale coperto dal DUP, in via prudenziale, non prevede il finanziamento della spesa in conto capitale con le alienazioni dei beni inseriti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni.

Gli investimenti saranno dunque realizzati ricorrendo a linee di finanziamento certe (i contributi statali in precedenza riepilogati per interventi sulla viabilità e di edilizia scolastica, i fondi PNRR-PNC, i mutui BEI assunti dalla Regione Emilia-Romagna per l'edilizia scolastica, i fondi per la ricostruzione post sisma, i contributi regionali per le manutenzioni dei tratti stradali ex ANAS) nonché le risorse previste dalla legge 160/2019 all'art.1 commi 63-64 che fino al 2024 sono state assegnate alla Provincia di Ferrara per complessivi 6,7 mln di euro nel periodo. Eventuali altre opportunità che dovessero presentarsi saranno colte e rappresentate attraverso le relative variazioni di bilancio e del piano delle opere pubbliche, compresa l'eventuale applicazione di avanzo di amministrazione accertato a rendiconto.

Per quanto riguarda il finanziamento di altri interventi mediante il ricorso a mutui ordinari, diversi motivi rendono preferibile la scelta di non ricorrere al mercato del debito in presenza di fonti alternative. L'assunzione di nuovi mutui e prestiti, renderebbe vane le misure adottate a favore dell'equilibrio corrente e irrigidirebbe infatti un bilancio di parte corrente i cui principali tre aggregati di spesa non rivedibile (personale, servizio del debito e soprattutto trasferimento forzoso allo Stato) sono ad un livello simile al totale delle entrate tributarie

Il mancato ricorso alla contrazione di mutui ordinari e prestiti porta ad una riduzione, nel periodo, del debito residuo dell'ente. Il risultato raggiunto deve considerarsi positivo se si pensa che le criticità di bilancio scaturite dal processo di riordino della Legge 56/2014 unite ad una situazione finanziaria già complicata dagli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 avevano costretto la Provincia, per salvaguardare gli equilibri del bilancio di parte corrente, a cogliere l'opportunità offerta per oltre un quinquennio dalla normativa in vigore di differire il pagamento delle rate semestrali dei mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Nel corso del 2023 un'inversione di tendenza. Con l'operazione di assestamento generale la scelta di ridurre l'indebitamento è diventata strategica in via prospettica per far fronte allo scenario di incremento dei tassi di interesse.

E' stata attuata una politica di progressivo anticipo delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti slittati nei futuri esercizi per effetto delle norme a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, di cui anche la Provincia ha beneficiato, al fine di garantire nei futuri esercizi i conseguenti risparmi di spesa a favore dell'equilibrio corrente del bilancio.

L'insieme di tutti questi fattori può consentire, a condizioni invariate, di poter impostare una programmazione di base, dal punto di vista finanziario, con valenza e stabilità pluriennale che garantisce, con risorse ordinarie, all'Amministrazione Provinciale una visione più orientata al medio termine nella definizione, programmazione e conseguimento dei propri obiettivi di presidio delle funzioni fondamentali .

2.3 LE SOCIETÀ E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Questo Ente, alla data del 31/12/2024, detiene le seguenti partecipazioni in organismi, enti strumentali e società partecipate:

Denominazione	Natura giuridica	% di partecipazione
A.T.C. spa in liquidazione;	Società partecipata	1,91
Delta 2000 – S.c.a.r.l.	Società partecipata	17,72
LEPIDA S.p.A.	Società partecipata controllata in house	0,0014
S.I.PRO – Agenzia Provinciale per lo Sviluppo – S.p.A.	Società partecipata	17,27
AMI S.r.l. Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara	Società controllata	59,55
TPER – S.p.A.	Società partecipata	1,01
Acer Ferrara	Ente strumentale partecipato	20,00
Ente di gestione parchi per la biodiversità	Ente strumentale partecipato	22,5

Società

La Provincia di Ferrara ha approvato il Piano straordinario di riassetto delle Partecipate secondo l'articolo 24 del D.Lgs 175/2016 con deliberazione di Consiglio n.43 del 28/09/2017 e le successive revisioni periodiche ex articolo 20 del D.Lgs 175/2016:

- con deliberazione di Consiglio n. 71 del 19/12/2018 per l'anno 2018
- con deliberazione di Consiglio n. 77 del 18/12/2019 per l'anno 2019
- con deliberazione di Consiglio n. 37 del 26/11/2020 per l'anno 2020
- con deliberazione di Consiglio n. 27 del 30/09/2021 per l'anno 2021
- con deliberazione di Consiglio n. 65 del 27/12/2022 per l'anno 2022
- con deliberazione di Consiglio n. 66 del 29/11/2023 per l'anno 2023, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022.
- con deliberazione di Consiglio 64 del 17/12/2024 per l'anno 2024, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022.

La situazione delle società partecipate alla data di presentazione del presente documento programmatico è la seguente (sono escluse le società in liquidazione o nei cui confronti è già stato esercitato il recesso in relazione alle risultanze delle delibere di revisione):

MISSIONE DI BILANCIO 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI

Società : Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati

Quota partecipazione: 0,0014%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2024 € 129.816

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

MISSIONE DI BILANCIO 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Società : AMI S.r.l. – Agenzia Mobilità e impianti Ferrara

Attività: Organizzazione dei sistemi pubblici di trasporto

Quota partecipazione: 59,55%

Ultimo risultato di esercizio disponibile 2024 utile € 126.927

Trasferimenti previsti da provincia: Contributo in conto esercizio 100 mila euro per l'esercizio 2025

Società : TPER S.p.A.

Attività: Organizzazione e gestione sistemi di trasporto di persone e di cose

Quota partecipazione: 1,01%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2024 € 9.744 milioni

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

MISSIONE DI BILANCIO 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
--

Società : Delta 2000 – Soc. Cons. a.r.l.

Attività: Iniziative a sostegno dell'imprenditoria locale

Quota partecipazione: 17,72%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2024 € 16.236

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

Società : S.I.PRO Agenzia Provinciale per lo sviluppo S.p.A.

Attività: Promozione dello sviluppo economico

Quota partecipazione: 17,27%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2024 € 3.179

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

4.2 Organismi ed enti diversi

Si tratta di enti istituiti da specifiche leggi regionali. Lo statuto di ogni ente prevede la partecipazione obbligatoria della Provincia al di là delle attuali funzioni e competenze dell'ente attribuite dalla Legge 56/2014. Nel solo caso dell'ente gestione parchi è obbligatoria anche una quota annua di contribuzione che per il prossimo triennio è quantificata in circa 69 mila euro annui finanziata mediante trasferimento di risorse da parte della Regione. Gli altri enti non comportano oneri sul bilanci provinciale.

MISSIONE DI BILANCIO 7 - TURISMO

Ente: Destinazione turistica "Romagna"

Attività: Gestione funzioni in materia turistica conferite dalla Regione o dagli enti aderenti

Legge regionale di riferimento: LR 4/2016

MISSIONE DI BILANCIO 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
--

Ente: Azienda casa Emilia-Romagna (ACER) Ferrara

Attività: Gestione patrimoni immobiliari, gestione servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2024 € 30.431

Legge regionale di riferimento: LR 24/2001

MISSIONE DI BILANCIO 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO E AMBIENTE

Ente: Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti

Attività: Regolamentazione e vigilanza sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione dei rifiuti urbani

Legge regionale di riferimento: LR 23/2011

Ente: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po

Attività: Gestione del parco regionale del Delta del Po e dei centri visita e strutture funzionali

Legge regionale di riferimento: LR 24/2011

OBIETTIVI DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO

L'art. 19 del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), prevede:

- che le amministrazioni pubbliche socie fissino con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate;
- che le società a controllo pubblico garantiscano il concreto perseguimento degli obiettivi di cui sopra tramite propri provvedimenti;
- che tali provvedimenti siano pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie.

Obiettivi e Indirizzi generali per tutti gli organismi partecipati

Per tutti gli organismi partecipati dalla Provincia di Ferrara valgono i seguenti obiettivi e indirizzi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari della Provincia;
- Garantire un costante flusso di informazioni verso la Provincia di Ferrara, anche tramite l'invio dei verbali degli organi assembleari;
- Garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti - crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Provincia di Ferrara;
- Garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Provincia di Ferrara, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- Per le società: ottemperare agli adempimenti previsti nel D.Lgs. n.175/2016 Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica e rendere la specifica dichiarazione alla Provincia di Ferrara entro i termini previsti;
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.

Per quanto attiene ai costi del sistema delle partecipazioni la legislazione vigente e l'indirizzo della Provincia per le società controllate, sono improntati al raggiungimento dei medesimi obiettivi sia per quanto riguarda la spesa del personale che in generale i costi per il funzionamento delle strutture. In particolare si ribadisce la necessità di adottare l'indirizzo di monitoraggio dei costi in relazione al mantenimento o miglioramento della qualità dei servizi.

Per quanto attiene, in particolare, le forme di reclutamento e la ricognizione del personale, viene richiesto annualmente alle società che siano rispettati gli obblighi previsti dagli art. 19 e 25 del D.Lgs. 175/2016.

Gli indirizzi alle suddette Società sono fissati nei limiti previsti dallo Statuto e dalle leggi vigenti in relazione alla quota di partecipazione che la Provincia detiene in ognuna di esse.

A tali società si chiede inoltre di informare tempestivamente circa possibili situazioni che possano determinare squilibri nella gestione della società tali da avere riflessi sul bilancio della Provincia di Ferrara.

Per quanto riguarda gli **obiettivi specifici della società in house Lepida Scpa** si richiamano gli obiettivi approvati dall'assemblea dei soci come parte del Piano Industriale 2025-2027, sono inoltre inclusi nel DEFR della Regione Emilia-Romagna:

1. Intensificare l'infrastrutturazione digitale del territorio per garantire la connettività, in primis a banda ultra-larga, su tutto il territorio regionale, in particolar modo nelle zone montane e aree interne, contribuendo ad ampliare il WiFi e la sensoristica
2. Intervenire sulla resilienza delle infrastrutture e delle piattaforme, per consentire sempre e comunque l'accesso ai servizi, l'accesso ai dati anche in situazioni di emergenza o situazioni critiche
3. Supportare il processo di Digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, lavorando sulla loro qualità rendendoli accessibili e personalizzati, secondo criteri e metodologie che mettano al centro l'utente
4. Supportare gli Enti pubblici territoriali, nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna e utilizzando il sistema delle Comunità tematiche dell'Agenda digitale, nella definizione e attuazione di Agende digitali locali e nella implementazione delle misure del PNRR dedicate alla digitalizzazione
5. Minimizzare l'impatto ambientale delle tecnologie promuovendo uno sviluppo digitale responsabile e sostenibile dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. Partendo dall'efficientamento energetico dei data center, la riduzione degli sprechi attraverso il riutilizzo di dispositivi elettronici e la sensibilizzazione su pratiche digitali sostenibili e principi di ecologia dei dati
6. Promuovere la cultura della sicurezza informatica e contribuire ad innalzare il livello di cyber security degli Enti del territorio, operando attraverso il Computer Security Incident Response Team (CSIRT) regionale nella identificazione di procedure ed azioni il più possibile omogenee e uniformi
7. Sostenere l'applicazione delle più moderne tecnologie digitali e di soluzioni tecnologiche avanzate di intelligenza artificiale, big data, Internet of Things, High Performance Computing e gemelli digitali anche e soprattutto nell'ambito del governo e sicurezza del territorio e della sanità
8. Supportare la creazione delle condizioni abilitanti alla diffusione di pratiche di smartworking e coworking nel settore privato come in quello pubblico, specie nelle aree marginali della regione, allo scopo di innovare le modalità di lavoro, ridurre gli impatti ambientali e lo spopolamento

IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Le disposizioni normative previste all'art. 147 quater del T.U.E.L. consentono di individuare 4 fasi procedurali del sistema di controllo sulle partecipate:

- fase programmatica degli obiettivi e degli standard quantitativi e qualificativi
- fase di monitoraggio/acquisizione dei risultati
- fase di verifica degli scostamenti
- fase di correzione

La fase programmatica si deve concretizzare nella definizione, per ciascuna delle società controllate dal Comune, degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi. Il concetto utilizzato di "obiettivi gestionali", è qui da intendersi non come avocazione all'Ente socio delle decisioni gestionali o amministrative della società, attività che appartiene agli amministratori (art. 2380-bis e 2381 codice civile nella SpA e art. 2475 nella s.r.l.), bensì come definizione di obiettivi di strumentalità della società partecipata rispetto alla pianificazione strategica ed operativa dell'Ente socio, che ne giustificano il mantenimento in portafoglio.

Tra gli obiettivi generali vanno identificati gli aspetti di politica finanziaria o straordinaria e/o di performance economica, onde evitare il riverberarsi di potenziali effetti sfavorevoli sul bilancio dell'Ente, pur nel rispetto delle distinte prerogative e competenze del socio e degli amministratori, a mente del diritto societario le cui disposizioni prevalgono (cfr. art. 4, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012, che così dispone: "...Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice

civile in materia di società di capitali...”). Infatti le disposizioni recate dal D.L. 174/2012 non possono considerarsi come derogatorie ai principi fondamentali del codice civile che delineano il funzionamento dei tipi societari di diritto italiano.

La fase di monitoraggio che, per concretizzarsi e essere operativa, dovrà, caso per caso, essere sostenuta da altri strumenti, soprattutto, dalla volontà di spontanea corrispondenza che gli amministratori delle società partecipate vorranno prestare e che presteranno soprattutto se l’Ente, attraverso le sue articolazioni, saprà esprimere obiettivi gestionali condivisi che valorizzino l’apporto propositivo e collaborativo delle proprie partecipazioni, ovvero che fungano da stimolo per gli amministratori delle società.

La fase di verifica degli scostamenti, che consentirà di registrare le variazioni rispetto ai risultati attesi o agli standard e dovrà, soprattutto, fornirne la motivazione, indispensabile, peraltro, per individuare le opportune azioni correttive, dovrà realizzarsi in una logica di confronto dialettico tra le società e le strutture organizzative dell’Ente, per favorire la massima comprensione delle dinamiche e del contesto operativo, con particolare riferimento al rispetto del contratto di servizio stipulato.

La fase di correzione, che consiste nel riposizionamento degli obiettivi e/o nella individuazione di eventuali azioni correttive (art. 147-quater, comma 3). Tale fase dovrà trovare una specifica e peculiare modalità di espressione formalizzata nell’ambito dei report.

In termini di misure di controllo dell’ente sugli organismi partecipati, la Provincia di Ferrara, in adempimento all’art. 147 quater del D. Lgs. 267/2000 e come previsto negli artt. 16-19 del Regolamento dei controlli interni approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 108/98092 del 20/12/2012 e ss.mm.ii., effettua controlli su tutti gli organismi gestionali esterni, di qualunque natura giuridica, dei quali detiene una quota del capitale sociale o del fondo consortile o del fondo di dotazione.

La Provincia verifica l’andamento degli organismi gestionali partecipati in termini di efficacia, efficienza ed economicità della gestione in rapporto agli indirizzi assegnati agli organismi partecipati ed alla coerenza con le proprie finalità istituzionali e con gli scopi statutari degli organismi gestionali.

La Provincia, in ragione della propria capacità di controllo sull’organismo partecipato ovvero calibrati anche in base alla percentuale di partecipazione della Provincia a ciascuna società, nell’ambito dell’iter di approvazione del bilancio di previsione, affida gli indirizzi agli organismi partecipati i quali sono contenuti nel DUP.

La Provincia concorre al raggiungimento degli obiettivi gestionali degli organismi partecipati attraverso i propri rappresentanti all’interno degli organi di governo degli organismi stessi, che agiscono sulla base degli indirizzi affidati ed in coerenza con le finalità istituzionali dell’amministrazione e con gli scopi statutari degli organismi partecipati.

Nell’ambito delle funzioni di controllo di gestione e di controllo strategico, i dirigenti, con il supporto del Settore Bilancio, verificano il raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi gestionali affidati.

L’attività di controllo e di vigilanza si esplica attraverso l’inoltro, al soggetto sottoposto al controllo, di richieste di esibizione di documenti, trasmessi anche tramite mezzi informatici, di chiarimenti agli organi societari competenti, richiesta periodica di dati, informazioni, notizie e presentazione di resoconti periodici con struttura e caratteristiche simili alle relazioni semestrali di competenza delle strutture incaricate del controllo di gestione.

In corso di gestione devono essere analizzate tempestivamente dagli organi di governo della Provincia, le situazioni nelle quali si evidenzino: perdite di bilancio, aumenti di capitale sociale per perdite, richieste di contributi, progetti di riorganizzazione, ecc. che possano comportare un rilevante impatto sulle attività e sul bilancio della Provincia.

I Dirigenti devono fornire al Presidente e al Consiglio, con un congruo anticipo, le informazioni e la documentazione necessaria per l’adozione di atti e indirizzi nei confronti dell’organismo partecipato.

Negli ultimi anni, l’elenco dei soggetti a cui sono assegnati specifici obiettivi gestionali è mutato in ragione di vari elementi:

- nell'ambito del riordino delle province operato dalla Legge Delrio (L. 56/2014) e conseguenti leggi regionali di attuazione (a partire dalla LR 13/2015), numerose funzioni amministrative sono state sottratte alle province per essere riallocate in capo ad altri enti pubblici (in campo culturale, socio sanitario, delle attività produttive, ecc.);
- la Regione si è fatta carico di contribuire al funzionamento di alcuni di questi organismi, riconoscendo la necessità di un graduale disimpegno delle province, soprattutto negli ambiti in cui leggi regionali ancora assegnano un ruolo alle province stesse nelle governance di alcuni di questi soggetti.

Aggiornamento Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale – Schede Enti controllati

Ai fini degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2 del D.Lgs.33/2013, con cadenza annuale, sono richiesti alle società partecipate ed agli enti controllati e vigilati i dati che dovranno essere pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, ed in particolare:

- elenco nominativo degli incarichi di amministratore/i dell'ente e relativo trattamento economico complessivo;
- dichiarazione sottoscritta da ogni amministratore di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, modificata dalla L. 89/2013;
- numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante a ciascuno di essi;
- risultato d'esercizio dell'anno di riferimento (utile/perdita), non appena venga approvato il relativo bilancio.

Tale comunicazione può ritenersi sostituita dall'indicazione del link del proprio sito ove detti dati risultino risulta già pubblicati, in base agli obblighi di pubblicazione cui sono tenuti società ed enti controllati.

Verifiche sui compensi degli Amministratori delle società

L'art. 4 c. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 135/2012, prevede per le società a partecipazione pubblica di rispettare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il vincolo per cui il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Annualmente l'Ente chiede alle società un riscontro in merito al rispetto del vincolo di cui sopra secondo la normativa citata, la cui importanza è stata ribadita recentemente dalla Corte dei Conti - Sezione del controllo per la Regione Sardegna con Deliberazione n. 124/2022/PAR.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 4, del D.Lgs. 175/2016, le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario che dette società predispongono contestualmente al bilancio d'esercizio. Nel caso in cui le analisi effettuate attraverso il sistema di valutazione del rischio adottato evidenzino la presenza di una situazione di crisi d'impresa, occorre che l'organo amministrativo adotti senza indugio i provvedimenti necessari ed evitare l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed a eliminarne le cause, attraverso un adeguato Piano di risanamento.

Flussi informativi

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione all'Ente, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dall'Ente. In particolare, ciascuna società ed ente trasmette le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Ferrara, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.

Bilancio Consolidato

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.Lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche.

Con atto n. 162 del 31/12/2024 del Presidente è stata approvata la "RICOGNIZIONE ENTI, AZIENDE E SOCIETA' COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PROVINCIA DI FERRARA EX ART.3 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO ALLEGATO 4/4 AL D.LGS.N.118/2011 E SS.MM.II. - AGGIORNAMENTO AL 31/12/2024, trasmessa alle società e agli enti inclusi nel perimetro di consolidamento con nota prot. n. 462 del 08/01/2025.

In particolare, nell'allegato B) del decreto del Presidente, vengono definite annualmente le direttive per il consolidamento dei bilanci, secondo il seguente schema:

1. modalità e tempi di trasmissione dei bilanci e elenco crediti/debiti asseverato;
2. indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative;
3. linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento 2024;
4. elementi da dettagliare nella nota integrativa;
5. identificazione delle quote di pertinenza di terzi.

Elenco di Enti e società rientranti nel perimetro del bilancio consolidato 2024 della Provincia di Ferrara (punto 3.1 del principio n. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011)

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO2022 (elencati per tipologia)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FERRARA	20,00%
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Macroarea Delta del Po	22,50%
AMI SRL	59,55%
LEPIDA S.c.p.A.	0,0014 %

2.4 PROGRAMMAZIONE INCARICHI LEGALI

L'attività di patrocinio legale nei casi in cui la Provincia può stare in giudizio personalmente verrà, di regola, svolta da personale interno, in possesso di adeguata formazione giuridica e di specifica esperienza in materia, appositamente delegato dal Presidente. Negli altri casi, data l'assenza di avvocatura civica, la tutela legale dell'Ente potrà essere affidata a professionisti esterni.

Nel periodo considerato, potrebbe verificarsi la necessità di conferire una decina di incarichi che potranno effettivamente concretizzarsi sulla base della valutazione, da compiersi caso per caso, circa l'esigenza e convenienza per la Provincia di attivarsi o difendersi in giudizi aventi ad oggetto l'impugnazione di sentenze relative a fattispecie per cui si era già costituita nelle precedenti fasi processuali.

Le previsioni finanziarie per il triennio 2026-2028 relative all'affidamento di incarichi legali esterni possono essere fissate sulla base anche dell'andamento storico degli ultimi anni tenuto conto dei parametri forensi ex D.M. 55/2014, fatte salve possibili variazioni in diminuzione o in aumento, non essendo evidentemente programmabile né il numero di cause che perverranno annualmente, né tantomeno il loro valore e la loro complessità.

2.5 LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

Il **sistema di prevenzione della corruzione** è disciplinato principalmente dalla legge n. 190/2012 conosciuta anche come legge anticorruzione o legge Severino che detta *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*. Questa legge ha introdotto un sistema organico per prevenire e contrastare la corruzione nella Pubblica Amministrazione, attraverso un'azione coordinata tra la strategia nazionale, rappresentata dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e la strategia interna di ciascuna amministrazione, da attuarsi mediante l'adozione di un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Nell'ambito del sistema prevenzione della corruzione, un ruolo di primaria importanza è stato attribuito dal legislatore alla **trasparenza amministrativa** con l'emanazione del d.lgs. n. 33/2013 (c.d. *decreto trasparenza*). Infatti, l'art. 10, comma 3, di detto decreto disponendo che *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.”*, evidenzia la rilevanza della trasparenza quale particolare misura di prevenzione della corruzione.

La centralità della trasparenza amministrativa, anche quale presupposto per realizzare una buona amministrazione, è stata più volte ribadita dall'ANAC. Da ultimo, nella parte dedicata alla programmazione della trasparenza del PNA 2022, l'Autorità evidenzia quanto segue: *“Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.”*

In seguito, con il d.lgs. n. 97/2016, correttivo sia della legge n. 190/2012 che del d.lgs. n. 33/2013, si è realizzata la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, unificando i due strumenti e prevedendo nel Piano triennale di prevenzione della corruzione la chiara identificazione della sezione relativa alla trasparenza.

Infine, il decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, con la legge n. 113/2021, ha previsto, all'art. 6, che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, adottino il **Piano integrato di attività e organizzazione** (in sigla **PIAO**).

Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è uno degli atti di pianificazione, di interesse dell'ente locale, che vengono assorbiti dal PIAO. A tal proposito il comma 2 dello stesso art. 6, sopra citato, prevede che nel PIAO siano definiti gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.

Il PIAO si compone di sezioni programmatiche, fra le quali è presente la Sezione denominata **VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**, che, a sua volta, è ripartita in sottosezioni di programmazione, una delle quali definita "*Rischi corruttivi e trasparenza*", alla cui predisposizione provvede il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Nell'elaborazione della sottosezione stessa, oltre alle delibere nel tempo adottate in materia dall'ANAC, si considerano i contenuti del vigente PNA 2022 (approvato con delibera n. 7 del 17/01/2023 da ultimo aggiornato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025) quale strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il PNRR e all'attuazione della riforma introdotta dal citato decreto-legge n. 80/2021, n. 80 (PIAO).

Con decreto del Presidente n. 39 del 01/04/2025 è stato adottato il PIAO della Provincia di Ferrara per il triennio 2025-2027, che integra, tra gli altri, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella Sezione 2. valore pubblico, performance e anticorruzione – sottosezione di programmazione 2.4 rischi corruttivi e trasparenza.

La sottosezione, in conformità delle indicazioni del PNA 2022 e sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore, contiene:

- la mappatura dei processi;
- l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti;
- la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

Dato il carattere dinamico del sistema di prevenzione della corruzione, che richiede una valutazione annuale circa l'idoneità e l'adequatezza delle misure in relazione alle situazioni verificatesi nell'Ente nel periodo di riferimento, tale documento assume le caratteristiche di flessibilità e modificabilità nel tempo.

Le misure organizzative per il trattamento del rischio di carattere generale/trasversale - che hanno, come noto, natura obbligatoria sono: rotazione, controlli interni successivi di regolarità amministrativa, monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, formazione, controlli sulle autocertificazioni, whistleblowing, inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi del d. lgs. n. 39/2013, pantouflage, codice di comportamento, trasparenza. Per la loro puntuale descrizione si rinvia alla sottosezione dedicata del vigente PIAO.

Per espressa disposizione legislativa (art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012), l'organo di indirizzo dell'Ente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-

gestionale e della sezione del PIAO 2.4 Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza.

In occasione della Nota di Aggiornamento del presente DUP, verranno declinati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ex art. 1, comma 8, della legge n. 190/2022.

2.6 OFFERTA FORMATIVA

Il governo dell'offerta formativa e la relativa assegnazione degli spazi avviene sulla base:

- del “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, di cui al D.lgs.18/08/2000 n.267 ed, in particolare, l’articolo 19 che prevede l’attribuzione, in capo alla Provincia, di “compiti connessi all’istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l’edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale”;
- della L.23/96 “Norme per l’edilizia scolastica”, che all’art.3 pone a carico delle Province le funzioni concernenti l’edilizia scolastica dell’istruzione secondaria superiore: realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;
- del D.lgs 112/98 che, all’art.139 comma 1 – lettere b) e d) affida alle Province i compiti e le funzioni concernenti, tra l’altro, la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche ed il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d’intesa con le Istituzioni Scolastiche;
- della L.R. 12/2003 che all’art.45 modificato dalla L.R.13/15 art.81, comma 5, dispone che “Le Province e i Comuni, nel rispetto delle competenze e delle compatibilità finanziarie di cui al comma 1, predispongono, sentite le istituzioni scolastiche interessate, i piani di organizzazione della rete scolastica, comprendenti anche le azioni di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in modo che la collocazione e l’articolazione delle stesse garantiscano pari opportunità di fruizione dell’offerta formativa sull’intero territorio e l’utilizzo, l’organizzazione e la gestione ottimali degli edifici, delle attrezzature scolastiche e dei servizi per l’accesso. Tali piani possono riguardare sia l’organizzazione complessiva della rete scolastica, sia interventi parziali.”;
- della L.56 del 07/04/14 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che all’articolo 1 - comma 85 attribuisce alle Province, tra l’altro, le funzioni di “gestione dell’edilizia scolastica”;
- della L.R.13 del 30/07/15 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” che all’articolo 51 – comma “c” attribuisce alle Province, tra l’altro, le funzioni di “programmazione dell’edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione”;
- della L.107-13/07/15 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione...” che, tra l’altro, all’art.1 comma 12 dispone che le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa;

La Circolare del Ministero dell’Istruzione prot. AOODGOSV – Reg.40055-12/12/2023 avente ad oggetto “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2024/2025.”– interviene disponendo al paragrafo 2 che “Le domande di iscrizione alle classi prime sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica, definito in base alle risorse dell’organico dell’autonomia e al numero e alla capienza delle aule, anche in ragione dei piani di utilizzo degli edifici scolastici.”

Il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica rappresenta per ciascuna istituzione scolastica uno strumento imprescindibile per la definizione del numero delle iscrizioni accoglibili da ciascuna di esse.

Attualmente l'offerta formativa della Provincia di Ferrara risulta così costituita:

CLASSI		A.S. 2023/2024 al 22-8-2023 (OrgFatto)							A.S. 2024/2025 al 22-3-2024 (OrgDritto)							
ISTITUTO SCOLASTICO	SCUOLA	CL. 1 ^A	CL. 2 ^A	CL. 3 ^A	CL. 4 ^A	CL. 5 ^A	TOTALE SCUOLA	TOTALE ISTITUTO	CL. 1 ^A	CL. 2 ^A	CL. 3 ^A	CL. 4 ^A	CL. 5 ^A	TOTALE SCUOLA	TOTALE ISTITUTO	DIFF. da OdiF
LICEO ARIOSTO		11	12	13	15	13	64	64	10	11	12	13	15	61	61	-3
LICEO ROITI		13	15	13	12	12	65	65	12	13	15	13	12	65	65	
IIS CARDUCCI	I.P.GIUR. ECON. BONDENO	1	1	2	1	1	14	74	1	1	1	1	1	14	79	
	LICEO SCIENTIFICO BONDENO	2	2	2	1	1			2	2	2	2	1			
	LICEO SOCIALE "G. CARDUCCI"	15	13	11	11	10	60		15	15	13	11	11	65		5
I.T.C. V. BACHELET		7	7	7	6	7	34	34	9	7	7	7	6	36	36	2
IIS G.B. ALEOTTI	I.T.G. "G.B.ALEOTTI"	2	1	1	1	1	6	36	2	2	1	1	1	7	37	1
	LICEO ARTISTICO DOSSO DOSSI	6	7	6	6	5	30		5	6	7	6	6	30		
IIS L. EINAUDI	I.P.S.S.C.T."L EINAUDI"	10	9	9	6	6	50	50	11	11	9	9	6	56	56	
	IST. TECN. "L EINAUDI"	2	2	2	2	2			2	2	2	2	2			6
IIS VERGANI	CARCERE (IPSAAR-ITA)					1	1		1		1		1	3		
	IST. ALBERGHIERO "O. VERGANI"	7	7	7	7	6	34		6	7	7	7	7	34		
	IST. ALBERGHIERO "O. VERGANI" SERALE					1	1		1		1		1	3		
	ITA "F.LLI NAVARRA"-MALBORGHETTO	4	3	3	3	3	16		4	4	3	3	3	17		1
	ITA "F.LLI NAVARRA"-MALBORGHETTO SERALE					1	1		1		1		1	3		
	ITA "F.LLI NAVARRA"-OSTELLATO	2	2	1	2	2	9		1	2	2	1	2	8		-1
IIS COPERNICO-CARPEGGIANI	I.P.S.I.A. "E.I D'ESTE"	2	1	2	3	3	11		1	2	1	2	3	9		-2
	ITI "COPERNICO"	14	15	12	14	12	67	81	16	15	13	12	13	69	81	2
	ITI "CARPEGGIANI" SERALE			1	1	1	3				1	1	1	3		
LICEO CEVOLANI		7	7	8	5	8	35	35	8	7	7	8	5	35	35	
ISIT BASSI-BURGATTI	I.T.C.S. "P.BURGATTI"	4	4	4	5	4			5	4	3	4	5			
	I.T.I.S. "U.BASSI"	11	12	11	10	9	74	74	12	11	11	11	10	76	76	2
IIS F.LLI TADDIA	IST. TECN. "F.LLI TADDIA"	3	2	3	2	2	12		2	3	2	3	2	12		
	I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA"	7	6	6	7	6	32	45	7	7	6	6	7	33	46	1
	I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA" SERALE					1	1						1	1		
IIS GUIDO MONACO - CODIGORO	I.T.C.G. "G.MONACO DI POMPOSA"	4	4	4	4	4	40	40	6	4	4	4	4	41	41	1
	LICEO SCIENT. "T.LEVI CIVITA"	4	4	3	5	4			4	4	3	3	5			
IIS RITA LEVI MONTALCINI	I.T. PORTOMAGGIORE	2	2	2	2	2	10		2	2	2	2	2	10		
	I.T.E. PORTOMAGGIORE SERALE					1	1					1	1	2		
	I.P.S.I.A. ARGENTA	3	3	2	2	2			3	3	3	2	2			
	LICEO SCIENT. "DON.G.MINZONI"	4	3	2	2	2	25		2	3	3	2	2	25		
IIS REMO BRINDISI - LIDO	I.P.S.I.A LIDO	2	2	2	1	2	9		2	2	2	2	1	9		
	I.P.S.I.A LIDO - SERALE					1	1		1					1		
	IST. ALBERGHIERO LIDO	4	3	3	2	3	15	33	3	4	3	3	2	15	33	
	IST. ALBERGHIERO LIDO - SERALE					1	1		1					1		
	IST. TECN. TURISMO LIDO	2	2	1	1	1	7		1	2	2	1	1	7		
TOTALE		155	151	143	139	141	729	729	159	156	150	143	143	751	751	15

A tale incremento dell'offerta formativa la Provincia ha risposto con il Piano triennale di utilizzo del patrimonio di edilizia scolastica di cui al Decreto del Presidente n.69/2023, poi modificato con Decreto. n. 11 del 01/02/2024:

ISTITUTO SCOLASTICO	SPAZI ASSEGNATI COMPRENSIVI DELLE <i>MODIFICHE</i>
LICEO L. ARIOSTO	- tutto l'edificio in Via Arianuova 19 (FE); - tutto l'edificio in Via D. Dossi 4 (FE)
LICEO SCIENTIFICO A. ROITI	- tutto l'edificio in Viale Leopardi 64 (FE); I lavori attualmente in corso proseguiranno nell'anno scolastico 2023/2024; qualora occorra tenere libera una porzione dell'edificio, gli spazi alternativi necessari saranno reperiti nella succursale di via Azzo Novello. - spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE) come da <i>allegato A</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto
I.I.S. G. CARDUCCI	- tutto l'edificio in Via Canapa 75 (FE); - tutto l'edificio definito "Ginevra Canonici" in Via D. Dossi 29 (FE); <i>edifici denominati "Palazzine "A", "B", "D", compreso l'ambiente denominato "aula docenti", della succursale di via Cisterna del Follo come da planimetrie Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;</i> - tutto l'edificio in Via Manzoni 2 Bondeno (FE)
I.T.C. V. BACHELET	- tutto l'edificio in Via Mons. Ruggero Bovelli 7 (FE) - spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE) come da <i>allegato A</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto
I.I.S. G.B. ALEOTTI	- spazi dell'edificio in Via C. Ravera 11 (FE) come da <i>allegato B</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'ITG "G.B. Aleotti" e Liceo Artistico D. Dossi; - tutto l'edificio in Via Bersaglieri del Po (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi"; - tutto l'edificio in De' Romei 5 (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi"
I.I.S. L. EINAUDI	- tutto l'edificio in Via Savonarola 32 (FE); <i>edificio denominato "Palazzina "C" della succursale di via Cisterna del Follo come da planimetrie Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;</i>
I.I.S. VERGANI-NAVARRA	- tutto l'edificio definito "Palazzo Pendaglia" in Via Sogari 3, destinato ad ospitare l'IPSSAR VERGANI e corso serale dell'ITAS F.Lli Navarra; - tutto l'edificio definito "Varano" in via Ghiara (FE) destinato ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI; "Palazzina Giglioli" (padiglione Giglioli e palazzina del direttore) di Corso Giovecca, avendo a riferimento entrambi gli edifici che la costituiscono, destinata ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI; - spazi dell'edificio in Piazzale L. Chiappini 3 Malborghetto di Boara (FE) come da planimetrie <i>Allegato D</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA;

	tutto l'edificio in Via Garibaldi 2 Ostellato (FE), destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA
I.I.S. COPERNICO-CARPEGGIANI	- tutto l'edificio in Via Pontegradella 25 (FE). - tutto l'edificio in Via Pacinotti 30 (FE). I lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico si svolgeranno nell'anno scolastico 2023/24 e interesseranno a rotazione, su entrambe le sedi, circa 10 ambienti per volta tra aule e laboratori, che si intende reperire nell'edificio di via C. Ravera 11; - spazi dell'edificio di Via C. Ravera 11 (FE) come da allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'IIS Copernico-Carpeggiani durante i lavori sopra citati; - tutto l'edificio definito IPSIA in Via Canapa 75 (FE).
LICEO G. CEVOLANI	- tutto l'edificio in Via Matteotti 17 Cento (FE); - spazi dell'edificio in Viale Guercino Cento (FE), <i>loggiato compreso</i>, come da planimetrie allegato E parte integrante e sostanziale del presente atto; - spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe) come da planimetrie Allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto;
I.I.S. ISIT BASSI-BURGATTI	- tutto l'edificio in Via Rigone 1 Cento (FE); - tutto l'edificio (succursale) in Via Rigone 1/1 Cento (FE).
I.I.S. F.LLI TADDIA	- tutto l'edificio in Via Baruffaldi 10 Cento (FE); - spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe) come da planimetrie Allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto;
I.I.S. GUIDO MONACO DI POMPOSA	spazi dell'edificio in Via Resistenza 3 Codigoro (FE) come da allegato G, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dall'estate 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori.
I.I.S. RITA LEVI MONTALCINI	- tutti gli edifici del polo scolastico in Via Matteotti 16 Argenta (FE); - spazi dell'edificio denominato IPSIA in Via Valmolino Portomaggiore (FE) come da allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dall'estate 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori. - tutto l'edificio denominato ITE in Piazzale degli Studenti Portomaggiore (FE)
I.I.S. REMO BRINDISI	spazi dell'edificio in Via M. M. Boiardo 10 Lido Estensi-Comacchio (FE) come da allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dalla primavera 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione al più 10 ambienti per ciascuna fase, tra aule/laboratori.

La situazione di utilizzo degli edifici scolastici si è successivamente modificata per effetto di:

- lavori di ristrutturazione e consolidamento antisismico in corso su alcune delle principali sedi scolastiche di Ferrara (Roiti e Copernico-Carpeggiani); tali lavori hanno richiesto lo spostamento e la collocazione provvisoria di una parte delle classi, per consentire il funzionamento dei cantieri.

Detti lavori stanno giungendo a conclusione ed è imminente la restituzione alle scuole delle sedi in oggetto, in tempo utile per l'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico 2025/2026.

- Incremento della popolazione scolastica, che ha richiesto la ricerca di spazi per accogliere gli studenti aggiuntivi.

L'utilizzo degli spazi è pertanto in divenire; in particolare sono in corso contatti con le istituzioni scolastiche che occupano la sede di via Azzo Novello (Roiti e Bachelet) con l'intento di redistribuire gli spazi in uso per consentire la collocazione anche di classi dell'istituto Carducci.

L'obiettivo è quindi di ospitare, nell'edificio di via Azzo Novello, n.3 succursali rispettivamente degli istituti Roiti, Bachelet e Carducci mediante una ripartizione degli spazi che eviti per quanto possibile le interferenze tra le scuole e dotando ciascuna scuola di un proprio accesso indipendente.

Il Piano potrà essere successivamente aggiornato tenendo conto della peculiare situazione derivante dai lavori in corso e di prossima realizzazione.

3. Gli obiettivi strategici

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e di cui all'art. 9 co. 4 dello Statuto (Programma di governo), e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

Il 29 settembre 2024 è stato eletto Presidente della Provincia il Sindaco di Poggio Renatico, Daniele Garuti, che ha presentato il **proprio programma di governo** e le conseguenti **linee programmatiche di mandato**, da intendersi in questa sede integralmente recepite per costituire presupposto e cornice di riferimento per ogni indirizzo e contenuto programmatico dell'Amministrazione.

Il Consiglio provinciale ha preso atto degli indirizzi del programma di governo con delibera n. 50/2024 del 29/10/2024.

Il programma generale di mandato è il primo momento della pianificazione strategica dell'ente locale e si sostanzia nella redazione delle linee programmatiche che individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato.

Il quadro normativo delineato dalla riforma Delrio del 2014, in attesa di ulteriore revisione, ha ridotto le competenze amministrative delle Province, creando una consistente incertezza nella precisa definizione di alcune delle specifiche funzioni svolte. Preoccupazioni che si sono riversate anche sul personale operante, ridotto ad un organico più che dimezzato, con sostanziale aggravio esteso ai quadri dirigenziali, chiamati a collaborare direttamente con il Presidente, disponendo solo dell'eventuale ausilio di Consiglieri Provinciali delegati senza potere di rappresentanza formale, in assenza del supporto di una Giunta vera e propria.

Di particolare rilevanza l'aspetto riguardante la nuova compagine, di cui il Presidente è espressione, in quanto interrompe, dopo oltre 70 anni e per la prima volta nel dopoguerra, sulla scia della città capoluogo, l'egemonica guida politico – amministrativa che si è protratta nella Provincia di Ferrara.

La legislatura presidenziale che si profila, però, assume una configurazione di transizione che difficilmente arriverà alla quadriennale conclusione naturale, stante la volontà politica espressa da più parti ed in attesa di finanziamento, di rivedere il complessivo assetto istituzionale scaturito dalla predetta “riforma Delrio”, per riportare l'Ente allo stato di “primo livello”, quale soggetto ad elezione diretta a suffragio universale.

Per tali ragioni il programma che si propone non intende stravolgere il modello ereditato, che può essere ripreso nella sua architettura d'insieme e ricondotto ai seguenti aspetti e temi principali, ma lo si vuole portare a compimento con maggior efficacia e con un approccio più prossimo alle realtà locali, ben rappresentate in seno al Consiglio e nell'Assemblea dei Sindaci.

-1. LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI

Missione I Servizi istituzionali, generali e di gestione

La riforma istituzionale ha creato i precitati disagi, ma rimane la necessità di considerare la Provincia, anche a termini di legge, come l'unico Ente in grado di coordinare e di fare

sintesi delle realtà territoriali locali, tenendo conto delle rispettive proposte, istanza ed attese, con particolare attenzione ai Comuni di minori dimensioni che, in quanto tali, sono dotati di minori organici e profili di alta professionalità. In tale contesto corre l'obbligo di valutare l'opportunità di offrire servizi di supporto, alcuni dei quali temporaneamente o parzialmente già in essere, quali la Sismica o la CUC.

In un contesto di attesa riguardante la precisa definizione dei ruoli svolti in proprio, o demandati alla Regione e, tenuto conto di un organico ridotto numericamente e specializzato nelle precipue funzioni attribuite, si dovrà pertanto porre particolare attenzione:

- *Al Personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura;*
- *Alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali;*
- *Alla finalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie e patrimoniali;*
- *All'efficientamento delle gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni valutando l'eventuale estensione ad un maggior numero di comuni di Servizi quali: la Sismica, la Centrale Unica di Committenza, la Stazione Unica Appaltante;*
- *Al Supporto per la progettualità e per il reperimento/spesa fondi derivanti da bandi europei.*

-2. PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Il ruolo della Provincia risulta decisivo per quanto concerne la promozione del territorio, per la visione di area vasta e la capacità di stimolo e coordinamento, in raccordo con la Regione, di tutti i soggetti pubblici e privati che possono contribuire allo scopo. Merita particolare attenzione il Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara tenuto conto dei negativi impatti delle crisi economiche locali, nazionali ed internazionali, con pesanti ricadute sulla tenuta occupazionale nel nostro territorio. Di estrema attualità le misure di semplificazione riguardano i progetti relativi alle attività economiche e industriali all'interno delle Zone Logistiche Semplificate". Si ritiene che l'inserimento governativo di parte del territorio provinciale all'interno delle ZLS possa rappresentare una valida opportunità per ridare attrattiva e slancio al nostro sistema economico

I programmi di pianificazione urbanistica ed i progetti qualificazione provinciale, intercomunale o locale, esigono la presenza dell'interlocutore provincia che sia in grado di rispondere alle sollecitazioni con competenza, rapidità, ponderazione ed equilibrio. Menzione particolare meritano i lavori di recupero del Castello Estense dai danni dal sisma: il monumento simbolo di Ferrara si accinge ad accogliere una mole di lavori per svariati milioni di euro, che lo terranno celato ai visitatori ed ai turisti per diversi anni. Per

quanto possibile ed in accordo con il Capoluogo, l'impegno sarà quello di procedere a stralci funzionali, per lasciare comunque intatto il fascino della struttura, anche solo per una sua parziale fruizione, tale da sollecitare il visitatore a rivederlo dopo il completo recupero. Si inseriscono pertanto in questi temi:

- *I Piani Urbanistici Generali collegati al Piano Territoriale di Area Vasta;*
- *Le piste ciclabili e le vie d'acqua;*
- *Il patrimonio Unesco e le valorizzazioni FAI;*
- *Il recupero funzionale del Castello Estense;*
- *Gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP;*
- *Attenzionare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara;*
- *Promuovere l'inserimento di parte del territorio provinciale all'interno delle ZLS.*

-3. PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO

Missione 4. Istruzione e diritto allo studio

La rete scolastica secondaria di secondo grado (Istituti superiori) rientra nella gestione e programmazione provinciale, in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico provinciale. Al riguardo si sottolinea l'esigenza di dotare i nostri studenti di strutture sicure e spazi adeguati, al passo con i tempi, tenendo conto delle tendenze formative, siano esse liceali al momento prevalenti, o tecniche, come richiesto con sempre maggior insistenza dal mondo del lavoro. Le risorse attualmente disponibili, da PNRR e proprie, appaiono idonee ad assicurare quanto necessario. Il quadro di andamento demografico, in particolare riferito alla distribuzione per età scolastica, proprio in questi anni registra il picco di iscrizioni ma, nel breve volgere di un quinquennio, vedrà un calo drastico di studenti per il consistente calo di nascite, collegato ad un andamento demografico negativo, solo in parte compensato dal crescente apporto di ragazzi di origine straniera. In ambito regionale la provincia di Ferrara registra, purtroppo, dati tra i più negativi.

Gli impegni da assolvere nelle molteplici strutture scolastiche si esplicano nel seguente programma:

- *Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative;*
- *Miglioramenti sismici;*
- *Efficientamenti energetici;*
- *Prevenzione incendi e sicurezza.*

4. PROVINCIA GESTORE EFFICIENTE ED EFFICACE DELLA RETE STRADALE

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

In seguito al riordino istituzionale ed ai provvedimenti di riduzione della spesa pubblica, la Provincia ha subito una contrazione delle risorse impiegabili su una rete viaria di circa 800 km, che si è progressivamente ammalorata. Negli ultimi anni il trend si è leggermente invertito ed ha permesso di intervenire con maggior prontezza sulle priorità emergenti, oltre

che impostare una pianificazione di più ampio respiro e con criteri di priorità improntati alla condivisione con gli Enti Locali interessati. Alla manutenzione complessiva delle arterie stradali è collegata anche la sicurezza della circolazione stradale, prima causa di morte tra i giovani sotto i 29 anni. Gli obiettivi da conseguire, in stretta collaborazione con gli Enti Locali, saranno:

- *Implementazione della sicurezza passiva riguardante la segnaletica ed i guard rail;*
- *Manutenzione dei manti stradali;*
- *Interventi sui ponti e sui manufatti stradali;*
- *Potatura delle alberature.*

5. PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA

Missione 3. Ordine pubblico e sicurezza

Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Provincia è caratterizzata da punti di eccellenza naturalistica rappresentati, in particolare, dal Parco del Delta e da corridoi verdi fluviali, che devono essere colti come opportunità di valorizzazione di un patrimonio ambientale ricco di biodiversità e non solo motivo di criticità idraulica o idrogeologica. Luoghi ideali per la promozione del territorio, collegati al precitato turismo lento favorito da ciclovie, alcune delle quali di rilevanza europea. In questo ambiente favorevole prospera fauna sia autoctona che alloctona, che spesso prolifera in assenza di antagonisti naturali e che richiede interventi di controllo e riduzione della specie quali le nutrie, i granchi blu, i daini, i piccioni. Risulta preziosa, per tali finalità, la collaborazione della Polizia Provinciale con le Guardie Volontarie, i Coadiutori della caccia. Altro aspetto collegato all'ambiente ed all'economia circolare, con il sostegno di contributi nazionali, il proliferare di parchi fotovoltaici e di centrali a biomasse, che vedono impegnati gli Uffici della Provincia nell'istruzione delle pratiche autorizzative basate su pareri di merito di molteplici Enti esterni. L'attività da svolgere si svilupperà sulle seguenti linee:

- *Azioni propositive all'interno dell'Ente Parco;*
- *Supporto agli interventi di mitigazione e salvaguardia dalle specie invasive;*
- *Garantire un ruolo attivo della Polizia provinciale;*
- *Rafforzare la collaborazione tra Polizia provinciale e Volontariato;*
- *Monitoraggio e stretta collaborazione con ARPAE in ordine agli impianti deputati alla produzione di energia.*

6. PROVINCIA COME RACCORDO INDISPENSABILE PER LA SANITA'

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Provincia di Ferrara deve svolgere un ruolo chiave nel garantire l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra i vari livelli istituzionali. Pur non avendo competenze dirette in

materia di sanità, sulle strutture sanitarie o sul personale, l'ente Provincia e questo nuovo corso amministrativo, vuole porsi a pilastro di vigilanza e coordinamento, contribuendo a definire e monitorare l'attuazione delle strategie sanitarie su tutto il territorio provinciale, anche trattate in conferenza territoriale socio e sanitaria (CTSS). Attraverso un dialogo costante con l'Assessorato Regionale, la Dirigenza Generale AUSL e i tre distretti sanitari, questa Amministrazione vuole facilitare la creazione di un sistema sanitario integrato, innovativo e sostenibile, capace di rispondere efficacemente alle sfide attuali e future, migliorando la salute e il benessere della popolazione.

Individuati gli indirizzi generali ricavabili dalle linee programmatiche di governo, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo di analisi delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Sulla base del programma di governo presentato al Consiglio provinciale e degli indirizzi generali, per le missioni di bilancio rilevanti per la Provincia sono stati individuati i seguenti **obiettivi strategici**.

Tema Programma di governo	Scelta strategica	Missione 118/ Programma	Obiettivo strategico
<i>LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI</i>	Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 10	Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 2 - 8	Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 11	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali.	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Attuazione del Programma Triennale delle opere pubbliche
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 8	Efficientamento delle funzioni attribuite in favore dei comuni
		1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Miglioramento della gestione dell'attività di programmazione strategica territoriale
	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 5	Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente

		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 3	Sviluppo dei sistemi di contabilità pubblici, nell'ambito dell'armonizzazione, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica compresa l'attuazione delle riforme e investimenti del PNRR
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 1 – 4 - 11	Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Intercettare risorse statali o regionali, posizionandosi al fianco anche dei singoli comuni nelle loro proposte progettuali
	Efficientare le gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni valutando l'eventuale estensione ad un maggior numero di comuni di Servizi quali: la Sismica, la Centrale Unica di Committenza, la Stazione Unica Appaltante	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 11	Efficientamento delle gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni
	Supporto per la progettualità e per il reperimento/spesa fondi derivanti da bandi europei	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Attivazione finanziamenti per attività di miglioramento organizzativo
	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA	Piani Urbanistici Generali collegati al Piano Territoriale di Area Vasta	Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Progr. 1
Assetto del territorio ed edilizia abitativa Progr. 1			Facilitare la redazione dei PUG comunali del territorio
Piste ciclabili e le			Missione 10

	vie d'acqua	Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali
	Patrimonio Unesco e le valorizzazioni FAI	Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Progr. 1	Facilitare la protezione di Beni artistici e naturalistici e la sensibilizzazione delle persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale
	Recupero funzionale del Castello Estense	Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Progr. 1	Ristrutturazione e manutenzione di strutture di interesse storico e artistico di rilevante interesse sovracomunale anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti
	Gli itinerari enogastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP	Missione 10 trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Facilitare gli itinerari enogastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP
	Attenzionare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 1	Tornare a rivestire il ruolo di autorevole referente istituzionale per le politiche di governo del territorio
	Promuovere l'attuazione delle ZLS	Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Progr. 1	Attrarre nuovi investimenti nel territorio e valorizzare le imprese esistenti puntando su uno sviluppo sostenibile e competitivo nel ferrarese
PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO	Adegualiamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Progr. 2	Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia in funzione delle scelte formative ed in tal senso redigere il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica.
		Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Progr. 6	Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative
	Miglioramenti sismici	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Progr. 2	Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area delle scuole di proprietà della Provincia, al fine di migliorare il livello di sicurezza sismica, efficientamento energetico, prevenzione incendi e sicurezza degli edifici
	Efficientamenti energetici		
	Prevenzione incendi e sicurezza		

			scolastici di competenza provinciale
PROVINCIA GESTORE EFFICIENTE ED EFFICACE DELLA RETE STRADALE	Implementazione della sicurezza passiva riguardante la segnaletica ed i guard rail	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Efficientare il piano della sicurezza riguardante la segnaletica ed i guard rail
	Manutenzione dei manti stradali	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti e incrementare il livello di sicurezza sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili, con finalità di decremento dei sinistri stradali e miglioramento dei connessi riflessi economici e sociali
		Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Messa in sicurezza aree attese utenti reti di trasporto pubblico
	Interventi sui ponti e sui manufatti stradali	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Garantire tempestivi interventi sui ponti e manufatti stradali in coerenza con le risorse disponibili con finalità di miglioramento della sicurezza
	Potatura delle alberature	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Garantire tempestivi interventi di potatura alberature con finalità di miglioramento della sicurezza stradale compatibilmente con le risorse disponibili
PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA	Azioni propositive all'interno dell'Ente Parco	Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Progr.2	Facilitare la gestione sostenibile dell'ambiente e del clima e favorendo un equilibrato sviluppo del territorio e delle comunità locali anche con riferimento al Piano di Azione della Carta Europea del Turismo sostenibile
	Supporto agli interventi di mitigazione e salvaguardia dalle specie invasive	Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Progr.2	L'invasione di specie "aliene" ha un impatto significativo non solo sull'ambiente, ma anche sull'economia. Obiettivo di governo è di supportare le azioni positive al fine di mitigarne gli effetti, per controllarne l'espansione e, ove possibile, trasformare questa minaccia in un'opportunità economica."
	Garantire un ruolo attivo della Polizia provinciale	Missione 3. Ordine pubblico e	Promuovere e rafforzare il ruolo della Polizia Provinciale a tutela del territorio e della sicurezza

	Rafforzare la collaborazione tra Polizia provinciale e Volontariato	sicurezza Prog. 1	dei cittadini
	Monitoraggio e stretta collaborazione con ARPAE in ordine agli impianti deputati alla produzione di energia	Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Prog. 1	Contemperare le esigenze di sviluppo delle FER (Fonti da Energie Rinnovabili) con la tutela degli ecosistemi e del paesaggio.
<i>PROVINCIA COME RACCORDO INDISPENSABILE PER LA SANITA'</i>	Garantire l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra i vari livelli istituzionali	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 1	Monitorare l'attuazione delle strategie sanitarie su tutto il territorio provinciale

Nella SeO saranno declinati gli obiettivi operativi pluriennali.

In sede di approvazione del PIAO per gli obiettivi strategici saranno individuati i rispettivi indicatori della performance e saranno declinati operativamente negli obiettivi operativi annuali di secondo livello.

Piano di miglioramento Provincia di Ferrara

Il Consiglio provinciale con atto 29/2023 ha espresso parere favorevole al Piano di Miglioramento della Provincia dando atto che il Piano costituirà atto di indirizzo nella elaborazione degli strumenti di programmazione della provincia stessa: sulla base del Piano, la provincia assume un ruolo proattivo degli obiettivi del PNRR e degli obiettivi del DPCM 12/11/2021 e richiamati dal PTR con particolare riferimento alla crescita delle performance, della competenza e della capacità organizzativa, nonché alla trasformazione digitale dell'ente.

Di seguito le azioni di miglioramento previste a valenza pluriennale che sono state programmate nel periodo di riferimento del presente documento di programmazione.

Applicazioni e Cloud

<i>Azioni di miglioramento</i>	· Aggiornamento del sistema di gestione della cartografia L'azione prevede di verificare le possibilità - tecnologiche ed economiche - per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione della cartografia provinciale, sia per la gestione della pianificazione e sia al servizio dei Comuni. Gli obiettivi sono la revisione del sistema di gestione della base data cartografica, verificando anche eventuali sinergie con il sistema cartografico della Regione Emilia-Romagna.
<i>Tempi di attuazione</i>	· 2025
<i>Indicatore di efficacia/efficienza/output</i>	Realizzazione dello studio di fattibilità (tecnico ed economica): SI

Macrostruttura e nuovi servizi

<i>Azioni di miglioramento</i>	Rafforzamento delle competenze collettive La misura in questione prevede di: • Incoraggiare la collaborazione tra gruppi e individui; • Definire un equilibrio tra le esigenze dell'Ente e gli obiettivi professionali; • Sviluppare e promuovere la • Costruire e sviluppare la cultura dell'Ente e il senso di appartenenza dei dipendenti; • Trovare metodologie per migliorare l'ambiente di lavoro per rafforzare le relazioni tra i dipendenti; • Coltivare la proattività nei dipendenti dell'Ente. L'obiettivo fondamentale è quello della creazione di un metodo di lavoro innovativo fondato sul principio della responsabilità condivisa.
<i>Tempi di attuazione</i>	· 2023-24-25
<i>Indicatore di efficacia /efficienza</i>	N. gruppi di lavoro trasversali: incremento del 10% annuo

<i>Azioni di miglioramento</i>	Rafforzamento delle competenze sia trasversali (cd. “soft skill”) che tecniche (cd. “hard skills) L’azione prevede il rafforzamento delle competenze trasversali e tecniche attraverso la predisposizione di un apposito percorso formativo su due livelli: individuale e specialistico. I corsi formativi relativi alle soft skills riguarderebbero le seguenti materie: Public Speaking, Team working e time management, Problem solving, Decision making, Knowledge Networking (condivisione e collaborazione), Comunicazione Efficace, Digital Awareness, Digital Collaboration, Leadership. Quelli invece relativi alle hard skills riguarderebbero l’aggiornamento dei dipendenti in coordinamento con l’offerta formativa universitaria di secondi livello e con gli ordini professionali. L’obiettivo è: • formare ed allenare le soft skills ai fini di un’implementazione del potenziale di impiego della risorsa (cd. “employability”) e di uno sviluppo sinergico e armonioso dei suoi “talenti” nel contesto lavorativo; • formare ed aggiornare le hard skills ai fini di una implementazione delle competenze professionali nei diversi settori, improntandole ad un approccio innovativo soprattutto sul piano tecnologico.
<i>Tempi di attuazione</i>	2023-2024-2025
<i>Indicatore di efficacia /efficienza</i>	N. corsi di formazione superati con esito positivo /n. Corsi erogati: incremento del 10% annuo

Relazioni industriali e nuovi servizi

<i>Azioni di miglioramento</i>	Accountability interna L’azione prevede l’ampliamento delle attività di <i>accountability</i> interna – attualmente limitata alle posizioni organizzative – a tutto il personale dell’organizzazione, attraverso incontri sistematici, dedicati, che permettano un effettivo allineamento del personale rispetto agli obiettivi dell’Ente, al relativo grado di raggiungimento rispetto alle previsioni e alle eventuali azioni correttive necessarie. L’obiettivo è, oltre al miglioramento della comunicazione interna, anche contribuire a sviluppare/incrementare il senso di appartenenza del personale e la sua motivazione.
<i>Tempi di attuazione</i>	2023-24-25.
<i>Indicatore di efficacia /efficienza</i>	N. Incontri sistematici con personale: almeno 2 per anno

3.2 INDIRIZZI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI E LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

I paragrafi 9.3.1-9.3.5 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, introdotti dal DM economia e finanze del 25 luglio 2023 i quali, con lo scopo di garantire l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre, disciplinano in maniera puntuale l'iter di predisposizione del bilancio di previsione, definendo tempistiche e ruoli dei diversi soggetti coinvolti;

Le disposizioni del paragrafo 9.3.1 si applicano, in quanto compatibili, anche alle province e alle città metropolitane, tenuto conto della specificità del ruolo svolto dai rispettivi organi nel processo di predisposizione e approvazione del bilancio di previsione. In particolare, le province provvedono all'approvazione del bilancio di previsione, predisposto seguendo le fasi descritte nel paragrafo 9.3.1, rispettando le tempistiche di seguito indicate:

- in attuazione dell'art. 174 del TUEL, il Presidente della Provincia predispone lo schema di bilancio di previsione da presentare all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno;
- lo schema di bilancio di previsione è trasmesso all'Organo di Revisione per il parere previsto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL, secondo le modalità previste nel paragrafo 3.1. entro il 10 dicembre il Consiglio adotta lo schema di bilancio, su proposta del Presidente della Provincia, e lo sottopone all'Assemblea dei Sindaci, che rende il proprio parere entro il 20 dicembre;
- il Consiglio approva in via definitiva il bilancio di previsione entro il 31 dicembre.

Ambito	Indirizzo
Entrate	Individuazione delle aliquote e tariffe locali con conseguente determinazione del livello di gettito atteso
Gestione del patrimonio	a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati; b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, anche al fine di contenere il ricorso a locazioni passive; c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato
Riscossione	Valutazione delle possibili azioni volte a migliorare la capacità di riscossione, quali ad esempio: ➤ modifiche nell'organizzazione dei servizi volte a limitare il rischio di insoluto; ➤ modifiche ai tempi di riscossione delle entrate volte a rendere concomitante l'utilizzo del servizio ed il suo pagamento; ➤ immediata attivazione di politiche volte a sollecitare il credito; ➤ valutazione esternalizzazione di servizi con conseguente traslazione sul privato del rischio di insoluto
Personale	Individuazione delle risorse da destinare a nuove assunzioni a copertura del turn over o ad incremento dei posti, nonché delle risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione decentrata
Consumi intermedi	Invarianza ovvero riduzione della spesa per i consumi intermedi, anche attraverso un miglioramento della capacità di programmazione del fabbisogno
Acquisizione di lavori, beni e servizi	Previa individuazione dei fabbisogni, valutare il ricorso ad accordi quadro al fine di garantire maggiore flessibilità in spesa in relazione alle risorse disponibili e alle esigenze dell'ente
Spese correnti	Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento quali/quantitativo dei servizi erogati. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'efficientamento dei risultati a parità di costi sostenuti. Indirizzi affinché le spese correnti siano distinte tra obbligatorie e discrezionali (anche in

	relazione alle funzioni fondamentali dell'ente). Si dovrà tendere a contrarre la spesa corrente discrezionale nel perseguimento di politiche di razionalizzazione della spesa pubblica , al fine del mantenimento degli equilibri, con particolare attenzione al mantenimento della qualità e della quantità dei servizi erogati dalle strutture provinciali. Attenzione dovrà altresì essere posta alla distinzione tra spese ricorrenti e non ricorrenti, anche in relazione alle correlate entrate.
Formulazione delle proposte di previsioni	L'analisi diretta alla formulazione delle proposte dovrà essere svolta attraverso una attenta valutazione circa le reali capacità di impegno delle risorse. Per questo le previsioni dovranno superare l'approccio "incrementale" e/o il criterio della spesa storica bensì prendere a riferimento: ➤ le somme impegnate nel corso dell'ultimo esercizio chiuso; ➤ eventuali aumenti degli stanziamenti di spesa dovranno essere giustificati sulla base degli adeguamenti prezzi, dell'aumento dei livelli di servizi o da attivazione di nuovi servizi
Investimenti	Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà attivare ogni azione positiva con portatori di interessi collettivi ed Enti pubblici oltre che vagliare ogni ipotesi di oculata applicazione avanzo, anche derivante da eventuali entrate straordinarie. In questo senso, l'Amministrazione si impegna a cogliere le possibilità di finanziamento straordinarie e ordinarie provenienti dai diversi livelli di governo, in particolare i fondi provenienti dal PNRR e dalla programmazione europea, nonché le possibilità previste dal governo nazionale e regionale. Gli investimenti saranno realizzati ricorrendo a linee di finanziamento certe (i contributi statali in precedenza riepilogati per interventi sulla viabilità e di edilizia scolastica, i fondi PNRR-PNC, i mutui BEI assunti dalla Regione Emilia-Romagna per l'edilizia scolastica, i fondi per la ricostruzione post sisma, i contributi regionali per le manutenzioni dei tratti stradali ex ANAS). Eventuali altre opportunità che dovessero presentarsi saranno colte e rappresentate attraverso le relative variazioni di bilancio e del piano delle opere pubbliche
Oneri indotti dai nuovi investimenti	Come già espressamente previsto dall'art. 200, comma 1 del Tuel, ogni progetto connesso alla realizzazione di nuove opere dovrà essere accompagnato dalla quantificazione delle maggiori spese correnti connesse alla sua gestione/manutenzione
Indebitamento	In merito al ricorso all'indebitamento, nel periodo di bilancio ci si pone l'obiettivo di perseguire nel triennio migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, impegnandosi a non aumentare complessivamente lo stock del debito . L'amministrazione intende inoltre valutare il progressivo recupero delle rate di ammortamento rateizzate nei prossimi esercizi ai sensi delle diverse iniziative in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a cui questo Ente ha aderito nel passato al fine di alleggerire la spesa corrente dei prossimi bilancio. Allo scopo verrà valutato l'utilizzo di avanzo di amministrazione e/o eventuali altre tipologie di entrate utili, anche di carattere straordinario.
Previsioni di cassa	I responsabili della gestione, in relazione alle risorse a ciascuno assegnate, sono chiamati a concorrere nella formulare le previsioni di cassa (sia per l'entrata che per la spesa) per le azioni di propria gestione.
Equilibri	In caso di sbilancio tra entrate e spese, dovrà privilegiarsi una politica di contenimento delle spese discrezionali non contrattualizzate. I responsabili sono chiamati ad individuare le spese "aggredibili" e solo se necessario si valuterà una revisione delle aliquote e tariffe delle entrate locali

3.3 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* ;
- l'approvazione, da parte del Presidente, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte del Presidente, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet dell'Ente al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Inoltre saranno pubblicati sul sito internet dell'Ente e sui social network lo stato di fatto dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione.

Sezione Operativa (SeO)

La Sezione Operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente.

Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Il criterio sul quale viene redatta è quello per competenza e per cassa, si basa su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e dell'organo esecutivo;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La Sezione Operativa si struttura in due parti: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del DUP e i relativi obiettivi annuali.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

I programmi e il loro contenuto, devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale predisporre e approvare il PEG, ovvero l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

1) La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

2) La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

3) Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

L'articolo 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Con l'introduzione del PIAO il

legislatore ha inteso migliorare la capacità di programmazione al fine di migliorare la funzionalità della pubblica amministrazione. In particolare, il PIAO intende:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (anche in materia di diritto di accesso).

Il PIAO si articola in quattro sezioni principali ed in sottosezioni:

1. Scheda anagrafica dell'ente
2. Valore pubblico
3. Capitale umano e organizzazione
4. Monitoraggio.



In termini di contenuto, il DUP ed il PIAO devono essere coerenti tra di loro, in quanto se il primo documento ha una valenza programmatica in termini di obiettivi e strategie da conseguire nel corso del triennio/mandato amministrativo, il PIAO ha il compito di declinare come tali obiettivi si traducono in termini di programmazione e gestione delle risorse umane per favorire l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini. Ed a questo proposito, l'articolo 8 comma 1 del DM 24 giugno 2022 dispone che il PIAO sia deliberato in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria, che ne costituiscono il presupposto. È evidente quindi che la sezione 2.1 dedicata al Valore pubblico ed agli obiettivi da perseguire, deve mutuare e trasfondere gli obiettivi già esplicitati nel DUP.

Con questo piano, introdotto dall'art.6 del decreto-legge n.80/2021 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113), le pubbliche amministrazioni adottano ogni anno una nuova pianificazione, in cui è previsto confluiscono il Piano per la performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano per il lavoro agile, il Piano dei fabbisogni del personale e il Piano della formazione.

Con Decreto del Presidente n. 39 del 1 aprile 2025, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO) della Provincia di Ferrara.

PARTE PRIMA

QUADRO GENERALE DELLE RISORSE

Equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del d.lgs. 267/2000 prevede che il bilancio sia approvato in pareggio complessivo (totale entrate = totale spese) e che il totale delle entrate correnti sia idoneo a coprire le spese correnti e per rimborso dei prestiti. Inoltre, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la legge 145/2018, al comma 821, prevede che "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Fino al 2024 compreso l'equilibrio di bilancio era rispettato in presenza di un saldo W1 a rendiconto, desunto dal prospetto degli equilibri, non negativo. Per effetto di quanto disposto dalla legge 207/2024 (comma 785) "A decorrere dall'anno 2025, per gli enti di cui al primo periodo del comma 1, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio".

Il prospetto degli equilibri di bilancio evidenzia il rispetto delle regole inerenti il pareggio imposto dall'ordinamento contabile e dai sovraordinati vincoli di finanza pubblica. Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri risultanti dall'ultimo rendiconto approvato:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2024)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.505.365,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	58.096.203,16 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	49.519.393,74 795.448,25
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.024.231,95
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	3.312.614,38 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		4.745.328,09
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.795.575,98 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.271,55
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		6.538.632,52
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	860.141,48
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	772.787,88
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		4.905.703,16
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-207.808,21
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		5.113.511,37

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2024)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	9.725.980,12
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	24.597.746,24
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	17.443.293,92
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.271,55
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	20.934.222,46
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	28.135.399,97
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1		2.699.669,40
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.317.987,29
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		381.682,11
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	268.698,44
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		112.983,67

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2024)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1-Y2)			9.238.301,92
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)		860.141,48
Risorse vincolate nel bilancio	(-)		3.090.775,17
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO			5.287.385,27
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		60.890,23
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO			5.226.495,04

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		6.538.632,52
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.000.127,73
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	860.141,48
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-207.808,21
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	849.038,88
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		4.037.132,64

Equilibri di cassa

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di cassa in termini di fondo finale di cassa non negativo. L'andamento del fondo di cassa dell'ultimo triennio presenta il seguente andamento

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 51.624.774,37	€ 39.338.440,44	€ 36.319.188,63
di cui cassa vincolata	€ 20.081.560,16	€ 18.059.257,94	€ 8.760.674,28

Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

A livello finanziario, avranno sicuramente riflesso, sui prossimi esercizi le misure e le risorse previste a livello nazionale dalle disposizioni di cui alla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) che in continuità con quanto già disposto dalle Leggi di Bilancio 2020 e 2021, in controtendenza con i passati esercizi, ha previsto misure di finanziamento delle Province aventi valenza pluriennale, denotando un cambiamento di rotta nella visione di tale livello istituzionale rispetto agli esercizi successivi alla riforma di cui alla Legge 56/2014, consolidando il percorso iniziato con l'esercizio 2019 e prevedendo maggiori risorse anche per il finanziamento delle funzioni fondamentali degli enti provinciali.

In generale, la programmazione è stata elaborata partendo dal quadro delineato prevedendo un recupero parziale progressivo del gettito tributario nel corso degli anni, rispetto alla situazione degli esercizi caratterizzati dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da diffusione del virus COVID-19, ma tenendo anche motivatamente conto in ottica prudenziale di un recupero ancora non ai livelli dell'esercizio 2019 a fronte della situazione economica nazionale, dell'aumento dei costi e dei tassi di interesse, dei conflitti internazionali, del mercato dell'auto, in uno scenario prospettico, come delineato nel DEF 2025.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

ENTRATE (in euro)	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	RENDICONTO 2024
Utilizzo FPV di parte corrente	1.038.411,25	1.464.346,19	1.985.954,28	1.712.996,26	1.505.365,00
Utilizzo FPV di parte capitale	5.800.347,79	5.630.601,91	8.638.671,97	20.569.480,37	24.597.746,24
Avanzo di amministrazione applicato	4.610.068,00	7.762.439,55	14.218.578,31	8.826.448,64	11.521.556,10
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.576.137,68	25.759.554,38	24.445.501,83	24.780.104,55	26.570.015,28
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	13.939.929,42	11.933.763,71	29.467.866,48	26.587.728,95	26.568.974,28
Titolo 3 – Entrate extratributarie	3.885.290,09	5.488.002,93	6.041.409,36	4.969.233,60	4.957.213,60
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	8.304.323,20	12.241.695,86	15.142.824,39	24.670.740,59	17.443.293,92
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	62.154.507,43	70.280.404,53	99.940.806,62	112.116.732,96	113.164.164,42

Evoluzione delle spese (impegnato)

SPESE (in euro)	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	RENDICONTO 2024
Titolo 1 – Spese correnti	29.849.676,72	37.107.513,37	54.668.685,62	48.976.112,99	49.519.393,74
Titolo 2 – Spese in conto capitale	10.412.800,16	9.847.200,56	9.151.454,25	23.540.919,15	20.934.222,46
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	6.678.851,13	4.199.476,91	4.174.160,97	3.641.659,45	3.312.614,38
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	46.941.328,01	51.154.190,84	67.994.300,84	76.158.691,59	73.766.230,58

Si riepilogano di seguito il trend storico e gli stanziamenti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio.

Missione	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 38.504.448,46	€ 37.786.552,41	€ 41.412.106,12	€ 40.199.143,57	€ 40.557.258,01	€ 40.557.258,01
3	Ordine pubblico e sicurezza	€ 989.434,89	€ 986.672,54	€ 1.250.323,91	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44
4	Istruzione e diritto allo studio	€ 16.405.772,06	€ 15.485.239,47	€ 22.772.656,55	€ 6.255.191,77	€ 6.170.029,05	€ 6.170.029,05
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 235.181,16	€ 679.396,54	€ 5.716.521,03	€ 3.383.000,00	€ 4.683.000,00	€ 3.741.772,74
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 18.043,53	€ 18.043,53	€ 18.043,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Turismo	€ 78.869,11	€ 65.914,25	€ 55.680,68	€ 45.026,09	€ 40.470,50	€ 40.470,50
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 163.469,99	€ 153.297,66	€ 299.766,91	€ 223.257,99	€ 223.257,99	€ 223.257,99
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 356.832,98	€ 352.695,49	€ 577.258,44	€ 92.728,37	€ 92.728,37	€ 92.728,37
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€ 15.704.508,92	€ 14.843.981,93	€ 36.859.295,96	€ 14.482.164,71	€ 13.846.486,48	€ 13.846.486,48
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 32.000,00	€ 10.636,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 40.999,99	€ 122.588,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.849.121,49	€ 1.409.026,89	€ 1.393.125,89	€ 1.393.125,89
50	Debito pubblico	€ 3.661.630,49	€ 3.334.300,45	€ 3.576.430,26	€ 3.490.131,77	€ 3.643.456,71	€ 3.643.456,71
60	Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
99	Servizi per conto terzi	€ 5.786.524,85	€ 8.415.830,77	€ 7.501.364,00	€ 7.490.500,00	€ 7.490.500,00	€ 7.490.500,00

Analisi delle entrate

Entrate di parte corrente

Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

L'articolo 119 della Costituzione garantisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari dell'Unione Europea. Questi enti dispongono di risorse proprie, possono stabilire tributi ed entrate autonome in conformità con la Costituzione e partecipano al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. Inoltre, la legge statale prevede un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, a favore dei territori con minore capacità fiscale. La previsione delle entrate tributarie si basa su una stima realistica, considerando gli accertamenti in corso, le informazioni disponibili dalle banche dati dell'ente e l'evoluzione normativa.

Tipologia/ Categoria	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziam nti)	2027 (Stanziam nti)	2028 (Stanziam nti)
Altre entrate di natura tributaria	€ 24.780.104,55	€ 26.570.015,28	€ 26.217.213,00	€ 25.550.000,00	€ 25.550.000,00	€ 25.550.000,00
TOTALE	€ 24.780.104,55	€ 26.570.015,28	€ 26.217.213,00	€ 25.550.000,00	€ 25.550.000,00	€ 25.550.000,00

Si riepilogano di seguito le principali entrate correnti dell'Ente

Tributo per l'ambiente: con Decreto Lgs. N. 504 del 30.12.1992 - art. 19 è stato istituito dall'1.1.93, a favore delle Province, un tributo annuale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente da applicarsi sulle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dei Comuni.

Alcuni comuni sono passati dal regime di tributo a quello di tariffa per lo smaltimento rifiuti.

Il Decreto Ronchi (art. 49, comma 17, del D.Lgs 5.2.1997 n. 22), sostituito nel 2006 dal Testo Unico Ambientale n. 152. salvaguarda anche in questa ipotesi l'addizionale provinciale.

L'art. 14 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevede dal 1 gennaio 2013, l'istituzione in tutti i comuni del territorio nazionale del tributo comunale sui rifiuti e servizi, in sostituzione degli attuali regimi di prelievo sullo smaltimento dei rifiuti, confermando l'applicazione del tributo ambientale per l'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale al nuovo tributo comunale (comma 28 del predetto articolo).

La legge di stabilità per l'anno 2014, all'art. 1, c. 704 abroga il suddetto art. 14 e con l'art. 1, c. 639 istituisce la tassa sui rifiuti (TARI) come componente dell'imposta unica comunale (IUC). La legge di stabilità 2014 inoltre, con l'art. 1, c. 666 conferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente.

Imposta provinciale di trascrizione: è stata istituita, con Decreto Lgs. N. 446/1997, a favore delle Province, dal primo gennaio 1999, e ha riassorbito l'imposta erariale e l'addizionale provinciale dovute fino al 31.12.1998 sulle trascrizioni al PRA.

L'imposta è riscossa dall'ACI di Ferrara e versata alla Tesoreria Provinciale.

La maggior parte delle agenzie automobilistiche presentano le formalità al PRA in via telematica e gli incassi da parte dell'ufficio provinciale ACI sono gestiti tramite il RID interbancario.

L'art. 17, comma 6, del Decreto Legislativo n. 68 del 2011 ha disposto l'equiparazione tariffaria degli atti soggetti ad IVA e di quelli non soggetti ad IVA. La relativa misura dell'imposta è quindi determinata secondo gli attuali criteri proporzionali vigenti per gli atti non soggetti ad IVA.

La legge di stabilità per l'anno 2014, all'art. 1, c. 165 modifica la regolamentazione dell'imposta, introducendo l'esenzione per le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di riscatto del veicolo da parte del locatario.

Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile auto: si applica sulle polizze assicurative per responsabilità civile di conduzione dei veicoli iscritti al PRA e delle macchine agricole; dal 1999 è stata

devoluta alle Province, dove viene fatta l'iscrizione, per i veicoli e quella di residenza del proprietario, per le macchine agricole.

L'imposta è riscossa dall'Agenzia delle Entrate e versata alla Provincia.

A decorrere dall'anno 2012, l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio delle Province. L'aliquota base dell'imposta è pari al 12,5% ma le Province hanno la facoltà, da giugno 2011, di aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti

Le entrate del Titolo II provengono principalmente dai trasferimenti dello Stato e della Regione, destinati a coprire i progetti specifici con le relative quote di spesa. Nella voce "Trasferimenti Erariali" sono incluse le somme non soggette a fiscalizzazione, corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, come l'ex Fondo Sviluppo Investimenti e il Contributo dello Stato per il pagamento delle rate dei mutui.

Il quadro delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 26.587.728,95	€ 26.568.974,28	€ 27.946.027,72	€ 27.509.562,66	€ 27.865.563,37	€ 27.865.563,37
	TOTALE	€ 26.587.728,95	€ 26.568.974,28	€ 27.946.027,72	€ 27.509.562,66	€ 27.865.563,37	€ 27.865.563,37

Titolo III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono le risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione di interessi attivi e altri redditi da capitale, nonché da rimborsi e altre entrate correnti. Tra i proventi derivanti dai beni comunali è incluso il gettito del canone unico patrimoniale, che ha sostituito i prelievi tributari precedenti, come la Tosap e l'imposta sulla pubblicità.

Il quadro delle entrate extratributarie è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.642.490,22	€ 1.554.191,42	€ 1.387.753,44	€ 1.355.709,61	€ 1.354.598,61	€ 1.354.598,61
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 2.135.600,17	€ 2.533.359,41	€ 3.222.100,00	€ 2.430.100,00	€ 2.430.100,00	€ 2.430.100,00
300	Interessi attivi	€ 488,22	€ 602,63	€ 5.005,00	€ 5.005,00	€ 5.005,00	€ 5.005,00
400	Altre entrate da	€ 25.180,05	€ 0,00	€ 764,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

	redditi da capitale						
500	Rimborsi e altre entrate correnti	€ 1.165.474,94	€ 869.060,14	€ 1.189.870,59	€ 820.219,79	€ 803.646,79	€ 803.646,79
	TOTALE	€ 4.969.233,60	€ 4.957.213,60	€ 5.805.493,93	€ 4.611.034,40	€ 4.593.350,40	€ 4.593.350,40

Negli ultimi anni, l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità è divenuto un terreno giuridico e operativo particolarmente insidioso per la polizia locale. Al netto della complessità tecnica delle modalità di impiego dei dispositivi e della continua evoluzione normativa, oggi i comandi si trovano a dover prendere decisioni operative tenendo conto non solo della legge, ma anche degli orientamenti giurisprudenziali, spesso non univoci, e dei recenti interventi normativi culminati con il d.l. 11 aprile 2024.

Il punto più controverso riguarda la legittimità dell'utilizzo degli strumenti di rilevamento della velocità non "omologati", ma solo "approvati". Storicamente, il Codice della Strada all'art. 142, comma 6, prevede che le risultanze debbano provenire da apparecchi "debitamente omologati". Tuttavia, norme successive di pari rango – come il d.l. 121/2002 e l'art. 201, comma 1-ter CdS – ammettono anche l'"approvazione" dei misuratori di velocità, con il medesimo risultato che consiste nell'autorizzazione ministeriale alla produzione di apparecchi conformi ai prototipi approvati, ovvero omologati.

La Cassazione, al contrario, con l'ordinanza n. 10505/2024, ha affermato che solo i dispositivi omologati possono essere utilizzati per accertare le violazioni in materia di superamento dei limiti massimi di velocità, escludendo così l'equipollenza tra omologazione e approvazione. Tale posizione, per quanto autorevole, è stata contestata da dottrina e giurisprudenza di merito, oltre che smentita, almeno in parte, dal Ministero delle Infrastrutture, dall'Avvocatura dello Stato e dalla prassi amministrativa.

In questo contesto l'Amministrazione provinciale intende proseguire l'impiego di apparecchi approvati, fondando la scelta su una lettura sistematica delle norme (ex artt. 45, 201 C.d.S. e 192 Regolamento di esecuzione, nonché art. 4 dl 121/02) e su pareri ministeriali, in attesa di chiarimenti legislativi definitivi, possibilità risponde a criteri di correttezza amministrativa, di continuità di bilancio, ma, soprattutto ed è quello che deve interessare maggiormente, di tutela della sicurezza stradale.

Entrate di parte capitale

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale riguarda le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Include la valutazione di opzioni come contributi, trasferimenti in conto capitale e prestiti a lungo termine, esaminandone gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente. Questa pianificazione è fondamentale per una gestione efficace delle risorse pubbliche e per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Titolo IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al DUP, che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere. L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto. Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese di investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

Sulla base del piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, l'ente non prevede di attuare dismissioni immobiliari.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del P.N.R.R., destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'ente prevede di:

- Cercare finanziamenti per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)
200	Contributi agli investimenti	€ 24.603.934,94	€ 17.280.395,60	€ 17.373.845,93	€ 11.997.156,33	€ 11.003.691,23	€ 12.394.918,99
300	Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 95.558,22	€ 150.000,00	€ 600.000,00	€ 900.000,00	€ 1.350.000,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 66.805,65	€ 67.340,10	€ 67.340,10	€ 67.340,10	€ 67.340,10	€ 67.340,10
	TOTALE	€ 24.670.740,59	€ 17.443.293,92	€ 17.591.186,03	€ 12.664.496,43	€ 11.971.031,33	€ 13.812.259,09

Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie

Le entrate del Titolo V comprendono quelle derivanti da alienazione o riduzione di quote di partecipazione in organismi gestionali esterni (imprese controllate e/o partecipate), riscossione di crediti, prelievi dai depositi e entrate da strumenti di finanza derivata. Queste entrate devono essere utilizzate per finanziare le attività finanziarie (Titolo III della Spesa).

In caso di saldo positivo delle partite finanziarie, tale somma deve essere destinata a finanziare spese di investimento. Se il saldo è negativo, la differenza deve essere coperta con entrate correnti.

Titolo VI – Accensione di prestiti

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, gli Enti Locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento, con l'individuazione specifica dell'opera da finanziare. Per contrarre debiti, è necessario che siano stati approvati il rendiconto dell'anno precedente e il bilancio preventivo, che deve includere le previsioni di finanziamento. Inoltre, gli oneri di ammortamento devono essere coperti nel bilancio pluriennale degli esercizi successivi.

L'art. 204, comma 1 del TUEL stabilisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi e dei debiti precedenti non supera il 10% delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto dell'anno precedente, al netto dei contributi statali e regionali per gli interessi.

Sulla base del Piano triennale degli investimenti previsti e delle capacità di indebitamento, l'Ente nel corso del triennio 2026/2028 non prevede ricorso all'indebitamento.

Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere

Per affrontare situazioni di carenza di liquidità, l'Ente può richiedere anticipazioni di cassa al Tesoriere, con l'obbligo di restituzione entro la fine dell'esercizio finanziario. Secondo l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali, le anticipazioni possono essere richieste fino a un massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, relative ai primi tre titoli di entrata. Questo limite è stato temporaneamente aumentato a 5/12 fino al 2025. Prima di richiedere anticipazioni, l'Ente può utilizzare le entrate disponibili su fondi vincolati per coprire le spese correnti, sempre entro lo stesso limite.

Di seguito è riportato l'andamento storico dell'utilizzo delle anticipazioni e la pianificazione per il triennio di riferimento.

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanzamenti)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

L'ente provinciale non ha attivato ricorso all'anticipazione.

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Sono stati già assunti impegni pluriennali che devono essere presi in considerazione nella preparazione degli stanziamenti del bilancio per il triennio di riferimento, come segue:

Titolo	Descrizione	2026	2027	2028
1	Spese correnti	€ 1.594.033,51	€ 779.298,91	€ 297.980,63
2	Spese in conto capitale	€ 614.200,74	€ 100.000,00	€ 0,00
3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 2.208.234,25	€ 879.298,91	€ 297.980,63

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Nelle tabelle sottostanti si riportano gli stanziamenti del macroaggregato 2.02 per il triennio 2026/2028

Investimenti	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Macroaggregato 2.02	€ 12.738.975,43	€ 11.971.031,33	€ 13.812.259,09

Gli interventi previsti nel piano degli investimenti per gli anni 2026/2028 riguardano i seguenti ambiti di intervento:

Missione	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	Totale
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 104.479,00	€ 104.479,00	€ 104.479,00	€ 313.437,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 37.340,10	€ 37.340,10	€ 37.340,10	€ 112.020,30
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 3.300.000,00	€ 4.600.000,00	€ 3.658.772,74	€ 11.558.772,74
Totale Investimenti	€ 12.738.975,43	€ 11.971.031,33	€ 13.812.259,09	€ 38.522.265,85

Per quanto riguarda la programmazione delle nuove opere pubbliche, si rimanda alla sezione operativa al paragrafo "Programmazione in materia di lavori pubblici".

Spesa corrente e funzioni fondamentali

Proseguiranno le azioni volte al contenimento della spesa corrente attraverso interventi organizzativi e gestionali finalizzati a migliorare l'efficienza operativa e razionalizzare l'uso delle risorse. Particolare priorità sarà data alle iniziative per il risparmio energetico, alla semplificazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla valorizzazione del capitale umano interno.

In questo contesto, saranno rafforzati gli strumenti di formazione del personale.

Le attività dell'Ente dovranno essere coerenti con l'obiettivo del rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli imposti dalla finanza pubblica, nel rispetto del DM nuova governance che stabilisce che a decorrere dall'anno 2025, per i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.

L'articolo 1 del decreto interministeriale, come disposto dal citato articolo 1, comma 788, della legge n. 207 del 2024, prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono individuati nell'Allegato B "Nota metodologica province e città metropolitane", parte integrante del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, parte integrante del predetto decreto.

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 indica, altresì, all'articolo 2, puntuali disposizioni contabili per gli enti di cui sopra, connessi al contributo aggiuntivo di cui al comma 788 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevedendo, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, l'iscrizione nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", un importo pari al predetto contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto.

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Alla luce di siffatto decreto il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente da considerare per l'approvazione del bilancio dal 2026 è il seguente:

- Es. 2026 : 158.233,44
- Es. 2027 : 158.233,44
- Es. 2028 : 158.233,44
- Es. 2029 : 263.722,40

Necessità finanziarie e strutturali

L'articolo 183 comma 2 del TUEL individua quali obbligatorie le spese per:

- il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato;
- i contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative, nei casi in cui l'importo dell'obbligazione sia definita contrattualmente. Se l'importo dell'obbligazione non è predefinito nel contratto, con l'approvazione del bilancio si provvede alla prenotazione della spesa, per un importo pari al consumo dell'ultimo esercizio per il quale l'informazione è disponibile.

Con il DM 25 luglio 2023, il 16° decreto correttivo dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011), ha assunto ancora maggiore importanza l'ulteriore suddivisione delle entrate e delle spese in ricorrenti e non ricorrenti.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Entrate:

- donazioni. Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condono;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Uscite:

- i ripiani dei disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri preesistenti (come mutui già contratti, prestiti obbligazionari già emessi, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto dell'anno penultimo rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui. Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

Segue un'analisi della situazione dell'indebitamento dell'ente sulla base degli ultimi consuntivi approvati.

Evoluzione dell'indebitamento:

anno	2024	2025	2026	2027	2028
residuo debito 1/1	38.652.519,07	35.339.904,77	31.780.224,65	28.304.799,10	24.766.270,94
indennità rinegoz. mutui CDP					
nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
riduzione mutui					
prestiti rimborsati	3.312.614,30	3.559.680,12	3.475.425,55	3.538.528,16	3.635.069,29
estinzioni anticipate					
totale fine anno	35.339.904,77	31.780.224,65	28.304.799,10	24.766.270,94	21.131.201,65
nr.abitanti al 31/12/2024	341131	341051	341051	341051	341051
debito medio per abitante	103,60	93,18	82,99	72,62	61,96
IMPATTO SUL BILANCIO					
anno	2024	2025	2026	2027	2028
oneri finanziari	1.635.459,87	1.467.221,59	1.048.337,11	933.344,56	838.893,60
quota capitale	3.312.614,30	3.559.680,12	3.475.425,55	3.538.528,16	3.635.069,29
totale fine anno	4.948.074,17	5.026.901,71	4.523.762,66	4.471.872,72	4.473.962,89
quota capitale:					
di cui prestiti obbligazionari	-	-	-		
	2024	2025	2026	2027	2028
residuo debito al 31/12	35.339.904,77	31.780.224,65	28.304.799,10	24.766.270,94	21.131.201,65

In materia di indebitamento, l'indirizzo strategico per la durata del mandato, prevede azioni di riduzione del livello di indebitamento.

A tal fine, considerato il livello attuale di indebitamento e di rigidità della spesa corrente, già gravata da oneri per il rimborso del debito, l'Ente non procederà a contrarre nuovo debito, riducendo, attraverso il rimborso delle quote annuali, il valore complessivo del debito sia in termini assoluti che in termini di rapporto debito/popolazione. Inoltre si valuterà l'opportunità e convenienza di porre in essere azioni per ridurre il proprio livello di indebitamento, attraverso operazioni di estinzione dei mutui in ammortamento, destinando a tal fine quote di avanzo di amministrazione disponibile, entrate da alienazioni o altro.

Rispetto termini di pagamento

Le pubbliche amministrazioni devono effettuare il pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento, con un'eccezione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, per i quali il termine è di 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è essenziale per la stabilità economica e per l'adeguamento alle direttive europee, sottoposte a stretto controllo della Commissione Europea.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Italia ha previsto la Riforma 1.11 per ridurre i tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche e sanitarie. Gli obiettivi da raggiungere entro il primo trimestre del 2025, con conferma nel 2026, includono un tempo medio di pagamento di 30 giorni per le amministrazioni pubbliche e di 60 giorni per gli enti sanitari, con un tempo medio di ritardo pari a zero per tutti i comparti.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze monitora il rispetto di tali obblighi attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), che raccoglie dati sulle fatture delle oltre 22.000 amministrazioni registrate. Ogni ente locale deve garantire il pagamento delle transazioni nei termini previsti e ridurre il debito commerciale di almeno il 10% rispetto all'anno precedente, salvo che il debito residuo sia inferiore al 5% delle fatture ricevute.

Gli enti non conformi devono accantonare risorse nel "Fondo di garanzia debiti commerciali" entro il 28 febbraio, con un valore pari al 5% della spesa per beni e servizi in caso di ritardi superiori a 60 giorni, ridotto progressivamente per ritardi minori. L'importo accantonato viene liberato nell'esercizio successivo, qualora entrambi i parametri siano rispettati.

Infine, il decreto-legge n. 13/2023 stabilisce che le amministrazioni, escluse quelle sanitarie, debbano assegnare obiettivi specifici ai dirigenti responsabili integrando i loro contratti individuali con parametri di performance legati al rispetto dei tempi di pagamento.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.

L'ente presenta al 31 dicembre i seguenti dati:

Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2024	(zero)
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023	€ 7.111,48
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2022	€ -17.753,85 <i>importo negativo per effetto di note di credito ricevute e non ancorarimborsate/stornate</i>

Il Tempo Medio di Pagamento (TMP): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMP pari a:

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Tempo Medio di Pagamento	19	19	18

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMR pari a:

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Tempo Medio di Ritardo	- 13	-13	- 12

Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio per il 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co. 823).

I nuovi equilibri seguono quindi le disposizioni dell'art. 1 commi 821 e ss. Legge 145/2018 come recepiti dal DM MEF del 1 agosto 2019.

Il DM 1 agosto 2019, recante l'undicesimo correttivo ai principi contabili allegati al D.lgs. 118/2011, ha introdotto due nuovi saldi per misurare il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari.

Il primo nuovo saldo denominato «equilibrio di bilancio» serve a tenere conto degli effetti, generati sulla gestione di competenza, dalla destinazione delle risorse a costituire gli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto della disciplina sui vincoli (articolo 187, comma 3-ter, Tuel). L'equilibrio di bilancio si calcola sottraendo al risultato di competenza (avanzo o disavanzo) le risorse accantonate nella parte spesa (stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e le risorse vincolate di competenza non ancora impegnate al 31 dicembre. L'«equilibrio complessivo» considera anche gli aumenti o le riduzioni degli accantonamenti effettuati, per prudenza e nel rispetto dei principi contabili, dopo la chiusura dell'esercizio o dopo i termini previsti per le variazioni di bilancio. Esso è dunque pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto.

Il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica non sarà comunque semplice per gli enti locali, posto che la stessa Commissione Arconet, nel verbale del giorno 11 dicembre 2019, ha precisato che il rispetto dei vincoli si realizza non solo sul risultato di competenza (riga W1 del prospetto), ma sull'equilibrio di bilancio (riga W2 del prospetto), che “peggiora” il risultato di competenza aggiungendo allo stesso anche le somme stanziare e non impegnate per accantonamenti e spese vincolate coperte da accertamenti già imputati: *“con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio” (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al*

ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.”

L’assunzione di nuovo indebitamento nel bilancio di previsione si imbatte sul doppio equilibrio di bilancio. Secondo la Corte dei Conti, delibera n. 20/2019 delle Sezioni Riunite, le operazioni di indebitamento degli enti sono sottoposti al rispetto degli obblighi di pareggio di bilancio e degli equilibri complessivi finanziari previsti sia dall’ordinamento contabile di riferimento, che dalle specifiche norme di finanza pubblica che impongono limiti quantitativi e qualitativi alle predette operazioni. Viene quindi sostenuta, la permanenza dell’obbligo di rispettare il saldo di competenza non negativo:

- permane l’obbligo in capo agli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti;
- gli enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi, finanziari di bilancio prescritti dall’ordinamento contabile di riferimento (d.lgs. 118/2001, d.lgs. 267/2000, l’art. 1, comma 821 della legge n. 145/2018) e le altre norme di finanza pubblica, che impongono limiti quantitativi e qualitativi all’accensione di mutui e altre forme di indebitamento.

Secondo le Sezioni riunite, invece, questi enti per indebitarsi devono ancora osservare le prescrizioni dell’articolo 10 della legge 243/2012, che fa espresso richiamo al saldo di competenza non negativo, non potendosi, allo stato di legislazione e giurisprudenza costituzionale, desumere un superamento della disciplina rinforzata ad opera della legge di bilancio 145/2018. Secondo i magistrati, dunque, il vincolo del saldo non negativo, in termini di competenza fra le entrate e spese finali sarebbe ancora utilizzabile ai fini della verifica della capacità di indebitamento degli enti.

In questo complesso scenario, il limite al ricorso all’indebitamento risulta però attenuato dalla possibilità di utilizzare, in aderenza ai principi affermati dalla Corte costituzionale, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, in cui confluiscono anche le entrate da indebitamento (non impegnate o non imputate) nel medesimo esercizio a copertura di spese di investimento. Quindi se il debito è contratto e utilizzato nell’anno è assoggettato al doppio binario, mentre se transita in avanzo il suo utilizzo è libero.

Pertanto la previsione di contrarre mutui dovrebbe tendere, almeno a consuntivo al rispetto del pareggio, utilizzando a tal fine come entrata utile il FPV, gli spazi recuperati dal fondo crediti di dubbia esigibilità e la possibilità che il debito transiti per l’avanzo. Il tutto si gioca quindi a livello di cronoprogrammazione degli stati di avanzamento lavori.

La Ragioneria generale ha assicurato che i vincoli della legge 243/2012 si applicheranno solo a livello di comparto, mentre i singoli Comuni saranno tenuti solo a rispettare il pareggio "semplificato" previsto dalle riforme degli ultimi anni. Queste le indicazioni emerse dalla RGS che dovrebbero trovare conferma nella circolare annuale sui saldi di finanza pubblica, tenuto conto del fatto che questo meccanismo, saldo semplificato a livello di singolo ente e legge 243 solo per il complesso dei Comuni, non danneggia il conto consolidato della Pa. Un rischio, quest’ultimo, di fatto già smentito dai dati, che continuano a mostrare un contributo positivo miliardario dei Comuni ai conti complessivi della PA italiana.

In base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell’equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la RGS ha comunicato che gli enti territoriali osservano il presupposto richiesto dall’art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021.

Analogo monitoraggio preventivo è stato effettuato con circolare n. 8/2021 per gli anni 2021-2023. Con detta circolare la RGS ha affermato che ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2020-

2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) 1 , riscontrando, negli anni 2021- 2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali), ritenendo che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio **2021-2022**.

Pubblicata anche la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 del MEF-Rgs, avente ad oggetto: “Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2022-2023”. Nel documento, il Mef conferma di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con la suddetta circolare – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis a livello regionale e nazionale – si evidenzia che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio **2022-2023**, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

Con la circolare n. 5 del 9 febbraio 2024 la Ragioneria Generale dello Stato – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali).

Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali osservano il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio **2024-2025**. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

Equilibri di bilancio

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs 118/2011).

Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- W1 – Risultato di competenza, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- W2 – Equilibrio di bilancio, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- W3 – Equilibrio complessivo, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2024), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 9.664.029,15	€ 9.854.930,13	€ 9.238.301,92
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 4.020.677,76	€ 4.566.926,23	€ 5.287.385,27
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 4.020.677,76	€ 3.478.662,23	€ 5.226.495,04

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di

garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020

Possibili criticità nella gestione finanziaria derivano dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, che possono originarsi da:

- Sentenze esecutive;
- Disavanzi di enti strumentali e società partecipate;
- Espropri per opere pubbliche;
- Acquisti di beni e servizi in deroga alle regole di spesa.

La legge di bilancio per il 2025 segna il ritorno – sotto nuove forme – dei **vincoli di finanza pubblica**, in attuazione della nuova governance economica europea. Le autonomie territoriali sono chiamate a conseguire un equilibrio di bilancio (saldo W2 non negativo) e ad accantonare risorse nei propri bilanci per limitare la capacità di spesa, che saranno riutilizzabili nell'esercizio successivo per investimento o per la riduzione del disavanzo. Il conseguimento di un saldo W2 negativo a rendiconto può portare all'obbligo di accantonamento delle risorse nel risultato di amministrazione, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo a livello di comparto.

A partire dall'esercizio 2025 sono entrati in vigore i nuovi equilibri di bilancio previsti dal comma 785 e seguenti della legge 207/2024, i quali, declinando in maniera più restrittiva il concetto di pareggio introdotto dal comma 821 della legge 145/2018, prevedono che gli enti locali si trovano in equilibrio in presenza di un saldo (accertato a rendiconto) “non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio”.

I nuovi equilibri di bilancio, quindi, individuano nel saldo W2 il parametro da monitorare al fine di rispettare i vincoli di finanza pubblica, saldo che è contemplato nel prospetto degli equilibri a rendiconto.

Considerato che sia in fase di previsione che durante la gestione il bilancio deve rispettare il pareggio ai sensi dell'art. 162, comma 6, del Tuel, si può affermare che a previsione i vincoli di finanza pubblica sono sempre rispettati. Per capire se tale condizione permarrà anche a rendiconto, occorrerà prestare particolare attenzione all'andamento delle entrate libere e destinate e all'andamento della riscossione, per l'impatto sul FCDE.

Gli enti locali devono quindi monitorare attentamente il rispetto degli equilibri di bilancio per garantire la sostenibilità finanziaria.

Obiettivi di ciascun programma nell'ambito di ciascuna missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica (SeS).

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Di seguito, il riepilogo di tutte le missioni del D.lgs.118/2011 che interessano la Provincia di Ferrara.

N.	Titolo missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
3	Ordine pubblico e sicurezza
4	Istruzione e diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10	Trasporti, e diritto alla mobilità
20	Fondi ed accantonamenti
50	Debito pubblico

Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

Risorse Finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 40.094.664,57	€ 40.452.779,01	€ 40.452.779,01
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 104.479,00	€ 104.479,00	€ 104.479,00
TOTALE	€ 40.199.143,57	€ 40.557.258,01	€ 40.557.258,01

Programma 1: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del Presidente, del Sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA COME RACCORDO INDISPENSABILE PER LA SANITA'
Scelta strategica	- Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Attenzionare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara - Garantire l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra i vari livelli istituzionali
Obiettivi strategici	- Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente - Tornare a rivestire il ruolo di autorevole referente istituzionale per le politiche di governo del territorio - Monitorare l'attuazione delle strategie sanitarie su tutto il territorio provinciale

Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 135.681,00	€ 135.681,00	€ 135.681,00
di cui spese di personale	€ 7.181,00	€ 7.181,00	€ 7.181,00
TOTALE	€ 135.681,00	€ 135.681,00	€ 135.681,00

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	X	X	X
2	Supporto all'attuazione delle azioni previste dal Patto per il lavoro e per il clima	X	X	X
3	Partecipazione attiva in conferenza territoriale socio e sanitaria (CTSS)	X	X	X

Programma 2 Segreteria Generale	
Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.	
Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura
Obiettivo strategico	Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi

Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 766.268,99	€ 766.268,99	€ 766.268,99
di cui spese di personale	€ 762.493,99	€ 762.493,99	€ 762.493,99
TOTALE	€ 766.268,99	€ 766.268,99	€ 766.268,99

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Linee Guida AGID 2020 sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici: Analisi ed revisione dei flussi documentali d implementazione applicativi	X	X	X

Programma 3.

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Sviluppo dei sistemi di contabilità pubblici, nell'ambito dell'armonizzazione, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica compresa l'attuazione delle riforme e investimenti del PNRR
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 32.535.406,50	€ 32.948.144,28	€ 32.948.144,28
di cui spese di personale	€ 570.397,74	€ 570.397,74	€ 570.397,74
TOTALE	€ 32.535.406,50	€ 32.948.144,28	€ 32.948.144,28

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Monitorare l'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile	X	X	X
2	Definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi	X	X	X
3	Efficientamento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa anche al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili	X	X	X
4	Rispetto dei tempi di pagamento: Indicatore annuale del rispetto dei tempi di pagamento d PCC<= 30 gg Debito commerciale al 31.12 inferiore al 5% del totale fatture ricevute	X	X	X
5	Gestione PCC: garantire l'aggiornamento e verifica costante delle informazioni sulla piattaforma per garantirne l'allineamento con i dati contabili	X	X	X

Programma 4.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta, le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione e le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende altresì le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 682.519,64	€ 682.615,64	€ 682.615,64
di cui spese di personale	€ 70.519,64	€ 70.615,64	€ 70.615,64
TOTALE	€ 682.519,64	€ 682.615,64	€ 682.615,64

Intento programmatico è attuare una specifica attività di monitoraggio, controllo e confronto al fine di garantire una situazione precisa e immediata:

- dello stato delle entrate sia in ambito tributario che extra-tributario;
- di un riscontro degli interventi messi in atto;

L'attuale situazione economica influenza in modo vigoroso l'andamento delle entrate destinate agli Enti, questa fase richiede una specifica attenzione sui gettiti, in particolare per la Provincia di Ferrara si concentrano nell'IPT e RC-auto e Tefa di natura tributaria e nel C.U.P. di natura extra tributaria.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Costante monitoraggio entrata e recupero crediti ai fini della tenuta degli equilibri complessivi	X	X	X

Programma 5.

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.888.363,21	€ 1.888.363,21	€ 1.888.363,21
di cui spese di personale	€ 1.389.698,84	€ 1.389.698,84	€ 1.389.698,84
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 74.479,00	€ 74.479,00	€ 74.479,00
TOTALE	€ 1.962.842,21	€ 1.962.842,21	€ 1.962.842,21

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	programmazione, affidamento, esecuzione e liquidazione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per mantenere in buono stato di efficienza gli immobili provinciali	X	X	X

Programma 6.

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	- Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti

	provinciali - Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Supporto per la progettualità e per il reperimento/spesa fondi derivanti da bandi europei
Obiettivo strategico	- Attuazione del Programma Triennale delle opere pubbliche - Miglioramento della gestione dell'attività di programmazione strategica territoriale - Intercettare risorse statali o regionali, posizionandosi al fianco anche dei singoli comuni nelle loro proposte progettuali - Attivazione finanziamenti per attività di miglioramento organizzativo
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi per attività di supporto specialistico per la predisposizione, la gestione, il monitoraggio dell'andamento, la rendicontazione finanziaria e la diffusione dei risultati dei progetti europei della Provincia di Ferrara.
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.158.828,20	€ 1.154.507,67	€ 1.154.507,67
di cui spese di personale	€ 742.813,28	€ 742.813,28	€ 742.813,28
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TOTALE	€ 1.188.828,20	€ 1.184.507,67	€ 1.184.507,67

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Realizzare quanto contenuto nel Programma delle opere pubbliche approvato dall'Ente	X	X	X
2	Redazione quadro esigenziale declinando i fabbisogni da soddisfare con gli interventi programmati	X	X	X
3	Prosecuzione della riqualificazione edifici/immobili con i progetti finanziati dal PNRR	X	X	X

4	Attuazione del piano di messa in sicurezza di ponti ed attraversamenti	X	X	X
5	Rafforzamento dell'Ufficio di Piano/STO per supporto ai comuni per rinnovo/gestione nuova pianificazione LR 24/2017	X	X	X
6	Proseguimento dell'attività di elaborazione dei piani territoriali di area vasta concernenti le competenze dell'ente (PTAV , PIAE, ecc...)	X	X	X
7	Facilitare la partecipazione a bandi per l'assegnazione delle risorse	X	X	X
8	Partecipazione a bandi europei	X	X	X

Opere Pubbliche e Gestione del Patrimonio

Il presente programma definisce un quadro completo di interventi per la gestione delle opere pubbliche e del patrimonio immobiliare e infrastrutturale di competenza dell'ente. Comprende le fasi essenziali di programmazione, progettazione, realizzazione, manutenzione (ordinaria e straordinaria), ristrutturazione, messa a norma e riqualificazione.

Ambito degli Interventi:

Gli interventi programmati riguardano i seguenti asset di proprietà dell'ente:

- Immobili Istituzionali e Uffici: Fabbricati che ospitano le sedi istituzionali e gli uffici dell'ente.
- Edifici Scolastici: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.
- Monumenti ed Edifici Monumentali: Strutture di importanza monumentale (esclusi beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Focus Specifico sugli Edifici Scolastici:

Per gli edifici scolastici di secondaria superiore, il programma pone particolare enfasi sulla messa a norma, il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico. Questi interventi interessano diversi plessi e sono supportati, in parte significativa, dai fondi del Piano Nazionale di Riparazione e Resilienza (PNRR), che ha attivato progetti per circa 29 milioni di Euro in questo settore.

Gestione della Rete Stradale Provinciale:

Il programma include il mantenimento in efficienza della rete stradale provinciale, estesa per circa 800 Km. Questo avviene attraverso interventi sistematici di manutenzione straordinaria e ordinaria. La realizzazione di tali interventi è affidata a specifici appalti, il cui importo è calibrato sui trasferimenti ministeriali e regionali. Si osserva che questi trasferimenti, purtroppo, risultano limitati rispetto alle reali necessità per garantire l'ottimale stato della rete. Gli interventi sulla rete stradale comprendono anche la manutenzione della segnaletica (orizzontale e verticale) e la posa di barriere stradali per incrementare la sicurezza della circolazione.

Opere d'Arte Stradali (Ponti):

Una branca specialistica delle attività è dedicata alla manutenzione, al consolidamento e, frequentemente, alla sostituzione delle opere d'arte stradali, con particolare attenzione ai ponti, che superano il numero di

300. Anche le opere d'arte hanno beneficiato di finanziamenti specifici.

Programma 8. Statistica e servizi informativi	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi Complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di <i>e-government</i>, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di <i>e-procurement</i>. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	- Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura - Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali.
Obiettivo strategico	-Adeguate l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi - Efficientamento delle funzioni attribuite in favore dei comuni
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 461.400,37	€ 459.938,59	€ 459.938,59
di cui spese di personale	€ 258.388,59	€ 258.388,59	€ 258.388,59
TOTALE	€ 461.400,37	€ 459.938,59	€ 459.938,59

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
1	Linee Guida AGID 2020 sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici: Analisi ed revisione dei flussi documentali ed implementazione applicativi	X	X	X
2	Attuazione del Piano Triennale ICT	X	X	X
3	Digitalizzazione pagamenti ed istanze	X	X	X
4	Facilitare l'attivazione nuove attività in materia di formazione, informatica e statistica	X	X	X
5	Progettazione e organizzazione dei flussi informativi legati ai progetti del Settore Tecnico ai fini della realizzazione di un sistema di controllo di gestione efficiente ed efficace per tutti gli adempimenti rendicontativi sulle piattaforme ministeriali.	X	X	X
6	Efficientamento delle attività di rendicontazione opere pubbliche	X	X	X

Programma 10.

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per l'organizzazione e la gestione delle risorse umane; per l'analisi e la programmazione dei fabbisogni di personale e la definizione della dotazione organica; per le procedure di reclutamento del personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa; per la programmazione e la gestione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per la gestione ed il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura
Obiettivo strategico	Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.894.622,75	€ 1.845.685,72	€ 1.845.685,72
di cui spese di personale	€ 1.120.978,74	€ 1.072.041,71	€ 1.072.041,71
TOTALE	€ 1.894.622,75	€ 1.845.685,72	€ 1.845.685,72

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
1	Valorizzazione del personale attraverso nuovi strumenti	X	X	X
2	Rafforzamento delle competenze tecniche del personale in materia: a)atti amministrativi b)Informatica c)Contrattualistica d)Contabile	X	X	X

Programma 11.	
Altri servizi generali	
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	- Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura - Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Efficientare le gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni valutando l'eventuale estensione ad un maggior numero di comuni di Servizi quali: la Sismica, la Centrale Unica di Committenza, la Stazione Unica Appaltante
Obiettivo strategico	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente Efficientamento delle gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	-Incarichi legali Nel periodo considerato, potrebbe verificarsi la necessità di conferire una decina di incarichi che potranno effettivamente concretizzarsi sulla base della valutazione, da compiersi caso per caso, circa l'esigenza e convenienza per la Provincia di attivarsi o difendersi in giudizi aventi ad oggetto l'impugnazione di sentenze relative a fattispecie per cui si era già costituita nelle precedenti

fasi processuali.

Le previsioni finanziarie per il triennio di programmazione relative all'affidamento di incarichi legali esterni possono essere fissate, sulla base anche dell'andamento storico degli ultimi anni tenuto conto dei parametri forensi ex D.M. 55/2014, fatte salve possibili variazioni in diminuzione o in aumento, non essendo evidentemente programmabile né il numero di cause che perverranno annualmente, né tantomeno il loro valore e la loro complessità.

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 571.573,91	€ 571.573,91	€ 571.573,91
di cui spese di personale	€ 281.227,96	€ 281.227,96	€ 281.227,96
TOTALE	€ 571.573,91	€ 571.573,91	€ 571.573,91

SERVIZIO AFFARI LEGALI ED ISTITUZIONALI

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI					
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028	
1	Applicazione e monitoraggio delle misure generali/trasversali del Piano	X	X	X	
2	Efficientamento dei procedimenti amministrativi	X	X	X	

SETTORE APPALTI E GARE E PATRIMONIO

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI					
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028	
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	X	X	X	
2	Facilitare l'interesse dei Comuni del territorio alla creazione di una gestione associata degli appalti tramite la CUC provinciale	X	X	X	

Missione 3. Ordine pubblico e sicurezza

Risorse Finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44
TOTALE	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44

Programma 1.

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Comprende le spese per le attività di Polizia giudiziaria nelle materie di competenza ed in quelle delegate. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Garantire un ruolo attivo della Polizia provinciale - Rafforzare la collaborazione tra Polizia provinciale e Volontariato
Obiettivo strategico	Promuovere e rafforzare il ruolo della Polizia Provinciale a tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44
di cui spese di personale	€ 757.461,92	€ 757.461,92	€ 757.461,92
TOTALE	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44	€ 1.086.482,44

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Valorizzare e dare riscontro alle segnalazioni dei cittadini	X	X	X
2	Piano di controllo su strade provinciali	X	X	X
3	Rinnovo e miglioramento della convenzione con il volontariato	X	X	X

Missione 4. Istruzione e diritto allo studio

Risorse Finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 6.217.851,67	€ 6.132.688,95	€ 6.132.688,95
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 37.340,10	€ 37.340,10	€ 37.340,10
TOTALE	€ 6.255.191,77	€ 6.170.029,05	€ 6.170.029,05

Programma 2.

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria,secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Il programma mira ad assicurare alle Istituzioni Scolastiche autonome le risorse per il funzionamento previsto dalla normativa statale.

Linee strategiche di mandato

PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO

Scelta strategica

Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative popolazione
Miglioramenti sismici
Efficientamenti energetici
Prevenzione incendi e sicurezza

Obiettivo strategico	- Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia in funzione delle scelte formative ed in tal senso redigere il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica. - Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative - Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area delle scuole di proprietà della Provincia, al fine di migliorare il livello di sicurezza sismica, efficientamento energetico, prevenzione incendi e sicurezza degli edifici scolastici di competenza provinciale
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 6.040.966,49	€ 5.955.803,77	€ 5.955.803,77
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 37.340,10	€ 37.340,10	€ 37.340,10
TOTALE	€ 6.078.306,59	€ 5.993.143,87	€ 5.993.143,87

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Realizzare interventi sulle scuole in funzione delle scelte formative	X	X	X
2	Offerta Formativa attivazione nuovi indirizzi	X	X	X
3	Nuovo Piano assegnazione spazi	X	X	X
4	Realizzare nei tempi programmati i progetti PNRR	X	X	X
5	Realizzare interventi con fondi strutturali	X	X	X

“Edilizia scolastica e amministrativa”

Il quadro generale d'intervento in questo ambito risulta particolarmente complesso ed articolato. Il patrimonio edilizio utilizzato per attività scolastiche è costituito da 54 edifici suddivisi in 30 plessi distribuiti sull'intero territorio provinciale nei comuni di Ferrara, Argenta, Bondeno, Codigoro, Copparo, Portomaggiore e Ostellato.

Nel 2025 sono proseguiti tutti gli interventi previsti dal PNRR che hanno tutti preso avvio nel 2023 e i cui lavori si protrarranno ancora per tutto l'anno in corso, in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni attuative dei finanziamenti e compatibilmente con le esigenze relative allo svolgimento dell'attività didattica

negli istituti scolastici coinvolti. Si tratta prevalentemente di interventi di straordinari di miglioramento/adequamento sismico e di riqualificazione energetica per un importo complessivo di quasi 30 milioni di euro.

PNRR	Missione 118	CUP	Interventi	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI	f.do adeguamento prezzi DL50/2022	totale
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H20000540001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti(LiceoRoiti lotto 2	1.062.578,66	0	0	65.716,21	1.128.294,87
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000060001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello aule	90.000,00	0	9.000,00		99.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000070001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello palestra ex Monti	120.000,00	0	12.000,00		132.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J93H19000790001	Adeguamento sismico IPSIA Portomaggiore	1.600.000,00	0	396.874,43		1.996.874,43
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara (non nativo PNRR)	986.756,88	29.618,22	400.000,00		1.416.375,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000760001	Adeguamento sismico ITIP Copernico Carpeggiani Ferrara (LATO SUD)	2.432.674,50	0	364.901,18		2.797.575,68
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J48I21000030001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico G.Monaco Codigoro	3.753.519,08	0	1.126.055,72		4.879.574,80
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J78I21000060001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico ITIS Copernico Carpeggiani Ferrara	3.000.000,00	0	300.000,00		3.300.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72E20000030001	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (lotto 3)	2.700.000,00	0	761.614,66		3.461.614,66
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000340002	Adeguamento sismico Palestra ITIP	1.028.816,95	231.183,05	102.881,70		1.362.881,70
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J43D22000050006	Riqualificazione palestra centro scolastico Codigoro	2.300.000,00	0	230.000,00		2.530.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000090006	Demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.754.000,00	0	175.400,00		1.929.400,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73D22000020006	Riqualificazione area sportiva ITI Copernico via Pacinotti 30	195.000,00	0	0		195.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000080006	Demolizione e ricostruzione ist.agrario Flli Navarra Malborghetto di Boara	2.156.000,00	0	215.600,00		2.371.600,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44		1.869.436,44
			TOTALI	24.679.710,47	479.836,87	4.244.364,13	65.716,21	29.469.627,58

Analogamente sono in fase di completamento anche i lavori relativi agli interventi finanziati con fondi FSC, che riguardano in particolare la ricostruzione di un edificio scolastico presso la succursale dell'Ist. Tecnico Copernico Carpeggiani per un importo complessivo di € 2.400.000,00.

“Istruzione”

Alla Provincia spetta la programmazione della rete scolastica nel rispetto degli Indirizzi della Regione assicurando la continuità educativa e didattica nei cicli dell'istruzione e della formazione. Spetta inoltre alla Provincia la programmazione dell'offerta formativa individuando conseguentemente anche gli ambiti territoriali funzionali per il dimensionamento dell'offerta tenendo sempre come finalità anche il mercato del lavoro.

Il governo dell'offerta formativa e la relativa assegnazione degli spazi avviene sulla base:

- del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, di cui al D.lgs.18/08/2000 n.267 ed, in particolare, l'articolo 19 che prevede l'attribuzione, in capo alla Provincia, di “compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale”;
- della L.23/96 “Norme per l'edilizia scolastica”, che all'art.3 pone a carico delle Province le funzioni concernenti l'edilizia scolastica dell'istruzione secondaria superiore: realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;
- del D.lgs 112/98 che, all'art.139 comma 1 – lettere b) e d) affida alle Province i compiti e le funzioni concernenti, tra l'altro, la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche ed il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche;
- della L.R. 12/2003 che all'art.45 modificato dalla L.R.13/15 art.81, comma 5, dispone che “Le Province e i Comuni, nel rispetto delle competenze e delle compatibilità finanziarie di cui al comma 1, predispongono, sentite le istituzioni scolastiche interessate, i piani di organizzazione della rete scolastica, comprendenti anche le azioni di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in modo che la collocazione e l'articolazione delle stesse garantiscano pari opportunità di fruizione dell'offerta formativa sull'intero territorio e l'utilizzo, l'organizzazione e la gestione ottimali degli edifici, delle attrezzature scolastiche e dei servizi per l'accesso. Tali piani possono riguardare sia l'organizzazione complessiva della rete scolastica, sia interventi parziali.”;
- della L.56 del 07/04/14 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che all'articolo 1 - comma 85 attribuisce alle Province, tra l'altro, le funzioni di “gestione dell'edilizia scolastica”;
- della L.R.13 del 30/07/15 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” che all'articolo 51 – comma “c” attribuisce alle Province, tra l'altro, le funzioni di “programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione”;
- della L.107-13/07/15 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione...” che, tra l'altro, all'art.1 comma 12 dispone che le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

La Circolare del Ministero dell'Istruzione prot. AOODGOSV – Reg.40055-12/12/2023 avente ad oggetto “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024/2025.”– interviene disponendo al paragrafo 2 che “Le domande di iscrizione alle classi prime sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica, definito in base alle risorse dell'organico dell'autonomia e al numero e alla capienza delle aule, anche in ragione dei piani di utilizzo degli edifici scolastici.”

Il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica rappresenta per ciascuna istituzione scolastica uno strumento imprescindibile per la definizione del numero delle iscrizioni accoglibili da ciascuna di esse.

In quest'ottica l'attività di programmazione degli spazi avviene in stretta connessione con l'Ufficio Provinciale e con i dirigenti scolastici allo scopo di individuare spazi idonei per gli studenti e per le famiglie in un'ottica di risposta efficiente ai numeri incrementali della provincia di Ferrara.

Il Piano triennale di utilizzo del patrimonio di edilizia scolastica è stato approvato con Decreto del Presidente n.69/2023, da ultimo modificato con Decreto. n. 11 del 01/02/2024.

Il Piano potrà essere successivamente aggiornato tenendo conto della peculiare situazione derivante dai lavori in corso e di prossima realizzazione.

Programma 6. Servizi ausiliari all'istruzione	
Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO
Scelta strategica	Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative
Obiettivo strategico	Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 176.885,18	€ 176.885,18	€ 176.885,18
di cui spese di personale	€ 86.885,18	€ 86.885,18	€ 86.885,18
TOTALE	€ 176.885,18	€ 176.885,18	€ 176.885,18

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Razionalizzazione finanziamenti progettualità delle scuole	X	X	X
2	Valutare con i Comuni diverse modalità di riparto delle risorse regionali relative al trasporto scolastico	X	X	X

Gli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 26 del 2001 volti a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative sono, oltre alle borse di studio e ai contributi per i libri di testo, servizi di mensa, trasporto, facilitazione viaggi, sussidi e servizi individualizzati per studenti disabili. Tali interventi, a eccezione delle borse di studio che sono un intervento regionale, sono a carico del Comune di residenza dello studente.

L'assegnazione delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie superiori e degli allievi frequentanti i percorsi IeFP presso i Centri di Formazione, avviene mediante pubblicazione di avviso pubblico, espletando la consueta procedura: valutazione e controllo delle istanze con conseguente erogazione agli aventi diritto. Relativamente agli interventi per il diritto allo studio, in base alla L.R. 26/2001, si continuerà a dare attuazione ed a promuovere la progettualità delle scuole tramite:

- la qualificazione dell'offerta educativa nelle scuole dell'infanzia statali e degli enti locali, all'aggiornamento del personale, al raccordo interistituzionale, alla continuità educativa;
- il sostegno a progetti di miglioramento delle scuole dell'infanzia private paritarie aderenti alle associazioni firmatarie delle intese regionali;
- per il sostegno all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia paritarie del sistema nazionale d'istruzione.

Si continuerà inoltre con l'assegnazione ai Comuni dei fondi ministeriali relativi alle funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, ai sensi dell'art. 1 comma 947 della legge 28/12/2015 n. 208.

La Provincia proporrà inoltre ai Comuni diverse l'aggiornamento delle modalità di riparto delle risorse regionali relative al trasporto scolastico: aggiornamento che tenga conto sia delle finalità di tipo solidaristico che dei costi legati agli effettivi chilometraggi delle linee comunali.

Sempre in tema di diritto allo studio la Provincia continuerà ad effettuare il controllo delle istanze delle borse di studio di competenza ministeriale degli allievi del triennio Istituti Secondari di secondo grado.

Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Risorse Finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 83.000,00	€ 83.000,00	€ 83.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 3.300.000,00	€ 4.600.000,00	€ 3.658.772,74
TOTALE	€ 3.383.000,00	€ 4.683.000,00	€ 3.741.772,74

Programma 1.

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio immobile archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.

Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni immobili archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto di valore e interesse storico.

Linee strategiche di

PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA

mandato	ATTRATTIVA
Scelta strategica	- Recupero funzionale del Castello Estense - Patrimonio Unesco e le valorizzazioni FAI
Obiettivo strategico	- Ristrutturazione e manutenzione di strutture di interesse storico e artistico di rilevante interesse sovracomunale anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti - Facilitare la protezione di Beni artistici e naturalistici e la sensibilizzazione delle persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

Risorse Finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 3.300.000,00	€ 4.600.000,00	€ 3.658.772,74
TOTALE	€ 3.303.000,00	€ 4.603.000,00	€ 3.661.772,74

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI					
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028	
1	Attuazione del progetto di «Riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara»	X	X	X	
2	Partecipazione/collaborazione con il comitato di pilotaggio e tavoli tecnici Unesco.	X	X	X	
3	Partecipazione/collaborazione con la Commissione Regionale per il Paesaggio.	X	X	X	
4	Partecipazione/collaborazione con Comitato tecnico scientifico e tavoli regionali sul paesaggio.	X	X	X	

Ripristino e miglioramento sismico del castello estense altri edifici provinciali

Il progetto, approvato con atto determinativo 529 del 27/03/2024, prevedeva una spesa complessiva pari a circa 16 milioni di Euro, alla cui copertura economica concorrevano il finanziamento tramite il Programma Opere Pubbliche e Beni Monumentali della regione Emilia Romagna, destinato agli interventi di riparazione dei danni causati dal sisma 2012, un finanziamento MIBACT di pari importo nell'ambito del Piano "Grandi

Progetti Beni Culturali” e circa 2 milioni di Euro derivanti da fondi propri della provincia legati a rimborsi assicurativi sisma.

Con decreto 169/2024 il Ministro della Cultura ha decurtato di € 6.904.443,78 il finanziamento assegnato nel 2016, compromettendo la copertura finanziaria del progetto definitivo/esecutivo approvato con atto 529/2024, con conseguente necessità di adeguamento in riduzione delle disponibilità economiche programmate per l'intervento. Lo stesso MIC ha erogato nell'ambito del decreto di cui sopra € 3.000.000,00 destinati al restauro e consolidamento del Castello Estense, per cui con deliberazione n. 40 del 25/09/2024 del Consiglio provinciale si è approvato l'accordo per l'attuazione dell'intervento «Restauro e consolidamento del Castello Estense» - CUP F79D24000280001 - all'interno del Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, D.M. della Cultura del 3 Maggio 2024 N. 169 – fra l'Istituto Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara.

La Regione Emilia-Romagna, con atto di Giunta n. 1927 del 14/10/2024 ad oggetto “AVVISO PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE - ATTO DI INDIRIZZO 2024- 2026 - LEGGE REGIONALE 5/2018 - AVVISO STRAORDINARIO PER I TERRITORI COLPITI DAL DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CUI ALL'ORD. 8/2021 - ASSEGNAZIONE RISORSE”, ha inoltre approvato l'intervento “Riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara” CUP J76G14000010002 assegnando alla Provincia di Ferrara le risorse richieste per la realizzazione dell'intervento per un importo pari ad € 3.000.000,00.

In data 29 ottobre 2024, il Consiglio Provinciale ha quindi preso atto delle nuove risorse finanziarie, ripristinando in tal modo, anche attraverso l'utilizzo di risorse proprie per 1 milione di euro, la copertura integrale del progetto definitivo/esecutivo approvato con atto 529/2024.

E' stato quindi possibile dar corso alle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, il cui bando è stato pubblicato in data 12 dicembre 2024 per un importo pari a € 12.729.767,66; la fase di valutazione amministrativa si è conclusa in data 25 giugno 2025, dando avvio alla valutazione delle offerte tecniche dei 45 concorrenti ammessi e si conta di poter aggiudicare i lavori entro l'anno, in modo da avviare il cantiere sin da gennaio 2026, concedendo al Comune di Ferrara, come da richiesta espressamente pervenuta, di protrarre l'apertura del percorso museale e gli eventi connessi sino al termine delle festività natalizie.

Programma 2.

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).

Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico.

Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.

Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici.

Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.

Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00

Missione 7 – Turismo

Risorse Finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 45.026,09	€ 40.470,50	€ 40.470,50
TOTALE	€ 45.026,09	€ 40.470,50	€ 40.470,50

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.

Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Risorse Finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 223.257,99	€ 223.257,99	€ 223.257,99
TOTALE	€ 223.257,99	€ 223.257,99	€ 223.257,99

Programma 1.

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze,

aree pedonali). Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità.
Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Piani Urbanistici Generali collegati al Piano Territoriale di Area Vasta - Promuovere l'inserimento l'attuazione di parte del territorio provinciale all'interno delle ZLS - Monitoraggio e stretta collaborazione con ARPAE in ordine agli impianti deputati alla produzione di energia
Obiettivo strategico	- Attuazione delle competenze di programmazione strategica e territoriale di competenza della Provincia - Facilitare la redazione dei PUG comunali del territorio - Attrarre nuovi investimenti nel territorio e valorizzare le imprese esistenti puntando su uno sviluppo sostenibile e competitivo nel ferrarese - Contemperare le esigenze di sviluppo delle FER (Fonti da Energie Rinnovabili) con la tutela degli ecosistemi e del paesaggio.
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi per attività di supporto specialistico delle funzioni di governo del territorio di competenza dell'Ufficio di Piano. Supporto in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario. - Incarichi per attività di supporto specialistico per la pianificazione della mobilità di area vasta.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 223.257,99	€ 223.257,99	€ 223.257,99
di cui spese di personale	€ 186.257,99	€ 186.257,99	€ 186.257,99
TOTALE	€ 223.257,99	€ 223.257,99	€ 223.257,99

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Proseguire la redazione del PTAV	X	X	X
2	Proseguire la redazione PIAE	X	X	X

3	Attivazione/rafforzamento di sinergie e collaborazioni per promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.	X	X	X
4	Attivare e mantenere efficienti le necessarie procedure di supporto ai comuni finalizzate alla redazione ed approvazione dei PUG	X	X	X
5	Facilitare la composizione di un comitato di indirizzo ed una cabina di regia locale per massimizzare i benefici della ZLS	X	X	X
6	Supporto all'attuazione delle ZLS	X	X	X
7	Promuovere collaborazioni INTERISTITUZIONALI (RER, ARPA, Comuni) per monitoraggio degli impianti FER sul territorio	X	X	X

Tra le diverse azioni che caratterizzano una pianificazione integrata e organizzata, un ruolo significativo è ricoperto dalle attività di supporto alla progettazione europea. Queste azioni, definite come "trasversali" per la loro capacità di interconnettere vari livelli e attori (dal 2020 l'ufficio Attività Amministrative, Gestione, PNRR, Energia è referente per UPI-ER, di raccordo/supporto alle progettualità dei Comuni e di coordinamento con gli uffici regionali di Bruxelles).

Un capitolo a parte è rappresentato dalle attività estrattive, materia che, con il riordino istituzionale del 2015, è stata scorporata: resta in capo alla Provincia il compito di pianificare con il PIAE - Piano Infraregionale per le Attività Estrattive – (mentre la gestione e i controlli sono in capo a Comuni e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la *protezione civile*).

Da ultimo non si può dimenticare l'attività di supporto ai Comuni (come "casa dei Comuni") che la Provincia dovrebbe svolgere anche nel campo della pianificazione urbanistica. Un maggior supporto ai Comuni si traduce in una co-pianificazione in grado di mettere a sistema e attuare strategie efficaci per lo sviluppo del territorio oltre che rafforzare la coesione territoriale e creando valore aggiunto.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Ferrara, a partire degli anni '90, ha collaborato con Regione e Consorzi di Bonifica sulla digitalizzazione e l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale e sulla realizzazione di basi informative geografiche specifiche quali quelle di supporto alla realizzazione della Carta Geologica di Pianura e alla Pianificazione di Protezione Civile. In quegli stessi anni si è avviato un rilevante utilizzo dell'informazione geografica soprattutto nelle attività di Pianificazione Territoriale. Negli anni '00 la collaborazione con Regione e Comuni è stata orientata principalmente alla realizzazione di tematismi di importanza strategica quali il reticolo delle strade, vie e numerazione civica. Degli stessi anni sono gli accordi con Agenzia del Territorio, Regione, Consorzi di Bonifica, per il miglioramento dei dati

catastali. Prende il via il Centro Servizi dei Comuni ferraresi in materia di Carta Geografica Unica con la partecipazione anche di alcuni partner privati.

Degli anni '10, in concomitanza con le vicissitudini legate al riordino istituzionale, il centro servizi "Carta Geografica Unica" viene trasferito ad ANCI E-R che lo gestisce fino alla chiusura avvenuta alla fine del 2022.

Negli anni '20 si è avviato un processo di censimento e riordino del patrimonio informativo sviluppato nei decenni precedenti, e di recupero di competenze interne soprattutto nell'utilizzo di strumenti GIS Open Source (QGIS).

Nel 2024 è stata realizzato, a cura dei Sistemi Informativi, un servizio di WebGIS come supporto alla pubblicazione delle informazioni geografiche. Successivamente sono stati predisposti e pubblicati i primi data-set, relativi al PTCP vigente, a cura della Pianificazione Territoriale con il supporto dei Sistemi Informativi. Tale pubblicazione avviene utilizzando sia il nuovo sito istituzionale (partito alla fine del 2022) che la nuova piattaforma WebGIS. A cavallo tra il 2024 e il 2025 si è inoltre proceduto alla correzione e all'aggiornamento dei metadati pubblicati (dall'Ente) sui registri pubblici geodati.gov.it (Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali o RNDT) e dati.gov.it (dati aperti della Pubblica Amministrazione).

Parallelamente si sta implementando lo studio per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), superando l'attuale versione cartacea per migrare fin dall'impostazione iniziale, verso un supporto digitale e informatico. Si evidenzia che tale attività consente di rispondere a quanto richiesto dalla L.R. 24/17 circa la messa a disposizione di dati territoriali di supporto ai Comuni per la redazione dei nuovi PUG.

Un altro ambito rilevante per l'utilizzo dell'informazione geografica è quello della viabilità e delle strade, considerata l'enorme mole di dati che necessita elaborare per la gestione della rete provinciale e per la decisione sulle priorità d'intervento.

La Provincia di Ferrara ha recentemente (2024-2025) aderito al servizio SMIDT che consente lo scarico massivo dei dati catastali attraverso l'accreditamento al SID (Sistema Interscambio Dati) dell'Agenzia delle Entrate. Di particolare interesse per i processi tecnico-amministrativi dell'Ente sono i dati del catasto terreni.

Il terzo argomento in avvio, è quello legato alla gestione del patrimonio immobiliare, per poter georeferenziare tutte le proprietà provinciali con le conseguenti schede e documentazioni allegate.

Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Risorse Finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 92.728,37	€ 92.728,37	€ 92.728,37
TOTALE	€ 92.728,37	€ 92.728,37	€ 92.728,37

Programma 5.**Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici.

Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi nonché gli interventi di difesa del suolo in aree forestali.

Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Azioni propositive all'interno dell'Ente Parco - Supporto agli interventi di mitigazione e salvaguardia dalle specie invasive
Obiettivo strategico	- Facilitare la gestione sostenibile dell'ambiente e del clima e favorendo un equilibrato sviluppo del territorio e delle comunità locali anche con riferimento al Piano di Azione della Carta Europea del Turismo sostenibile - L'invasione di specie "aliene" ha un impatto significativo non solo sull'ambiente, ma anche sull'economia. Obiettivo di governo è di supportare le azioni positive al fine di mitigarne gli effetti, per controllarne l'espansione e, ove possibile, trasformare questa minaccia in un'opportunità economica."
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 89.808,37	€ 89.808,37	€ 89.808,37
TOTALE	€ 89.808,37	€ 89.808,37	€ 89.808,37

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Finalizzare azioni positive in seno all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	X	X	X
2	Finalizzare azioni positive al controllo dell'espansione delle specie invasive	X	X	X

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Risorse finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 5.155.008,38	€ 5.038.567,99	€ 5.038.567,99
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 9.327.156,33	€ 8.807.918,49	€ 8.807.918,49
TOTALE	€ 14.482.164,71	€ 13.846.486,48	€ 13.846.486,48

Programma 3.

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA
Scelta strategica	Piste ciclabili e le vie d'acqua
Obiettivo strategico	Coordinare il processo partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili, sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Programma 2.

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto-filoviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri.

Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.

Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.).

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano.

Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane).

Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.

Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Risorse finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 379.685,80	€ 382.215,76	€ 382.215,76
di cui spese di personale	€ 237.791,73	€ 237.791,73	€ 237.791,73
TOTALE	€ 379.685,80	€ 382.215,76	€ 382.215,76

Programma 3.

Trasporto per le vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Risorse finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 60.301,09	€ 60.301,09	€ 60.301,09
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
TOTALE	€ 92.301,09	€ 92.301,09	€ 92.301,09

Programma 5.

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA GESTORE EFFICIENTE ED EFFICACE DELLA RETE STRADALE
Scelta strategica	- Piste ciclabili e le vie d'acqua - Gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP - Implementazione della sicurezza passiva riguardante la segnaletica ed i guard rail - Manutenzione dei manti stradali - Interventi sui ponti e sui manufatti stradali - Potatura delle alberature
Obiettivo strategico	- Coordinare il processo partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali - Facilitare gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP - Efficientare il piano della sicurezza riguardante la segnaletica ed i guard rail - Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti e incrementare il livello di sicurezza sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili, con finalità di decremento dei sinistri stradali e miglioramento dei connessi riflessi economici e sociali - Messa in sicurezza aree attese utenti reti di trasporto pubblico - Garantire tempestivi interventi sui ponti e manufatti stradali in coerenza con le risorse disponibili con finalità di miglioramento della sicurezza - Garantire tempestivi interventi di potatura alberature con finalità di miglioramento della sicurezza stradale compatibilmente con le risorse

	disponibili
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Collegamento missioni PNRR	M2C4 2.1a

Risorse finanziarie destinate al Programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 4.715.021,49	€ 4.596.051,14	€ 4.596.051,14
di cui spese di personale	€ 1.049.911,03	€ 1.049.911,03	€ 1.049.911,03
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 9.295.156,33	€ 8.775.918,49	€ 8.775.918,49
TOTALE	€ 14.010.177,82	€ 13.371.969,63	€ 13.371.969,63

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2026	2027	2028
1	Completamento e messa a sistema della rete ciclabile della Provincia di Ferrara	X	X	X
2	Aggiornamento dei Masterplan Provinciali delle reti ciclabili e vie d'acqua.	X	X	X
3	Migliorare e coordinare dati cartografici a livello provinciale.	X	X	X
4	Promuovere le mobilità sostenibile e aumentare le connessioni, in particolare con le aree interne.	X	X	X
5	Promozione del Marchio FERRARA TERRA e ACQUA	X	X	X
6	Piano attività di interventi Polizia Provinciale	X	X	X
7	Implementazione del catasto stradale al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi manutentivi sulla rete stradale	X	X	X
8	Salvaguardia della viabilità provinciale compatibilmente con le risorse disponibili	X	X	X
9	Incrementare il presidio sulle strade	X	X	X
10	Redigere un piano esigenziale condiviso con i Sindaci dei territori	X	X	X
11	Implementare la messa in sicurezza delle aree attese utenti reti di trasporto pubblico	X	X	X
12	Salvaguardia dei ponti di competenza provinciale	X	X	X
13	Pianificare e gestire tempestivi interventi di potatura alberature compatibilmente con le risorse disponibili	X	X	X

Trasporti e Mobilità Sostenibile

Nel campo del trasporto privato si sta pervenendo ad una completa digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi in capo alla Provincia (4-5.000 atti/anno) al fine di ridurre i tempi procedurali e i costi per l'utenza. Sono stati attivati nuovi servizi online di presentazione istanze tramite webform, pagamenti interamente con payer compreso il versamento delle marche da bollo "virtuali".

Sono state gestite ed emesse autorizzazioni su circa 2000 pratiche per autoscuole, autopratriche, scuole nautiche, officine di revisione, autotrasporto merci in conto proprio, trasporti eccezionali agricoli e industriali.

E' stata implementata l'attività di rilievo dei flussi di traffico su strada: informazioni preziose per la programmazione degli interventi realizzativi e manutentivi sulla rete viaria.

Sono state completate le convenzioni con i Comuni interessati per la gestione e manutenzione delle ciclovie "destra po" e "burana"

E' stata svolta una sessione dell'esame professionale per l'abilitazione di direttore di azienda di autotrasporto merci e viaggiatori con 26 candidati.

Viabilità e mobilità

Com'è noto, la rete stradale provinciale ammonta a circa 800 km ed è suddivisa, a livello gestionale, in due ambiti: Alto e Basso Ferrarese; la gestione di tale rete avviene attraverso l'utilizzo di cantonieri dipendenti direttamente dall'Ente (attualmente sono 22, compresi gli addetti alla segnaletica) e risorse principalmente esterne (Stato e Regione) per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le strade, i manufatti, le alberature (circa 13.000 platani a margine delle strade), i guardrail, etc.

Si tratta di un reticolo stradale interessato da traffico di tipo "pesante", caratterizzato da mezzi di elevato peso e capacità, sia da traffico "leggero", di trasferimento tra i vari poli attrattivi della provincia, spesso percorso anche a velocità relativamente elevata rispetto alle condizioni dimensionali delle arterie.

Molteplici tratte stradali provinciali, in particolare quelle del Basso ferrarese e la zona sud dell'Alto ferrarese, sono state realizzate in rilevato e posate su terreni di tipo alluvionale, caratterizzati da sensibili movimenti dovuti a variazione delle falde acquifere e/o dell'andamento stagionale e, in parte, anche da fenomeni di subsidenza.

E' stata effettuata la sostituzione ed implementazione della segnaletica verticale di curva pericolosa per circa 50.000 euro. Sono stati effettuati interventi di segnaletica per deviazioni dovuti a limitazioni di massa sui ponti e a frane di elevata lunghezza (20.000 euro).

E' stato progettato, appaltato e aggiudicato l'appalto di segnaletica orizzontale per euro 350.000 lordi, con esecuzione nei prossimi mesi.

Sono state effettuate potature e abbattimenti di alberature (circa 400 abbattimenti e 600 potature): circa 600.000 euro.

Sono stati effettuati alcuni interventi di risezionamento fossi di guardia (circa 50.000 euro).

L'attività di sfalcio erba è stata avviata regolarmente con mezzi e personale interno e con ditta esterna (circa 300.000 euro) completando un primo giro e avviando il secondo.

È in corso un intervento di installazione e sostituzione di *guard rail* su 4 ponti per circa 340.000 euro.

Il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con Ordinanza N. 33/2024, in considerazione dei fenomeni meteorologici di elevata intensità che

hanno interessato i territori con gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ha provveduto al finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità dei territori colpiti, aventi nesso di causalità con gli eventi alluvionali verificatisi nel maggio 2023, riepilogati nell'Allegato "A" della suddetta predetta ordinanza. In tale elenco sono ricompresi interventi di ripristino della funzionalità delle infrastrutture viarie provinciali e l'Amministrazione provinciale è stata individuata quale soggetto attuatore di tali interventi, per un importo complessivo di € **9.255.320,00** esigibilità 2025, suddiviso in 4 progetti da attuarsi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) disciplinato dal Regolamento del Parlamento Europeo (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza (Next Generation UE) degli interventi dell' investimento **M2C4 2.1a**.

Località	Descrizione intervento di messa in sicurezza	CUP	Importo complessivo programmato
ARGENTA, CENTO, FERRARA, POGGIO RENATICO, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J95F24000080001	2.735.200,00 €
ARGENTA, COMACCHIO, OSTELLATO	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J35F24000200001	2.213.750,00 €
ARGENTA, FERRARA, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J75F24000110001	2.275.000,00 €
COMACCHIO, FISCAGLIA, JOLANDA DI SAVOIA, LAGOSANTO, OSTELLATO, TRESIGNANA	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J59I24000410001	2.031.370,00 €

Su questi interventi sono stati approvati QE e DIP e fornito supporto a Consap per l'avvio delle fasi progettuali che sono in corso.

Sono stati effettuati interventi di asfaltatura strade per circa 15 km per circa 1.200.000 euro. Sono stati progettati e approvati o sono in fase di approvazione progetti di asfaltatura per circa 4.500.000 euro.

Sono stati progettati e approvati o sono in fase di approvazione progetti di installazione di nuovi guard rail per circa 1.400.000 euro.

Sono stati completati interventi di riparazione della pubblica illuminazione per circa 10.000 euro ed è in fase di avvio (approvvigionamento dei materiali in corso da parte della ditta aggiudicataria) la sostituzione di 110 corpi illuminanti con tecnologia led.

E' stato completato il piano neve" 2024-25 con l'effettuazione delle salature necessarie per la sicurezza della circolazione (circa 100.000 euro). Sono stati effettuati vari lavori di pronto intervento (frane, sfondamenti, cedimenti rilevati in attacco ai ponti, ecc) urgenti.

Tramite convenzione con Ami è stata realizzata la segnaletica di fermata su circa 100 fermate bus.

Ponti e opere d'arte stradali

La rinnovata attenzione per queste infrastrutture ha posto in luce la situazione di una dotazione di opere d'arte (ponti, viadotti, ma anche semplici manufatti) che sconta una difficoltà di trascorsa manutenzione, evidenziando inoltre, per un numero elevato di manufatti, una situazione di prossima fine della "vita utile" delle membrature strutturali.

Il Settore Lavori Pubblici, nell'ambito delle proprie competenze, esegue con continuità le verifiche ed i controlli di stabilità sui circa 310 ponti e viadotti sulle strade provinciali, e i circa 300 manufatti di "attraversamento" che interessano le nostre strade.

Da tale attività ispettiva emergono le esigenze manutentive in base alle quali individuare i criteri di priorità e predisporre le programmazioni.

Rispetto al tema in argomento l'enorme sforzo condotto dall'amministrazione Provinciale sul fronte del censimento, verifica, progettazione ed esecuzione degli interventi di consolidamento e/o sostituzione degli attraversamenti dei corsi d'acqua ha portato alla predisposizione di un programma poliennale di interventi che prevede € 34.262.514,06 di finanziamenti ottenuti. Nel rispetto di tale programma si sono porati avanti gli interventi previsti, resi difficoltosi dalle numerose interferenze rispetto alle esigenze della viabilità ed alla presenza di reti di sottoservizi che afferiscono a diversi gestori con cui risulta complicato coordinare le rispettive attività.

Nell'ottobre 2024 si è inoltre verificato un evento alluvionale, causato dalla rottura dell'argine sinistra del torrente Idice in località Campotto, in Comune di Argenta, che ha compromesso in modo significativo l'intero comparto, causando gravi danni alla rete stradale e alle opere d'arte presenti. Sono state pertanto richieste risorse specifiche per la ricostruzione dell'intera tratta stradale SP38 Cardinala e dei relativi manufatti (Ponte Nero, Ponte Ercolani) e del ponte su SP47 (Savenella). L'alluvione ha inoltre determinato la sospensione dei lavori presso il cantiere di demolizione e ricostruzione del ponte sulla stessa SP38 in corrispondenza del torrente Idice, per esigenze legate al ripristino della sicurezza arginale da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Idraulica. I lavori stanno proseguendo ora utilmente dopo la ripresa avvenuta a maggio 2025.

U.O. Gestione Patrimonio

La U.O. Gestione Patrimonio seguirà le procedure per la classifica e declassifica delle strade provinciali. Si fa riferimento in particolare alla sistemazione dell'assetto patrimoniale degli interventi realizzati col progetto Idrovia e con l'accordo di programma per il completamento della viabilità del nuovo ospedale di Cona, oltre che alla sistemazione delle strade EX ERSA.

Nell'ambito della formazione del database del nuovo SIT provinciale, l'U.O. Gestione Patrimonio proseguirà nell'ricognizione generale del patrimonio provinciale al fine di implementare le informazioni che saranno reperibili on-line sulla nuova piattaforma cartografica digitale.

U.O. Attività Amministrative e Concessioni

Annualmente si producono circa 600 atti di autorizzazione o nulla osta, anche nell'ambito del progetto governativo "FTTH On Demand" per la realizzazione su suolo provinciale di infrastruttura per lo sviluppo della banda ultra larga a vantaggio degli utilizzatori della rete sia pubblici che privati, oltre al rilascio agli utenti dei numerosi pareri preventivi la cui elaborazione risulta particolarmente complessa sia per materia che per la necessità di coordinare il contributo tecnico dei vari uffici provinciali coinvolti, tra cui an

Sono costanti le interlocuzioni tecniche con i principali attori nazionali di tale infrastrutturazione (Fibercop; Open Fiber; Lepida) al fine di agevolare la presentazione di istanze standard con elaborati normalizzati che tuttavia soddisfino anche le condizioni minime richieste dalla Provincia per la salvaguardia del pacchetto stradale e della sicurezza della circolazione.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Risorse finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00
TOTALE	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00

Programma 2.

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi.

Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Missione 20. Fondi e accantonamenti

Risorse finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.409.026,89	€ 1.393.125,89	€ 1.393.125,89
TOTALE	€ 1.409.026,89	€ 1.393.125,89	€ 1.393.125,89

Programma 1.

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0.30 ed il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio.
------------------------	---

Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
---------------	---

Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
---------------------	--

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
TOTALE	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

Programma 2.

Fondi crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Finalità da conseguire Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi e per le altre partite in funzione al rischio potenziale e della specifica spesa da affrontare.

Risorse Umane Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente

Risorse Strumentali Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 916.352,45	€ 916.352,45	€ 916.352,45
TOTALE	€ 916.352,45	€ 916.352,45	€ 916.352,45

Programma 3.

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.

Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 292.674,44	€ 276.773,44	€ 276.773,44
TOTALE	€ 292.674,44	€ 276.773,44	€ 276.773,44

Missione 50. Debito pubblico

Risorse finanziarie destinate alla Missione

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 14.706,22	€ 12.660,24	€ 12.660,24
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 3.475.425,55	€ 3.630.796,47	€ 3.630.796,47
TOTALE	€ 3.490.131,77	€ 3.643.456,71	€ 3.643.456,71

Programma 1.**Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Finalità da conseguire	Migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, impegnandosi a non aumentare complessivamente lo stock del debito
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 14.706,22	€ 12.660,24	€ 12.660,24
TOTALE	€ 14.706,22	€ 12.660,24	€ 12.660,24

Programma 2.**Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Finalità da conseguire	Si intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione di estinzione del debito oltre che ogni altra valutazione circa l'utilizzo di entrate anche confluite in avanzo, per la riduzione dello stock del debito pregresso
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 3.475.425,55	€ 3.630.796,47	€ 3.630.796,47
TOTALE	€ 3.475.425,55	€ 3.630.796,47	€ 3.630.796,47

PARTE SECONDA

Programmazione in materia di lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.



Il nuovo Codice dei contratti (d.lgs. 36/2023) conferma la programmazione quale momento fondamentale nell'iter di realizzazione dell'opera, attraverso il quale gli organi di governo dell'ente stabiliscono gli obiettivi da raggiungere attraverso gli interventi, in coerenza con i fabbisogni della collettività e gli indirizzi strategici indicati nel DUP. In questo senso, il programma attua i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, subordinando l'avvio dell'iter di realizzazione dell'opera alla certezza delle risorse finanziarie necessarie a darvi copertura, così da scongiurare il fenomeno delle opere incompiute. La programmazione, inoltre, intende garantire la massima partecipazione dei privati nel processo di realizzazione dell'opera e l'apertura al mercato europeo della concorrenza. Essa è oggi disciplinata dall'art. 37 del d.lgs. 36/2023 e dall'allegato I.5.

Il nuovo Codice dei contratti ha disciplinato ex novo la materia, abrogando il DM 14/2018 emanato in attuazione del d.lgs. 50/2016, ora sostituito dall'allegato I.5 (fino ad approvazione del nuovo regolamento). In base alle nuove soglie per gli affidamenti diretti approvate dal d.lgs. 36/2023 a partire dal programma triennale 2024-2026 devono essere inseriti gli interventi i cui lavori abbiano una base di gara di importo pari o superiore a 150.000 euro. Per l'inserimento di un intervento nel programma di valore inferiore alla soglia non è più prevista l'approvazione del progetto quale condizione per l'inserimento.

L'articolo 5, commi 5 e 6, del citato allegato I.5, replicando in maniera del tutto identica l'analoga disposizione contenuta nel DM 14/2018, prevedono che il programma triennale delle opere pubbliche sia adottato e, dopo una fase eventuale e facoltativa di consultazione della durata massima di 30gg, successivamente approvato entro 60gg successivi all'adozione (ovvero entro 30gg successivi al termine della fase di consultazione). Approvazione che in ogni caso deve avvenire "entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione". Quindi il programma triennale può essere approvato entro il 31 marzo di ogni anno – ipotizzando la tempestiva approvazione del bilancio entro il 31 dicembre.

Soglie	< 150.000	= > 150.000 < 5.382.000	= > 5.382.000
Programma triennale	Non inseriti	Nessuna prescrizione	Inseriti previa approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (1)
Elenco annuale	Non inseriti	Nessuna prescrizione	Inseriti previa approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (1)

(1) Non vale per i lavori di manutenzione ordinaria

Per le opere relative al PNRR, il DL 152/2021 consente l'avvio della progettazione anche in assenza del preventivo inserimento nel programma triennale delle opere pubbliche ovvero del programma delle forniture di beni e servizi.

L'articolo 37 del d.lgs. 36/2023 prevede, al comma 1, che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile".

In base alle soglie previste per l'affidamento diretto, rientrano nel programma triennale tutti gli interventi i cui lavori a base di gara siano pari o superiori a 150.000 euro oltre IVA.

L'allegato I.5 al citato Codice dispone che il programma triennale delle opere pubbliche sia approvato entro i 90gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio. Pertanto, in conformità a quanto previsto dal par. 8.2 del pc all. 4/1 - il quale dispone che *Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o*

approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP .

La programmazione triennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 trasmessa Dirigente tecnico responsabile giusta nota prot. gen. 26719 del 10/07/2025 è stata aggiornata in sede di Assestamento generale.

Ai sensi del par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011 si rinvia alla Nota di aggiornamento al DUP l'inserimento di tale programma 2026-2028 ai sensi dell'art. 37 commi 3 e 4 del d.lgs. n. 36/2023

Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi

L'articolo 37, commi 3 e 4 del d.lgs. 36/2023 disciplinano la programmazione delle forniture di beni e servizi, introducendo importanti novità rispetto al vecchio codice, perché:

- viene elevata la soglia per l'inserimento di un intervento nel programma, da 40.000 euro a 140.000 euro;
- la durata temporale del programma diventa triennale (anziché biennale), uniformandosi quindi al programma dei lavori pubblici.

È sempre l'allegato I.5 a disciplinare criteri, modalità e tempi di redazione del programma. L'art. 7, comma 6, in particolare, dispone in analogia con il programma triennale e confermando la vecchia disciplina, che il programma sia approvato entro 90 gg dalla data di entrata in vigore degli effetti del nuovo bilancio, quindi, anche in questo caso, entro il 31 marzo 2023.

Il nuovo Codice dei contratti ha disciplinato ex novo la materia, abrogando il DM 14/2018 emanato in attuazione del d.lgs. 50/2016, ora sostituito dall'allegato I.5 (fino ad approvazione del nuovo regolamento).

Il d.lgs. 36/2023 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro (art. 37, commi 3 e 4). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio (rif. all. I.5 al Codice).

La programmazione triennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 predisposto e sottoscritto dal Dirigente del Settore Appalti e Gare giusta nota prot. gen. 26517 del 9/07/2025 è stata aggiornata in sede di Assestamento generale.

Ai sensi del par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011 si rinvia alla Nota di aggiornamento al DUP l'inserimento di tale programma 2026-2028 ai sensi dell'art. 37 commi 3 e 4 del d.lgs. n. 36/2023

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- a) la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio dell'Ente e alla messa a reddito dei cespiti;
- b) la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. Il piano deve individuare i "beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/08 e successive modifiche e integrazioni, prevede la predisposizione da parte degli Enti Locali del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegare al bilancio di previsione. Il piano deve individuare i "beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione".

Dall'inserimento dei cespiti nel piano delle alienazioni il legislatore fa discendere automaticamente la conseguente classificazione del bene come patrimonio disponibile, oltre ad effetti amministrativi dichiarativi di proprietà in assenza di precedenti trascrizioni, di trascrizione ai sensi art. 2644 c.c. e sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

Il piano contiene inoltre le previsioni di valorizzazione, diversa dall'alienazione, per gli immobili non utilizzati per fini istituzionali dell'Ente.

I beni inclusi nel piano possono essere:

- ♦ venduti;
- ♦ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ♦ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- ♦conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a)il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b)il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013).

Al presente documento viene allegato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2025/2027 ai sensi dell'art. 58 Legge 133/2008 trasmessa dal Responsabile con nota prot. 37425 del 12/11/2024.

In occasione della Nota di Aggiornamento del presente DUP, verrà aggiornato in relazione alla programmazione triennale 2026-2028.

Indirizzi in materia di personale

Il personale rappresenta la risorsa primaria dell'Ente, sia per l'espletamento delle attività quotidiane, sia per l'attuazione di qualsiasi strategia. In conformità all'articolo 91 del Tuel, gli organi direttivi delle amministrazioni locali devono effettuare una programmazione triennale del fabbisogno di personale.

È richiesto agli enti di includere nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, destinate ai fabbisogni di personale.

Questa programmazione è determinata in base alla spesa per il personale in servizio e alle possibili assunzioni previste dalla legislazione vigente, tenendo conto delle necessità di funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto fondamentale per la formulazione delle previsioni di spesa del personale nel bilancio di previsione, nonché per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), come stabilito dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale si configura come un atto di programmazione per la gestione delle risorse umane finalizzato a coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e ad assicurare, da parte delle amministrazioni, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Nella dimensione quantitativa le politiche devono perseguire obiettivi di adeguatezza e di "corretto dimensionamento" in relazione alle esigenze che l'amministrazione pubblica è chiamata a fronteggiare.

Ancor più strategica risulta la dimensione qualitativa dei contenuti professionali, delle competenze e delle abilità di cui le persone sono depositarie, dove l'adeguatezza si misura in relazione ai contesti di lavoro e alle dinamiche che interessano questi ultimi, indotte dall'evoluzione dei bisogni e della domanda, oltre che dai mutamenti tecnologici e dal crescente rilievo assunto dal processo di digitalizzazione, di cui l'esperienza emergenziale è stata una importante leva di consapevolezza e cambiamento.

Il P.I.A.O., documento di pianificazione di durata triennale da aggiornarsi annualmente, si pone l'obiettivo di superare la molteplicità e la frammentazione degli strumenti di pianificazione attualmente previsti, racchiudendoli in un unico documento, in un'ottica di miglioramento della qualità dell'attività

amministrativa e dei servizi ai cittadini, di semplificazione degli adempimenti a carico degli Enti e di integrazione delle scelte fondamentali di sviluppo delle Amministrazioni.

Come tuttavia precisato dalla Commissione Arconet nella FAQ 51 del 16/02/2023, «*al fine di adeguare la disciplina del D.U.P. all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, che ha inserito il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale nel P.I.A.O., la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM di aggiornamento dell'allegato 4/1 al DLgs n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisca, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi*».

Nel D.U.P. rimane pertanto l'individuazione delle risorse finanziarie destinate alla gestione del personale in servizio, nonché l'analisi dei limiti di spesa a legislazione vigente e la quantificazione della capacità assunzionale dell'ente, elementi necessari e propedeutici alla programmazione delle politiche di personale, che troverà la sua concretizzazione nel P.I.A.O.

Il P.I.A.O. viene conseguentemente predisposto, sulla base del principio della coerenza tra gli strumenti di programmazione in generale e con il D.U.P. in particolare, nell'ambito di tali limiti e degli stanziamenti di spesa definiti nel medesimo D.U.P. e nel Bilancio di Previsione.

L'eventuale incremento del fondo risorse decentrate, introdotto dall'articolo 14, comma 1-bis, del DL 25/2025, dovrà essere previsto nel documento di programmazione 2026/2028 che andrà a definirsi in sede di Nota di aggiornamento. A decorrere dall'anno 2025, infatti, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni possono incrementare il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. L'incremento di risorse, da attuare nel rispetto dei limiti assunzionali previsti dal DL 34/2019 e dei tetti massimi di spesa del personale (articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006) dovrà essere inserito nella sezione operativa (SeO) del documento di programmazione, che non deve più contenere l'indicazione delle risorse umane destinate alla realizzazione dei programmi all'interno delle singole missioni, ma solo le relative risorse finanziarie e strumentali. La manovra potrà però essere effettuata solo nel rispetto dell'equilibrio pluriennale del bilancio, asseverato dall'organo di revisione.

Di seguito viene indicata la programmazione delle risorse finanziarie destinate ai fabbisogni di personale.

Risorsa finanziaria	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Risorse finanziarie personale in servizio e a nuove assunzioni	€ 7.522.007,63	€ 7.473.166,60	€ 7.473.166,60

In sede di Nota di aggiornamento del Dup la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale dovrà essere determinata, per il triennio, sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, al netto delle cessazioni, e nel rispetto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi oltre che del dl 25/2025 nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio.

La definizione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) di cui all'articolo 6 del Dlgs 80/2021, previa verifica della capacità dell'ente al mantenimento degli equilibri finanziari economici e patrimoniali, in previsione del sostenimento dell'ulteriore spesa di personale.

Il fabbisogno di personale per il triennio 2025/2027 conferma la linea di spesa già prevista nella vigente programmazione assunzionale contenuta nel P.I.A.O. 2025/2027 – Sottosezione 3.3 - da ultimo approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 39 del 01 aprile 2025.

La capacità assunzionale per il triennio 2025/2027 è determinata con i criteri previsti dal Decreto attuativo della disciplina assunzionale prevista dal Decreto Legge 34 del 30 aprile 2019, articolo 33, comma 1-bis (D.M. del 11.01.2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022).

Ai sensi dell'**articolo 4 del D.M. 11/01/2022** (c.d. D.M. assunzioni) "Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale", la Provincia di Ferrara presenta un **rapporto Spesa di personale/Entrate correnti**, calcolato sulla base dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (2024), pari al **10,67%** a fronte di un "valore-soglia" del 19,10%.

Il P.I.A.O. 2025/2027 è stato approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 39 del 01 aprile 2025: in esso è previsto il completamento dell'attuazione della programmazione contenuta nel P.I.A.O. 2024/2026 (relativamente alle procedure avviate alla data del 31/12/2024) ed è prevista la programmazione di nuove unità di personale per il triennio 2025/2027 (annualità 2025 e 2026) a fronte di cessazioni anche pregresse, per tendere al mantenimento della dimensione della dotazione organica dell'Ente, sempre tuttavia considerando i limiti finanziari che, al momento, impongono il rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio. Viene ribadito il concetto -già espresso nei precedenti documenti di programmazione- che eventuali mutamenti del contesto economico-finanziario, tali da consentire il ricorso all'ampliamento delle facoltà assunzionali concesse dal D.M. assunzioni, saranno presi in considerazione per una programmazione dei fabbisogni di personale più ampia rispetto al tendenziale turn-over minimo oggi pianificabile, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Si riportano i prospetti dimostrativi dell'analisi effettuata ai sensi del DM assunzioni, art. 4 ed art. 5.

Tabella 1

Articolo 4 del D.M. 11/01/2022 : "Spesa massima sostenibile data dalla media delle entrate moltiplicata per il valore soglia"						
Fascia demografica Provincia di Ferrara						B
Popolazione						250.000-349.999
Valore soglia "Spesa massima di personale su entrate correnti" (come definite dall'articolo 2)						19,10%
Spesa di personale da Rendiconto 2024 (DCP 13/29.04.2025) - Ultimo approvato (codici BDAP da Circolare Presidenza Consiglio Ministri del 13/05/2020 e correttivi: D.M. Interno 21/12/2020 per Segreteria convenzionata e Orientamenti Corte Conti per Incentivi Tecnici)						6.112.483,12
						Media
Entrate correnti da Rendiconto 2022 (e stessi correttivi applicati omogeneamente alla spesa)					59.894.810,35	58.055.202,42
Entrate correnti da Rendiconto 2023 (e stessi correttivi applicati omogeneamente alla spesa)					56.264.877,19	
Entrate correnti da Rendiconto 2024 (e stessi correttivi applicati omogeneamente alla spesa)					58.005.919,73	
Fondo crediti dubbia esigibilità - Stanziamento definitivo del Bilancio di Previsione relativo all'ultima annualità considerata - Anno 2024						- 786.348,69
Media delle entrate correnti ultimi tre Rendiconti approvati (2022-2023-2024) al netto Fondo Crediti Dubbia Esigibilità stanziato nell'ultima annualità considerata (2024)						57.268.853,73
Rapporto Spese di personale / Entrate correnti						10,67%
Valore soglia						19,10%
Spesa massima sostenibile (anno 2025) data dalla media delle entrate moltiplicata per il "valore soglia"						10.938.351,06

Nota: il rispetto del limite rappresentato dal valore soglia viene verificato ed aggiornato annualmente, sull'ultimo Rendiconto di Gestione approvato

Tabella 2

Art. 5 - PERCENTUALI MASSIME ANNUALI DI INCREMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO (Comma 1 - Base di calcolo: RENDICONTO 2019)				
Limite di spesa graduale fino al 31 dicembre 2024	Spesa personale	% di	Incremento	Spesa massima
	Rendiconto 2019	incremento	ex-art. 5 D.M.	Limite per anno
Spesa massima incrementata - Limite 2022	5.775.546,66	22%	1.270.620,27	7.046.166,93
Spesa massima incrementata - Limite 2023	5.775.546,66	24%	1.386.131,20	7.161.677,86
Spesa massima incrementata - Limite 2024	5.775.546,66	25%	1.443.886,67	7.219.433,33
Valore soglia (ad oggi su R.G. 2024) - Limite 2025	-	0%	-	10.938.351,06
Limite massimo spesa anno 2022 (dato dal valore più basso tra il "Valore soglia ex-art 4 c. 1" e la "Spesa 2019 incrementata ex-art. 5")				7.046.166,93
Limite massimo spesa anno 2023 (dato dal valore più basso tra il "Valore soglia ex-art 4 c. 1" e la "Spesa 2019 incrementata ex-art. 5")				7.161.677,86
Limite massimo spesa anno 2024 (dato dal valore più basso tra il "Valore soglia ex-art 4 c. 1" e la "Spesa 2019 incrementata ex-art. 5")				7.219.433,33
Limite massimo spesa anno 2025 (a regime, diventa corrispondente al "Valore soglia ex-art 4 c. 1")				10.938.351,06
Limite massimo spesa anno 2026 (a regime, diventa corrispondente al "Valore soglia ex-art 4 c. 1")				10.938.351,06
Limite massimo spesa anno 2027 (a regime, diventa corrispondente al "Valore soglia ex-art 4 c. 1")				10.938.351,06
Nota bene: il rispetto del limite rappresentato dal valore soglia viene verificato ed aggiornato annualmente, sull'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.				

Tabella 3

RAPPRESENTAZIONE DEL RISPETTO DEI VALORI-LIMITE
(D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019, e D.M. 11/01/2022)

TABELLA 1	2025	2026	2027
	BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - ASSESTATO LUGLIO		
BDAP U.1.01.00.00.000	6.926.896,68	7.076.207,53	7.030.414,60
BDAP U.1.03.02.12.000 (eventualmente presente solo 1.03.02.12.001)	-	-	-
Riduzione per segreteria convenzionata (D.M. Interno 21/12/2020)	- 51.370,86	- 51.370,86	- 51.370,86
Valore stanziamento per regolarizzi incentivi tecnici (orientamenti diversi Corte Conti)	- 297.120,00	- 297.120,00	- 297.120,00
SPESA DI PERSONALE RILEVANTE PER LA VERIFICA DEI VALORI LIMITE	6.578.405,82	6.727.716,67	6.681.923,74
ENTRATA CORRENTE AL NETTO F.C.D.E.	58.748.821,51	56.754.244,61	57.092.561,32
Correttivi applicati omogeneamente alla spesa	- 348.490,86	- 348.490,86	- 348.490,86
INCIDENZA %	11,26%	11,93%	11,78%

Tabella 4

TABELLA 2 Fino al 2024 la Provincia di Ferrara era nella condizione di applicabilità dell'art. 5 del DM assunzioni. Dal 2025 il limite di spesa è rappresentato dal "valore soglia"	2025	2026	2027
	BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 ASSESTATO LUGLIO		
SPESA CONSOLIDATA	6.464.691,82	6.600.981,67	6.555.188,74
SPESA VINCOLATA	113.713,00	126.735,00	126.735,00
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE 2025-2026-2027 <i>(mantenuta pari allo stanziamento, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio)</i>	6.578.404,82	6.727.716,67	6.681.923,74
SPESA MASSIMA TEORICA CALCOLATA COME PREVISTO DAL D.M. - LIMITE 2025 (Spesa 2019 incrementata ex-art. 5 D.M. che, dal 2025, diventa corrispondente al Valore soglia ex-art. 4 D.M.)	10.938.351,06		
SPESA MASSIMA TEORICA CALCOLATA COME PREVISTO DAL D.M. - LIMITE 2026 (Spesa 2019 incrementata ex-art. 5 D.M. che, dal 2025, diventa corrispondente al Valore soglia ex-art. 4 D.M.)		10.938.351,06	
SPESA MASSIMA TEORICA CALCOLATA COME PREVISTO DAL D.M. - LIMITE 2027 (Spesa 2019 incrementata ex-art. 5 D.M. che, dal 2025, diventa corrispondente al Valore soglia ex-art. 4 D.M.)			10.938.351,06
RISPETTATO SU TUTTE LE ANNUALITA'			

LAVORO FLESSIBILE

Nel rispetto dei limiti previsti per il lavoro flessibile (aggiornati dalla Legge di Bilancio 2022):

- a) per l'intero triennio 2025-2027, è mantenuta la copertura finanziaria per n. 3 unità a tempo determinato, "Area Istruttori" (ex-categoria "C"), famiglia professionale tecnica, di supporto alle attività legate alla realizzazione dei Progetti P.N.R.R. da parte della Provincia di Ferrara.

Due unità assunte nel 2023 ed una unità assunta nel 2024.

La copertura relativa all'annualità 2027 garantisce l'eventualità di proroga del termine oggi fissato al 31/12/2026.

- b) per il triennio 2025-2027 è inoltre prevista la copertura finanziaria per:

- n. 1 unità in comando da altro Ente (acquisito nel 2022), "Area Funzionari ed Elevate Qualificazioni" (ex-categoria "D"), famiglia professionale tecnica, di supporto al Servizio Associato Sismica per effetto della Convenzione fra la Provincia di Ferrara ed i Comuni del territorio, da ultimo approvata con DCP 3 del 25/02/2021, vigente dal 01/01/2021 al 31/12/2025.

La copertura relativa alle annualità 2026 e 2027 garantisce l'eventualità di proroga della scadenza della convenzione oggi fissato al 31/12/2025;

- n. 1 unità a tempo determinato "Area Funzionari ed Elevate Qualificazioni" (ex- categoria "D"), famiglia professionale tecnica, in sostituzione di personale a tempo indeterminato in aspettativa senza assegni.

Elenco allegati

ALLEGATO 1. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2025/2027

ALLEGATO 2. Elenco cause in corso



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

art. 58 Legge 133/2008

PIANO TRIENNALE 2025 - 2027

ANNUALITA' 2025

RELAZIONE

PREMESSA

L'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/08 e successive modifiche e integrazioni, prevede la predisposizione da parte degli Enti Locali del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegare al bilancio di previsione. Il piano deve individuare i *"beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione"*.

Dall'inserimento dei cespiti nel piano delle alienazioni il legislatore fa discendere automaticamente la conseguente classificazione del bene come patrimonio disponibile, oltre ad effetti amministrativi dichiarativi di proprietà in assenza di precedenti trascrizioni, di trascrizione ai sensi art. 2644 c.c. e sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

Il piano contiene inoltre le previsioni di valorizzazione, diversa dall'alienazione, per gli immobili non utilizzati per fini istituzionali dell'Ente.

FASI PROCEDIMENTALI

1. Individuazione beni non strumentali

Il primo comma dell'art. 58 del D.L. 112/08 stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con delibera dell'organo di governo la Provincia individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I beni definiti "non strumentali" sono destinati annualmente a diverse forme di valorizzazione, come indicato nei piani delle alienazioni e valorizzazioni approvati a partire dall'entrata in vigore del DL 112/08.

L'elenco generale dei beni appartenenti al patrimonio, disponibile e indisponibile, ed al demanio della Provincia di Ferrara è riportato nel prospetto allegato 2) alla presente relazione.

2. Individuazione dei beni valorizzabili

I beni "non strumentali", così definiti dall'art. 58 del DL 112/08, sono quelli non utilizzati dall'Ente per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. La Provincia è proprietaria di uno stock di beni non strumentali che appartengono al patrimonio *disponibile* dell'Ente e sono in gran parte



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

valorizzati mediante locazioni attive e concessioni a soggetti terzi, privati, enti ed istituzioni. I beni immobili inutilizzati e non suscettibili di essere utilizzati per fini istituzionali in futuro compongono lo stock dei beni da avviare a valorizzazione e/o dismissione, il cui elenco, per il triennio 2025-2027, è rappresentato nell'allegato "1" alla presente relazione e costituisce il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari".

3. Individuazione delle forme di valorizzazione

L'individuazione delle migliori forme di valorizzazione dei beni non strumentali e inutilizzati si fonda sull'analisi coordinata dei seguenti aspetti riferiti a ciascun singolo bene:

- a. valutazione dell'appetibilità commerciale in proiezione di eventuale dismissione;
- b. potenzialità di produrre utilità per il territorio mediante l'assegnazione a terzi con forme contrattuali anche innovative (quali, ad esempio, concessioni a canoni crescenti in ragione di lavori di ristrutturazione sugli immobili concessi) e su eventuali progetti di valorizzazione pervenuti all'ente da soggetti terzi;
- c. probabilità di reimpiego futuro per usi istituzionali dell'ente.

3.a – VALUTAZIONE DELL'APPETIBILITÀ COMMERCIALE PER ALIENAZIONE

L'appetibilità commerciale bassa associata alle caratteristiche *intrinseche* – per i fabbricati vetustà, livello delle finiture, funzionalità e trasformabilità, rendimento energetico, suddivisione dei volumi, per i terreni capacità edificatoria – ed *estrinseche* – posizione, dotazioni territoriali, infrastrutture – configurano un quadro di valorizzazione poco incline alla dismissione e più incline a ricercare forme di valorizzazione mirate alla conservazione e rifunzionalizzazione degli immobili, con ricadute esterne di utilità per il territorio e la cittadinanza.

3.b – POTENZIALITÀ DI PRODURRE UTILITÀ PER IL TERRITORIO MEDIANTE CONCESSIONE

La valorizzazione mediante concessione in uso a terzi consente all'Ente di raggiungere due obiettivi:

- conservazione del proprio patrimonio immobiliare
- benefici alla vita sociale e produttiva del territorio.

Gli immobili da valorizzare sono infatti caratterizzati in generale, pur con diversi livelli di gravità, da condizioni di inagibilità originate in primis proprio dall'inutilizzo prolungato. Tale condizione genera impoverimento del valore patrimoniale e accresce i rischi di degrado, complicando la vendibilità dell'immobile.

Detti immobili, proprio per il basso valore commerciale, possono acquisire appetibilità per soggetti terzi alla ricerca di immobili da ristrutturare o rifunzionalizzare a basso costo, rendendo praticabile la valorizzazione mediante concessione. Tale forma di valorizzazione implica la messa a carico del concessionario per un lungo periodo delle spese per la ristrutturazione e/o rifunzionalizzazione, con vantaggio per il proprietario di vedere accresciuto il valore dell'immobile e garantita la sua conservazione nel tempo.

La concessione a terzi genera inoltre ricchezza per il territorio, restituendo in pratica all'immobile una, seppur marginale, utilità pubblica.



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio

U.O. Gestione Patrimonio

A tali considerazioni si deve aggiungere che la concessione in uso a terzi è soluzione privilegiata per tutti gli immobili gravati da vincoli d'uso imposti nell'atto di acquisizione a titolo gratuito (es. immobili ex ERSA, ex IPI) in quanto l'alienazione, che necessiterebbe della preventiva autorizzazione dell'ente donante, di fatto sarebbe in contrasto con il rispetto di tale vincolo.

La concessione a terzi quale forma di valorizzazione sarà pertanto adottata in via preferenziale sulla gran parte degli immobili provinciali inutilizzati.

3.c – FUTURO REIMPIEGO PER SCOPI ISTITUZIONALI

L'analisi delle possibili forme di valorizzazione degli immobili tiene conto anche di eventuali e potenziali futuri ripristini di funzionalità per scopi di pubblica utilità. Attualmente detta opzione potrebbe configurarsi per Palazzo Polo, nel caso emergesse la necessità di ospitarvi uffici provinciali e per i terreni in prossimità del casello autostradale di Ferrara Sud, ove in futuro sarà realizzato lo svincolo per il collegamento dell'Autostrada Cispadana.

4. IMMOBILI VALORIZZABILI

A seguito della periodica e puntuale ricognizione patrimoniale, gli immobili iscritti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, elencati in dettaglio nel prospetto allegato 1, sono i seguenti:

Pos. Piano Alienazioni: 1

Immobile: Area ex cinema Lido di Volano

Tipologia: area urbana

Descrizione

Trattasi di area sita in via Spiaggia al Lido di Volano in passato utilizzata dal cinema all'aperto.

Ipotesi di valorizzazione: Concessione in uso a terzi

Pos. Piano Alienazioni: 2

Immobile: Area del Lido di Volano mappali 1657-1658

Tipologia: area urbana

Descrizione

Trattasi di area sita in via Spiaggia al Lido di Volano.

Ipotesi di valorizzazione: Concessione in uso a terzi

Pos. Piano Alienazioni: 3

Immobile: Aree ex svincolo A13-Cispadana

Tipologia: area produttiva

Descrizione

Area a suo tempo espropriata per realizzare lo svincolo tra la SP Cispadana, l'Autostrada A13 e il Raccordo Autostradale Ferrara-Mare. E' gravata di estesi vincoli per fasce di rispetto e potrebbe essere in parte occupata, in futuro, dalla nuova Autostrada Cispadana. Sono presenti materiali vari residuati dal cantiere chiuso al termine dei lavori.

Ipotesi di valorizzazione: Alienazione. In caso di gara deserta: possibilità di concessione in uso a terzi. L'area necessita di bonifica e interferisce con il tracciato della futura autostrada Cispadana e potrebbe pertanto essere alienata per tale fine.



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

Pos. Piano Alienazioni: 4

Immobile: Aree di modesta entità oggetto di sconfinamento da parte di privati

Tipologia: aree marginali stradali

Descrizione

Trattasi di aree del demanio provinciale che, in esito a specifiche verifiche cartografiche e in loco, risultano occupate anche con manufatti o edifici realizzati da terzi senza titolo per sconfinamento dai limiti di proprietà.

Ipotesi di valorizzazione: Alienazione a soggetti interessati

Pos. Piano Alienazioni: 5

Immobile: Relitti stradali

Tipologia: aree marginali stradali e tronchi di strade provinciali abbandonati

Descrizione

I relitti stradali sono aree, normalmente di modesta superficie, originate da varianti realizzate su strade provinciali o per acquisizioni nell'ambito di procedure espropriative. Essi consistono per la gran parte in aree incolte o vecchie massicciate stradali, normalmente di modestissimo valore e appetibilità commerciale di modico o nullo valore, di potenziale interesse, di norma, solo per i confinanti o per soggetti terzi che ne facciano direttamente richiesta di acquisto.

I relitti stradali comportano di norma costi di gestione per sfalcio erba, manutenzione e per il presidio contro abbandono di rifiuti o occupazioni abusive.

Ipotesi di valorizzazione

La valorizzazione consiste nell'alienazione, salvo specifiche richieste di concessione da parte di terzi. In base al citato Regolamento provinciale per la alienazione degli immobili, i relitti stradali possono essere alienati anche senza asta pubblica ma invitando direttamente i confinanti e gli interessati a fare offerta di acquisto.

I tronchi stradali non più utilizzati dalla viabilità provinciale possono essere declassificati e trasferiti ai comuni previa intesa.

Le concessioni a terzi delle pertinenze e relitti stradali potenzialmente utilizzabili ad uso agricolo sono regolate da un disciplinare tipo approvato con deliberazione provinciale.

Pos. Piano Alienazioni: 6

Immobile: Palazzo Polo

Tipologia: Fabbricato storico (in parte destinato a sede dell'Ufficio Scolastico Regionale)

Descrizione

L'Ufficio Scolastico Regionale, al quale la Provincia deve garantire la sede ai sensi della legge 23/96, occupa meno della metà dei volumi dell'edificio. La restante parte dell'immobile ospita temporaneamente la sede del C.P.I.A. - Centro per l'Istruzione degli Adulti nelle more della sistemazione definitiva in altro immobile di competenza del Comune di Ferrara.

Ipotesi di valorizzazione

Nel triennio non si ritiene opportuna l'alienazione in quanto ciò comporterebbe la necessità di trovare altra idonea collocazione agli uffici dell'UST, attualmente non disponibile tra gli immobili di proprietà provinciale. Si precisa che Palazzo Polo è sottoposto ai vincoli storico-culturali del D.lgs. 42/2004 e l'eventuale concessione a terzi è subordinata all'autorizzazione del Mibac.

Pos. Piano Alienazioni: 7



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

Immobile: Palazzo Melli

Tipologia: Fabbricato storico inutilizzato

Descrizione

Il compendio di Palazzo Melli, inserito nel contesto urbano medievale ed in disuso da molti anni, si presenta attualmente in stato fatiscente, con estese porzioni pericolanti a seguito del sisma del 2012 e sono in corso le attività propedeutiche per l'attuazione di interventi di messa in sicurezza da parte del Settore LL.PP..

In precedenza sono già state esperite due procedure ad evidenza pubblica per la vendita andate deserte.

Ipotesi di valorizzazione

Il valore di mercato dell'immobile è fortemente condizionato dalle ingenti spese necessarie alla messa in sicurezza, restauro e ristrutturazione che la Provincia o l'eventuale acquirente devono sostenere per rendere di nuovo fruibile il compendio. Negli anni scorsi sono pervenute alcune manifestazioni di interesse all'acquisto alle quali non è però seguita alcuna concretizzazione.

Date le scarse possibilità di successo della vendita, saranno esplorate forme di utilizzo da parte di terzi anche nelle forme della concessione di valorizzazione di lunghissima durata (30-50 anni).

Pos. Piano Alienazioni: 8

Immobile: Centro operativo vigilanza Caccia Pesca Volano

Tipologia: Edificio rurale

Descrizione

Edificio acquisito per donazione a seguito della liquidazione dell'E.R.S.A. con vincolo di destinazione a scopi di utilità pubblica.

Ipotesi di valorizzazione

Considerato il modesto valore economico in caso di alienazione, contrapposto ad un non irrilevante valore per il contesto ambientale in cui è inserito, si intende avviare l'immobile a concessione di valorizzazione verso terzi ovvero concederlo in uso ad enti no-profit con assunzione a proprio carico degli oneri di ristrutturazione.

Pos. Piano Alienazioni: 9

Immobile: Centro Scolastico di Copparo

Tipologia: Edificio scolastico

Descrizione

L'edificio scolastico copparese è inutilizzato dal 2006 ed è comunque in buono stato di conservazione, salvo l'obsolescenza complessiva di impianti e finiture dovuta al lungo periodo di inutilizzo. Qualunque ipotesi di utilizzo richiede in ogni caso una verifica preliminare della vulnerabilità sismica dell'edificio ai sensi delle norme sopravvenute dopo la dismissione.

Ipotesi di valorizzazione

Si ipotizza l'uso in concessione da parte di terzi considerando tuttavia che le dimensioni e le caratteristiche del fabbricato limitano notevolmente il ventaglio dei potenziali usi. Istruzione o formazione professionale e attività connesse e assimilate restano le destinazioni più confacenti. L'immobile si presta, per le caratteristiche intrinseche ed estrinseche, ad essere utilizzato come "campus" di studi specialistici, valorizzazione che richiede però il coinvolgimento di istituzioni interessate a promuovere le proprie attività in territori distanti dalla città.

Ulteriore ipotesi di valorizzazione consiste nella rifunionalizzazione dell'edificio in hub archivistico della Provincia, anche in previsione dell'eventuale necessità di dismettere l'attuale



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio

U.O. Gestione Patrimonio

archivio situato presso l'immobile di proprietà del Comune di Ferrara. Detta rifunzionalizzazione necessiterebbe in ogni caso di importanti interventi edilizi ed impiantistici da programmare e finanziare a medio termine.

Pos. Piano Alienazioni: 10

Immobile: Biotopo Valle Canneviè - Portesino

Tipologia: Comparto vallivo

Descrizione

Valli e golene del complesso di pregio naturalistico di Canneviè, Porticino e Portesino Foce Volano.

Ipotesi di valorizzazione

Il comparto sarà dato in gestione a soggetti misti istituzionali-volontariato-ETS per garantirne la conservazione e la tutela naturalistica della flora e della fauna.

5. Valorizzazioni diverse

In riferimento alle future valorizzazioni si precisa quanto segue:

a. immobili oggetto di gare per alienazione andate deserte

Nei casi indicati nel piano, in caso di aste per alienazione andate deserte, si valuta l'opportunità di esperire ulteriori tentativi applicando ribassi ai prezzi posti a base delle gare precedenti, come previsto e disciplinato dal Regolamento per la alienazione degli immobili di proprietà provinciale (Art.12 - Comma 2 - Legge 127/1997) approvato con Deliberazione Consiglio Provinciale nn.119/56128 del 29-11-2000. Tuttavia, qualora il prezzo di alienazione risulti eccessivamente ribassato, saranno valutate diverse forme di valorizzazione, quali le concessioni in uso.

b. Palestre scolastiche

La L.56/2014 ha sottratto alle Province anche competenze in materia di promozione dello sport e delle attività di promozione sociale e del volontariato. Le palestre scolastiche, pertanto, sono concesse in uso ai Comuni affinché le mettano a disposizione di associazioni e società sportive o di volontariato per lo svolgimento di attività extrascolastiche mediante la sottoscrizione di convenzioni che prevedono il rimborso alla Provincia di tutte le spese generate dall'utilizzo degli impianti sportivi per le suddette attività extrascolastiche.

6. Effetti giuridici dell'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Gli immobili destinati all'alienazione vengono automaticamente trasferiti al patrimonio disponibile dell'Ente, fatto salvo quanto previsto in relazione al rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni, ai sensi del comma 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i..

7. Contenuti del piano delle alienazioni e valorizzazioni

L'allegato "1" contiene l'elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali destinati all'alienazione o ad altre forme di valorizzazione.

L'allegato "2" contiene l'elenco generale degli immobili di proprietà provinciale e di proprietà di terzi in uso all'Ente al 31/10/2024.



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

L'allegato "3" contiene l'elenco dei relitti stradali censiti.

Il Dirigente del Settore
Appalti Gare e Patrimonio
Dr. Andrea Aragusta
F.to digitalmente

ALLEGATO 1						
Elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali da annettere al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2025 - 2027						
VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI NEL TRIENNIO 2025 - 2027						
POS	cespite	DATI CATASTALI	Proposta piano alienazioni	valore a base di gara		
				2025	2026	2027
1	Area ex cinema Lido di Volano	C.T. Comacchio foglio 12 mapp. 1641	Concessione in uso a terzi		da determinare con perizia	
2	Area del Lido di Volano mappali 1657-1658	C.T. Comacchio foglio 12 mapp. 1657, 1658	Concessione in uso a terzi		da determinare con perizia	
3	Aree ex svincolo A13-Cispadana	C.T. Ferrara foglio 222, mapp. 195, 197, 199, 200, 201, 35, 191, 192, 193, 255, 253, 105, 257, 259, 261, 150, 223, 224, 227, 228, 229, 230, 231, 233, 263 foglio 223 mapp. 102, 104, 106	Alienazione. In caso di gara deserta: possibilità di concessione in uso a terzi. L'area interferisce con il tracciato della futura autostrada Cispadana e potrebbe pertanto essere oggetto di esproprio.			€ 3.645.851
4	Aree del demanio provinciale di modesta entità oggetto di sconfinamenti da parte di privati	non identificati	Alienazione ai soggetti interessati			da determinare con perizia
5	Relitti stradali (vedi elenco relitti censiti allegato 3)	non identificati	Alienazione a confinanti e terzi che ne facciano richiesta con manifestazione di interesse. Nel caso di strade dismesse proposta di alienazione ai comuni	da determinare con perizia	da determinare con perizia	da determinare con perizia
6	Palazzo Polo	C.F. Ferrara foglio 390 mapp. 12	Concessione in uso a terzi di porzioni inutilizzate dell'immobile			da determinare con perizia
7	Palazzo Melli	C.F. Ferrara foglio 388 mapp. 579	Alienazione anche con forme rent to buy o concessione in uso a terzi	da determinare con perizia		
8	Centro operativo vigilanza Caccia Pesca Volano	C.F. Codigoro foglio 115 mapp. 115	Concessione di valorizzazione	canone a base di gara		
9	Centro Scolastico Superiore di Copparo	C.F. Copparo foglio 105 mapp. 181 sub 2 e sub 3(parte)	Concessione in uso a terzi, rifunionalizzazione per usi istituzionali (hub archivistico della Provincia)			canone a base di gara
10	Valle Canneviè - Portesino	foglio 96 mapp. 5, 8, 16, 42, 46, 55, 56, 57, 73, 75, 15, 30, 32; foglio 97 mapp.57, 93, 94, 106; foglio 115 mapp. 50, 79, 146, 148, 153, 47, 48, 49, 69;	Concessione gratuita a terzi per gestione naturalistica			
	TOTALE			€ -	€ -	€ 3.645.851

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
171	RELITTO STRADALE CON MAGAZZINO PONTE NERO	via	cardinala	km.2+230	campotto	ARGENTA	foglio 119 p.s. strade	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		non utilizzato
586	AREA BOSCATATA PONTE MAE'	via	maè		Argenta	ARGENTA	foglio 205 mapp.18	terreno	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	boschetto	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
690	CASERMA CARABINIERI DI ARGENTA	via	nazionale ponente	17	argenta	ARGENTA	fg. 111 mapp. 416 sub 1, 2, 3, 4	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	caserma	LOCAZIONE	caserma carabinieri (uffici e alloggio)
950	POLO SCOLASTICO SUPERIORE ARGENTA - PALESTRA	via	matteotti	16	argenta	ARGENTA	foglio 111 mapp. 6	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di argenta	comune di argenta	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
950	POLO SCOLASTICO SUPERIORE ARGENTA	via	matteotti	16	argenta	ARGENTA	foglio 111 mapp. 1601	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Levi Montalcini
950	POLO SCOLASTICO SUPERIORE ARGENTA	via	matteotti	16	argenta	ARGENTA	foglio 111 mapp. 6, 1419	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di argenta	comune di argenta	scuola		I.I.S. Levi Montalcini
171	RELITTO STRADALE CON MAGAZZINO LOC. PILASTRI	via	suore redena - S.P. 40 luia	km. 1+622	prato volta di pilastri	BONDENO	foglio 31 p.s. strade	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		non utilizzato
171	EX MAGAZZINO S. BIANCA	via	centese	235	Ponte Suore di Santa Bianca	BONDENO	foglio 174 mapp.52	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		non utilizzato
901	POLO SCOLASTICO SUPERIORE BONDENO	via	manzoni	2	Bondeno	BONDENO	foglio 127 mapp.339 sub 1	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di bondeno	comune di bondeno	scuola		I.I.S. G. Carducci
409	I.I.S. CENTO - MAGAZZINO MERENDE	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.6	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	deposito		deposito per distributore merende
411	I.I.S. CENTO - PALAZZINA EX LICEO	via	rigone	1	Cento	CENTO	foglio 49 mapp.1633 sub 1	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS Bassi-Burgatti
412	I.I.S. CENTO - EDIFICIO SCOLASTICO	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.7 (edifici scolastici), 11 (area), mapp. 1591.	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS Bassi-Burgatti
413	I.I.S. CENTO - PALESTRA RIGONE	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.7 (edifici scolastici), 11 (area)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
413	I.I.S. CENTO - PALESTRA SCARLATTI	via	scarlatti		cento	CENTO	foglio 49 mappale 1633 (in corso di accatastamento)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
413	I.I.S. CENTO - LABORATORI	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.1 (edifici scolastici), 4 (area)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS Bassi-Burgatti
413	I.I.S. CENTO - CABINA MT	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub 2 (utente), 3 (ENEL)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		cabina elettrica
420	LICEO STATALE CEVOLANI	via	giacomo matteotti	17	cento	CENTO	foglio 50 mapp. 162 (comprende anche la palestra), 163, 354, 356	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		Liceo Cevolani
421	LICEO STATALE CEVOLANI-PALESTRA	via	giacomo matteotti	17	cento	CENTO	foglio 50 mapp. 162 (parte)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		palestra scolastica
640	PALAZZO TAGLIAVINI TASSINARI DETTO RUSCONI	via	ugo bassi	58	cento	CENTO	foglio 50 mapp.164 sub. 4, mapp. 443 (area cortiliva), 298	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biblioteca		biblioteca civica comunale (concessione 2024-2043 in approvazione)
914	LICEO STATALE CEVOLANI SUCC.LE GUERCINO	corso	guercino	47	Cento	CENTO	foglio 63 mappale 77 sub 7, 8, 15, 17, 19, 20	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Patrimonio degli Studi	Patrimonio degli Studi	scuola		Liceo Cevolani
915	COLLEGIATA SAN BIAGIO	via	ugo bassi	43-45	cento	CENTO	foglio 62 mappale 117 sub 8	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	Parrocchia Collegiata San Biagio	Parrocchia Collegiata San Biagio	scuola		Liceo Cevolani e IIS F.Ili Taddia
920	I.I.S. F.LLI TADDIA	via	baruffaldi	10	cento	CENTO	Foglio 50 Part. 171 Sub. 6 Foglio 50 Part. 3020	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di cento	Comune di Cento	scuola		I.I.S. F.Ili Taddia
172	PARCHEGGIO POMPOSA AREA EX ENAOLI		SP54	km. 3+760	pomposa	CODIGORO	foglio 73 mapp.116, 117, 150, 151, 153, 154	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parcheggio	COMODATO	Comodato 30nnale al Comune di Codigoro rep.6923 del 17/2/99. Parcheggio e passeggiata

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
430	CENTRO STUDI CODIGORO - LICEO E IST. TECNICI	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 4 (area), sub 23 (edifici scolastici)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. G.Monaco
430	CENTRO STUDI CODIGORO - EDIFICIO "STECCA" - PIANO 1° e 2°	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 8, sub 25	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Scuole professionali Fondazione Cesta
430	CENTRO STUDI CODIGORO - CAPANNONE OFFICINE	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 8	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Scuole professionali Fondazione Cesta
430	CENTRO STUDI CODIGORO - EDIFICIO "STECCA" - piano 3°	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 26	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	CONCESSIONE	Conc. a terzi. In uso al Comune per Centro Impiego
430	CENTRO STUDI CODIGORO - EDIFICIO "STECCA" - PIANO TERRA	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 24	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Sede ASP Delta Ferrarese e in uso al Comune per CPIA
433	CENTRO STUDI CODIGORO - PALESTRA	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 4 (area), sub 23 (edifici scolastici)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
586	BIOTOPi DOSSI BOSCATI CELLETTA - BOSCO SPADA				pomposa	CODIGORO	toglio 59 mapp. 33 (loc. Lovara), 114, 179, 181, 209 (derivati dal 187) Bosco Spada: foglio 72 mapp. 173, 174; foglio 73 mapp. 146, 147 e 148	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO DOSSI BOSCATI GAFFARO				volano	CODIGORO	foglio 113 mapp.105 , 118, 119 foglio 114 mapp. 23	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPi DOSSI BOSCATI FALCE- VALLE GIRALDA				volano	CODIGORO	foglio 113 mapp. 127, 130	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO DOSSI BOSCATI FALCE				volano	CODIGORO	foglio 114 mapp. 143 foglio 115 mapp. 164, 166	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO TAGLIO DELLA FALCE				volano	CODIGORO	foglio 115 mapp. 118, 177	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
594	VALLE CANNEVIÈ PORTICINO - BIOTOPO	via	volano	45c e 52/a	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp. 5, 8, 16, 42, 46, 55, 56, 57, 73, 75 foglio 115 mapp. 50, 79, 146, 148, 153	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo		oasi naturalistica
594	VALLE CANNEVIÈ PORTICINO - GOLENA	loc.	per volano SP.54 km.	10	canneviè	CODIGORO	foglio 115 mapp. 47, 48, 49, 69; foglio 96 mapp. 15, 30, 32	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo		oasi naturalistica
594	PORTESINO - VALLETTA FOCE VOLANO	via	volano		volano	CODIGORO	A. foglio 97 mapp.57, 93, 94 B. foglio 97 mapp. 106 C. foglio 97 mapp. 5, 13, 14, 15, 21, 59, 157	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo		oasi naturalistica
601	ALBERGO RISTORANTE CANNEVIÈ	loc.	per volano	45a	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp. 17/3 (mapp. 17 l'area cortiliva)	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	albergo	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Albergo e ristorante Oasi Canneviè
601	CASA DEL PESCATORE CANNEVIÈ	loc.	per volano	45b	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp.9	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	albergo	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Albergo Oasi Canneviè
601	CENTRO CONGRESSI CANNEVIÈ	loc.	per volano	45b	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp.9	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	congressi	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Centro congressi Oasi Canneviè
602	RISTORANTE PORTICINO	via	volano	52	volano	CODIGORO	foglio 115 mapp.39, 40, 38 (parcheggio mapp.38 e 50/parte - vedi cdc 594 valle porticino)	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ristorante	LOCAZIONE	Conc. a terzi. Ristorante La Zanzara
605	PUNTO OPERATIVO POLIZIA PROVINCIALE LA FALCE	via	volano	48/a-50	volano	CODIGORO	foglio 115 mapp.115 sub. 1, 2, 3, 4, 5 (corte)	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		In corso predisposizione bando per concessione a ETS
606	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - AREA VERDE E PISTA	via	strada corriera		volano	CODIGORO	fg. 113 mapp. 26, 155, 156, 158, 160, 170	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	verde	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta
607	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - AVIORMESSA	via	strada corriera		volano	CODIGORO	foglio 113 mappale 171 (aviorimessa e area cortiliva) foglio 114 mapp.53	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	aviorimessa	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta
607	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - HANGAR METALLICO	via	strada corriera		volano	CODIGORO	fg. 113 mapp. 190 (ex 172)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	aviorimessa	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta
607	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - CLUB HOUSE	via	strada corriera		volano	CODIGORO	foglio 113 mappale 171 (aviorimessa e area cortiliva) foglio 114 mapp.53	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
619	MAGAZZINO POLIZIA PROVINCIALE VIA ALFIERI	via	alfieri	3	Codigoro	CODIGORO	foglio 84/a 1552 sub 4	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	C.A.D.F.	C.A.D.F.	magazzino		magazzino Polizia Provinciale
788	CENTRO OPERATIVO VIABILITÀ DI CODIGORO	via	pomposa	28	codigoro	CODIGORO	foglio 87 mapp.61 sub. 1 (ufficio) -2 (magazzino)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
586	BOSCO VALLE LEPRI - CASETTA	via	Arsa		Comacchio	COMACCHIO	foglio 52 mapp. 172	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	punto avvistamento	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10316
586	CANALE FOSSA FOCE	strada	buie d'istria	valle pega	Comacchio	COMACCHIO	foglio 63 mapp.58 foglio 64 mapp. 172 foglio 65 mapp. 124	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	argine	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO MEZZANO EST	strada	Capodistria		Comacchio	COMACCHIO	foglio 55 mapp. 297	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BOSCO VALLE LEPRI	via	Arsa		Comacchio	COMACCHIO	foglio 52 mapp. 172	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	PESCHIERE EX STABILIMENTO SIVALCO	via	romea	loc. Macchia	Lido di Spina	COMACCHIO	folgio 79 mapp.30, 31, 37, 87, 88, 89, 90, 91, 105	terreno	DISPONIBILE	0	comproprietà indivisa	provincia e comune di comacchio (comproprietà)	provincia e comune di comacchio (comproprietà)	stabilimento ittico		non utilizzato
588	PONTILE DI VOLANO	via	spiaggia	6	lido di volano	COMACCHIO	non disponibili	molo	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	provincia (solo pontile)	pubblico demanio marittimo (R.E.R.)	opere portuali		Pontile marittimo. Parzialmente inagibile per lavori.
588	CORDONE DUNOSO LIDO DI VOLANO	via	spiaggia	6	lido di volano	COMACCHIO	non disponibili	terreno	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	pubblico demanio marittimo (R.E.R.)	pubblico demanio marittimo (R.E.R.)	argine		passaggio pedonale
588	ARENILE DEL LIDO DI VOLANO - PIAZZALI E ZONE VERDI	via	lido di volano		lido di volano	COMACCHIO	foglio 12 mapp. 457, 427, 1641, 1650, parte mapp. 1628, 1630, 1649	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parcheggio	COMODATO	In gest. al Comune. Verde pubblico, parcheggio e mercato.
588	ARENILE DEL LIDO DI VOLANO - AREA MAPPALI 1657 - 1658	via	lido di volano		lido di volano	COMACCHIO	foglio 12 mapp. 1657, 1658	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parcheggio		In corso predisposizione bando per concessione a terzi
588	ARENILE DEL LIDO DI VOLANO - DA DESTINARE A CAMPEGGIO	via	lido di volano		lido di volano	COMACCHIO	foglio 12 parte mapp. 1628, 1630, 1649	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	area verde	LOCAZIONE	Locaz. a terzi. area verde in parte boscata
614	SCALO DI ALAGGIO LIDO ESTENSI	via	m.m.boiardo		lido estensi	COMACCHIO	foglio 69 mapp. 5250, 5304, 5305, 5308, 5310, 50, 5425, 5426, 5427, 5428 (ex54), 4862, 269, 4865, 4866, 4864	terreno	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	opere portuali idrovia		banchina ex scalo alaggio inclusa nell'Idrovia
960	CENTRO STUDI EX ENAOLI "REMO BRINDISI"	via	matteo maria boiardo	5	lido estensi	COMACCHIO	foglio 69 mapp. 6096	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	regione emilia romagna	regione emilia romagna	scuola		I.I.S. Remo Brindisi
961	CENTRO STUDI EX ENAOLI "REMO BRINDISI" - PALESTRA	via	matteo maria boiardo	5	lido estensi	COMACCHIO	foglio 69 mapp. 6096	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	regione emilia romagna	regione emilia romagna	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
990	AREA EX CASERMA CORSO GARIBALDI	corso	garibaldi	82	Comacchio	COMACCHIO	foglio 94 mapp. 1240, 1241, 1242	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parco pubblico	COMODATO	In comodato al Comune. Parco pubblico
990	EX SCUDERIA PONTIFICIA	corso	garibaldi	82	Comacchio	COMACCHIO	foglio 94 mapp. 902	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	nessuno	COMODATO	In comodato al Comune. Edificio inutilizzato sito nell'area del Parco Pubblico
490	CENTRO SCOLASTICO SUPERIORE COPPARO	via	strada bassa gradizza	3	copparo	COPPARO	foglio 105 mapp.181 sub. 1, 3 (corte)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		non utilizzato
491	CENTRO SCOLASTICO SUPERIORE COPPARO-PALASPORT	via	strada bassa gradizza	3	copparo	COPPARO	foglio 105 mapp. 181 sub. 2	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra	COMODATO	In uso al Comune ai sensi L.23/96. Attività scolastica ed extrasc.
555	VILLA MENSA	via	magnanina	1	sabbioncello s.vittore	COPPARO	Catasto terreni. Foglio 142: mapp. 6 sub 8, sub 12, sub 13, mapp. 50 sub 3, sub 5, mapp. 51, mapp. 51 sub 1, sub 2, sub 3, sub 4, mapp. 52 sub 4, mapp. 53 sub 4, mapp. 54 sub 4, mapp. 55 sub 4, mapp. 56 sub 4, mapp. 57 sub 4, mapp. 58 sub 4, mapp. 59 sub 4, mapp. 60 sub 4, mapp. 61 sub 4, mapp. 62 sub 4, mapp. 63 sub 4, mapp. 64 sub 4, mapp. 65 sub 4, mapp. 66 sub 4, mapp. 67 sub 4, mapp. 68 sub 4, mapp. 69 sub 4, mapp. 70 sub 4, mapp. 71 sub 4, mapp. 72 sub 4, mapp. 73 sub 4, mapp. 74 sub 4, mapp. 75 sub 4, mapp. 76 sub 4, mapp. 77 sub 4, mapp. 78 sub 4, mapp. 79 sub 4, mapp. 80 sub 4, mapp. 81 sub 4, mapp. 82 sub 4, mapp. 83 sub 4, mapp. 84 sub 4, mapp. 85 sub 4, mapp. 86 sub 4, mapp. 87 sub 4, mapp. 88 sub 4, mapp. 89 sub 4, mapp. 90 sub 4, mapp. 91 sub 4, mapp. 92 sub 4, mapp. 93 sub 4, mapp. 94 sub 4, mapp. 95 sub 4, mapp. 96 sub 4, mapp. 97 sub 4, mapp. 98 sub 4, mapp. 99 sub 4, mapp. 100 sub 4, mapp. 101 sub 4, mapp. 102 sub 4, mapp. 103 sub 4, mapp. 104 sub 4, mapp. 105 sub 4, mapp. 106 sub 4, mapp. 107 sub 4, mapp. 108 sub 4, mapp. 109 sub 4, mapp. 110 sub 4, mapp. 111 sub 4, mapp. 112 sub 4, mapp. 113 sub 4, mapp. 114 sub 4, mapp. 115 sub 4, mapp. 116 sub 4, mapp. 117 sub 4, mapp. 118 sub 4, mapp. 119 sub 4, mapp. 120 sub 4, mapp. 121 sub 4, mapp. 122 sub 4, mapp. 123 sub 4, mapp. 124 sub 4, mapp. 125 sub 4, mapp. 126 sub 4, mapp. 127 sub 4, mapp. 128 sub 4, mapp. 129 sub 4, mapp. 130 sub 4, mapp. 131 sub 4, mapp. 132 sub 4, mapp. 133 sub 4, mapp. 134 sub 4, mapp. 135 sub 4, mapp. 136 sub 4, mapp. 137 sub 4, mapp. 138 sub 4, mapp. 139 sub 4, mapp. 140 sub 4, mapp. 141 sub 4, mapp. 142 sub 4, mapp. 143 sub 4, mapp. 144 sub 4, mapp. 145 sub 4, mapp. 146 sub 4, mapp. 147 sub 4, mapp. 148 sub 4, mapp. 149 sub 4, mapp. 150 sub 4, mapp. 151 sub 4, mapp. 152 sub 4, mapp. 153 sub 4, mapp. 154 sub 4, mapp. 155 sub 4, mapp. 156 sub 4, mapp. 157 sub 4, mapp. 158 sub 4, mapp. 159 sub 4, mapp. 160 sub 4, mapp. 161 sub 4, mapp. 162 sub 4, mapp. 163 sub 4, mapp. 164 sub 4, mapp. 165 sub 4, mapp. 166 sub 4, mapp. 167 sub 4, mapp. 168 sub 4, mapp. 169 sub 4, mapp. 170 sub 4, mapp. 171 sub 4, mapp. 172 sub 4, mapp. 173 sub 4, mapp. 174 sub 4, mapp. 175 sub 4, mapp. 176 sub 4, mapp. 177 sub 4, mapp. 178 sub 4, mapp. 179 sub 4, mapp. 180 sub 4, mapp. 181 sub 4, mapp. 182 sub 4, mapp. 183 sub 4, mapp. 184 sub 4, mapp. 185 sub 4, mapp. 186 sub 4, mapp. 187 sub 4, mapp. 188 sub 4, mapp. 189 sub 4, mapp. 190 sub 4, mapp. 191 sub 4, mapp. 192 sub 4, mapp. 193 sub 4, mapp. 194 sub 4, mapp. 195 sub 4, mapp. 196 sub 4, mapp. 197 sub 4, mapp. 198 sub 4, mapp. 199 sub 4, mapp. 200 sub 4, mapp. 201 sub 4, mapp. 202 sub 4, mapp. 203 sub 4, mapp. 204 sub 4, mapp. 205 sub 4, mapp. 206 sub 4, mapp. 207 sub 4, mapp. 208 sub 4, mapp. 209 sub 4, mapp. 210 sub 4, mapp. 211 sub 4, mapp. 212 sub 4, mapp. 213 sub 4, mapp. 214 sub 4, mapp. 215 sub 4, mapp. 216 sub 4, mapp. 217 sub 4, mapp. 218 sub 4, mapp. 219 sub 4, mapp. 220 sub 4, mapp. 221 sub 4, mapp. 222 sub 4, mapp. 223 sub 4, mapp. 224 sub 4, mapp. 225 sub 4, mapp. 226 sub 4, mapp. 227 sub 4, mapp. 228 sub 4, mapp. 229 sub 4, mapp. 230 sub 4, mapp. 231 sub 4, mapp. 232 sub 4, mapp. 233 sub 4, mapp. 234 sub 4, mapp. 235 sub 4, mapp. 236 sub 4, mapp. 237 sub 4, mapp. 238 sub 4, mapp. 239 sub 4, mapp. 240 sub 4, mapp. 241 sub 4, mapp. 242 sub 4, mapp. 243 sub 4, mapp. 244 sub 4, mapp. 245 sub 4, mapp. 246 sub 4, mapp. 247 sub 4, mapp. 248 sub 4, mapp. 249 sub 4, mapp. 250 sub 4, mapp. 251 sub 4, mapp. 252 sub 4, mapp. 253 sub 4, mapp. 254 sub 4, mapp. 255 sub 4, mapp. 256 sub 4, mapp. 257 sub 4, mapp. 258 sub 4, mapp. 259 sub 4, mapp. 260 sub 4, mapp. 261 sub 4, mapp. 262 sub 4, mapp. 263 sub 4, mapp. 264 sub 4, mapp. 265 sub 4, mapp. 266 sub 4, mapp. 267 sub 4, mapp. 268 sub 4, mapp. 269 sub 4, mapp. 270 sub 4, mapp. 271 sub 4, mapp. 272 sub 4, mapp. 273 sub 4, mapp. 274 sub 4, mapp. 275 sub 4, mapp. 276 sub 4, mapp. 277 sub 4, mapp. 278 sub 4, mapp. 279 sub 4, mapp. 280 sub 4, mapp. 281 sub 4, mapp. 282 sub 4, mapp. 283 sub 4, mapp. 284 sub 4, mapp. 285 sub 4, mapp. 286 sub 4, mapp. 287 sub 4, mapp. 288 sub 4, mapp. 289 sub 4, mapp. 290 sub 4, mapp. 291 sub 4, mapp. 292 sub 4, mapp. 293 sub 4, mapp. 294 sub 4, mapp. 295 sub 4, mapp. 296 sub 4, mapp. 297 sub 4, mapp. 298 sub 4, mapp. 299 sub 4, mapp. 300 sub 4, mapp. 301 sub 4, mapp. 302 sub 4, mapp. 303 sub 4, mapp. 304 sub 4, mapp. 305 sub 4, mapp. 306 sub 4, mapp. 307 sub 4, mapp. 308 sub 4, mapp. 309 sub 4, mapp. 310 sub 4, mapp. 311 sub 4, mapp. 312 sub 4, mapp. 313 sub 4, mapp. 314 sub 4, mapp. 315 sub 4, mapp. 316 sub 4, mapp. 317 sub 4, mapp. 318 sub 4, mapp. 319 sub 4, mapp. 320 sub 4, mapp. 321 sub 4, mapp. 322 sub 4, mapp. 323 sub 4, mapp. 324 sub 4, mapp. 325 sub 4, mapp. 326 sub 4, mapp. 327 sub 4, mapp. 328 sub 4, mapp. 329 sub 4, mapp. 330 sub 4, mapp. 331 sub 4, mapp. 332 sub 4, mapp. 333 sub 4, mapp. 334 sub 4, mapp. 335 sub 4, mapp. 336 sub 4, mapp. 337 sub 4, mapp. 338 sub 4, mapp. 339 sub 4, mapp. 340 sub 4, mapp. 341 sub 4, mapp. 342 sub 4, mapp. 343 sub 4, mapp. 344 sub 4, mapp. 345 sub 4, mapp. 346 sub 4, mapp. 347 sub 4, mapp. 348 sub 4, mapp. 349 sub 4, mapp. 350 sub 4, mapp. 351 sub 4, mapp. 352 sub 4, mapp. 353 sub 4, mapp. 354 sub 4, mapp. 355 sub 4, mapp. 356 sub 4, mapp. 357 sub 4, mapp. 358 sub 4, mapp. 359 sub 4, mapp. 360 sub 4, mapp. 361 sub 4, mapp. 362 sub 4, mapp. 363 sub 4, mapp. 364 sub 4, mapp. 365 sub 4, mapp. 366 sub 4, mapp. 367 sub 4, mapp. 368 sub 4, mapp. 369 sub 4, mapp. 370 sub 4, mapp. 371 sub 4, mapp. 372 sub 4, mapp. 373 sub 4, mapp. 374 sub 4, mapp. 375 sub 4, mapp. 376 sub 4, mapp. 377 sub 4, mapp. 378 sub 4, mapp. 379 sub 4, mapp. 380 sub 4, mapp. 381 sub 4, mapp. 382 sub 4, mapp. 383 sub 4, mapp. 384 sub 4, mapp. 385 sub 4, mapp. 386 sub 4, mapp. 387 sub 4, mapp. 388 sub 4, mapp. 389 sub 4, mapp. 390 sub 4, mapp. 391 sub 4, mapp. 392 sub 4, mapp. 393 sub 4, mapp. 394 sub 4, mapp. 395 sub 4, mapp. 396 sub 4, mapp. 397 sub 4, mapp. 398 sub 4, mapp. 399 sub 4, mapp. 400 sub 4, mapp. 401 sub 4, mapp. 402 sub 4, mapp. 403 sub 4, mapp. 404 sub 4, mapp. 405 sub 4, mapp. 406 sub 4, mapp. 407 sub 4, mapp. 408 sub 4, mapp. 409 sub 4, mapp. 410 sub 4, mapp. 411 sub 4, mapp. 412 sub 4, mapp. 413 sub 4, mapp. 414 sub 4, mapp. 415 sub 4, mapp. 416 sub 4, mapp. 417 sub 4, mapp. 418 sub 4, mapp. 419 sub 4, mapp. 420 sub 4, mapp. 421 sub 4, mapp. 422 sub 4, mapp. 423 sub 4, mapp. 424 sub 4, mapp. 425 sub 4, mapp. 426 sub 4, mapp. 427 sub 4, mapp. 428 sub 4, mapp. 429 sub 4, mapp. 430 sub 4, mapp. 431 sub 4, mapp. 432 sub 4, mapp. 433 sub 4, mapp. 434 sub 4, mapp. 435 sub 4, mapp. 436 sub 4, mapp. 437 sub 4, mapp. 438 sub 4, mapp. 439 sub 4, mapp. 440 sub 4, mapp. 441 sub 4, mapp. 442 sub 4, mapp. 443 sub 4, mapp. 444 sub 4, mapp. 445 sub 4, mapp. 446 sub 4, mapp. 447 sub 4, mapp. 448 sub 4, mapp. 449 sub 4, mapp. 450 sub 4, mapp. 451 sub 4, mapp. 452 sub 4, mapp. 453 sub 4, mapp. 454 sub 4, mapp. 455 sub 4, mapp. 456 sub 4, mapp. 457 sub 4, mapp. 458 sub 4, mapp. 459 sub 4, mapp. 460 sub 4, mapp. 461 sub 4, mapp. 462 sub 4, mapp. 463 sub 4, mapp. 464 sub 4, mapp. 465 sub 4, mapp. 466 sub 4, mapp. 467 sub 4, mapp. 468 sub 4, mapp. 469 sub 4, mapp. 470 sub 4, mapp. 471 sub 4, mapp. 472 sub 4, mapp. 473 sub 4, mapp. 474 sub 4, mapp. 475 sub 4, mapp. 476 sub 4, mapp. 477 sub 4, mapp. 478 sub 4, mapp. 479 sub 4, mapp. 480 sub 4, mapp. 481 sub 4, mapp. 482 sub 4, mapp. 483 sub 4, mapp. 484 sub 4, mapp. 485 sub 4, mapp. 486 sub 4, mapp. 487 sub 4, mapp. 488 sub 4, mapp. 489 sub 4, mapp. 490 sub 4, mapp. 491 sub 4, mapp. 492 sub 4, mapp. 493 sub 4, mapp. 494 sub 4, mapp. 495 sub 4, mapp. 496 sub 4, mapp. 497 sub 4, mapp. 498 sub 4, mapp. 499 sub 4, mapp. 500 sub 4, mapp. 501 sub 4, mapp. 502 sub 4, mapp. 503 sub 4, mapp. 504 sub 4, mapp. 505 sub 4, mapp. 506 sub 4, mapp. 507 sub 4, mapp. 508 sub 4, mapp. 509 sub 4, mapp. 510 sub 4, mapp. 511 sub 4, mapp. 512 sub 4, mapp. 513 sub 4, mapp. 514 sub 4, mapp. 515 sub 4, mapp. 516 sub 4, mapp. 517 sub 4, mapp. 518 sub 4, mapp. 519 sub 4, mapp. 520 sub 4, mapp. 521 sub 4, mapp. 522 sub 4, mapp. 523 sub 4, mapp. 524 sub 4, mapp. 525 sub 4, mapp. 526 sub 4, mapp. 527 sub 4, mapp. 528 sub 4, mapp. 529 sub 4, mapp. 530 sub 4, mapp. 531 sub 4, mapp. 532 sub 4, mapp. 533 sub 4, mapp. 534 sub 4, mapp. 535 sub 4, mapp. 536 sub 4, mapp. 537 sub 4, mapp. 538 sub 4, mapp. 539 sub 4, mapp. 540 sub 4, mapp. 541 sub 4, mapp. 542 sub 4, mapp. 543 sub 4, mapp. 544 sub 4, mapp. 545 sub 4, mapp. 546 sub 4, mapp. 547 sub 4, mapp. 548 sub 4, mapp. 549 sub 4, mapp. 550 sub 4, mapp. 551 sub 4, mapp. 552 sub 4, mapp. 553 sub 4, mapp. 554 sub 4, mapp. 555 sub 4, mapp. 556 sub 4, mapp. 557 sub 4, mapp. 558 sub 4, mapp. 559 sub 4, mapp. 560 sub 4, mapp. 561 sub 4, mapp. 562 sub 4, mapp. 563 sub 4, mapp. 564 sub 4, mapp. 565 sub 4, mapp. 566 sub 4, mapp. 567 sub 4, mapp. 568 sub 4, mapp. 569 sub 4, mapp. 570 sub 4, mapp. 571 sub 4, mapp. 572 sub 4, mapp. 573 sub 4, mapp. 574 sub 4, mapp. 575 sub 4, mapp. 576 sub 4, mapp. 577 sub 4, mapp. 578 sub 4, mapp. 579 sub 4, mapp. 580 sub 4, mapp. 581 sub 4, mapp. 582 sub 4, mapp. 583 sub 4, mapp. 584 sub 4, mapp. 585 sub 4, mapp. 586 sub 4, mapp. 587 sub 4, mapp. 588 sub 4, mapp. 589 sub 4, mapp. 590 sub 4, mapp. 591 sub 4, mapp. 592 sub 4, mapp. 593 sub 4, mapp. 594 sub 4, mapp. 595 sub 4, mapp. 596 sub 4, mapp. 597 sub 4, mapp. 598 sub 4, mapp. 599 sub 4, mapp. 600 sub 4, mapp. 601 sub 4, mapp. 602 sub 4, mapp. 603 sub 4, mapp. 604 sub 4, mapp. 605 sub 4, mapp. 606 sub 4, mapp. 607 sub 4, mapp. 608 sub 4, mapp. 609 sub 4, mapp. 610 sub 4, mapp. 611 sub 4, mapp. 612 sub 4, mapp. 613 sub 4, mapp. 614 sub 4, mapp. 615 sub 4, mapp. 616 sub 4, mapp. 617 sub 4, mapp. 618 sub 4, mapp. 619 sub 4, mapp. 620 sub 4, mapp. 621 sub 4, mapp. 622 sub 4, mapp. 623 sub 4, mapp. 624 sub 4, mapp. 625 sub 4, mapp. 626 sub 4, mapp. 627 sub 4, mapp. 628 sub 4, mapp. 629 sub 4, mapp. 630 sub 4, mapp. 631 sub 4, mapp. 632 sub 4, mapp. 633 sub 4, mapp. 634 sub 4, mapp. 635 sub 4, mapp. 636 sub 4, mapp. 637 sub 4, mapp. 638 sub 4, mapp. 639 sub 4, mapp. 640 sub 4, mapp. 641 sub 4, mapp. 642 sub 4, mapp. 643 sub 4, mapp. 644 sub 4, mapp. 645 sub 4, mapp. 646 sub 4, mapp. 647 sub 4, mapp. 648 sub 4, mapp. 649 sub 4, mapp. 650 sub 4, mapp. 651 sub 4, mapp. 652 sub 4, mapp. 653 sub 4, mapp. 654 sub 4, mapp. 655 sub 4, mapp. 656 sub 4, mapp. 657 sub 4, mapp. 658 sub 4, mapp. 659 sub 4, mapp. 660 sub 4, mapp. 661 sub 4, mapp. 662 sub 4, mapp. 663 sub 4, mapp. 664 sub 4, mapp. 665 sub 4, mapp. 666 sub 4, mapp. 667 sub 4, mapp. 668 sub 4, mapp. 669 sub 4, mapp. 670 sub 4, mapp. 671 sub 4, mapp. 672 sub 4, mapp. 673 sub 4, mapp. 674 sub 4, mapp. 675 sub 4, mapp. 676 sub 4, mapp. 677 sub 4, mapp. 678 sub 4, mapp. 679 sub 4, mapp. 680 sub 4, mapp. 681 sub 4, mapp. 682 sub 4, mapp. 683 sub 4, mapp. 684 sub 4, mapp. 685 sub 4, mapp. 686 sub 4, mapp. 687 sub 4, mapp. 688 sub 4, mapp. 689 sub 4, mapp. 690 sub 4, mapp. 691 sub 4, mapp. 692 sub 4, mapp. 693 sub 4, mapp. 694 sub 4, mapp. 695 sub 4, mapp. 696 sub 4, mapp. 697 sub 4, mapp. 698 sub 4, mapp. 699 sub 4, mapp. 700 sub 4, mapp. 701 sub 4, mapp. 702 sub 4, mapp. 703 sub 4, mapp. 704 sub 4, mapp. 705 sub 4, mapp. 706 sub 4, mapp. 707 sub 4, mapp. 708 sub 4, mapp. 709 sub 4, mapp. 710 sub 4, mapp. 711 sub 4, mapp. 712 sub 4, mapp. 713 sub 4, mapp. 714 sub 4, mapp. 715 sub 4, mapp. 716 sub 4, mapp. 717 sub 4, mapp. 718 sub 4, mapp. 719 sub 4, mapp. 720 sub 4, mapp. 721 sub 4, mapp. 722 sub 4, mapp. 723 sub 4, mapp. 724 sub 4, mapp. 725 sub 4, mapp. 726 sub 4, mapp. 727 sub 4, mapp. 728 sub 4, mapp. 729 sub 4, mapp. 730 sub 4, mapp. 731 sub 4, mapp. 732 sub 4, mapp. 733 sub 4, mapp. 734 sub 4, mapp. 735 sub 4, mapp. 736 sub 4, mapp. 737 sub 4, mapp. 738 sub 4, mapp. 739 sub 4, mapp. 740 sub 4, mapp. 741 sub 4, mapp. 742 sub 4, mapp. 743 sub 4, mapp. 744 sub 4, mapp. 745 sub 4, mapp. 746 sub 4, mapp. 747 sub 4, mapp. 748 sub 4, mapp. 749 sub 4, mapp. 750 sub 4, mapp. 751 sub 4, mapp. 752 sub 4, mapp. 753 sub 4, mapp. 754 sub 4, mapp. 755 sub 4, mapp. 756 sub 4, mapp. 757 sub 4, mapp. 758 sub 4, mapp. 759 sub 4, mapp. 760 sub 4, mapp. 761 sub 4, mapp. 762 sub 4, mapp. 763 sub 4, mapp. 764 sub 4, mapp. 765 sub 4, mapp. 766 sub 4, mapp. 767 sub 4, mapp. 768 sub 4, mapp. 769 sub 4, mapp. 770 sub 4, mapp. 771 sub 4, mapp. 772 sub 4, mapp. 773 sub 4, mapp. 774 sub 4, mapp. 775 sub 4, mapp. 776 sub 4, mapp. 777 sub 4, mapp. 778 sub 4, mapp. 779 sub 4, mapp. 780 sub 4, mapp. 781 sub 4, mapp. 782 sub 4, mapp. 783 sub 4, mapp. 784 sub 4, mapp. 785 sub 4, mapp. 786 sub 4, mapp. 787 sub 4, mapp. 788 sub 4, mapp. 789 sub 4, mapp. 790 sub 4, mapp. 791 sub 4, mapp. 792 sub 4, mapp. 793 sub 4, mapp. 794 sub 4, mapp. 795 sub 4, mapp. 796 sub 4, mapp. 797 sub 4, mapp. 798 sub 4, mapp. 799 sub 4, mapp. 800 sub 4, mapp. 801 sub 4, mapp. 802 sub 4, mapp. 803 sub 4, mapp. 804 sub 4, mapp. 805 sub 4, mapp. 806 sub 4, mapp. 807 sub 4, mapp. 808 sub 4, mapp. 809 sub 4, mapp. 810 sub 4, mapp. 811 sub 4, mapp. 812 sub 4, mapp. 813 sub 4, mapp. 814 sub 4, mapp. 815 sub 4, mapp. 816 sub 4, mapp. 817 sub 4, mapp. 818 sub 4, mapp. 819 sub 4, mapp. 820 sub 4, mapp. 821 sub 4, mapp. 822 sub 4, mapp. 823 sub 4, mapp. 824 sub 4, mapp. 825 sub 4, mapp. 826 sub 4, mapp. 827 sub 4, mapp. 828 sub 4, mapp. 829 sub 4, mapp. 830 sub									

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
250	AUTORIMESSA PROVINCIALE	corso	piave	1	ferrara	FERRARA	foglio 379 mapp. 50 sub.1	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	garage		ricovero automezzi provinciali
389	CASA SENZA FRONTIERE	via	pacinotti	30	ferrara	FERRARA	foglio 163 mapp. 1378 sub 1 e 2	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ostello		Concessione a SPAL cessata il 30/9/2024. Prossima concessione a ERGO
390	I.T.I.P. CARPEGGIANI - CORPO AULE E LABORATORI	via	pacinotti	30	ferrara	FERRARA	foglio 163 mapp. 10 sub 6	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Copernico - Carpeggiani
394	I.T.I.P. CARPEGGIANI -PALESTRA	via	pacinotti	30	ferrara	FERRARA	foglio 163 mapp. 10 sub. 7	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
400	I.T.I.S. COPERNICO - CORPO AULE E LOTTO	via	pontegradella	25	ferrara	FERRARA	foglio 164 mapp. 2 sub. 1, 3, 5, 7-12	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Copernico - Carpeggiani
400	I.T.I.S. COPERNICO - LABORATORI	via	pontegradella	25	ferrara	FERRARA	foglio 164 mapp. 2 sub. 1, 10, 12, 13	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Copernico - Carpeggiani
401	I.T.I.S. COPERNICO-PALESTRA	via	pontegradella	25	ferrara	FERRARA	foglio 164 mapp. 2 sub. 11	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
440	ISTITUTO TECNICO G.B. ALEOTTI	via	camilla ravera	11	ferrara	FERRARA	foglio 161 mapp. 1422	edificio	INDISPONIBILE	0	diritto di superficie	provincia	comune di ferrara	scuola		I.I.S. G.B. Aleotti
441	ISTITUTO TECNICO G.B. ALEOTTI - PALESTRA	via	camilla ravera	11	ferrara	FERRARA	foglio 161 mapp. 1422	edificio	INDISPONIBILE	0	diritto di superficie	provincia	comune di ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
470	LICEO SCIENTIFICO ROITI - CORPO AULE E LOTTO	via	giacomo leopardi	62-64	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 15 sub. 1, 4 (corte)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		Liceo Scientifico A.Roiti
471	LICEO SCIENTIFICO ROITI-PALESTRA	via	giacomo leopardi	62-64	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 15 sub. 1	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
472	LICEO SCIENTIFICO ROITI EX ALLOGGIO	corso	ercole I°d'este	107	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 15 sub. 2	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Liceo Scientifico A.Roiti
472	LICEO SCIENTIFICO ROITI - LOCALE EX BAR SCOLASTICO	corso	ercole I°d'este	107	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 723 sub 1	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		Liceo Scientifico A.Roiti
510	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO - CORPO AULE E LOTTO	via	azzo novello	4	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 2, 3 (area esterna)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Bachelet e Liceo Sc. Roiti
511	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO-PALESTRA 1-2	via	azzo novello	4	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 2, 3 (area esterna)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
512	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO-PALESTRA 3 S.M.ANGELI	via	azzo novello	4	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 3 (area esterna), 4	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
513	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO - BAR RISTORO	via	azzo novello	8	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 1	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	bar	CONCESSIONE	Bar 381 Il germoglio
514	AREA VERDE S. MARIA DEGLI ANGELI	viale	orlando furioso		ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 11	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	verde	CONVENZIONE	area verde pubblica e libera. Convenzione con Comune di Ferrara per Progetto Blefiore
520	EX CONVENTO S.MONICA ITC BACHELET - CORPO AULE E LOTTO	via	ruggero bovelli	7-9	ferrara	FERRARA	foglio 383 mapp. 566 sub. 5, 6	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Bachelet
521	EX CONVENTO S.MONICA ITC BACHELET - PALESTRA	via	ruggero bovelli	7-9	ferrara	FERRARA	foglio 383 mapp. 566 sub. 5, 6	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		Non utilizzata per lavori (demolizione e ricostruzione)
523	EX CONVENTO S.MONICA ITC BACHELET - AUDITORIUM	via	ruggero bovelli	7-9	ferrara	FERRARA	foglio 383 mapp. 566 sub. 5, 6	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	congressi		aula magna I.I.S. Bachelet e sala congressi
530	CASTELLO ESTENSE	largo	castello	1	ferrara	FERRARA	foglio 385 mapp. 114 sub da 8 a 10; mapp. 352 sub. 5, 6, 7, 8.	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	GESTIONE	Uffici provinciali. Percorso museale in gestione al Comune
532	NEGOZIO EX I.P.I. PIAZZA CASTELLO	largo	castello	24-26	ferrara	FERRARA	foglio 385 mapp.370 sub. 10	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	comm.le	LOCAZIONE	In loc. a terzi. Negozio di frutta

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
533	RETROBOTTEGA BAR "GIORI"	largo	castello		ferrara	FERRARA	foglio 385 mapp. 352 sub.2	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	comm.le	LOCAZIONE	In loc. a terzi. Retrobottega bar Giori.
560	EX CASERMA PASTRENGO - SEDE UFFICIO TECNICO	corso	isonzo	26-28-30	ferrara	FERRARA	foglio 379 mapp. 51, 56, 58, 59	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Ufficio tecnico Provinciale
562	EX PANIFICIO COMUNALE - UFFICI CED E LOTTO	corso	isonzo	34-36	ferrara	FERRARA	foglio 379 mapp. 53 sub. 5 (edifici) e 7 (corte)	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Uffici Provinciali CED
565	EX OFFICINE COTTI CORSO ISONZO 105/A	corso	isonzo	105-107	ferrara	FERRARA	foglio 384 mapp. 139 sub. 3 (unico sub)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Sede Istituzionale Provincia
570	CASA DI STELLA DELL'ASSASSINO	via	cammello	13-15	ferrara	FERRARA	foglio 388 mapp. 218, 219	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	CONCESSIONE	In conc. al Comune. Sede contrada del palio
596	C.U.P. EX TOSELLI - ARCHIVIO PROVINCIALE	via	marconi	39/41	ferrara	FERRARA	Foglio 101, Mappale 40 ex sub 12 (parte)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	comune di ferrara	comune di ferrara	archivio		archivio provinciale
620	PALAZZO MELLI		via carlo mayr 116 e via cammello 51-53-55		ferrara	FERRARA	foglio 388 mapp. 579 sub. Da 13 a 18	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale		non utilizzato
650	PALAZZO POLO	via	madama	36-37	ferrara	FERRARA	foglio 390 mapp. 12 sub. 3, 4, 5, 8	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	COMODATO	Uso istituzionale: U.S.R. Concessione: CPIA
680	EX COMANDO PROV.LE VV.FF.	via	poledrelli	15-21	ferrara	FERRARA	foglio 376 mapp. 176 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici - magazzini	COMODATO	Comodato al Comune. Factory creativa
750	PADIGLIONE GIGLIOLI	corso	giovecca	148/a	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 417 sub 2	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS "Vergani-Navarra"
755	PALAZZINA EX ERSA	viale	cavour	143	ferrara	FERRARA	foglio 376 mapp. 153 sub 4,5,6,7,8,9,10,11	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	COMODATO	Trasf. in uso a RER. Uffici R.E-R. Legge 56/2014
760	PALAZZINA DEL DIRETTORE	corso	giovecca	150-152	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 417 sub 1	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS "Vergani-Navarra"
785	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' CONTRAPO' - VECCHIA OFFICINA	via	pomposa	369/1	contrapò	FERRARA	foglio 178 mapp. 42	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
785	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' CONTRAPO' - NUOVA OFFICINA	via	pomposa	369/1	contrapò	FERRARA	foglio 178 mapp. 42	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
793	RELITTO STRADALE CON BOX TRE CASETTE	via	eridano		cà guirina	FERRARA	foglio 29 mapp. 66	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino	CONCESSIONE	in uso a Assoc.Cardiotrapiantati
810	LICEO CLASSICO ARIOSTO - CORPO AULE E LOTTO	via	arianuova	19	ferrara	FERRARA	foglio 377 mapp. 149, (533 sopp.)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo L. Ariosto
810	LICEO CLASSICO ARIOSTO - ALA NUOVA	via	arianuova	19	ferrara	FERRARA	foglio 377 mapp. 149, (533 sopp.)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo L. Ariosto
811	LICEO CLASSICO ARIOSTO-PALESTRA	via	arianuova	19	ferrara	FERRARA	foglio 377 mapp. 149, (533 sopp.)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
813	SCUOLA GINEVRA CANONICI	via	dosso dossi	29	ferrara	FERRARA	foglio 381 mapp. 271 sub. 1, 3	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Soc. Carducci
820	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - LICEO CARDUCCI	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Soc. Carducci
821	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - LABORATORI IPSIA	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 1	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.P.S.I.A. E. I° D'Este
825	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - PALESTRA 1	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
826	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - PALESTRA 2	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
840	PALAZZO PENDAGLIA - IPSSAR ORIO VERGANI	via	sogari	3	ferrara	FERRARA	foglio 382 mapp. 543 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6; mapp. 669 sub. 4, 5; mapp. 672	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.I.S. O.Vergani
841	PALAZZO PENDAGLIA - IPSSAR ORIO VERGANI - PALESTRA	via	sogari	3	ferrara	FERRARA	foglio 382 mapp. 543 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6 mapp. 669 sub. 4, 5 mapp. 672	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		palestra attività scolastica
850	SCUOLA "VARANO" IPSSAR ORIO VERGANI	via	ghiara	25/a	ferrara	FERRARA	foglio 388 mapp. 561-684 (scuola), 569, 688, 564	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.I.S. O.Vergani
856	SCUOLE CISTERNA DEL FOLLO - CASETTE	via	cisterna del follo	6	ferrara	FERRARA	foglio 390 mapp. 12 sub. 12	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. O.Vergani
856	SCUOLE CISTERNA DEL FOLLO - PALAZZINA 9 AULE	via	cisterna del follo	6	ferrara	FERRARA	foglio 390 mapp. 12 sub. 12	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola	CONCESSIONE	Uso istituzionale: I.I.S Einaudi Concessione: CPIA
860	COMPLESSO SCOLASTICO ROVERSELLA	via	dosso dossi	4	ferrara	FERRARA	foglio 381 mapp. 282 sub1, mapp. 292 sub 4	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo L. Ariosto
861	COMPLESSO SCOLASTICO ROVERSELLA - PALESTRA	via	dosso dossi	4	ferrara	FERRARA	foglio 381 mapp. 282 sub. 1	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
880	ISTITUTO PROFESSIONALE EINAUDI - CORPO AULE E LOTTO	via	savonarola	28-32	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 524, 529, 526, 528, 450, mapp. 527 sub. 1, 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.I.S. Einaudi
881	ISTITUTO PROFESSIONALE EINAUDI-PALESTRA	via	savonarola	28-32	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 524, 529, 526, 528, 450, mapp. 527 sub. 1, 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
890	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - CORPO AULE	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp.12	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	scuola		I.I.S. F.Ili Navarra
890	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - SERRA	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp. 56 sub. 6	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	scuola		I.I.S. F.Ili Navarra
891	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - PALESTRA	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp. 15 sub. 14	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
891	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - CAMPO SPORTIVO	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp. 6	terreno	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	campo sportivo		I.I.S. F.Ili Navarra
970	LICEO ARTISTICO DOSSO DOSSI - PALAZZO CAVALIERI	via	dè romei	5	Ferrara	FERRARA	foglio 382 mapp.564 sub 1, 2, 3	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Artistico D.Dossi
970	LICEO ARTISTICO DOSSO DOSSI - SEDE BERSAGLIERI DEL PO	via	bersaglieri del po	25/b	Ferrara	FERRARA	foglio 382 mappale 517 sub 20	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Artistico D.Dossi
730	ALLOGGI ANZIANI MASSAFISCAGLIA	via	chizzolini	39-41	massafiscaglia	FISCAGLIA	foglio 10/a mapp.392	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	abitativo	CONCESSIONE	In gestione a ACER e Comune. ERS
791	MAGAZZINO MASSAFISCAGLIA	via	del mare	40/a	massafiscaglia	FISCAGLIA	foglio 8 mapp. 69	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino	COMODATO	In comod. a terzi. Magazzino G.E.V.
306	CENTRO POLIFUNZIONALE SACCA DI GORO - SALA CONGRESSI	via	Puisaro		Goro	GORO	foglio 9 mapp. 86	edificio	INDISPONIBILE	1	diritto di superficie	provincia	comune di goro	congressi	COMODATO	Trasf. in uso ad A.R.P.A.E. Legge 56/2014.
306	CENTRO POLIFUNZIONALE SACCA DI GORO - CENTRO OPERATIVO	via	Puisaro		Goro	GORO	foglio 9 mapp. 86	edificio	INDISPONIBILE	1	diritto di superficie	provincia	comune di goro	uffici - magazzino	COMODATO	Trasf. in uso ad A.R.P.A.E. Legge 56/2014.
586	BOSCO GOARA	via	del puisaro	fine strada	goro	GORO	A. su rogito: foglio 8 mapp. 7 già 7/a; B: foglio 8 mapp. 43, 48	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	VALLE DINDONA	VIA	per gorino		gorino	GORO	foglio 13 mapp. 4 foglio 14 mapp. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 23 foglio 15 mapp. 5, 6, 7, 8, 9, 11	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	golena	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
593	OSTELLO DI GORINO	via	gorino	245	gorino	GORO	foglio 18 mapp. (39, 52 soppressi ma presenti in mappa) 55 sub 1. Incongruenze	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ostello	LOCAZIONE	In locaz. a terzi. Ostello La Cueva del Faro.
597	RISTORANTE CÀ ROMANINA	via	romanina	1	goro	GORO	Foglio 4 mapp. 22, foglio 9 mapp. 40 (da rogito: foglio 4 mapp. su rogito: 22 il fabbr. Rurale 19, 80, 22)	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ristorante	CONCESSIONE	In Concessione 20nnale a terzi - Contratto rep. 10267 del 23/2/2022

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
598	BIOTOPO ROMANINA - SOTTARGINE	via	romanina	1	goro	GORO	foglio 9 mapp. 43, foglio 8 mapp. 34	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
598	BIOTOPO ROMANINA - BOSCHETTO	via	romanina	1	goro	GORO	foglio 9 mapp. 48; foglio 4 mapp. 19, 80; foglio 8 mapp. 24, 33	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
615	MARINA DI GORO - CONCESSIONE	via	darsena	snc	Goro	Goro		terreno	NON DI PROPRIETA'	1	in uso	demanio marittimo	demanio marittimo	porto turistico	CONCESSIONE	In sub-conc. a terzi. Porto turistico.
615	PORTO TURISTICO DI GORO - OPERE A TERRA	via	darsena	snc	Goro	GORO	A. foglio 9 mapp. 84 (dal 77 soppresso) e mapp. 54; B. foglio 5 mapp. 368	terreno	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	opere portuali	CONCESSIONE	supporto logistico alla Marina
586	AREA "VASCONI" EX ZUCCHERIFICIO JOLANDA	via	cavicchini	snc	Jolanda di Savoia	JOLANDA DI SAVOIA	foglio 41 mapp. 187, foglio 42 mapp. 8, 10, foglio 43 mapp. 13, 148	terreno	INDISPONIBILE	0	comproprietà indivisa	provincia e comune jolanda di s. (comproprietà)	provincia e comune jolanda di s. (comproprietà)	oasi naturalistica		oasi di tutela faunistica
586	BIOTOPO DOSSONE NORD	via	dossone	snc	loc. dossone	MESOLA	foglio 21 mapp. 10	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO DOSSONE SUD	via	dossone	snc	loc. dossone	MESOLA	foglio 37 mapp. 15, 116	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BOSCO S. GIUSTINA (FASANARA)	via	boschetto	snc	santa giustina	MESOLA	foglio 39 mapp. 9, 10, 49, 98; foglio 41 mapp. 7, 120	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO PANFILIA	via	panfiglia	snc	loc. panfiglia I	MESOLA	Foglio 44 Mapp. 32, 33, 83 Foglio 48 Mapp. 27, 28, 65 Foglio 50 Mapp. 8, 9, 114, 120	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO RIBALDESA E STAGNO DEL FONDO	via	sacche	snc	ribaldesa	MESOLA	Foglio 45 Mapp. 38, 355, 378, 379, 408, 409; Foglio 46 Mapp. 7, 9, 35, 36, 38, 39, 139, 428, 429, 643; Foglio 51 Mapp. 842; foglio 51 mappali 12 e 481	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	PINETA MOTTE DEL FONDO - ACQ. SEGHI	strada	Romea	snc	motte del fondo	MESOLA	foglio 42 mapp. 100 (2/q rosso in delibera)	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	PINETA MOTTE DEL FONDO - BUNKER	strada	Romea	snc	motte del fondo	MESOLA	Foglio 35 Mapp. 24,28, 29, 31, 50, 87, 88, 89, 186 (ex21), 188 (ex 22), 190 (ex 86), 195 (ex 111), 200 (ex 136); foglio 42 Mapp. 1, 2, 130, 101, 104, 83, 189	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	GESTIONE	In gest. al Comune per percorso bunker
586	PINETA MOTTE DEL FONDO - DONAZIONE RER	viale	Rimebranze	snc	motte del fondo	MESOLA	Foglio 35 Mapp. 175, 176, 177, 178, 179, 180, 198	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BOSCO FASANARA (SANTA GIUSTINA)	via	fasanara	snc	fasanara	MESOLA	foglio 20 mapp. 11, 14, 39 Foglio 23 mapp. 3, 4, 9, 10, 28, 30, 65, 84 Foglio 39 mapp. 50	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
591	DUNE DI MASSENZATICA - CENTRO VISITE CON LOTTO	strada	fronte	21	italba	MESOLA	COMUNE DI CODIGORO foglio 19 mapp. 71; COMUNE DI MESOLA foglio 30 mapp. 158	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	Trasf. In uso all'Ente Parco del Delta. Oasi naturalistica.
591	DUNE DI MASSENZATICA - PARCO	strada	fronte	21	italba	MESOLA	foglio 29 mapp. 8, 75, 77, 203, 9, 92, 93, 94, 95, 73, 10, 12, 13, 56, 96, 106, 107, 108, 4, 3; foglio 30 mapp. 3, 5, 6, 7, 8, 190, 191	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parco	CONCESSIONE	Trasf. In uso all'Ente Parco del Delta. Oasi naturalistica.
600	CASTELLO ESTENSE DELLA MESOLA	piazza	umberto i°	85-87	mesola	MESOLA	foglio 16 mapp. 257	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	COMODATO	In concessione gratuita al Comune. Attività culturali e turistiche
586	AREA FORESTATA IN VALLE MEZZANO	SP71	strada alberelli	km. 0+228	ostellato	OSTELLATO	foglio 94 mapp. 33	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	VALLETTE DI OSTELLATO				ostellato	OSTELLATO		terreno	NON DI PROPRIETA'	1	in uso	Regione E-R	Regione E-R	valle		In concessione dal Servizio tecnico di Bacino. In via di dismissione
586	AREA BOSCATI GOLENA CIRCONDARIALE				ostellato	OSTELLATO	foglio 88 mapp. 15; foglio 89 mapp. 1; foglio 90 mapp. 24, 32; foglio 92 mapp. 11	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	boschetto	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
940	I.T.A. F.LLI NAVARRA SEZIONE DI OSTELLATO	via	garibaldi	2	ostellato	OSTELLATO	foglio 29 mapp. 170	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di ostellato	comune di ostellato	scuola		I.I.S. F.lli Navarra
941	I.T.A. F.LLI NAVARRA SEZIONE DI OSTELLATO - AZ. AGRICOLA	via	stradello della croce		ostellato	OSTELLATO	foglio 138 mapp. 129	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	ipsia e.l° D'este	IPSIA E. I° D'Este	scuola		I.I.S. F.lli Navarra
171	AREE RETROCESSIONE SVINCOLO A13 CISPADANA	sp70	strada cispadana		poggiorenatico	POGGIORENATICO	foglio 222, mappali 201, 200, 104, 102, 106, 195, 197, 199, 192, 191, 193, 35, 263, 227, 233, 230, 231, 229, 228, 224, 223, 150, 257, 259, 261, 105, 253, 255	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	nessuno		non utilizzato

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
990	AREA DEL MAGAZZINO DEMOLITO - RADAR	via	madonna boschi		poggiorenatico	POGGIORENATICO	foglio 18 mapp. 13 sub. 3	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	nessuno		relitto stradale
586	BIOTOPO MEZZANO OVEST	strada	mondonuovo	snc	loc. trava	PORTOMAGGIORE	foglio 171 mapp. 2	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
618	BACINO DI BANDO	via	val d'albero	77	bando	PORTOMAGGIORE	foglio 164 mapp. 12, 16, 17, 20, 22, 24, 28	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	COMODATO	In gest. al Comune. Oasi naturalistica
630	DELIZIA DEL VERGINESE - CASTELLO E CORTE	via	verginese	58	gambulaga	PORTOMAGGIORE	foglio 74 mapp. 136 sub 1(castello), 2 (chiesa), 3(portico), mappale 137 (corte)	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
630	DELIZIA DEL VERGINESE - PARCO	via	verginese	60	gambulaga	PORTOMAGGIORE	foglio 63 mapp. 78, 84, 87, 88	terreno	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	verde	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
631	DELIZIA DEL VERGINESE - FORESTERIA	via	verginese	56	gambulaga	PORTOMAGGIORE	toglio 74 mapp. 136 sub. 4(ristorante), 5(ristorante accat.alloggio custode), 6(garage), 7(c.t.), 8(portico), 9(corte comune con il castello)	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	sala mostre	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
632	DELIZIA DEL VERGINESE - EX VINAIA	via	verginese	60	gambulaga	PORTOMAGGIORE	foglio 74 mapp. 29	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	sala mostre	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
790	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' DI PORTOMAGGIORE	via	mazzini	50	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mapp. 418	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
931	I.I.S.S. FALCONE BORSELLINO - SEZIONE ITC	p.le	studenti	4	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mapp. 3433	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Falcone-Borsellino
932	I.I.S.S. FALCONE BORSELLINO - SEZ. IPSIA E IPSSC	via	valmolino	88	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mapp. 3571 (soppressi 3458, 3459, 3460)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di portomaggiore	comune di portomaggiore	scuola		I.I.S. Falcone-Borsellino
933	I.I.S.S. FALCONE BORSELLINO - PALESTRA	p.le	studenti	4	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mappale 3545	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
789	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' VIGARANO	via	imperiale	1	borgo di vigarano m.	VIGARANO MAINARDA	foglio 32 mapp. 299	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	1	9+200	quartesana	ferrara	terreno	400
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	2	22+100	rovereto	ostellato	ex strada	600
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	3	22+420	san vito	ostellato	ex strada	1.400
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	4	8+560	quartesana	ferrara	ex strada	2.275
sp01b	sp1 tronco b-via comacchio	1	25+240	ostellato	ostellato	ex strada	1.280
sp02	sp2 via copparo	1	3+000	boara	ferrara	ex strada	4.300
sp02	sp2 via copparo	2	3+380	boara	ferrara	terreno	1.705
sp02	sp2 via copparo	3	3+380	boara	ferrara	ex strada	1.940
sp02	sp2 via copparo	4	4+000	boara	ferrara	ex strada	1.440
sp02	sp2 via copparo	5	4+000	boara	ferrara	terreno	190
sp02	sp2 via copparo	6	4+700	ponte raffanello	ferrara	ex strada	2.800
sp02	sp2 via copparo	7	5+800	corlo	ferrara	terreno	1.000
sp02	sp2 via copparo	8	5+800	corlo	ferrara	ex strada	3.800
sp02	sp2 via copparo	9	14+700	copparo	copparo	terreno	3.185
sp02	sp2 via copparo	10	14+700	copparo	copparo	ex strada	3.252
sp02	sp2 via copparo	11	24+800	coccanile	copparo	ex strada	2.100
sp02	sp2 via copparo	12	24+800	coccanile	copparo	terreno	2.525
sp02	sp2 via copparo	13	26+800	cologna	berra	ex strada	1.800
sp02	sp2 via copparo	14	16+700	ca' nuova	copparo	terreno	2.080
sp02	sp2 via copparo	15	14+700	copparo	copparo	ex strada	1.275
sp03	sp3 delle anime	1	4+600	la rivalda	argenta	ex strada	1.440
sp04	sp4 copparo migliarino	1	4+200	gradizza	copparo	ex strada	1.700
sp04	sp4 copparo migliarino	2	4+200	gradizza	copparo	terreno	910
sp04	sp4 copparo migliarino	3	11+400	final di rero	tresigallo	ex strada	700
sp04	sp4 copparo migliarino	4	11+400	final di rero	tresigallo	terreno	300
sp04	sp4 copparo migliarino	5	6+995	borgo candelosa	formignana	terreno	1.090
sp05	sp5 dazio di guarda	1	1+800	copparo	copparo	terreno	780
sp05	sp5 dazio di guarda	2	2+400	copparo	copparo	ex strada	1.500
sp05	sp5 dazio di guarda	3	2+400	copparo	copparo	terreno	880
sp05	sp5 dazio di guarda	4	3+100	pioppetta	copparo	ex strada	350
sp05	sp5 dazio di guarda	5	3+500	pioppetta	copparo	ex strada	180
sp05	sp5 dazio di guarda	6	9+300	ro	ro	ex strada	7.000
sp07	sp7 zenzalino	1	18+310	bova	argenta	ex strada	4.250
sp08	sp8 poggioresenatico	1	8+100	poggio renatico	poggioresenatico	terreno	1.710
sp08	sp8 poggioresenatico	2	8+100	poggio renatico	poggioresenatico	ex strada	1.600
sp08	sp8 poggioresenatico	3	int.sp35	poggio renatico	poggioresenatico	terreno	840
sp08	sp8 poggioresenatico	4	9+850	s. sebastiano	poggioresenatico	ex strada	120
sp11	sp11 mesola	1	0+000	ariano	mesola	ex strada	7.800
sp11	sp11 mesola	2	6+650	mesola	mesola	ex strada	440
sp12	sp12 bivio pampano ariano	1	4+300	c.a casale	berra	ex strada	4.000
sp12	sp12 bivio pampano ariano	2	8+700	albersano	berra	ex strada	3.360
sp12	sp12 bivio pampano ariano	3	10+200	serravalle	berra	ex strada	550
sp12	sp12 bivio pampano ariano	4	14+000	serravalle	berra	ex strada	560
sp12	sp12 bivio pampano ariano	5	14+500	ariano	berra	ex strada	3.440
sp12	sp12 bivio pampano ariano	6	15+000	ariano	berra	ex strada	2.720
sp13	sp13 casumaro pilastrello	1	4+800	s.giovanni e paolo	cento	ex strada	546

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp14	sp14 vallalbana	1	5+000	capitello	ro	terreno	660
sp14	sp14 vallalbana	2	5+000	capitello	ro	ex strada	1.070
sp15	sp15 via del mare	1	21+000	ponte rovere	tresigallo	ex strada	1.440
sp15	sp15 via del mare	2	21+000	ponte rovere	tresigallo	terreno	1.680
sp15	sp15 via del mare	3	int.ss309	collinara	comacchio	ex strada	1.280
sp15	sp15 via del mare	4	int.ss309	collinara	comacchio	ex strada	1.950
sp15	sp15 via del mare	5	int.ss309	collinara	comacchio	terreno	1.872
sp15	sp15 via del mare	6	42+000	lagosanto	lagosanto	terreno	5.550
sp15	sp15 via del mare	7	52+700	ponte collinara	comacchio	terreno	776
sp15	sp15 via del mare	8	52+700	ponte collinara	comacchio	terreno	2.606
sp15	sp15 via del mare	9	52+700	ponte collinara	comacchio	ex strada	8.765
sp15	sp15 via del mare	10	0+000	ferrara	ferrara	terreno	915
sp16	sp16 copparo codigoro	1	3+000	ca nova	copparo	terreno	30
sp16	sp16 copparo codigoro	2	3+750	la mirola	copparo	ex strada	720
sp16	sp16 copparo codigoro	3	2+000	colombarola	copparo	ex strada	2.560
sp16	sp16 copparo codigoro	4	6+000	la sbarra	copparo	ex strada	605
sp16	sp16 copparo codigoro	5	7+000	braglia	copparo	terreno	6.730
sp16	sp16 copparo codigoro	6	7+000	braglia	copparo	ex strada	4.080
sp16	sp16 copparo codigoro	7	9+100	c.te raspo	jolanda di savoia	ex strada	1.500
sp16	sp16 copparo codigoro	8	19+300	ponte vicini	codigoro	ex strada	280
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	1	2+000	le contane	jolanda di savoia	ex strada	1.920
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	2	2+850	le contane	jolanda di savoia	ex strada	300
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	3	3+350	corte rossini	jolanda di savoia	ex strada	525
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	4	3+700	le contane	jolanda di savoia	ex strada	1.360
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	5	6+050	le contane	jolanda di savoia	ex strada	180
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	6	7+200	le contane	jolanda di savoia	terreno	1.500
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	7	7+200	le contane	jolanda di savoia	ex strada	280
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	8	8+500	jolanda di s.	jolanda di savoia	terreno	105
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	9	9+800	jolanda di s.	jolanda di savoia	terreno	430
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	10	9+800	jolanda di s.	jolanda di savoia	ex strada	920
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	11	12+500	albersano	berra	ex strada	600
sp18	sp18 bondeno ficarolo	1	2+440	bellala	bondeno	ex strada	2.000
sp18	sp18 bondeno ficarolo	2	0+581	bondeno	bondeno		450
sp18	sp18 bondeno ficarolo	3	0+220	zerbinate	bondeno	terreno	112
sp19	sp19 bondeno ferrara	1	10+200	fondo novelle	ferrara	terreno	400
sp19	sp19 bondeno ferrara	2	11+350	p.ne rabizza	ferrara	terreno	691
sp19	sp19 bondeno ferrara	3	11+350	p.ne rabizza	ferrara	ex strada	200
sp19	sp19 bondeno ferrara	4	17+500	casaglia	ferrara	terreno	895
sp19	sp19 bondeno ferrara	5	21+260	ferrara	ferrara	ex strada	1.200
sp19	sp19 bondeno ferrara	6	21+580	ferrara	ferrara	ex strada	3.130
sp19	sp19 bondeno ferrara	7	22+470	ferrara	ferrara	ex strada	540
sp19	sp19 bondeno ferrara	8	15+099	la monta di casaglia	ferrara	ex strada	1.070
sp20	sp20 ferrara formignana	1	6+400	baura	ferrara	ex strada	1.248
sp20	sp20 ferrara formignana	2	11+060	fossalta	ferrara	ex strada	150
sp22	sp22 passo segni correggio	1	5+670	s.bartolomeo	ferrara	ex strada	1.600
sp22	sp22 passo segni correggio	2	7+250	s.egidio	ferrara	ex strada	1.600

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp22	sp22 passo segni correggio	3	14+180	cona	ferrara	ex strada	1.020
sp22	sp22 passo segni correggio	4	14+570	cona	ferrara	ex strada	960
sp23	sp23 final di rero rovereto	1	0+420	f.do casetta	ferrara	ex strada	640
sp23	sp23 final di rero rovereto	6	2+800	parasacco	ferrara	terreno	1.000
sp23	sp23 final di rero rovereto	7	2+800	parasacco	ferrara	ex strada	500
sp24	sp24 ro cologna	1	0+300	il crociaro	ro	ex strada	100
sp24	sp24 ro cologna	2	5+300	pne zotte	ro	ex strada	3.200
sp24	sp24 ro cologna	3	5+700	p.ne mensa	ro	ex strada	2.240
sp24	sp24 ro cologna	4	8+700	fazzina	ro	ex strada	2.320
sp24	sp24 ro cologna	5	10+700	ponte nano	berra	terreno	940
sp24	sp24 ro cologna	6	11+300	p.ne rovere	berra	terreno	1.200
sp24	sp24 ro cologna	7	11+400	la barbazina	berra	terreno	1.200
sp24	sp24 ro cologna	8	11+500	la barbazina	berra	terreno	1.300
sp24	sp24 ro cologna	9	11+800	la campagnola	berra	terreno	1.600
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	1	3+000	il chiaro	poggioresenatico	ex strada	2.450
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	2	3+400	il chiaro	poggioresenatico	ex strada	1.980
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	3	3+400	il chiaro	poggioresenatico	terreno	1.945
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	4	4+190	valle chiesa	poggioresenatico	terreno	4.171
sp26	sp26 ospital monacale consandolo	1	1+300	ca crocetta	argenta	ex strada	720
sp26	sp26 ospital monacale consandolo	2	1+300	ca crocetta	argenta	ex strada	1.440
sp26	sp26 ospital monacale consandolo	3	1+562	ca crocetta	argenta	ex strada	1.510
sp29	sp29 cona-portomaggiore	1	11+300	gualdo	voghiera	ex strada	240
sp29	sp29 cona-portomaggiore	2	10+900	gualdo	voghiera	ex strada	1.500
sp29	sp29 cona-portomaggiore	3	6+600	belriguardo	voghiera	ex strada	6.400
sp29	sp29 cona-portomaggiore	5	13+000	cona	ferrara	terreno	6.310
sp29	sp29 portomaggiore raffanello	6	15+150	codrea	ferrara	terreno	1.750
sp29	sp29 portomaggiore raffanello	7	14+200	cona	ferrara	terreno	4.434
sp29	sp29 portomaggiore raffanello	8	13+700	cona	ferrara	terreno	11.935
sp34	sp34 s.agostino buonacompra	1	2+300	s.romualdo	cento	ex strada	250
sp35	sp35 s.carlo poggioresenatico	1	1+130	torre cocenno	poggioresenatico	terreno	6.790
sp35	sp35 s.carlo poggioresenatico	2	2+700	prato cocenno	poggioresenatico	ex strada	1.120
sp35	sp35 s.carlo poggioresenatico	3	3+920	c.e tracchi	poggioresenatico	ex strada	450
sp35	sp70 cispadana	4	7+320	bosco salici	poggioresenatico	terreno	692
sp48	sp48 portomaggiore argenta	1	10+000	bando	argenta	ex strada	1.980
sp48	sp48 portomaggiore argenta	2	14+170	argenta	argenta	terreno	1.050
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	1	1+250	pod.roverella	vigarano m.da	terreno	1.465
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	2	1+500	pod.cinquanta	vigarano m.da	terreno	920
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	3	1+500	pod.cinquanta	vigarano m.da	ex strada	1.650
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	4	2+330	pod.carlettini	mirabello	terreno	910
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	5	2+330	pod.carlettini	mirabello	ex strada	1.600
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	6	3+750	p.ne cantone	poggioresenatico	ex strada	3.000
sp54	sp54 codigoro pomposa	1	0+850	codigoro	codigoro	ex strada	150
sp54	sp54 codigoro pomposa	2	1+400	codigoro	codigoro	ex strada	2.080
sp54	sp54 codigoro pomposa	4	11+300	volano	codigoro	terreno	230
sp54	sp54 codigoro pomposa	5	11+700	canneviè	codigoro	terreno	7.899
sp54	sp54 codigoro pomposa	6	12+000	volano	codigoro	terreno	51.527

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp54	sp54 codigoro pomposa	7	12+800	volano	codigoro	ex strada	1.380
sp54	sp54 codigoro pomposa	8	13+300	lido volano	comacchio	ex strada	1.380
sp57	sp57 portoverrara san carlo trava	1	2+596	portoverrara	portomaggiore	ex strada	1.000
sp57	sp57 portoverrara san carlo trava	2	3+308	p.ne s.carlo	portomaggiore	terreno	480
sp57	sp57 portoverrara san carlo trava	3	3+232	p.ne s.carlo	portomaggiore	ex strada	660
sp62	sp62 pontemaodino massenzatica	1	0+700	pontemaodino	codigoro	ex strada	320
sp62	sp62 pontemaodino massenzatica	2	1+600	pontemaodino	codigoro	terreno	7.767
sp66	sp66 ex SS 255 S.Matteo della Decima	1	47+850	San Vincenzo	Sant'Agostino	ex strada	371
sp68	sp68 di codigoro	1	1+350	consandolo	argenta	ex strada	4.800
sp68	sp68 di codigoro	2	2+450	ca ponte	argenta	ex strada	400
sp68	sp68 di codigoro	3	3+280	luoghettino	portomaggiore	ex strada	500
sp68	sp68 di codigoro	4	3+700	luoghettino	portomaggiore	ex strada	4.000
sp68	sp68 di codigoro	5	15+700	dogato	ostellato	ex strada	360
sp68	sp68 di codigoro	6	19+200	dogato	ostellato	ex strada	720
sp68	sp68 di codigoro	7	19+600	dogato	ostellato	ex strada	3.000
sp68	sp68 di codigoro	8	31+900	massafiscaglia	massafiscaglia	terreno	1.900
sp68	sp68 di codigoro	9	43+400	ponte galvano	codigoro	ex strada	2.100
sp68	sp68 di codigoro	10	54+000	ariano	mesola	ex strada	14.400
sp69	sp69 virgiliana	1	63+570	cassana	ferrara	ex strada	480
sp69	sp69 virgiliana	2	63+480	cassana	ferrara	ex strada	300

N.	Data insorgenza causa	Oggetto	Stato causa	Materia
1	18/10/2016	Ricorso Corte d'Appello di Bologna proposto da S.G. avverso sentenza del Tribunale di Ferrara avente ad oggetto conferma ordinanza ingiunzione (R.G. 2367/2016)	Procedimento sospeso in attesa di definizione procedimento penale	Diritto civile
2	06/06/2022	Ricorso TAR Emilia Romagna proposto da A.V.D.2. in merito alla risoluzione di una convenzione per grave inadempimento della parte beneficiaria (R.G. 426/2022).	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto amministrativo
3	21/03/2022	Atto di citazione, PG 9677/2022. Richiesta risarcimento danni a seguito di collisione di automezzo con nutria – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	Diritto Civile
4	09/01/2023	Atto di citazione, PG 478/2023 – Surrogazione dell'assicurazione sociale per recupero di somme erogate per prestazione previdenziale per invalidità/inabilità. – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza - Appello	Diritto Civile
5	19/01/2023	Atto di citazione, PG 1738/2023. Richiesta risarcimento danni a seguito di caduta da motociclo – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	Diritto Civile
6	24/02/2023	Atti di citazione, PG 5647/2023, PG 5421 26/2024. Richiesta risarcimento danni a seguito di sinistro per ribaltamento di automezzo – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza - Appello	Diritto Civile
7	03/11/2023	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da G.I. per opposizione ex art. 22 ss. l. n. 689/1981 ed ex artt. 6 e 7 d.lgs. n. 150/2011 a cartella di pagamento (R.G. 3191/2023).	Attesa celebrazione udienza del 12/11/2025	Diritto civile
8	10/11/2023	Atto di citazione Protocollo 35594 del 10/11/2023, per chiamata in causa del terzo (la Provincia), da parte della compagnia dell'investitore. Sinistro stradale – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	Diritto Civile
9	02/02/2024	Ricorso Cassazione proposto da M.B. e G.T. in merito a verbali elevati da Polizia Provinciale per violazioni codice della strada.	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto civile

10	22/05/2024	Ricorso Cassazione proposto da E. srl in merito a verbali elevati da Polizia Provinciale per violazioni codice della strada (R.G. 11811/2024).	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto civile
11	16/12/2024	Impugnazione sent. presso Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado Emilia Romagna (R.G.A. 85/2025).	Attesa fissazione udienza	Diritto tributario
12	24/01/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da P.R. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (R.G. 4755/2024)	Giudice riservato	Diritto civile
13	28/01/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da M. srl per opposizione ex artt. 204 bis c.d.s. e 7 d.lgs. n. 150/2011 avverso verbale violazione c.d.s. (R.G. 4158/2024)	Attesa celebrazione udienza del 20/10/2025	Diritto civile
14	04/02/2025	Citazione della Provincia di Ferrara da parte di A.P. innanzi al Tribunale delle Imprese di Bologna (R.G. 83/2025).	Attesa udienza di comparizione del 25/09/2025	Diritto civile commerciale
15	06/02/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da P.L. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (R.G. 88/2025)	Attesa udienza di comparizione del 22/07/2025	Diritto civile
16	11/02/2025	Atto di citazione PG 5250 del 11-2-2025. Richiesta risarcimento danni a seguito di caduta da bicicletta. Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	Diritto Civile
17	11/02/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da T.T. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (R.G. 325/2025)	Attesa udienza di comparizione del 30/09/2025	Diritto civile
18	21/03/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da S.I. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (R.G. 966/2025)	Attesa udienza di comparizione del 15/10/2025	Diritto civile
19	21/03/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da L.B.S. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (R.G. 884/2025)	Attesa udienza di comparizione del 15/09/2025	Diritto civile
20	08/04/2025	Ricorso Corte Giustizia Tributaria proposto da C.A. per opposizione cartella esattoriale (R.G.R. 1776/2025).	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto tributario
21	10/04/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da R.F. per opposizione ex artt. 316 e ss. e 281 decies cpc a cartella esattoriale (R.G. 7066/2024).	In decisione senza fissazione termini	Diritto civile

22	05/05/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da S.V. per opposizione cartella esattoriale ex art. 22 ss. l. 689/1981 ed ex art. 6 e 7 d.lgs. 150/2011 (R.G. 1642/2025).	Attesa udienza di comparizione del 21/07/2025	Diritto civile
23	05/05/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da N.R. per opposizione cartella esattoriale ex art. 22 ss. l. 689/1981 ed ex art. 6 e 7 d.lgs. 150/2011 (R.G. 315/2025).	Attesa udienza di trattazione del 10/12/2025	Diritto civile
24	06/05/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da S.R. per opposizione ex art. 204 bis cds e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale violazione cds (R.G. 1424/2025).	Attesa udienza di comparizione del 16/12/2025	Diritto civile
25	08/05/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da S.T. per opposizione ex art. 204 bis cds e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale violazione cds (R.G. 1817/2025).	Attesa udienza di comparizione del 21/07/2025	Diritto civile
26	10/05/2025	Ricorso in appello avverso sent. 1140/2024 del Tribunale di Ferrara proposto da I. srl presso Corte Bologna (R.G. 777/2025).	Attesa udienza di comparizione del 14/10/2025	Diritto civile
27	13/05/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da C.C. per opposizione cartella esattoriale ex art. 316 ss e 281 decies cpc (R.G. 3/2025).	Attesa udienza di comparizione del 17/10/2025	Diritto civile
28	20/05/2025	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da P.A. per opposizione ex art. 318 cpc cartella esattoriale (R.G. 37088/2024).	Attesa udienza di comparizione del 22/12/2025	Diritto civile
29	20/05/2025	Ricorso Tribunale civile di Ferrara per impugnare sent. 631/2024 Giudice di Pace di Ferrara (R.G. 1092/2025).	Attesa udienza di comparizione del 24/09/2025	Diritto civile
30	26/06/2025	Impugnazione innanzi al Tribunale di Ferrara della sentenza 596/2024 del Giudice di Pace di Ferrara	Attesa fissazione udienza	Diritto civile
31	26/06/2025	Impugnazione innanzi al Tribunale di Ferrara della sentenza 611/2024 del Giudice di Pace di Ferrara	Attesa fissazione udienza	Diritto civile
32	28/05/2025	Ricorso in appello avverso sent. 489/2024 del Giudice di Pace di Ferrara proposto da M.P.G. presso Tribunale di Ferrara (R.G. 137/2025).	Attesa udienza di trattazione del 21/01/2026	Diritto civile

33	30/06/2025	Ricorso innanzi al Giudice di Pace di Ferrara - Opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (R.G. 65/2025)	Attesa udienza di comparizione del 23/07/2025	Diritto civile
----	------------	---	---	-------------------

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL
D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2026-2028

COLLEGIO DEI REVISORI

Provincia di Ferrara

Largo Castello 1

Sede Operativa: Corso Isonzo 105

Codice Fiscale n. 00334500386

Parere n. 10 del 23/09/2025

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026-2028

PREMESSA

Visto il Decreto del Presidente n. 87 del 30/07/2025, relativo all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per la Provincia di Ferrara per gli anni 2026-2028;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:

- al comma 1 *"entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."*
- al comma 5 *"Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";*

b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/2000 indica al comma 1 che *"Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità";*

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che *il "il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".*

La **Sezione strategica (SeS)**, prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di governo di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000,

n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la **Sezione operativa (SeO)** costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 paragrafo 8; in particolare il contenuto minimo della Sezione operativa (SeO) è costituito:
 - I. dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
 - II. dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;

- III. per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- IV. dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- V. dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- VI. per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- VII. dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- VIII. dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- IX. dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- X. dall'elenco delle cause in corso;

riservandosi di allegare i seguenti documenti in sede di Nota di Aggiornamento del DUP:

- XI. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 37 del d.lgs. n. 36 del 2023;
 - XII. programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma triennale di forniture e servizi di cui all'articolo 37 del d.lgs. n. 36 del 2023;
- b) che l'ente ha proceduto ad effettuare la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

- c) gli indirizzi strategici dell'ente sono stati individuati in coerenza con le linee programmatiche di governo, presentate ed approvate con deliberazione di Consiglio provinciale n. 50 del 29/10/2024;
- d) la corretta definizione del gruppo amministrazione pubblica, con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi che ne fanno parte;
- e) che gli obiettivi dei programmi operativi che l'ente intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi strategici;
- f) l'adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

non è stato adottato ed il DUP contiene i dati finanziari del programma 2025-2027 con riserva di integrazione in sede di Nota di Aggiornamento del programma 2026/2028;

2) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

non è stato adottato ed il DUP contiene i dati finanziari del programma 2025-2027 con riserva di integrazione in sede di Nota di Aggiornamento ;

3) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

non è stato approvato autonomamente e si considera approvato in quanto contenuto nel DUP con riferimento al piano 2025-2027 con riserva di aggiornamento in sede di Nota di Aggiornamento.

4) Indirizzi sulla programmazione del fabbisogno del personale

Preso atto che il piano del fabbisogno del personale costituisce un'apposita sezione del PIAO e rientra tra i documenti che per legge devono essere approvati dopo il DUP, il Collegio ha constatato che nella Sezione strategica del DUP è stata *affermata la volontà di prevedere, in sede di P.I.A.O. 2026/2028, nuove unità di personale a fronte di cessazioni, per potenziare la dotazione organica dell'Ente, sempre tuttavia considerando i limiti finanziari che impongono il rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio*; nella sezione Operativa viene indicata la programmazione delle risorse

finanziarie destinate al fabbisogno di personale e si afferma che *In sede di Nota di aggiornamento del Dup la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale dovrà essere determinata, per il triennio, sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, al netto delle cessazioni, e nel rispetto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi oltre che del dl 25/2025 nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio. [...]* L'eventuale incremento del fondo risorse decentrate, introdotto dall'articolo 14, comma 1-bis, del DL 25/2025, dovrà essere previsto nel documento di programmazione 2026/2028 che andrà a definirsi in sede di Nota di aggiornamento

5) Programma annuale degli incarichi.

L'Ente ha inserito negli appositi programmi il programma annuale degli incarichi e delle collaborazioni a persone fisiche di cui all'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007, convertito con l. n. 133/2008 come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008 ed all'art. 7 comma 6, D. Lgs. 165/2001.

6) elenco cause in corso

L'Ente ha allegato l'elenco aggiornato delle cause in corso

g) che nello specifico per i progetti ammessi al finanziamento PNRR/PNC:

- la sezione strategica è in linea con gli indirizzi della programmazione PNRR per gli anni oggetto dell'intervento;
- è riportato specificatamente per ogni intervento: Missione, Componente, Intervento, TITOLO, CUP, Importo;

h) che per gli organismi partecipati l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (GAP) sia coerente con l'adozione della deliberazione dell'organo esecutivo con cui si individua il GAP. La valutazione della situazione economica e finanziaria degli organismi gestionali esterni tiene conto del loro impatto sugli equilibri finanziari dell'ente, controllo che implica in base all'art. 147-quinquies del Tuel anche la valutazione degli effetti che si determinano per il

bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni (art 147quinquies Tuel).

CONCLUSIONE

Tenuto conto

- il suddetto documento, con particolare riguardo alla normativa di base (cfr. artt. 151 e 170 del TUEL e Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011), l'Organo di revisione ha verificato:
 - a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1;
 - b) la coerenza interna del DUP con lo scenario nazionale e regionale;
 - in dettaglio, che la Sezione strategica (SeS) del DUP delinea correttamente il quadro di riferimento entro cui deve svolgersi l'attività dell'Ente locale, anche in ordine all'applicazione del PNRR, giacché la medesima sezione analizza:
 - 1) lo scenario nazionale ed internazionale e i riflessi che quest'ultimo può esercitare sull'azione dell'Ente locale, considerando, in primis, il Documento di Economia e Finanza (DEF) nonché la legge di bilancio;
 - 2) lo scenario regionale accentuando adeguatamente gli elementi fondamentali della programmazione regionale;
 - 3) lo scenario locale, inteso come descrizione del contesto socio-economico e, di quello finanziario dell'Ente;
 - c) la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;
 - si intendono approvati specificamente i seguenti documenti, facenti parte integrante del DUP:
 - ✓ Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari;
 - ✓ Elenco cause in corso
 - ✓ Programmazione incarichi inserita negli specifici programmi;
- riservandosi ogni modifica ed integrazione da adottarsi in sede di Nota di Aggiornamento del DUP e rinviando in tale sede l'inserimento del programma triennale delle opere pubbliche ai sensi dell'art. 37, comma 1, D.Lgs. 36/2023 e l'inserimento del programma triennale servizi e forniture ai sensi dell'art. 37, commi 3-4, D.Lgs. 36/2023;

Visto

- l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi sul decreto del presidente n. 87/2025 ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e contenuti nel decreto in parola;

Il Collegio, dopo attenta analisi della documentazione prodotta

ESPRIME

parere favorevole (ai sensi dell'art.239 del D.lgs. n.267/2000) sullo schema di Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026-2028 così come approvato con decreto del Presidente n. 87 del 30.07.2025, dando atto del rispetto dei principi di cui all'art. 162 del TUEL e degli attuali vincoli di finanza pubblica, rimandando eventuali verifiche e valutazioni ulteriori in sede di parere sulla Nota di Aggiornamento al DUP 2026-2028 in cui verranno rilevati i contenuti più strettamente correlati con la formazione del bilancio di previsione 2026/2028.

Ferrara, 23 settembre 2025

IL COLLEGIO DEI REVISORI

D.ssa Sabina Menghini

Rag. Fabio Ghirelli

Dr. Aride Missiroli



PROVINCIA DI FERRARA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. . 1852/2025 ad oggetto: VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2025/2027 E APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028 si specifica, ai sensi dell'art.49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quanto segue:

parere FAVOREVOLE relativamente alla regolarità contabile

Ferrara, li 17/09/2025

IL DIRIGENTE

FRAPICCINI DENISE

Documento informatico firmato digitalmente



SETTORE 2 BILANCIO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1852/2025 del SETTORE 2 BILANCIO ad oggetto: VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2025/2027 E APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028, si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Ferrara, 17/09/2025

IL DIRIGENTE
FRAPICCINI DENISE

Documento informatico firmato digitalmente



Relazione di Pubblicazione

Delibera di Consiglio N. 33 del 30/09/2025

SETTORE 2 BILANCIO

Oggetto: VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2025/2027 E
APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-
2028.

La su estesa delibera viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi, ai sensi di legge.

Ferrara li, 02/10/2025

Sottoscritta
L'incaricato alla pubblicazione
(BUGELLI BARBARA)
con firma digitale